Anno 122 - Numero 240

LA STAMPA

Sabato 29 Ottobre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà: Variabile - Poco nuvoloso

Temperature di ieri: Max. Cagliari 24° - Min. Potenza 3° - Torino (media) 13°,4

Previsioni a pagina 8

VALUTE: Dollaro 1328,40 +0,83 - Marco 744,075 -1,80

BORSE: Milano (Comit) 580,38 -0,03% - New York (Dow Jones) 2149,88 +9,06

OGGI **Tutto libri** - Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

---

Nella crisi dei Democratici americani

Il Duca perdente

Nonostante qualche miglioramento negli ultimi sondaggi, ormai solo un miracolo politico può salvare dalla sconfitta Michael Dukakis. O meglio, un cataclisma ai danni di George Bush. Infatti il filo che tiene ancora in vita la candidatura democratica alla Casa Bianca è legato soprattutto alla possibilità di un evento, che faccia crollare di colpo e all'ultimo momento le azioni del «vice» di Reagan. Per quel che dipende da lui, Dukakis, con ogni probabilità, ha già perso. La domanda è: perché?

La risposta verrà in dettaglio dalle analisi e dalle riflessioni dei prossimi giorni, prima e dopo il voto dell'8 novembre. Ma si può cominciare ad esplorarla. Diciamo intanto che Dukakis aveva una *chance* non trascurabile: l'esigenza, a volte persino inconsapevole, che s'insinua nella gente dopo un lungo e omogeneo ciclo politico: nel nostro caso, gli otto anni di Reagan. Anche per questo, a luglio, i sondaggi davano largamente in vantaggio il candidato democratico. Ma ora la sfida sembra rientrata.

Tutta colpa dell'uomo Dukakis? Certo, il governatore del Massachusetts si è rivelato, personalmente, inferiore alle attese. «The iceman», l'uomo di ghiaccio, anche quando il rivale, nel dibattito televisivo, gli fa una domanda sconvolgente per il grande pubblico: sarebbe contro la pena di morte anche se sua moglie Kitty fosse stuprata e uccisa? Alla impietosa demagogia di Bush, risponde «*con un discorsetto sui pericoli della droga nelle scuole*». Soprattutto è elusivo: critica l'Amministrazione uscente, ma non vuole apparire l'anti-Reagan. Si scalda e migliora, negli ultimi tempi, nel contatto diretto con la gente; ma quest'immagine più coerente e decisa appare tardiva.

C'è però un problema più ampio, che va oltre la personalità di Dukakis. Il partito democratico è oggi in grado di offrire alla maggioranza degli americani un programma vincente? Forse un candidato più persuasivo e suadente, o uno che avesse avuto il coraggio di dichiararsi apertamente progressista o «*di sinistra*», avrebbe vivacizzato molto di più la campagna elettorale. Ma avrebbe vinto?

Negli Stati Uniti, non esiste più la «coalizione rooseveltiana»: lavoratori dipendenti o minoranze etniche, «middle class» progressista e intellettuali della East Coast, con l'appendice dei conservatori del Profondo Sud, storicamente legati al partito democratico: il tutto diretto dal «Liberal Establishment», con qualche concessione (magari la vicepresidenza) ai conservatori. Non esiste più a causa delle mutazioni interne americane: lo spostamento del baricentro nazionale dal Nord e dall'Est al Sud e all'Ovest, il riallineamento sociopolitico lungo linee «ideologiche» (i conservatori e i moderati da una parte, i liberal-progressisti dall'altra). Qualcosa da cui hanno tratto vantaggio i repubblicani, mentre i democratici stentano a raccapezzarsi.

Ma c'è di più: è la stessa filosofia, sono gli stessi programmi della sinistra «rooseveltiana» e riformista a essere in crisi. E non solo in America. Anche in Europa. Crollati i modelli e i miti estremi di marca comunista, la sinistra democratica sconta a sua volta i costi burocratici e finanziari del riformismo «assistenziale», aggiuntisi a quelli, non eliminati o non eliminabili, del consumismo di massa. Non è un caso che i partiti socialisti al potere in Europa governino in qualche modo «da destra», accontentandosi di controllare, per quel che possono, il prezzo sociale dello sviluppo economico.

Forse Dukakis voleva fare lo stesso in America. Ma senza un intento preciso e dichiarato. Di nuovo, non per colpa sua, o non soltanto sua. Già a luglio, nel momento migliore dei democratici, dopo la convenzione di Atlanta, il *New Yorker* rilevava come il partito di Dukakis, e di Roosevelt e Kennedy, fosse «*in una fase di transizione, fuori dal liberalismo ridistributivo, verso non si sa che cosa*», e come lo stesso Dukakis apparisse «*una figura di passaggio*», non a caso «*ansioso di evitare ogni etichetta*».

Di contro, Ronald Reagan (come Margaret Thatcher in Inghilterra) si è fatto forte di un messaggio autentico, discutibile quanto si vuole, ma franco e netto: il risveglio delle energie, e delle responsabilità, individuali e private. Ha lasciato sul campo morti e feriti, socialmente parlando, e il noto deficit federale; ma ora, dopo otto anni, può vantare la fine dell'inflazione, uno sviluppo che continua, sostanzialmente, e il ritorno, quasi, alla piena occupazione. George Bush, ovviamente, si muove nella sua scia, con qualche correzione, a questo punto, «progressista». Circa il deficit, la terapia di Bush non è più vaga di quella di Dukakis. Ed esclude il ricorso al protezionismo.

Sulla scena elettorale, si può rovesciare tutto questo in una decina di giorni? Secondo un commentatore del *Washington Post*, addirittura i democratici hanno ormai preso la rincorsa «*per essere sconfitti anche nel 1992*».

Aldo Rizzo

A PAGINA 4

I deputati del Soviet scoprono il no

di Emanuele Novazio

Il governo d'accordo sul principio rinvia il varo della nuova legge

Punito anche il drogato

Contrasti sul concetto di «modica quantità» per uso personale - De Michelis: «Bisogna dire chiaramente che non è lecito drogarsi» - Dibattito anche sulla distinzione fra droga leggera e pesante

ROMA — L'idea che lo Stato debba in qualche modo «sanzionare» chi si droga è accettata dal governo, ma non è ancora stato raggiunto un accordo sul tipo di sanzioni da applicare: pertanto l'approvazione della nuova legge dal Consiglio dei ministri, prevista ieri, slitta, probabilmente fino alla riunione della settimana prossima.

I socialisti vogliono che la normativa sancisca in modo chiaro un nuovo principio: lo Stato considera illecito l'uso di stupefacenti e perseguirà il consumatore. Come? Questo i socialisti ancora non lo sanno, ma una proposta più articolata sarà messa a punto nella riunione della direzione del psi, che si terrà a Palermo giovedì prossimo.

L'aspetto più importante emerso nel dibattito di ieri in seno alla maggioranza è il graduale abbandono del principio della «non punibilità» che governa le leggi sulla droga dal 1975. Per più di un decennio, il tossicodipendente è stato considerato come un malato che lo Stato doveva recuperare. Ora gli si riconoscono responsabilità nei confronti della società.

Il disegno di legge coordinato dal ministro per gli Affari sociali Russo Jervolino e presentato al Consiglio dei ministri già prevede una serie di sanzioni. Le prime due volte che un consumatore viene trovato in possesso di «*modiche quantità*» di stupefacenti, non viene punito. Ma il giudice gli impone di curarsi. Se interrompe le cure è passibile di un'ammenda dalle 100 mila lire al milione.

La terza e quarta volta che viene preso, sempre con «*modiche quantità*», rischia da tre ai sei anni e una multa da uno a sedici milioni. Il giudice può sospendere la pena se il drogato accetta di farsi curare. Ma se interrompe la terapia, la sospensione della pena viene revocata. La quinta volta, la pena non può più essere sospesa. Nell'attuale disegno di legge, il principio della punibilità viene dunque introdotto gradualmente. Ma per i socialisti, il messaggio deve essere più chiaro e forte. «*Non diciamo che bisogna mandare il tossicodipendente in carcere*», ha spiegato il vicepresidente del Consiglio De Michelis. «*Ma il concetto che drogarsi è illecito va introdotto in modo ancora più esplicito rispetto al testo attuale*».

Secondo De Michelis è importante che la legge mandi un messaggio chiaro non solo a chi si droga, «*ma soprattutto ai milioni di giovani che ancora non si drogano*». Sostiene, inoltre, che il principio della non punibilità è stato in questi anni la causa principale per la drammatica espansione del problema-droga.

I dati forniti dal ministero degli Interni indicano che ci sono ormai 300 mila tossicodipendenti in Italia. Si prevede che nel 1988 i morti per overdose di eroina saranno circa 700. L'anno scorso le vittime furono 516 e l'anno precedente 292. Il dibattito sulle responsabilità del consumatore nei confronti della società, benché già avviato, si è riscaldato dopo la visita di Craxi negli Stati Uniti. A via del Corso, sede del psi, affermano che l'incontro del leader socialista con personalità americane impegnate da tempo sul fronte anti-droga ha rafforzato in lui la convinzione che «*per combattere il fenomeno non è sufficiente affrontare il problema dei trafficanti e degli spacciatori; bisogna anche affrontare quello dei consumatori*». Recentemente, il Congresso americano ha approvato per la prima volta una legge anti-droga che prevede sanzioni per il consumatore: vanno dalla sospensione della patente, al divieto di ricevere prestiti federali per la retta universitaria, alla sospensione dei sussidi per la disoccupazione e dei crediti agevolati per la casa. Maria Pia Garavaglia (dc), sottosegretario alla Sanità, sostiene che provvedimenti di questo tipo sono stati proposti anche in Italia. Ma sono stati accantonati dopo aver suscitato forti resistenze a causa del loro sapore anti-costituzionale.

Al di là dei provvedimenti da prendere nei confronti del consumatore, i socialisti chiedono che venga fatta una distinzione tra le sostanze stupefacenti. L'attuale disegno di legge, infatti, non distingue tra «droghe leggere» e «droghe pesanti». Questa correzione, dicono, appare ancora più importante in vista di una maggiore severità della legge. C'è infine un altro concetto cruciale che ha suscitato molte perplessità e che sarà rivisto: quello della «modica quantità», che secondo Craxi è stato in questi anni «*fonte di più evidenti abusi*».

Andrea di Robilant

(A pagina 2 altro servizio di Augusto Minzolini)

Altri due morti, 13 drogati salvati in extremis

A Torino l'eroina fa strage

TORINO — Ancora due morti per droga. Sei giovani sono stati uccisi da overdosi di eroina nell'arco delle ultime 48 ore. Tredici sono stati salvati nei dipartimenti di emergenza degli ospedali. Ai quattro decessi di giovedì se ne sono aggiunti due ieri: un dipendente dell'ospedale Sant'Anna e un operaio morto in auto.

Cresce la paura e crescono le polemiche. Il sostituto procuratore della Repubblica, Bolazzo: «*Sappiamo poco su questa nuova giungla di spaccio, la polizia deve tornare a indagare come faceva una volta*». Don Ciotti: «*Vengano a Torino i ministri per coordinare un'azione comune*». C'è anche chi tenta spiegazioni scientifiche, condividendo sostanzialmente le valutazioni del prof. Baima Bollone, di Medicina legale: «*Forse la diffusione di eroina troppo pura o un'epidemia da materiale adulterato*».

(I servizi nelle pagine di Cronaca)

Pubblico e privato nel caso italiano

L'efficienza alla prova dell'Europa

Il più meditato e penetrante controcanto al clima celebrativo e giulivo nel quale si continua a guardare all'avvio del mercato unico europeo è venuto, pochi giorni fa, dal vicedirettore generale della Banca d'Italia, Fazio. Tra le sue tante argomentazioni, merita ora di ricordare quella che ha gettato acqua sul fuoco degli entusiasmi per i benefici che possono essere attesi dalla instaurazione di una più diretta ed estesa concorrenza. Fazio ha sostenuto che non basta affatto spianare le frontiere: ci sono molti altri ostacoli dovuti alle distanze geografiche, alle differenze linguistiche, alle articolazioni statuali, alla varietà dei criteri legislativi e normativi, i quali non solo impediranno che effetti benefici possano prodursi, ma saranno motivo di molti nuovi, e non tutti prevedibili, problemi.

Le considerazioni di Fazio sono da mettere in relazione con lo studio sulla dinamica delle retribuzioni e della produttività in Italia che Dell'Aringa ha condotto per conto dell'Asap. Questo studio documenta come sulla via della conquista di una crescente produttività, ovvero di un crescente benessere economico, l'industria in questi ultimi anni abbia corso, i servizi privati (e per tali si intendono quelli vendibili come quelli bancari o telefonici) abbiano segnato il passo e la pubblica amministrazione sia andata addirittura a ritroso. Le percentuali esatte indicano un divario macroscopico: il 33 per cento per l'industria, l'1,4 per i servizi privati, meno 3 per la pubblica amministrazione. Il tutto negli ultimi sette anni.

Da queste cifre (e da tante altre che lo studio fornisce) i liberisti trarranno motivo per consolidare le loro convinzioni sul salutare effetto della concorrenza. Gli europeisti facilomi allargheranno ancor più le braccia all'avvento del mercato unico comunitario nella sicurezza che questo possa spingere i servizi sulla strada dell'efficienza già percorsa dall'industria. I politici efficientisti (per intenderci, quelli alla De Michelis nella più recente versione rigorista) vi vedranno nuove e probanti argomentazioni per aggregare consenso attorno al disegno di introdurre nel pubblico impiego un rapporto di lavoro basato su principi giuridici ed economici simili a quelli che regolano il settore privato. Tutti, però, rischiano la delusione.

Infatti non potremo importare una pubblica amministrazione da chi l'avesse migliore della nostra (negli stessi sette anni la produttività in questo

Alfredo Recanatesi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La sentenza della Corte Costituzionale rischia di provocare una valanga di ricorsi

Rimborsi Usl, interverrà il ministro

Si devono definire i «casi di necessità» in cui il cittadino può rivolgersi a strutture private in assenza di quelle pubbliche - Come risolvere il problema delle lunghe attese per le analisi in caso di gravi malattie

ROMA — Sarà il ministro della Sanità, con una sua circolare, a dire alle Usl come dovranno comportarsi per i rimborsi dopo che la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimi i due articoli delle leggi finanziarie '83 e '84. In base a questi articoli le indagini diagnostiche ad alto costo, come la «Tac», potevano essere rimborsate dalle Usl solo quando erano state effettuate nelle strutture pubbliche oppure in quelle convenzionate. La Corte ha invece stabilito che in caso di necessità, e qualora le strutture pubbliche siano sprovviste delle apparecchiature necessarie, il cittadino ha diritto ad effettuare le stesse indagini anche nelle strutture private non convenzionate e ad ottenere il relativo rimborso.

Il concetto, ribadito dalla Corte, che il «*bene della salute umana*» costituisce un diritto «*primario e fondamentale*» che va pienamente ed esaurientemente tutelato, ha messo ancora una volta in mostra le carenze del servizio sanitario pubblico. «*La sentenza è puntuale* — osserva Aristide Paci, segretario dell'associazione sindacale dei medici ospedalieri —. *Il servizio sanitario nazionale si basa sulla gratuità delle prestazioni. Allora, o è in grado di erogarle direttamente o deve effettuare il rimborso, dato per scontato che la richiesta è fatta su necessità*». «*Il problema* — spiega — *è quello di dotare le strutture pubbliche delle tecnologie più avanzate e per questo è necessario prevedere una consistente quota di finanziamenti*».

Il principio cui si è ispirata la sentenza della Corte viene condiviso senza riserve dagli «addetti ai lavori». Giudizi positivi sono stati espressi da numerosi esponenti del mondo medico-sanitario. E c'è chi pensa che la presa di posizione dei giudici della Consulta possa ora accelerare il piano, da tempo allo studio, perché in ogni regione le strutture pubbliche siano dotate di almeno un apparecchio della «Tac» e della «Rmn» (la risonanza magnetica nucleare, che funziona con gli ultrasuoni e consente l'esame del cranio e del midollo) o convenzionate con i privati che ne sono già dotati.

Al di là del principio introdotto, che in futuro potrà essere applicato anche in altri casi analoghi o verificatisi in altri anni, gli effetti pratici della sentenza della Corte si riferiscono al momento agli anni 1983 e 1984. Ne discende che a beneficiare della sentenza saranno soltanto coloro che hanno ancora in piedi una causa per lo stesso motivo con la loro Usl, e non tutti quelli che negli stessi anni hanno fatto un'indagine «Tac» in strutture private non convenzionate e se la sono pagata di tasca propria (i termini per chiedere il rimborso sono infatti scaduti) oppure che l'hanno effettuata negli anni successivi.

Molti dubbi, naturalmente rimangono. Cosa succede, per esempio, quando un cittadino viene indirizzato ad una struttura dotata di «Tac» ma con una lista d'attesa di molti mesi? E' vero che l'apparecchiatura c'è, ma per chi deve aspettare un anno ad usufruirne è come se non ci fosse. Qual è dunque il livello oltre il quale scatta per il cittadino il diritto a salvaguardare la propria salute senza tener conto delle carenze e dei limiti del Ssn e per lo Stato riaffiora il dovere di pagare anche queste prestazioni? E quando un'indagine diagnostica con le apparecchiature più costose deve essere ritenuta davvero tanto urgente da non poter aspettare qualche settimana?

Sono interrogativi analoghi a quelli sorti, all'avvio della riforma sanitaria, anche per le analisi di laboratorio meno costose. Per chiarire i dubbi era stata varata la «norma dei tre giorni»: se entro tre giorni dalla richiesta le strutture pubbliche non erano in grado di effettuare l'analisi, il cittadino poteva rivolgersi a quelle private.

Per la diagnostica ad alto costo si potrà arrivare a limiti dello stesso tipo, con l'elenco delle patologie secondo una graduatoria di priorità. Limitiamoci a un confronto: un'ecografia per accertare la presenza di un tumore è urgente; per accertare il sesso di un nascituro lo è molto meno, e non è il caso che il Ssn se ne accolli il costo. Con gli apparati a risonanza magnetica nucleare, che rappresentano l'evoluzione della «Tac», la situazione presenta aspetti di analogia con quella di qualche anno fa: dovrebbero essere presenti in almeno un ospedale per regione, ma invece sono ancora scarsamente diffusi.

b. g.

Task force in cinque basi

Bonn, guerra Usa ai pirati atomici

Il governo tedesco: «Non saremo scavalcati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Con qualche imbarazzo Friedhelm Ost, portavoce governativo, lo ha ammesso durante la sua conferenza-stampa: sì, è vero, c'è in Germania un reparto speciale americano pronto a entrare in azione in caso di incidenti o attacchi all'arsenale atomico degli Stati Uniti. Il portavoce conferma così una parte delle rivelazioni che *Vorwaerts*, il settimanale del partito socialdemocratico, pubblica nel numero in distribuzione oggi. Un'altra parte del rapporto di *Vorwaerts*, che ha provocato molto scalpore in Germania, Ost invece la smentisce: non è affatto vero, dice, che l'intervento dell'unità speciale americana lederebbe la sovranità della Repubblica federale.

Il reparto speciale si chiama in sigla americana Nest (Nuclear emergency search team, squadra di indagine per l'emergenza nucleare), e si trova disseminato in cinque basi militari degli Stati Uniti in Germania: Ramstein, Heidelberg, Hahn-Hunsrueck, Francoforte e Stoccarda. Ma è composto, precisa Ost, di personale civile. E' preparato a diverse eventualità, cui corrispondono altrettanti piani di emergenza: un incidente durante il trasporto di armi nucleari, l'esplosione accidentale di una testata atomica, la perdita di armi o parti di armi nucleari. O, infine, il furto di quei delicati materiali da parte di terroristi.

In ognuno di questi casi, afferma *Vorwaerts*, i poteri che il Nest si attribuirebbe metterebbero in causa la sovranità tedesca. Niente affatto, ribatte il portavoce Ost: un eventuale intervento avverrebbe nel quadro di accordi bilaterali di cooperazione.

a. v.

Tangenti Vittorino Colombo rischia il processo

ROMA — Vittorino Colombo, ex ministro delle Poste, dc, appena «assolto» con voto del Parlamento dalle accuse di corruzione, rischia ora di essere il primo fra i primi tre ex ministri coinvolti nell'inchiesta sulle «carceri d'oro» a subire un regolare processo. La magistratura milanese ha infatti chiesto, fin da luglio, l'autorizzazione a procedere per i reati contestatigli nel periodo '80-83, quand'era semplice parlamentare: l'arch. De Mico gli avrebbe consegnato come tangenti 890 milioni di lire.

Il sen. Vittorino Colombo commenta: «*Mi è stata e resta di grande conforto la decisione del Parlamento favorevole alla mia completa estraneità*».

(Il servizio a pag. 6)

A Cambridge sfida al record del '28: il giro del cortile prima che il campanile batta 12 colpi

De Coubertin torna al Trinity College

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — L'antica corte del Trinity College, a Cambridge, oggi si riempie di telecamere, di estranei, di curiosi. C'è perfino chi ha comprato un biglietto per varcare la cinta delle antiche mura color ocra, elegantemente rose dal tempo. Questi estranei desiderano assistere ad una specialissima corsa che vuol rivangare i tempi dell'atleta aristocratico, della gloria dilettantesca, di Evelyn Waugh e Harold Acton, di calzettoni e champagne. Di quando, insomma, l'atletica non era solo un fatto di coppe, nazionalismi, medaglie e droga.

Nel 1928, difatti, lo studente Lord Burghley, sesto marchese di Exeter, discendente di quel Burghley che fu amante e ministro di Elisabetta I (figlia egli stessa di Enrico VIII, il fondatore del collegio), completò il giro del cortile grande a mezzogiorno, tra il primo ed il dodicesimo rintocco dell'orologio che si trova sulla torre alta. E non è poco, perché tra il primo e il dodicesimo rintocco passano solamente 46 secondi ed i 367 metri sono tracciati tra ciottoli duri e sconnessi.

Le curve, poi, sono ad angolo retto, quindi difficilissime per un atleta in corsa. Non c'è quindi da stupirsi che Lord Burghley in seguito sia divenuto campione olimpionico di corsa agli ostacoli. Da allora i *Freshmen*, le matricole del Trinity, ci provano ma fino ad oggi nessuno è riuscito a ripetere l'impresa di Burghley marchese di Exeter. Neanche Harold Abrahams ed Eric Liddell, due studenti di Cambridge che vinsero i 400 metri alle Olimpiadi davanti a Hitler.

Chi ha visto il film «Momenti di gloria» che per una sola estate riportò il cinema britannico ad un momento di gloria e di Oscar, ricorderà come quei due studenti, Harold Abrahams ed Eric Liddell, si cimentassero, testa a testa. Il tutto trasudava di Inghilterra aristocratica, blasonata e ricca amante dell'agonismo, di giovani impegnati e colti. Lungo il percorso ad applaudire quegli studenti c'erano altri studenti vestiti come loro con i loro stessi ideali. I due non riuscirono però a completare il percorso della corte tra il primo e l'ultimo rintocco dell'orologio: Lord Burghley resta l'unica persona ad averlo fatto.

Oggi la corsa di Liddell e Abrahams — e forse anche il record raggiunto da lord Burghley — viene ripetuta davanti alle macchine da presa della *Bbc* con due protagonisti che non hanno niente a che fare con il Trinity College, con Lord Burghley e con le discipline scientifiche di un collegio celebre per la sua austerità ed eccellenza. Sebastian Coe e Steve Cram, difatti, sono mezzofondisti, famosi atleti britannici ai quali le Olimpiadi di Seul sono andate storte, come lo sono andate per tanti atleti non solo inglesi. Specialisti in corse ben più lunghe, Coe e Cram, detentori di titoli olimpionici e record mondiali, sperano quindi di completare il tracciato in quei celebri quarantasei secondi, vogliono cioè ripetere la singolare impresa di Burghley.

Non ci sono soldi in palio e coppe. La gara è stata inventata da Chris Kelly del *Porter's Lodge* di Trinity, che desiderava ricordare il *fair play*, l'agonismo e far rivivere tempi migliori. Con questa operazione nostalgica in testa ha convinto i 14 professori che formano il gran consiglio di Trinity. «*Ma non avevamo la minima idea che si sarebbe trasformato in una cosa così in grande con tanta attenzione del pubblico*», commenta uno di loro.

«*Io me ne vado, non resisterei un attimo a questa pagliacciata*», dice un altro professore, la casacca nera sulle spalle. I proventi dei biglietti andranno al Great Ormonde Hospital per bambini. «*Ma questa corsa è sempre stata, invece, una scusa delle matricole per bere troppo champagne a mezzogiorno e mezzo*», suggerisce uno studente cinico. Di pessimo umore un altro professore che desidera rimanere anonimo: «*Un disastro, il collegio è pieno zeppo di gente mai vista tra queste mura. In questa corsa la tradizione non esiste, non è mai esistita, è completamente inventata. I due atleti poi non hanno mai visto il tracciato prima d'ora se non in fotografia. E quei ciottoli sono pericolosissimi*».

C'è di più. L'antica torre dell'orologio fino a poche settimane fa era rivestita di impalcature per lavori di riparazione. Una volta levati i ponteggi si constatò con disappunto che l'orologio non funzionava. E questo avveniva solo pochi giorni fa. Cosicché due premi Nobel del collegio si sono dati da fare per far sì che i rintocchi tornassero a risuonare in tempo e cioè oggi.

Gaia Servadio

PROTESTANO I CORISTI DELLA RAI DI TORINO

Gli artisti del coro Rai della sede di Torino hanno manifestato davanti al palazzo del Consiglio regionale per protestare contro l'ipotesi di scioglimento del loro gruppo: hanno eseguito, per strada e nell'aula, il «Va' pensiero» dal Nabucco (Servizio in Cronaca)

Anno 122 - Numero 249
Sabato 29 Ottobre 1988

Intervista con il leader della Cgil dopo la «congiura» in esecutivo

Pizzinato contrattacca

«Non ho mai pensato alle dimissioni» - Entro fine anno ci sarà «una verifica per tutti» - «L'opposizione non è unita e Lettieri mi ha sorpreso» - «Nessuna interferenza del pci, né di Craxi»

ROMA — «Non ho mai pensato alle dimissioni. Posso lasciare solo dopo un voto di sfiducia propositivo, ma penso che nelle prossime conferenze programmatica e di organizzazione si possano realizzare i necessari chiarimenti, con verifica e autocritica per tutti, nessuno escluso»: a due giorni dalla «congiura» esplosa, quasi inaspettatamente all'esecutivo della Cgil, il segretario generale Antonio Pizzinato guarda con serenità alle prossime scadenze, preoccupato soltanto di evitare «manovre tese a destabilizzare una organizzazione con ben cinque milioni di iscritti».

Non avrebbe senso, secondo il leader sindacale, definire prima gli organigrammi e, poi, i contenuti, i valori e le finalità della strategia così clamorosamente contestata, per la prima volta insieme, da un plotone di comunisti agguerriti, da una pattuglia di socialisti tormentati e dall'inquieta «terza area» che fa capo al segretario confederale Lettieri. «E' assurda — osserva Pizzinato — la proposta, avanzata dal segretario regionale dell'Emilia Romagna, che tutto l'esecutivo si presenti dimissionario dopo la conferenza programmatica prevista entro l'anno. E' mai possibile pensare alla maggiore confederazione dei lavoratori che intervenga, con sovranità limitata e a tempo determinato, al confronto con il governo e gli imprenditori? Se già all'ultimo esecutivo si fosse verificata una condizione del genere, come avremmo potuto mobilitare centinaia di migliaia di lavoratori (per 150.000 sono già stati prenotati 18 treni speciali e centinaia di pullman) per la manifestazione del 12 novembre a Roma su equità e giustizia fiscale?».

— Pensa dunque che il dissenso si possa recuperare?

«Credo che nelle prossime settimane e nei prossimi mesi si possa fare un buon lavoro per dare risposte adeguate al malessere diffuso nell'intero mondo sindacale, e non solo italiano. Ma è necessario che, attraverso un confronto limpido e trasparente, ciascuno di noi, dal segretario generale all'ultimo dirigente, raggiunga un giusto equilibrio fra il condurre la battaglia politica sulla base delle proprie opzioni e il dovere di assicurare il governo dell'organizzazione».

— C'è, però, chi sostiene che il risultato delle votazioni all'esecutivo costituisce per lei una «vittoria di Pirro». I rappresentanti delle strutture territoriali e di categoria più importanti hanno votato contro l'ordine del giorno della segreteria confederale. Che ne pensa?

«Solo apparentemente. A parte il fatto che categorie numericamente molto forti, ad esempio i pensionati, hanno votato a favore, si deve considerare che i voti nell'esecutivo, da noi, non sono rapportati al peso delle organizzazioni, come avviene nella Cisl. Inoltre, una riflessione più approfondita sui consensi lascia trasparire stati di animo, motivazioni e orientamenti del tutto diversi. Non vi è unità in questo gruppo sulla base dei valori, delle finalità e dei contenuti, ma piuttosto sull'esigenza di accelerare il processo di rinnovamento e di verifica. A questo, peraltro, nelle mie conclusioni all'esecutivo, ho già dato un riscontro immediato, assumendo due impegni precisi: la revisione e un sollecito riequilibrio per quanto riguarda la presenza femminile a tutti i livelli, compresa la segreteria; la presentazione entro due mesi all'esecutivo di una proposta di riorganizzazione di tutta l'attività del centro confederale e di tutte le responsabilità».

— Lei è rimasto sorpreso di quanto è avvenuto?

«Non si deve dimenticare che, nelle dichiarazioni di voto dopo le mie conclusioni, vari firmatari della mozione contraria hanno precisato che non intendevano esprimere sfiducia nei confronti del segretario generale, ma solo segnalare la necessità di un rinnovamento più spedito. Comunque, qualcosa mi ha sorpreso. Ad esempio, il comportamento contraddittorio del compagno Lettieri, che ha respinto la mia proposta per un "patto di solidarietà" fino al congresso, mentre di recente sulla nostra rivista era stato proprio lui a sostenere l'opportunità di un patto politico di governo di fronte al grande pluralismo presente nell'organizzazione».

— Nella vicenda, lei ritiene che ci sia stata qualche interferenza del pci? Che ne pensa delle voci di un «baratto» Cgil-pci?

«Escludo nel modo più assoluto qualsiasi interferenza. E giudico vergognose, calunniose le illazioni fatte in questi giorni, che tentano di gettare discredito su uomini di una morale, un impegno, un rigore e di una trasparenza indiscutibili».

— Si riferisce a Trentin?

«Sì. Ma anche ad Ingrao».

— Del Turco e molti dei socialisti sono stati solidali con lei. Ma si sussurra che dietro le quinte di questa crisi ci sia stata la mano di Craxi, o comunque del psi?

«Devo escludere anche questo tassativamente. Tra me e Del Turco vi è stato sempre un rapporto di grande e reciproca lealtà. Dietro non c'è né Craxi, né il psi, né il pci. Dietro c'è la tempesta del mare delle contraddizioni sociali, della frantumazione, del grande cambiamento avvenuto nel tessuto sociale ed economico, con una accelerazione che non ha precedenti».

— Quindi, Lama ha scelto il momento giusto per evitare l'ondata di ritorno?

«Nel suo libro-intervista sul sindacato in Italia, Lama non ne ha fatto mistero. Profeticamente aveva previsto momenti traumatici per l'organizzazione in concomitanza di rinnovamenti generazionali».

Gian Carlo Fossi

Improvviso vertice a Palazzo Chigi coi capigruppo della maggioranza

Finanziaria, tempi stretti De Mita richiama la Camera

C'è meno di un mese per approvarla - Riforma del regolamento: nessun accordo con l'opposizione

■ Marini (Cisl) «Nessun giallo nell'accordo con la Fiat»

ROMA — L'accordo «separato» alla Fiat è stato «un caso di suicidio» per la Fiom perché non c'è stato alcun «giallo» con «assassini e quindi assassinati». Così il leader della Cisl Franco Marini, discutendo dell'accordo del 18 luglio in occasione della presentazione di un «instant book» redatto da Roberta Filippini, ha risposto a quanti allora ed oggi parlano ancora o alludono al «complotto». In quei giorni di metà luglio la Fiom, nonostante gli sforzi del suo capodelegazione Guido Bolaffi non poté per le sue difficoltà interne firmare l'accordo neanche con pause di 24 o 48 ore. «A distanza di tempo — ha proseguito Marini — si è dimostrata praticamente inconsistente la tesi del complotto». (Agi)

ROMA — Il governo sferza la Camera: per la legge finanziaria c'è l'obbligo accelerare i tempi. Ieri sera, Ciriaco De Mita e Giuliano Amato in una inattesa riunione a Palazzo Chigi hanno impegnato a un atteggiamento concorde i capigruppo dei partiti di maggioranza. Nessun accordo con l'opposizione sulla riforma del regolamento, anzi un «braccio di ferro» se sarà necessario; e un calendario più serrato per tutte le commissioni, soprattutto per la commissione Finanze implicitamente accusata di perder tempo.

Ma forse ciò che si voleva davvero stroncare sul nascere era la dissidenza fiscale all'interno della dc. Sono molti i parlamentari di questo partito che vogliono affossare il condono previsto dal governo per approvarne uno diverso, assai più allargato e permissivo. Meglio allora serrare le file, prima che il dissenso rischiasse di estendersi ad altri provvedimenti fiscali e non, con una delle reazioni a catena assai consuete nella vita parlamentare.

L'obiettivo del governo e della maggioranza è ora di far approvare alla Camera entro il 22 novembre non solo la legge finanziaria propriamente detta, ma le principali «leggi di accompagnamento» che contengono gli effettivi tagli di spesa e aumenti di entrate. Tutte queste leggi, che sono 13, dovranno essere definitivamente approvate entro il 31 dicembre. Per ottenere questo risultato il Parlamento dovrà lavorare a pieno ritmo, rinunciando a riposi e ferie.

Nell'immediato, i deputati della commissione Finanze saranno caldamente pregati di cancellare la settimana di vacanza per i Santi. E dovranno terminare l'esame dei quattro provvedimenti fiscali molto prima del termine che avevano stabilito, il 2 dicembre. Solo così la maggioranza potrà evitare di patteggiare con l'opposizione un altro pezzo di riforma del regolamento della Camera.

Il pci, avevano dichiarato poco prima i deputati Macciotta e Garavini, non porrà ostacoli a quelle leggi di accompagnamento che ritiene «giuridicamente non rinviabili», che sono tre; per facilitare il percorso delle altre chiede invece un accordo sulla procedura parlamentare che elimini il compromesso del 1981 sui «principi emendativi» (oggetto di scontro durante il dibattito sul voto segreto). La risposta di governo e maggioranza è negativa.

Si tratta in realtà di una scommessa: la via dei provvedimenti fiscali è tutt'altro che spianata. Di fronte al dissenso della maggioranza sul condono, i comunisti ne attaccano a fondo l'impostazione: «Il piccolo evasore dovrà pagare quasi tutto ciò che non ha pagato, il grande solo un quarto circa — dice l'on. Macciotta — ma soprattutto si tratterà di una beffa per i contribuenti onesti, sui quali si concentrerà tutto il rischio di ricevere un accertamento».

Sta ricevendo critiche nella stessa maggioranza anche un'altra delle leggi di accompagnamento, quella che prevede tagli di fondi allo spettacolo. Per un motivo paradossale: il risparmio è compensato da sgravi fiscali che potrebbero costare molto di più, e creare una nuova area di elusione. La commissione Bilancio, presieduta dall'on. Cristofori, ha in parte raccolto una denuncia delle sinistre, invitando il governo a «circoscriverne l'ambito».

Stefano Lepri

■ Sigarette, in vista nuovi rincari

ROMA — Sembrano imminenti i rincari per le sigarette. Secondo voci raccolte ieri, entro novembre i prezzi dei pacchetti nazionali ed esteri subirebbero pesanti ritocchi. C'è anche l'indicazione di una data, il 6 novembre, ma a giudizio della Federazione Italiana Tabaccai si tratta di una scadenza troppo ravvicinata. La Fit, comunque, esprime un giudizio negativo sul caro-fumo che finirebbe col favorire il contrabbando.

L'ultimo aumento delle sigarette risale al 10 ottobre dello scorso anno. Stando sempre alle voci raccolte in ambienti vicini alle rivendite, stavolta potrebbero esserci rincari secchi di diverse centinaia di lire per portare a 3000 lire il costo di un pacchetto di sigarette estere e a 2000 lire quello delle sigarette «made in Italy» più vendute. Resterebbero fuori dagli aggiustamenti le introvabili «Nazionali» che giocano sugli scatti della scala mobile.

■ Deficit Inps sceso di 10 mila miliardi

ROMA — Si è ridotto di circa 10 mila miliardi il disavanzo Inps per l'anno 1987, scendendo a 1214 miliardi rispetto agli 11.169 miliardi registrati a fine 1986. Il dato è contenuto nel bilancio consuntivo '87, approvato ieri dal Consiglio di amministrazione. L'Inps sottolinea in un comunicato che il disavanzo sarebbe stato contenuto in soli 104 miliardi «se lo Stato avesse stanziato, secondo gli impegni previsti dalla legge finanziaria, le spese straordinarie per complessivi 1120 miliardi cui l'Istituto è stato obbligato a far fronte per coprire gli oneri derivanti dagli aumenti delle pensioni minime in seguito alla sentenza 314/1985 della Corte Costituzionale e della legge 45/1986 sulle doppie scale mobili». (Agi)

■ Il pr accusa: «Riformette craxiane»

ROMA — «*Siamo stati i promotori di un grande schieramento di unità laica e socialista, riformista ed ecologista; e siamo invece alle prese con le riformette craxiane per facilitare la campagna acquisti nel psdi oggi, in altri partiti domani*». Lo ha dichiarato il primo segretario radicale Sergio Stanzani, in una conferenza stampa in cui ha ribadito che la decisione di cessare le attività del partito dovrà essere presa nel 35° congresso, a Zagabria dal 4 all'8 gennaio. Il segretario, comunque, ha mostrato di non condividere la tesi dell'abbandono, dopo tanti anni di lotta.

Molto critico nei confronti di Craxi, Stanzani ha giudicato invece «*molto positivi*» i rapporti con i verdi, mentre con dp «*è in atto un dibattito positivo*». Un «*confronto positivo*» — secondo i radicali — è in corso anche con pri, pli e psdi. (Ansa)

Occhetto aveva parlato di «errori soggettivi» fatti in passato

Natta respinge le accuse

«Meglio evitare giudizi sommari» e proclamazioni «ridondanti» tipo «nuovo codice genetico del pci» - In Comitato centrale critiche al segretario anche dalla moglie sul ruolo della donna

ROMA — Conquistati, con apparente e sorprendente facilità, i dirigenti di vertice, Occhetto teme ora che la base si senta scavalcata. Il rischio è quello di provocare passività. Così, il segretario comunista ha dedicato una parte delle sue conclusioni ai tre giorni di dibattito in Comitato centrale a rassicurare la base: «*Il congresso è tutt'altro che chiuso*». E per essere più persuasivo ha annunciato che avvierà una «*democrazia del controllo*» che permetta a tutti di verificare permanentemente la coerenza dei dirigenti tra il dire e il fare. Verifica non fatta solo ai vertici del partito, «*non tra alcuni compagni*», ma aperta alla critica di tutti.

Con questo veloce accenno, Occhetto fa capire che la sua segreteria cercherà di non rimanere arroccata nel palazzo di Botteghe Oscure. La sua critica agli errori del passato nella gestione del partito, «*errori soggettivi*» come li ha definiti nel documento, hanno però suscitato la reazione del suo predecessore Alessandro Natta.

A torto o a ragione, l'ex segretario deve essersi sentito preso di mira da una autocritica che era di fatto una critica a senso unico. Intervenuto ieri pomeriggio, Natta (che partecipava per la prima volta ad un comitato centrale dopo la sua malattia) ha detto che le critiche per essere utili debbono essere «*puntuali, pertinenti e persuasive*». Ha detto di non aver trovato «*ben risolto*» il nesso tra errori imputabili «*a noi stessi*» e «*limiti dovuti all'azione degli avversari*». Ovvero, Occhetto non ha tenuto conto delle difficoltà obbiettive degli ultimi tre anni, gli dice Natta. Meglio evitare giudizi «*troppo drastici e sommari*» e anche «*proclamazioni che possono apparire ridondanti come quella di un "nuovo codice genetico" del pci*». Occhetto ha risposto con la replica che la sua «*non è una svolta verbale*» e forse si rivolgeva a Natta.

Molti altri hanno parlato sulla riforma del partito e sugli altri capitoli del documento di Occhetto. I «miglioristi» hanno criticato in massa il modo di collocare il pci nell'Europa, l'analisi troppo dura fatta sul psi, il rischio che costruendo l'alternativa si trascurino le «*tappe intermedie*», come ha detto Chiaromonte. Le donne hanno criticato anche loro in massa la parte dedicata al ruolo femminile, e tra i critici c'è stata anche la moglie di Occhetto, Aureliana Alberici.

Nella sua replica il segretario ha risposto solo a questi due blocchi di obiezioni. Alle donne ha detto che tutto il pci dovrà dimostrare di essere coerente di fronte al problema della differenza sessuale. E alla destra ha implicitamente risposto ammorbidendo il giudizio sul psi, criticato soprattutto perché «*la logica con cui esso sceglie i terreni e i temi del suo impegno con la dc, non consente e anzi spesso impedisce che su di essi entri in campo tutto lo schieramento delle forze riformatrici, ostacolando quindi l'avvio di un processo di alternativa*».

Comunque il pci di Occhetto non sembra prevedere le fasi intermedie chieste dalla destra, e pare marciare con decisione verso la costruzione dell'alternativa alla dc. Soddisfatto per l'unità che è riuscito a creare attorno al suo documento, ha voluto sottolineare equamente quali sono i due capisaldi del suo ragionare: il socialismo inteso come aspirazione e non più come ideologia o sistema (tema della destra) e la critica ai processi di modernizzazione e all'assetto del potere, preso dalla sinistra.

Alessandro Natta

Nessuno spazio, come previsto, per Armando Cossutta. L'ultimo leninista del pci non ha ancora presentato il documento alternativo, ma lo farà. Per ora ha chiesto una serie di garanzie per la preparazione del congresso, che non avranno risposta. Occhetto ha già detto che ogni innovazione della procedura dovrà rimanere entro i limiti dello statuto vigente. Comunque, è stato lo stesso segretario ad invitare il partito a decidere se è opportuno o no modificare il «centralismo democratico».

Ora il documento dovrà essere integrato con obiezioni e critiche. Fatelo, ha detto Occhetto, ma senza «*opporre l'asse politico della piattaforma*» che ha già ottenuto «*il consenso dei compagni*».

Alberto Rapisarda

Il card. Poletti presenta le conclusioni dell'assemblea

«Si gira tutto in politica così i vescovi tacciono»

Mons. Ruini: vorremmo intervenire di più nel sociale, ma siamo fraintesi

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa italiana vuole modificare la sua tradizione di appoggio alla dc? «*Non c'è un cambiamento di rotta* — risponde il presidente della Cei, card. Ugo Poletti — *Nella mia relazione parlo di eventuali proposte. Nessuno ha fatto proposte. Se venisse fuori, in avanti, di cambiare gli indirizzi fin qui seguiti, bisognerà allora rifarsi ai principi stabiliti dal Convegno di Loreto*». Il Papa e i vescovi in quell'occasione dissero che anche se l'unità dei cattolici non è un dogma, non tutte le scelte politiche sono compatibili con la fede cristiana. «*Non ho detto che c'è un cambiamento di rotta. Nessuno lo ha proposto. E' solo un'ipotesi perché viviamo in una società libera e pluralista, le ipotesi si possono fare*».

Il Meeting di Rimini, e le aperture dell'area di Cl verso il psi bruciano ancora. E' anche la testimonianza di una certa difficoltà della Chiesa a muoversi con disinvoltura in campo sociale e politico, un imbarazzo espresso molto bene dal segretario della Conferenza episcopale, mons. Camillo Ruini, in un'intervista che apparirà sul prossimo numero di *Settimana*, autorevole rivista dei padri Dehoniani di Bologna.

«*E' prima di tutto il pericolo di essere fraintesi come fossimo politicanti. Dovremmo agire di più nel sociale, ma ci si sente ostacolati perché, ad ogni nostra presa di posizione, si dà un valore addirittura partitico, indicando subito quali correnti vengono favorite da una dichiarazione, e quali vengono punite. Questo finisce con lo sconsigliare alcune prese di posizione che pur sentiremmo opportune*».

Ma il silenzio in tema di politica non si applica all'interno della Chiesa: così almeno fa presagire il segretario della Cei. «*Dopo il Meeting di Rimini* — afferma ancora mons. Ruini — *si è avuta sicuramente una riproposta delle divergenze che, effettivamente, durano da troppi anni e rendono necessaria un'inversione di tendenza, nel senso della comunione e comprensione reciproca*». Il documento su «*Comunità, comunione e disciplina ecclesiale*», approvato dai vescovi a Collevalenza, pur apprezzando la vitalità della Chiesa in Italia, sottolinea «*forti tensioni*» e la necessità di un ritorno a una disciplina maggiore. Basta con la conflittualità interna, chiede mons. Ruini: «*Il clima dominante, almeno in apparenza, è quello di una polarizzazione, con scarsi sforzi di mediazione. In realtà, la base cristiana è stata agitata dalle vicende recenti meno di quanto si pensi*».

La gente comune però, anche se valuta in maniera positiva le caratteristiche «sociali» della Chiesa, «*diffida del suo peso politico, che si fa salire a quozienti molto più importanti di quelli che sono in realtà, si sa anche, evidentemente, che essa propone un messaggio spirituale, che però non è avvertito come determinante, nella sua azione che conta: a contare sembra sia solo la forza di pressione che essa ha nella compagine sociale*». E' la percezione pubblica dell'Istituzione Chiesa, che bisogna cambiare. Non a caso si parla di un rilancio del quotidiano cattolico «*Avvenire*», per cui, come ha detto ieri il card. Poletti, «*occorrerà molto tempo*»; e ai vescovi riuniti in assemblea a Collevalenza è stata presentata una nuova agenzia di stampa, la «Sir» (Servizio informazione religiosa). Il presidente della Sir, don Giuseppe Cacciami, ne indica così gli obiettivi: «*Spogliare l'informazione religiosa dai quei modelli riduttivi che la selezionano, la interpretano, la divulgano con un'ottica esclusivamente ideologica, politica e partitica*».

Marco Tosatti

I ministri a ruota libera sulla proposta-Jervolino, ecco i retroscena della riunione di ieri

De Mita: «Troppo permissivi con la droga»

ROMA — «*Quando un ministro porta un disegno di legge in Consiglio spera sempre che sia approvato*». Rosa Russo Jervolino, ministro per gli Affari speciali, sospira queste parole a mezza voce, mentre lascia palazzo Chigi assediata dai cronisti che vogliono sapere perché il provvedimento contro la droga non è passato.

Ieri mattina era convinta che la sua proposta avrebbe ricevuto l'assenso di tutti. Invece, due ore di discussione hanno dimostrato che nel governo ognuno ha le sue convinzioni; e tra i ministri socialisti addirittura ciascuno la pensa a modo suo. Così il Consiglio ha offerto l'occasione per un confronto su un tema drammatico come quello della droga. Un dibattito tra ministri che ha portato alla luce modi diversi di vedere, di concepire, di affrontare un argomento tanto lacerante. Eccone la cronaca.

L'introduzione della Jervolino è breve. Tutti hanno avuto il tempo di leggere il testo della proposta. Il primo ad intervenire dopo di lei è Andreotti, che deve scappare via per un impegno. «*Dobbiamo far capire alla gente* — dice il ministro degli Esteri — *che il nostro programma contro la droga non si riduce solo a questa iniziativa: la decisione di qualche settimana fa di inasprire i controlli sui movimenti di capitale serve anche contro i trafficanti di droga. Per me poi* — aggiunge Andreotti — *la definizione di "modica quantità" per i consumatori è troppo vaga. Diamo un alt a quell'esercito di spacciatori che agiscono nelle città*».

Il ministro degli Esteri lascia la sala e perde il colpo di scena della giornata. Prende la parola, infatti, il vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis. Ha impresso a memoria la lezione che gli ha fatto Bettino Craxi nella riunione della segreteria socialista la sera prima («*devi essere chiaro una cosa: drogarsi non è lecito*»). Tossisce per schiarirsi la voce e poi inizia a criticare l'impostazione concettuale del provvedimento. «*Bisogna affermare un principio* — esordisce — *non è lecito consumare droga. Ci vuole un confine rigido. Va bene preoccuparsi del recupero dei drogati, ma è forse più importante preoccuparsi di chi drogato non è*».

Ed ancora: «*La mia generazione ha sbagliato tutto perché questo confine non lo ha posto. La legge del '75 che non prevede la punibilità del consumatore è stata un'errore. Poi sulle sanzioni possiamo anche accordarci, sono problemi tecnici*».

La riunione si blocca. Nessuno si aspettava un'uscita del genere. Amintore Fanfani se la prende con il ministro per gli Affari speciali. «*Ross, come si fa ad affrontare un problema del genere così? Dovevi chiedere un Consiglio dei ministri solo su questo*».

Ma il più sorpreso per la sortita di De Michelis è un altro ministro socialista, Giuliano Vassalli. «*Dopo quello che ha detto il vicepresidente* — dice il responsabile della Giustizia — *tutte queste carte dovrebbero essere gettate nel cestino*». Non è d'accordo con il suo collega di partito: «*La legge del '75* — spiega — *non ha causato solo danni. Le pene contro gli spacciatori previste in quel provvedimento sono pesanti, con tutte le aggravanti si arriva anche a trent'anni di carcere. Possiamo anche prevedere l'ergastolo, ma non sarà questa misura a sconfiggere i trafficanti*». Non digerisce neanche le critiche alla Jervolino, che lui stesso ha aiutato nella stesura del provvedimento. «*Stiamo attenti* — dice in proposito — *questo disegno di legge rivede profondamente il concetto di non punibilità della legge del '75*».

Il contrasto tra i due ministri accende la discussione. Il ministro della Funzione pubblica, Paolo Cirino Pomicino, chiede di rinviare la discussione sul provvedimento. Ma nessuno lo ascolta.

Prende la parola, invece, Carlo Donat-Cattin, un altro dei ministri che hanno concorso all'elaborazione del provvedimento. «*Questa storia di punire il drogato* — spiega il ministro della Sanità — *proprio non mi convince. Sappiamo tutti che il drogato è una persona come le altre che però manca di volontà; e l'incapacità di intendere e di volere è una causa che esclude la punibilità del reato*». E conclude con una punta di sarcasmo: «*Questo è uno strano Paese: soffocare una nuova vita con l'aborto non è un reato, mentre è un reato consumare droga*».

Ormai tutti vogliono parlare. Cirino Pomicino chiede la parola invano. Alza la mano anche il ministro delle Poste, Oscar Mammì. Niente da fare. L'unico che riesce ad inserirsi un attimo nella discussione è il ministro del Tesoro Giuliano Amato. «*Il problema principale è quello della prevenzione*» dice. «*Si possono studiare tutta una serie di misure: ad esempio prevedere l'allontanamento del drogato dalla sua città; o, ancora, obbligarlo a scegliere la via della comunità terapeutica*».

Ad interrompere una discussione che non ha fine ci pensa lo stesso De Mita: «*Non vorrei passare per reazionario, ma forse in questi anni si è peccato di permissivismo. Comunque, guardiamo al futuro. Per me è opportuno dedicare una riunione all'argomento. Tutti abbiamo sottolineato l'importanza di certi valori*». E poi scherzando aggiunge: «*E io oggi ho un valore da rispettare: il compleanno di mia figlia*».

Augusto Minzolini

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

L'efficienza

settore è aumentata di un punto in Germania e di tre in Francia), non potremo telefonare con le strutture di un altro Paese, né potremo viaggiare in Italia con treni altrui. Per altri servizi, come quelli finanziari, il processo attraverso il quale noi cittadini potremo ottenere qualche aumento di efficienza si presenta comunque lungo e vischioso.

Queste facili considerazioni inducono non solo a ridurre il campo dei benefici che possono essere attesi dall'avvio del mercato unico, ma anche a rappresentare i problemi che da quell'avvio si porranno. L'inefficienza dei servizi non determina solo costi aggiuntivi alla produzione di beni che devono confrontarsi sul mercato, come la stessa Banca d'Italia e la Confindustria da tempo vanno denunciando. Determina una ben più generale inefficienza di sistema, che renderà comunque più iniquo il confronto totale e diretto con gli altri Paesi della Cee.

Chiariamo con un esempio, uno dei tanti che ogni cittadino può quotidianamente verificare da sé. Una grande banca nazionale sta attuando una radicale trasformazione dei suoi sportelli: un impiegato con un terminale è in grado di soddisfare, lui solo ed in tempo reale, tutte le operazioni di sportello delle quali un qualsiasi cliente può aver bisogno. La realizzazione del programma, definito da anni, prevedeva la disponibilità di linee telefoniche aggiuntive che la Sip si era impegnata a fornire in tempo utile. Non avendole fornite, la banca si è trovata totalmente spiazzata: i tempi operativi si sono allungati per l'intasamento delle linee esistenti; anziché di una maggiore efficienza, la banca dà di sé una immagine di inefficienza e di approssimazione; con le file di clienti allo sportello si allungano quelle di automobili lasciate fuori più o meno alla rinfusa; le contravvenzioni che solerti vigili distribuiscono costituiscono un inevitabile costo aggiuntivo di operazioni bancarie che solitamente rivestono carattere di necessità; i mezzi pubblici circolano con ancora maggiore fatica per via del traffico ancor più intasato; la gente perde tempo, anche quella che con la banca non ha nulla a che fare.

La sclerosi delle comunicazioni che deriva da queste propagazioni di inefficienza costituisce una limitazione per ogni tipo di prestazione che il Paese sia chiamato a dare. Ed effetti analoghi producono le disfunzioni delle Poste, della Giustizia, della Scuola: tutti settori nei quali il salutare vento della concorrenza non potrà spirare neppure dopo il '92, ma la cui sopportabilità in regime di liberalizzazione e di aperture sarà ancora più gravosa.

Gravosa anche in termini politici perché, tornando ai dati dello studio Asap, sarà alquanto difficile che possa perpetuarsi la diversità di questi ultimi anni tra lavoratori dell'industria e lavoratori dei servizi. I primi hanno visto mediamente ridotto il loro salario reale pur avendo lavorato nel settore che costituisce la fonte primaria dell'intero reddito nazionale. I secondi, la cui efficienza è rimasta sostanzialmente invariata o è addirittura diminuita, hanno visto invece aumentare il potere d'acquisto del loro salario.

Come si vede, la questione è di una complessità enorme e non si esaurisce nell'aspetto salariale. Basti considerare che per rendere più efficiente l'amministrazione — ma questo né De Michelis, né gli altri esponenti politici lo ammetteranno mai — è necessario ricondurre pregiudizialmente nelle sedi istituzionali quel potere improprio quanto sconfinato che nei ministeri come in tutti gli altri uffici pubblici è stato abbandonato ai sindacati, i quali assumono, promuovono, fissano gli orari di fatto, organizzano il lavoro, gestiscono gli organici, determinano funzioni. La produttività di questo settore è diminuita del 3% ma, tutto sommato, poteva andare anche peggio.

Alfredo Recanatesi

■ Msi: «Vendetta di Gava l'arresto di Abbatangelo»

ROMA — «*A noi nessuno toglie dalla testa che l'arresto di Abbatangelo è una vendetta politica del ministro Gava, che è stato più volte negli ultimi tempi duramente attaccato e contestato dal msi*». Lo ha detto il segretario del msi, Fini, parlando dell'ex deputato Abbatangelo arrestato il 15 ottobre perché implicato nella strage del treno 904 in cui persero la vita 16 persone. (Agi)

ANCHE SE CUOMO HA PREFERITO RINVIARE LA CANDIDATURA ALLA CASA BIANCA

Usa, stregati dal tocco italiano

Prima le statistiche: meno suicidi, vita più lunga tra gli italo-americani - Poi, il film «Moonstruck» ha rotto gli argini della simpatia - Ora, uno spettacolo al Greenwich Village: si partecipa come invitati a un matrimonio italiano e ci si diverte un mondo - Il segreto? La rivalutazione dei tranquilli ideali della «middle class»

NEW YORK — Una nuvola di gloria ha avvolto all'improvviso l'immagine «italiana» in America, e tutto è accaduto proprio quando Mario Cuomo ha deciso che un italiano non sarebbe mai diventato presidente degli Stati Uniti, non adesso, non in questo decennio. Il fenomeno è tanto clamoroso quanto difficile da interpretare. Si può scivolare sul sospetto o sull'euforia, ma c'è un tale sbandieramento che non si può evitare il compito di narrare e il tentativo di capire.

Tutto comincia con *Moonstruck* («Stregata dalla Luna»), e la storia del film e del suo successo è nota. In una famiglia benestante di Brooklyn, in cui si vedono, insieme, il passo del benessere e il tocco del folklore, dove la vita standard americana è avvolta in un certo calore di sentimenti, di piccoli rituali affettuosi, scoppia l'amore. Va detto subito (o ricordato, a chi ha visto e goduto il film) che tutto è condotto con mano abile: è «italiano» l'irrompere dell'amore. Oppure è l'irrompere dell'amore che «italianizza» la vita, qualcosa che, qui, è sinonimo di libera accettazione delle sorprese, della capacità di esprimere le proprie emozioni, di restare liberi dal soffocamento di ciò che altrimenti sembrerebbe il dovere.

La vita americana è ordinata proprio perché si ispira al dovere, dunque a una certa austera durezza. La sua cultura spesso tenta escursioni all'aperto, verso lo Zen, la saggezza orientale, il distacco scintoista, il misticismo Vedanta. Dagli Anni 30 agli Anni 60 le hanno provate tutte, in cerca di un rimedio alla divisione della vita fra dovere e piacere, di un compenso alla scarsità di altri percorsi. Che sia adesso il momento della cultura italiana?

Prima ci sono state le scoperte sociologiche: fra gli italiani d'America c'è meno infelicità e meno suicidio. Poi ci sono state le constatazioni anagrafiche: la vita media nei piccoli centri americani dove prevale la popolazione italiana è più lunga. Infine c'è stata la grande revisione americana delle diete e delle abitudini. Via la carne al sangue della grande tradizione «anglo» e dell'America di origine nordica. Via i grassi, i fritti, i lardi, della mensa contadina «middle America» che ha ispirato tante illustrazioni di Norman Rockwell. Entrano, accreditati prima dai bambini e poi dalla scienza, gli spaghetti e la pizza (e questo spiega, per esempio, il trionfo dei ristoranti italiani nelle grandi e nelle piccole città americane, fino al punto da spingere ai margini le due grandi cucine non americane del continente, quella francese e quella cinese).

Mi accorgo a questo punto di dover dare una definizione di «italiano». Che cosa è esattamente l'ingrediente, il di più o il diverso che viene celebrato in film di immenso successo come *Moonstruck*? I lettori — e gli spettatori del film — sanno che si sta parlando di «italiano americano» e di «vita e costumi degli italiani d'America». Ma se guardate *Moonstruck* con un po' di attenzione (specialmente nella versione originale) vi accorgete che questa semplice risposta non basta. Uno dei personaggi, il nonno, parla un buon italiano (che tutti mostrano di capire e nessuno traduce) nella versione originale, e si comporta con la dignità un po' esagerata del vecchio signore della tradizione provinciale italiana, ma mai con un tocco di stravaganza felliniana. Ma è esente dal «colore» di Brooklyn. Dunque l'ambizione, qui, è più ampia. Oppure il target è meno definito.

E' vero che in *Moonstruck* l'ingrediente italiano è il mezzo, la storia d'amore e felicità è il fine, ed è a quella che bisogna guardare per capire la popolarità e il successo del film. E' vero anche che, come in ogni grande film commerciale (*Moonstruck*, col suo apparente tocco di poesia popolare, è l'anima del commercio), tutto è deformato da forti colori artificiali, esaltato da molti additivi e dunque non più riconoscibile come documento. Ma documento è certo la decisione di usare la donna, la casa, l'innamorato e la famiglia *italiani* per rendere istantaneamente credibile la fiaba d'amore.

Fatti di questo genere non vengono mai soli, e infatti, insieme con *Moonstruck*, si è fatta largo nell'attenzione americana un altro film festoso, allegro e «italiano», *Married to the Mob* («Sposata alla Mafia») dell'estroso regista Jonathan Demme. In questo caso il rischio del cliché viene affrontato in pieno, e ciò che Mario Cuomo ha temuto, decidendo di ritirarsi dalla gara alla presidenza, qui viene buttato in primo piano e distrutto col ridere. Dici un nome italiano, in America, e qualcuno pensa subito «mafia». Demme prende il problema di petto. Tutto è Mafia, nel suo film, ma dalla cosca della Mafia esce una ragazza adorabile («italiana» e bellissima) che prende in mano la sua vita, si libera del suo carico di uomini d'onore e si unisce con un bel giovane biondo e «anglo» dell'Fbi, un matrimonio che — si deve supporre — sarà capace di generare la nuova America.

Tanto per capire come sta compiendosi questa lunga marcia dell'immagine e del mito italiano, si tenga conto che circola nella stessa stagione, in America, un altro film popolare che ha come soggetto di sfondo la criminalità italiana, i suoi «ragazzi», i suoi riti. «Bruno lo stupratore» è l'antagonista, quasi mai visibile, della ragazza in cerca di vendetta in *Positive I.D.* («Identificazione confermata»), un giallo sentimentale di buon livello tutto appoggiato alla parte «vecchia» della faccia italiana.

Ma siamo sicuri che sia la «parte vecchia», e non la riproposizione in termini allegri e festosi degli stessi cliché? La risposta è sì e no, e per motivarla devo introdurre un fatto nuovo e clamoroso nella New York teatrale di questi giorni. Sto parlando del *Matrimonio di Tony e Tina*, uno spettacolo messo insieme da un gruppo di giovani attori in una chiesa sconsacrata del Greenwich Village. Doveva durare tre settimane (ha aperto in maggio) ed è ancora in scena, è diventato una tappa obbligata di chi si interessa di teatro.

Nancy Cassaro e Mark Nassar sono gli sposini dello spettacolo «Matrimonio di Tony e Tina» che riscuote uno strepitoso successo

L'idea è questa. Voi acquistate il biglietto e in cambio ricevete un cartoncino che è un formale invito alle nozze di Valentina Lynne Vitale con Anthony Angelo Nunzio, due giovani italoamericani sui venticinque anni, circondati dai loro genitori, dai nonni, dai fratelli, dagli amici. Il resto della folla sono gli spettatori. La prima parte del matrimonio-spettacolo si svolge nella chiesa, la seconda parte in un ristorante, due isolati lontano. Nella chiesa sedete fra i banchi, mischiati agli attori, che si parlano, vi congratulano, vi raccontano con la tipica esuberanza italiana i loro pensieri e dolori.

E assistete alla lunga cerimonia che ha la doppia impronta del cattolicesimo americano (comunitario e protestantizzato) e degli Anni 60 che hanno lasciato un segno pesante, se non altro di nostalgia, fra i più giovani (il prete e uno dei testimoni cantano insieme con la chitarra davanti all'altare). Nel ristorante siete parte del grande ricevimento. Si canta, si balla, si mangia davvero (per questo il biglietto costa 50 dollari) gli sposi e i parenti sono un po' esuberanti, e gli americani (posso garantire: nessuno italoamericano, nelle due sere in cui gli attori mi hanno invitato a vederli) ridono, ridono e sembrano godersi fino alle lacrime questa «vita da italiani».

Già, ma questo è il punto interessante di *Tony and Tina*. Cosa c'è di italiano, in questa parrocchiana ma felice cerimonia nuziale, e perché fa tanto ridere (ma più di affettuosa complicità che di scherno)?

Cominciamo con l'osservare i due sposi: lei è un po' audace (vedere la scollatura), non illibata (vedere l'ansia con cui scruta la sala quando il celebrante dice: «*Se qualcuno ha da opporsi a questo matrimonio lo dica ora o taccia per sempre*») e abbastanza arruffona (la nuova liturgia partecipatoria richiede che lei legga una sua definizione del matrimonio, e questo è un brano a cui lo spettacolo deve molto del suo successo). Lui ha brillantina e codino, la prestanza del ragazzo che avrebbe potuto essere atleta, ma ha sostituito il ritmo uguale della vita sportiva con la velocità forzata di chi è sempre all'erta. E i gesti che tradiscono un vivere disinvolto non tanto lontano dal rischio.

Ci sono piccoli scatti continui (in lui o nei suoi amici), c'è il continuo masticare gomma e fumare, e l'eccessiva velocità di riflessi, nella ragazza sposa (e nelle sue amiche), che parlano di una vita sul filo e dicono che la vera perdita di innocenza è in qualche tipo, magari minore, di droga. Tutti i giovani sono spavaldi, coraggiosi, un po' eccessivi nell'esprimersi, un po' infidi nel comportarsi. Tutti gli anziani (anche se la loro caricatura è resa eccessiva dalla interpretazione di attori giovani e truccati) sono timidi al limite dell'umiltà, e si capisce che la linea di demarcazione fra le generazioni è nettissima, fra un prima del benessere e un dopo il benessere. E che forse, agli occhi del pubblico (e in genere degli americani non italiani), la strana magia consiste nel fatto che questa linea di divisione, pur così aspra e tagliente, qui non ha toccato i legami della famiglia, non ha diviso i giovani dai vecchi, non ha allontanato i figli come accade dovunque in America.

In chiesa c'è tutta la gamma di ciò che può accadere in un matrimonio, dal patetico intervento della suorina che fa cantare tutti in coro (attori e pubblico) al breve incidente violento, quando arriva e cerca di prendere posto, non visto, il fratello giovane e gay (come se non bastasse, anche hippy) del machissimo sposo. Ci sono le lacrime della madre e la incontinenza del nonno. Al ristorante spuntano, sotto le giacche da sera, le pistole, e le coppie (testimoni e damigelle d'onore) non sono esenti dal *petting* pesante, mentre la suore fuma nel sottoscala e il prete si sente un po' male.

Ma torna la domanda iniziale: cosa c'è di italiano, cosa c'è di attraente per il pubblico, e perché la miscela funziona? Proviamo a risalire all'autrice, la ragazza italoamericana Nancy Cassaro, 26 anni, ex studentessa di teatro alla Hofstra University di Long Island, «un tipo *allevamento di italoamericani*», come lei dice. La Cassaro è «la sposa» in teatro, e insieme al suo compagno di scuola Mark Nassar (lo sposo) l'inventrice di un gruppo (tutti attori giovanissimi, eccellenti e senza lavoro) che si chiama «Artificial Intelligence». «*Noi guardiamo e imitiamo*», dice la Cassaro. Spiega che fin dalla scuola media non si è persa mai un matrimonio, e insieme ai suoi compagni annotava tutto, le frasi, i tic, le lacrime, i discorsi patetici, le prediche «*che nessuno avrebbe potuto inventare*».

Nancy Cassaro è la sola italoamericana fra i trenta attori. Oltre al regista, Larry Pellegrini, che ha avuto lo stesso tipo di infanzia e la stessa memoria perfetta dei riti di famiglia e di gruppo. Tutti e due sanno che lo spettacolo va bene. Ma mi pare che non sappiano *perché* va bene. Tutti e due sembrano una garanzia che non c'era altra intenzione che il documento. Ma la gente ride e partecipa, e intanto testimonia di quelle evidenti tracce di droga, di quelle armi che spuntano, di quei gesti protettivi ma anche minacciosi, da bulletti di quartiere, di un benessere vistoso però non del tutto innocente, non sempre dovuto al lavoro. Perché? La prima ipotesi l'ho già fatta: è invidia della famiglia, una istituzione desiderabile ma quasi perduta, in tempi di solitudine, di bassi ideali e di molte paure.

La seconda, forse, è un certo protervo coraggio di identificazione. «*Noi siamo noi e ci piacciamo così come siamo. Ci piacciamo moltissimo*». Se si pensa che nelle società di massa in frenetica trasformazione il punto debole è sempre l'identificazione di se stessi, si può capire il valore del gesto, o almeno il senso. Il terzo argomento risponde, insieme, alle due domande: perché il pubblico è così affascinato? Che cosa c'è di italiano, in tutte queste vicende? C'è poco di italiano, io credo, a parte le spruzzate di gesti e di colore, così attentamente e fedelmente riprodotte.

Quel che si vede è una classe media spavalda e isolata, fra i troppo ricchi (che da un po' di tempo sono occupati solo con se stessi) e i ghetti (che come un fiume possono sempre tracimare gli argini ma per ora non l'hanno fatto), ben decisa a restare se stessa, senza alcuna incentivazione a diventare migliore (sia in senso morale che nei modi o nei valori) perché non ci sono modelli o luoghi a cui approdare, in caso di miglioramento.

Ciascuno conferma se stesso e gode se stesso e i suoi simili (vicini, parenti) così come sono. La cerimonia è l'esaltazione di una condizione stabile. Invece di essere esasperati dal continuo guardare in alto, questi «italiani» sembrano appagati dall'essere dove sono. In un tempo in cui più nessuno riveste di valori ideali la classe media, questa autocelebrazione spinge anche il pubblico a una certa euforia. Forse è stata questa la vera [illegible] di Cher, nell'interpretare *Moonstruck*, di Demme nel realizzare *Married to the Mob*, e di Nancy Cassaro nel mettere in scena il *Matrimonio di Tony e Tina*. E forse, chissà, Mario Cuomo aveva torto, ma per altre ragioni. Lui temeva che il mondo dei suoi genitori e dei suoi nonni sarebbe stato poco apprezzato perché troppo chiuso nel passato. Andando al cinema, andando a teatro, scoprirebbe che si deve proprio a queste ragioni (definite un po' ambiguamente «stabilità») il nuovo successo di ciò che è, o è ritenuto, italiano.

Furio Colombo

Dibattito su «I padri delle colline»

SANTO STEFANO BELBO — *Oggi alle 16, presso il «Centro Studi Cesare Pavese», Giorgio Barberi Squarotti, Gian Luigi Beccaria, Eugenio Corsini e Stefano Jacomuzzi si intratterranno a colloquio con l'autore e con il pubblico su I padri delle colline di Lorenzo Mondo.*

Sarà inaugurato il murale Omaggio a Pavese di Massimo Palermo.

le opinioni del sabato

Barbari al Vittoriano

MARIO FAZIO

La riapertura al pubblico, per ora limitata e in via sperimentale, ripropone il tema dell'uso migliore del Vittoriano, colossale monumento a Vittorio Emanuele II costruito tra il 1886 e il 1911. Accantonata l'idea provocatoria della sua demolizione, esaurito il fuoco d'artificio di proposte bizzarre, come quella di smontarlo e venderlo negli Stati Uniti, si parla oggi di farne qualcosa che superi la funzione celebrativa. Occorrono dunque proposte di grande efficacia civile, per trasformare almeno in parte il monumento, così brutto e forse mostruoso, in un punto focale. Un autentico centro civico, sede di attività culturali, cerniera tra la città e l'auspicato parco archeologico.

Conversione non facile perché, con tutto il rispetto della tomba del Milite ignoto e per Vittorio Emanuele II collocato su quel cavallo che non è mai piaciuto (quale contrasto con la statua equestre di Marco Aurelio portata da Michelangelo sulla vicina piazza del Campidoglio) il candido monumento gronda retorica dalle sedici colonne in botticino, dalle quadrighe, dai gruppi allegorici, da ogni dettaglio. Giuseppe Sacconi, marchigiano, fu a suo modo un anticipatore delle mode di oggi, impostate su contraffazioni greco-italiche, antico-romane, rinascimentali. Continuatore dell'opera di Sacconi fu Armando Brasini, caro al regime fascista, cui si deve l'ala orientale del monumento.

Questa torta smisurata e bianchissima era divenuta uno dei simboli della Roma mussoliniana e ciò contribuì non poco alla sua segregazione. L'impresa di restituire il monumento alla città ha il padrino nell'assessore provinciale all'Ambiente De Luca, il quale è riuscito a coinvolgere il padrone di casa Zanone, ministro della Difesa. Primo passo: i militari guidano gruppi di visitatori su un percorso limitato, fino al Museo delle bandiere e alla prima terrazza. A dicembre verrà aperta la mostra storica del Vittoriano, con bozzetti del progetto e delle sculture, plastici, fotografie del secolo scorso. Ma queste iniziative sono limitate nel tempo e nelle dimensioni. Quando il monumento verrà interamente restaurato Roma avrà nel suo cuore, all'ingresso dell'area dei Fori, un contenitore in cerca di destinazione.

La sommità del Vittoriano è la terrazza più alta di Roma, 92 metri di quota: facciamone un punto panoramico, suggerisce l'assessore. Ma non può bastare, come non basterà la sede del Museo del Risorgimento, chiuso per restauri dal 1980. Gli spazi abbondano. Perché non trasferirvi una parte dei tesori d'arte che giacciono nelle cantine di musei statali e comunali, ovviamente non smembrando collezioni, né esponendo all'aperto ciò che va difeso dall'aria di Roma?

Ma credo che il monumento abbia una vocazione più naturale, suggerita dalla forza stessa del suo ingombro e della sua bruttezza: museo dei misfatti commessi a Roma capitale. La mostra temporanea della Soprintendenza dovrebbe diventare permanente, documentando con coraggio i costi del monumentalismo, compreso quello piacentiniano nell'orrenda via della Conciliazione. Va ricordato che per realizzare il progetto del Sacconi fu spianata una parte del Campidoglio, demolendo la torre cinquecentesca di Paolo III e la casa di via Macel de Corvi in cui Michelangelo aveva abitato fino alla morte. Oggi non sarebbe possibile, non siamo così barbari: la mostra avrebbe anche effetti di conforto e di consolazione.

Kolossal con balene

RENATA PISU

Non ho mai creduto che l'uomo fosse il miglior amico della balena, ma il Presidente degli Stati Uniti ha pregato in tv per le due balene intrappolate nei ghiacci dell'Alaska, nutrite con tonnellate di purè di patate dagli americani e, alla fine, salvate dalle rompighiaccio dei russi con grande esultanza dei popoli di tutto il mondo. Così forse dovrei ricredermi. E invece io, che ho mangiato carne di balena a Tokyo e quindi me ne intendo, penso che le due balene siano state salvate perché della specie che gli eschimesi non giudicano commestibile, altrimenti sarebbero finite in pentola.

Inoltre hanno avuto la fortuna di rimanere intrappolate a meno di venti chilometri dall'unica stazione televisiva in un raggio di mille miglia. Ma questo forse è vedere le cose dalla parte delle balene le quali ragionano da balene, cioè suppongo con molto senso pratico e della misura, mentre gli uomini ragionano diversamente, nonostante un vecchio eschimese abbia esortato i soccorritori a ragionare come le balene. Una parola! Chissà, forse intendeva dire di farla finita con quell'emotività, quegli slanci di altruismo, quei buoni sentimenti.

Le balene non hanno buoni sentimenti, infatti non hanno mai visto un film di Walt Disney così non sanno che l'uomo tende a attribuire agli animali le sue stesse emozioni, a inventare storie patetiche su Dumbo l'elefantino, su Bamby il cerbiatto. L'uomo ama piangere e sentirsi buono, le balene no. Però non credo che l'uomo sia del tutto stupido e cattivo, cioè che questa storia mielosa del salvataggio delle balene sia stata strumentalizzata coscientemente. In parte sì, senza dubbio. Tuttavia nel subconscio collettivo deve essersi ormai saldamente radicata la paura per la catastrofe ecologica imminente, per la morte della vita. Così si esulta sinceramente per il salvataggio di quelle due vite di balene.

Soltanto che oggi per commuoversi e sentirsi buoni, cioè per riscattarsi dall'indifferenza quotidiana alla morte di uomini e animali, ci vuole un copione da kolossal con i protagonisti ben individuati, appunto Putu e Siku, anche se animali personalizzati dai nomi propri; una vittima, la balena più piccola Fiocco di neve che, poverina, non ce l'ha fatta; una lunga *suspense* sapientemente orchestrata; un arrivano i nostri travolgente. E cosa di più teatralmente efficace dei russi dal volto umano di Gorbaciov? Uomini buoni anche loro, disposti a mettersi al servizio degli innocenti.

Sì, proprio secondo questo copione si è svolta la storia edificante alla quale vogliamo credere. Perché dubitare? L'uomo vuole sinceramente salvare gli innocenti: il fatto però è che, se sono animali, ne fa prima creature a propria immagine e somiglianza, li disanimalizza violentando la loro impenetrabile natura. E quando gli innocenti invece sono uomini? Si ribaltano le carte: vengono animalizzati. La storia insegna in quanti modi l'uomo animalizza l'uomo. Noi tutti non siamo forse, stando a Gheddafi, gorilla e maiali? Magari ci avesse paragonato alle balene... Così non si capisce davvero cosa significhi animale per gli umani. Temo che l'animalismo sentimentale serva soltanto a placare per la breve durata di un evento eccezionale le bestia che è in noi. Non l'animale, voglio dire proprio la bestia, quella brutta.

Brinda solo Mandela

ALFREDO VENTURI

Si è votato in Sud Africa e secondo la più collaudata tradizione internazionale molti fra i contendenti si proclamano vincitori. I conservatori della destra boera perché hanno fatto breccia nel Transvaal. I nazionalisti del presidente Botha perché si sono assicurati il controllo di Johannesburg. I progressisti perché hanno limitato i danni arroccandosi nelle loro fortezze di Città del Capo e dintorni. Il governo di Pretoria perché considera un successo il fatto che i neri hanno votato in quegli stessi ghetti in cui tre anni fa infuriava la rivolta. In realtà non ha vinto nessuno di costoro: i vincitori vanno cercati altrove.

Diamo un'occhiata a un paio di dati. L'afflusso dei neri al loro voto segregato, per cominciare: riguarda appena un quarto degli elettori potenziali, non più di uno su dieci a Soweto. E poi ecco un uomo del potere, il ministro per gli Affari costituzionali Chris Heunis, esibire soddisfatto un'altra cifra. I sondaggi rivelano che per i quattro quinti la popolazione nera era consapevole di questa elezione.

Responsabile dei cauti programmi governativi di riforma dell'apartheid, Heunis intende sottolineare con questo che qualcosa si muove nella coscienza delle masse nere, che la novità elettorale viene percepita come un segnale di cambiamento.

Il confronto di quelle due cifre, al contrario, rivela che la maggioranza ormai non sa che farsene di riforme così lente e così modeste. Rivela anche chi sia il vero vincitore di questa giornata elettorale. E' il partito nero del boicottaggio. Se è vero infatti, come dice il ministro Heunis, che i quattro quinti della maggioranza nera erano al corrente del voto, e considerando che i tre quarti non hanno votato, ne consegue che il 55 per cento degli elettori neri, respingendo l'invito alle urne, ha fatto una precisa scelta politica. Il solo legittimato al brindisi della vittoria è il vecchio Mandela, nella sua mitica cella di Pollsmoor.

Ora ci si interroga sulla morale che il potere trarrà dal voto. Si dice che Botha, soppesando la tenuta del suo partito, si sentirà incoraggiato nel suo prudentissimo riformismo. Altri osservano che piuttosto, in vista delle elezioni generali di qui a un anno, cercherà di neutralizzare la destra rallentando ancora il passo. Ma si trascura di considerare una cosa essenziale: la politica in Sud Africa non può essere determinata soltanto, come è il caso nelle democrazie fondate sul principio di maggioranza, dai rapporti di potere fra chi si misura nell'arena elettorale. Ci sono molti altri fattori che entrano in gioco, e sono decisivi.

Vediamo i più appariscenti. L'andamento demografico: ci sono sei neri e mezzo per ogni bianco, il rapporto sarà di otto a uno nel Duemila. I sindacati neri: sempre più agguerriti in una economia sempre meno coloniale, nel senso che sempre più ha bisogno per vivere di un grande mercato interno. Le pressioni internazionali: crescenti e sempre più vincolanti. La tensione serpeggiante, la rivolta latente: espressione traumatica di aspettative ormai impellenti. Non si vede alternativa pacifica a uno smantellamento accelerato dell'apartheid. Col suo non-voto la maggioranza nera manda a dire che non vuole amministrare i ghetti, ma vuole governare il Sud Africa.

Per la prima volta un piccolo gruppo di deputati si oppone a una legge

Il Soviet scopre il no

Il dissenso sulle norme (poi approvate a larga maggioranza) che danno più poteri alla polizia per l'ordine pubblico

Dobrinin diventa consigliere del presidente Gorbaciov

■ Promosso anche Zagladin

MOSCA — Anatoly Dobrinin, uscito dalla Segreteria del partito all'ultimo plenum, è diventato consigliere personale di Michail Gorbaciov. Non del Gorbaciov Segretario, ma del Gorbaciov Presidente del Soviet Supremo. Insieme a Dobrinin, è diventato consigliere anche Vadim Zagladin.

Le voci di una definitiva disgrazia dell'ex ambasciatore a Washington sono dunque smentite.

Dobrinin è uscito da una struttura, quella del comitato centrale, dove la sua esperienza «atlantica» non era in sintonia perfetta con le nuove strategie. Ma è entrato in un'altra, quella dello Stato, con un incarico che non è soltanto onorifico: con il nuovo disegno dei poteri, le decisioni principali di politica estera spetteranno al Presidente.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Per la prima volta, un gruppo di deputati al Soviet Supremo ha votato contro due leggi e ne ha chiesto il ritiro. E' un evento di doppio rilievo: perché non s'era mai dato che le decisioni del Presidium del Soviet fossero contestate con tanto clamore; e, soprattutto, perché le due leggi riguardano il controverso capitolo dell'ordine pubblico, oggetto di appassionati dibattiti sui giornali e fra la gente. Entrambe erano state approvate come decreti il 28 di luglio; ma di soppiatto quasi; senza che se ne parlasse, se non su un bollettino ufficiale a scarsa e scelta diffusione. I pochi deputati che ieri hanno detto «no» non sono riusciti a bloccarle, perché la stragrande maggioranza delle due Camere, riunite per la giornata conclusiva della sessione d'autunno, ha votato a favore. Ma, proprio alla soglia della trasformazione istituzionale che modificherà funzionamento e poteri del Parlamento dell'Urss, la seduta di ieri ha come scandito il tempo della riforma.

Le due leggi prevedono restrizioni alle manifestazioni di piazza e rafforzano i poteri delle truppe speciali del ministero dell'Interno, alle quali danno il diritto di perquisizione senza mandato. E' sul loro vigore temporaneo di decreto che è stato autorizzato l'invio di quelle truppe in Armenia e nel Nagorny-Karabakh; che le dimostrazioni di «Unione democratica» sono state disperse, ancora di recente, perché non autorizzate; e che ammende molto severe, fino a mille rubli, oltre due milioni di lire, sono state decise nei confronti di chi vi ha preso parte.

Ieri dunque, al momento della trasformazione in legge dei due decreti, tredici deputati sui 1350 presenti hanno respinto la legge che impone di chiedere per ogni manifestazione l'autorizzazione del municipio, e con dieci giorni di anticipo. Quattro si sono astenuti. Sul secondo decreto, quello sui poteri delle truppe speciali, i voti contrari sono stati 31, le astensioni ventisei. In entrambi i casi, la protesta più consistente si è manifestata all'interno del Soviet delle Nazionalità.

E si capisce perché. Nel breve dibattito che ha preceduto il voto è intervenuto un deputato d'Estonia, la Repubblica baltica da mesi teatro di dimostrazioni a sfondo nazionalistico. Pavel Godunov ha respinto la legge sulle manifestazioni, perché «contraria agli interessi dell'elettorato» della sua Repubblica. E ha definito la legge che autorizza le truppe speciali a perquisire le case senza mandato «*in contraddizione con i diritti costituzionali*» e «*incompatibile con la vera democrazia*». Il ruolo dei militari nella tutela dell'ordine pubblico, ha aggiunto davanti a un'Assemblea che lo ascoltava in silenzio, «*non è chiaro*»: anche perché il loro impiego viene deciso senza consultare le autorità locali. Una requisitoria animata anche da intonazioni autonomistiche, dunque: il Parlamento estone ha già fatto sapere che non accetterà il testo approvato ieri dal Soviet Supremo.

Alla fine, qualcuno ha applaudito Godunov. Ma applausi più consistenti ha strappato un altro intervento, quello del deputato di Mosca Alexander Sukanov. Preoccupato del «*laissez-faire nei confronti della democrazia*», che consente a «*demagoghi*» di «*presentarsi come leader del popolo*». Allarmato dall'esito di tante manifestazioni animate da buone intenzioni ma deformate da chi «*si oppone alla legge e all'ordine*».

E' durato poco, ma sembrava di essere in un Parlamento d'altre latitudini. E, di certo, quel che è avvenuto ieri al Soviet Supremo ha prima di tutto un valore di simbolo. Perché anticipa forse quel che sarà il Parlamento della Riforma; ma soprattutto perché ieri un'istituzione ha dato sostanza, per la prima volta con tanto vigore, alle voci «di fuori». Quelle già fatte proprie dal dissenso; quelle sostenute da ampi strati della società civile. Proprio alla vigilia del dibattito, *Sovietskaia Kultura* ospitava l'intervento di sette giuristi contrari alle leggi votate ieri. «*Sono state decise in privato, in fretta e senza consultazioni adeguate con l'opinione pubblica*», diceva l'articolo. «*Bisogna rivederle, per eliminarne i difetti e fornire reali garanzie giuridiche ai più importanti diritti costituzionali*». Non è stato così, ma il voto di ieri è un altro segno di quel che sta accadendo nell'Urss.

Emanuele Novazio

Dopo la decisione della casa farmaceutica di ritirarla dal mercato

Blitz del ministro francese Ritorna la pillola abortiva

Il governo ha agito «in nome della salute pubblica» - E adesso le polemiche si moltiplicano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La pillola abortiva *Ru-486* tornerà in circolazione in Francia. La decisione di ritirarla dal mercato a meno di un mese dalla sua comparsa, che era stata presa mercoledì dalla casa farmaceutica Roussel-Uclaf, è stata giudicata «*inammissibile*» dal ministro della Sanità, Claude Evin, che ieri ha imposto la ripresa della distribuzione del farmaco nei centri ospedalieri selezionati «*in nome dell'interesse della salute pubblica*».

E' un provvedimento clamoroso per una vicenda altrettanto clamorosa che aveva già innestato una battaglia fatta di polemiche morali, ma anche di pressioni e di minacce più o meno occulte di boicottaggio. E che, adesso, ne promette un'altra valanga.

La posizione di Claude Evin, che è anche portavoce del governo socialista di Michel Rocard, è precisa. La pillola *Ru-486*, che consente un aborto chimico e che elimina, così, la necessità di interventi chirurgici e di anestesia, rappresenta un progresso scientifico importante: è uno strumento meno traumatico per l'interruzione della gravidanza e per questo — dopo sei anni di sperimentazioni — il 23 settembre scorso il ministero della Sanità aveva detto sì alla sua introduzione «*nei limiti della legge che, dal 1975, assicura il diritto di abortire*».

Limiti rigorosi: la distribuzione della pillola, infatti non era stata affidata alle farmacie, ma ai soli reparti ginecologici degli ospedali. Niente vendita libera, insomma. Proprio per evitare quel rischio di «*banalizzare l'aborto*» denunciato da alcune organizzazioni cattoliche e dallo stesso presidente della Conferenza episcopale francese, mons. Decourtray. Ma, già il 24 settembre, la polemica era scoppiata violenta. E il principale argomento degli avversari della pillola *Ru-486* non era tanto la «*diffusione controllata*» del nuovo farmaco in Francia, quanto il «*precedente*» che la decisione di Parigi poteva rappresentare in Paesi con normative meno severe.

Un'associazione potente come l'americana «*Right to life*» («*Diritto alla vita*»), un gruppo di pressione antiaborto, aveva preso la testa dell'offensiva contro la pillola Ru-486 minacciando il boicottaggio degli altri prodotti della Roussel-Uclaf. Minacce che la casa farmaceutica (azienda controllata dal grande gruppo chimico tedesco Hoechst) aveva preso molto sul serio. Al punto che, mercoledì scorso, il direttorio della società, con quattordici voti contro quattro, aveva deciso di bloccare la distribuzione del farmaco ai centri ospedalieri francesi e di sospendere anche i contatti che aveva avviato per commercializzarlo in altri Paesi, compresa la Cina.

«*Una decisione adottata in seguito all'emozione suscitata in Francia e all'estero*», si era limitato a dire Roussel-Uclaf lasciando, però, filtrare molte voci sulle pressioni ricevute per arrestare la diffusione del farmaco. Ed ecco che le polemiche avevano cambiato disegno. Medici, organizzazioni di difesa dei diritti della donna, avevano denunciato il «*carattere intollerabile*» di quella che era stata subito definita «*una crociata bigotta*» contro un nuovo sistema abortivo. Si era accesa una specie di guerra a colpi di comunicati e di dichiarazioni che, ieri, il governo francese ha voluto chiudere con l'intervento del ministro Claude Evin.

Ma, a giudicare dalle prime reazioni, le polemiche non si sono placate. Tutt'altro. Il presidente della Conferenza episcopale, mons. Decourtray, ha già sollecitato «*una riflessione lontana da tutte le passioni*» da parte del Comitato nazionale d'etica. «*Non si può trasformare in guerra di religione* — ha detto — *quella che dovrebbe essere una lotta per l'uomo e per la vita. Ma, soprattutto, è un peccato che, sullo sfondo, si agiti una guerra economica*». E, secondo Decourtray, la decisione del ministro Evin è anche sorprendente perché «*rappresenta la vittoria del liberalismo selvaggio appoggiato da un potere che dice di non condividerne le tesi*».

Enrico Singer

Il premier Mikulic annuncia una drastica riforma anticrisi

Cura Thatcher per Belgrado

Chiusura delle aziende improduttive, investimenti privati e stranieri, introduzione di azioni e obbligazioni - Il vicepremier: è l'ultima possibilità

Cariche di polizia a Praga

PRAGA — La polizia è intervenuta con gli idranti e i gas lacrimogeni per disperdere le 5 mila persone che, nonostante il divieto delle autorità, hanno inscenato ieri pomeriggio a Praga una manifestazione in occasione del 70° anniversario dell'indipendenza cecoslovacca. Alle 15, ora dell'appuntamento fissato dal movimento per i diritti umani Charta 77 e da altri quattro gruppi indipendenti, migliaia di persone hanno cominciato ad affluire in piazza San Venceslao, strettamente sorvegliata da agenti in divisa e in borghese. Alla prima intimidazione di disperdersi, i dimostranti hanno risposto intonando l'inno nazionale. Le forze dell'ordine sono intervenute picchiando i manifestanti e i passanti che si erano fermati sulla piazza. La folla è stata costretta a disperdersi.

(Agi)

Proteste e cortei in Polonia

VARSAVIA — Una decina di studenti e alcuni minatori sono stati fermati ieri durante manifestazioni svoltesi a Varsavia e Katowice. Centinaia di studenti si sono radunati verso le 15 davanti al politecnico di Varsavia protestando contro le condizioni in cui sono costretti a vivere nei dormitori universitari. La polizia è immediatamente intervenuta. I dimostranti si sono poi diretti verso il centro, prima di disperdersi nelle strade laterali. La manifestazione di Katowice, cui hanno preso parte più di 500 persone, era stata organizzata per chiedere la riassunzione dei 100 minatori licenziati.

(Agi)

BELGRADO — L'economia jugoslava si orienterà verso il libero mercato, le aziende improduttive saranno liquidate, saranno favoriti gli investimenti privati e stranieri e sarà introdotto il mercato azionario e obbligazionario. Queste le linee della politica economica tesa a fronteggiare la gravissima crisi che il Paese sta attraversando tracciate ieri dal primo ministro Branko Mikulic nel corso di una riunione d'emergenza del governo e della presidenza collettiva. Simili incontri congiunti sono rarissimi nella storia della Jugoslavia, prima d'ora se ne erano svolti soltanto due, uno nel 1981 e uno nel 1985.

Il vice primo ministro Janez Zemljaric ha riferito che l'inflazione ha raggiunto in ottobre il 236 per cento, mentre il capo della presidenza dello Stato, Raif Dizdarevic, ha definito difficile il momento che la Jugoslavia sta vivendo, affermando che quella attuale è l'ultima opportunità di varare delle drastiche riforme economiche.

«*Le tensioni politiche ed etniche si sono notevolmente aggravate, al punto che sia la situazione politica che quella dell'ordine pubblico sono seriamente deteriorate*» ha detto Dizdarevic, che ha inoltre attribuito parte della responsabilità per la crisi economica all'Unione Sovietica, che ha con la Jugoslavia un debito commerciale di un miliardo e 700.000 dollari.

Mikulic è stato comunque piuttosto vago circa le misure tese ad allentare la tensione sociale, che ha portato quest'anno a un numero elevatissimo di scioperi. A proposito delle notizie diffuse dalla stampa nazionale ed estera sull'eventualità di un colpo di mano dell'esercito, diretto a porre fine ai conflitti etnici, Mikulic ha affermato che non esistono motivi per diffondere simili voci, il cui unico effetto è stato danneggiare i rapporti economici con l'estero.

Il problema della riforma economica è stato al centro anche del recente diciassettesimo Plenum del comitato centrale della Lega.

(Agi-Ap)

NELLO STADIO HEYSEL A TRE ANNI DAL DRAMMA

Bruxelles. Soltanto un tifoso teppista inglese, Alan Woodray (a destra), ha avuto il coraggio di tornare, a tre anni e mezzo dal dramma, nello stadio di Heysel dove morirono 39 spettatori di cui 32 italiani a causa di una carica di «hooligans» britannici durante la finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool. Il sopralluogo era stato deciso dal presidente del tribunale in cui si svolge il processo contro 26 teppisti britannici (Telefoto European Press)

Pittore vuol diventare Presidente

«Date il voto a me non a Gorbaciov»

«Non sono soddisfatto delle sue mezze misure»

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Gorbaciov avrà un concorrente alla corsa per la presidenza dell'Urss: Serghiei Mironenko, un giovane pittore di 29 anni, si è autocandidato alla poltrona più prestigiosa dell'Unione Sovietica dopo una «*campagna elettorale*» aperta in sordina nel suo appartamento moscovita nel luglio scorso. «*E' mio dovere presentarmi contro Gorbaciov, poiché non sono soddisfatto delle sue mezze misure, ed io sono più radicale di lui*», ha detto il pittore che ha mostrato già altre volte uno spiccato gusto per la provocazione.

Il primo libero candidato alla presidenza non sfiderà a duelli televisivi l'aspirante Gorbaciov, cercherà soltanto di mettere alla prova la genuinità della democratizzazione sbandierata dal suo «*avversario politico*». Serghiei Mironenko ha conquistato proprio all'inizio del mese la ribalta della cronaca con un gesto che ha fatto tremare le autorità del Komsomol (l'organizzazione della gioventù comunista): invitato a partecipare ad una mostra di giovani pittori organizzata presso il palazzo della gioventù, ha pensato di installare un grande pannello con sei fotografie ed un enorme autografo accompagnato dalla scritta «*mascalzoni, ecco fino a che punto avete portato il Paese*».

Sotto il pannello ha allestito inoltre una tribuna, con relativi striscioni, per la sua personale propaganda elettorale. Il Komsomol ha gridato subito allo scandalo, e pochi giorni fa il pittore è stato «*pregato*» di ritirare la sua opera; dopo aver opposto un ostinato rifiuto i colleghi di Mironenko hanno proposto in segno di solidarietà di ritirare dalla mostra anche i loro lavori. Conclusione: la mostra è stata chiusa per «*motivi tecnici*», giusto in tempo prima della visita di Gorbaciov.

La campagna elettorale di Mironenko ha subito dunque una battuta d'arresto, ma il pittore ha lasciato intendere di avere in serbo altre sorprese.

p. d. f.

In programma oggi due orbite senza equipaggio

Test per lo Shuttle russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il suo primo volo durerà poche ore appena: l'esordio spaziale di *Buran* (tempesta di neve), s'inizierà stamane alle 4,21 ora italiana dal poligono di Baikonur, in Asia Centrale, senza uomini a bordo. Finirà prima del tramonto, ad un'ora non ancora resa nota, su una pista in cemento costruita due anni fa a dodici chilometri dalla rampa di lancio. La prima navetta spaziale sovietica capace di molte missioni è, in apparenza, gemella dello *Shuttle* americano: ali mozze su un corpo tozzo. Ma, a differenza della versione americana, ha soltanto un motore per le manovre in volo: a darle la spinta è il razzo *Energhia*, sul quale *Buran* giace dal 10 ottobre. Di *Energhia* sono i motori principali e i *booster*, che nel *Discovery* sono riutilizzabili: motori e serbatoi del razzo sovietico, invece, non lo sono, anche se esiste un progetto per modificarli in tal senso.

Da giorni, ormai, la stampa sovietica scandiva il tempo, per *Buran*: il conto alla rovescia, sui giornali di Mosca, era cominciato molto prima che a Baikonur. Perché, con questa missione, l'Urss entra in una nuova fase della sua sfida spaziale. Varca un'altra soglia, apre un nuovo capitolo: che si affianca soltanto, per ora, al suo principale obiettivo degli anni recenti, quello delle missioni orbitali di lunga durata affidate ad equipaggi, a bordo della stazione *Mir*.

Da oggi, con il volo del suo primo *Shuttle*, Mosca agisce invece su più fronti contemporaneamente; e diventa meno vulnerabile, dunque, in caso di insuccesso nella sua più impegnativa impresa. Nell'inconsueto dibattito pubblico che i giornali di questi giorni hanno ospitato, a proposito delle vocazioni spaziali sovietiche, si sono ascoltate appunto voci discordi. Le riassumeva, ieri, la *Komsomolskaia Pravda*: «*Abbiamo superato gli Stati Uniti per quanto riguarda le stazioni orbitali e stiamo concentrando le nostre forze maggiori in questa direzione. Questo significa che non potremo avere i mezzi sufficienti, forse, per sviluppare un programma Shuttle. Ma la maggior parte degli esperti spaziali ritengono che l'Urss abbia bisogno sia di sistemi monouso sia di sistemi riutilizzabili*».

Oggi la tv mostrerà, in televisione differita, la partenza da Baikonur (con un ritardo di pochi minuti, precisavano ieri sera alla televisione sovietica). *Buran* girerà due volte intorno alla Terra. Ci saranno, sparse per l'Urss, piste di sicurezza pronte ad accoglierla in caso di necessità e urgenza. Se tutto andrà bene, la fase finale del volo sarà guidata da un aereo che accompagnerà la navetta verso la pista dell'Asia Centrale. E anche questo sarà documentato in tv.

C'è molto orgoglio, nei dispacci dell'agenzia *Tass* e nei resoconti dei giornali. Ed è naturale, dal momento che oggi l'Unione Sovietica colmerà uno scarto con gli antagonisti d'oltreoceano. E, commentava ieri sera la *Tass*, «*il lancio di Buran è il test più difficile*» perché «*il primo esemplare di Energhia era stato lanciato in maggio da un altro poligono spaziale con caratteristiche diverse, soprattutto per la dispersione del gas*». Ma tra la gente non c'è, pare di capire, il fermento al quale si era abituati per altre missioni anche recenti. Forse perché, più che negli Stati Uniti, lo spazio nell'Urss è sempre stato la proiezione di diverse ambizioni, e l'astronauta è diventato una specie particolare d'eroe. *Buran*, invece, non ha uomini a bordo.

e. n.

L'agonia sospende la guerra commerciale con gli Usa

Il sacro riso di Hirohito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Nell'ennesima frizione commerciale con gli Stati Uniti, nelle ultime settimane sul riso, del quale non viene importato neanche un chilo, il Giappone ha respinto ogni richiesta ricordando: non è il momento di parlare di riso mentre l'imperatore è in gravi condizioni.

I produttori americani, che premono perché Tokyo apra almeno parzialmente le sue frontiere a questo prodotto, hanno pensato a un altro espediente dilatorio e hanno fatto la voce grossa affinché Washington eserciti pressioni sul governo giapponese rivolgendosi anche agli organismi per gli scambi internazionali.

Mentre il tema specifico è entrato anche tra quelli della campagna presidenziale, con gli importanti voti degli Stati produttori come il Texas e la California, l'Amministrazione si è divisa: invece che su Tokyo, dal Dipartimento di Stato sono partite pressioni affinché non venga presa per il momento alcuna iniziativa contro il Giappone.

Una volta tanto, come ha valutato il Dipartimento di Stato, dietro quella che sembra al più una scusa vi sono motivazioni profonde, che toccano tutte le corde della sensibilità nazionale.

Alimento base della popolazione ed elemento della stessa identità culturale, il riso è infatti soggetto centrale dei riti che il sovrano svolge nel corso dell'anno nella sua veste di sommo sacerdote della religione scintoista. Cerimonie, preghiere e omaggi agli antenati sono in funzione del buon andamento del raccolto. La sacralità imperiale è in modo profondo anche legata al riso.

All'interno del Palazzo c'è una piccola risaia in cui secondo la tradizione il sovrano fa la semina e il raccolto, attraverso tutte le fasi della coltivazione. Non a caso, con Hirohito in gravi condizioni dal 19 settembre, i portavoce di corte hanno una volta riferito che egli ha chiesto appunto dell'andamento del raccolto.

Il riso è una delle componenti più importanti del principale rito dinastico, quello con cui l'erede diventa Tenno, re del Cielo. Avvolto nel mistero, basato non su norme scritte ma tramandate oralmente dal sovrano al principe ereditario, esso si svolge almeno due anni dopo la scomparsa dell'imperatore, verso la fine di novembre: l'erede offre agli dei zuppa e vino di riso nuovo, e poi trascorre solitario la notte in una capanna appositamente costruita, nella quale si trasforma in donna, si congiunge con gli dei che la fecondano e rinasce dal proprio grembo, egli stesso trasformato in divinità.

Per questo rito, viene usato riso coltivato in due sacre risaie, l'una a Est l'altra a Ovest della capitale, scelte secondo antiche modalità.

Solo dopo questa cerimonia l'erede, asceso al trono immediatamente secondo il meccanismo dinastico, diventa veramente Tenno, cioè re del Cielo con carattere divino, e come tale celebrerà gli uffici religiosi. Tutti, appunto, legati al riso. Annualmente, ripeterà quello con cui ha acquisito divinità, con le stesse offerte e una simulazione di rapporto sessuale con gli dei grazie alla quale rinvigorisce lo spirito del riso. «*Gli occulti poteri dell'imperatore* — scrive un esperto della casa imperiale — *rendono fecondo questo spirito in tutta la nazione, e assicurano il buon raccolto*».

Altamente protetto, fino a poco tempo fa genere di monopolio per molti versi, il riso costa al consumatore sette-otto volte di più che sui mercati internazionali: una situazione che secondo molti non potrà durare a lungo. Ma proprio per i profondi significati ancestrali legati alla mentalità collettiva simbolizzata nelle funzioni imperiali ad esse legate, nessun governante giapponese oserà discutere di importazione di riso in questo momento. Sarebbe non tanto lesa maestà, ma lesa divinità.

Fernando Mezzetti

Attaccato senza quartiere dal Likud, il ministro degli Esteri si gioca il futuro politico

Peres, equilibrista senza rete

Lo staff di Shamir ipotizza una nuova coalizione, ma con il falco Rabin - Il programma laborista non sfonda in una campagna molto emotiva - E già premono le nuove leve del partito

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — «Mi stanno attaccando con una furia velenosa. Non si fermano davanti a nulla. Ed è Shamir che ispira questo strategia». A quattro giorni dal voto uno Shimon Peres irato e depresso confida al *Jerusalem Post* il suo disagio per una campagna elettorale che il partito del primo ministro ha trasformato, tra colpi bassi e martellanti attacchi personali, in una specie di duello rusticano. Ogni notte, nella propaganda del *Likud*, il volto di Peres trasfigura in facce arabe, nei visi di leaders comunisti. Davanti alle folle che lo acclamano nuovo re d'Israele Shamir rotea la clava: non mi stupirei, dice, se scoprissi che dopo Mubarak e Hussein Peres ha ingaggiato anche Arafat. E da ultimo ecco il *Likud* scoccare una freccia intinta nel curaro: Shamir, vanno bisbigliando alla stampa gli uomini del primo ministro, sarebbe anche disposto a formare un nuovo governo di unità nazionale, ma mai con Peres; semmai con Yitzhak Rabin, il ministro della Difesa, il candido sceriffo dei territori occupati che ha sbigottito l'Occidente teorizzando la ricetta della forza, potenza e botte.

Così un matrimonio infelice durato 4 anni finisce su un ring che non conviene a Peres e al suo ragionare di prospettive di pace. Su quel quadrato potrebbe anche concludersi la stagione politica del leader laborista, da 11 anni alla guida del partito. «*Se perdiamo le elezioni è scontato che Peres uscirà di scena*», pronostica il braccio destro del ministro Ya'acobi, con Shahal e Motta Gur espressione di quella nuova *leadership* laborista che al contrario di Peres non ha credito all'estero né conquista la stampa israeliana, ma controlla l'apparato e sa gestire il potere con professionalità e pragmatismo. E proprio rispetto alla statura degli uomini che incalzano, il declino di Shimon Peres completerebbe la trasformazione genetica del panorama politico israeliano, già ora pieno di spiacevoli sorprese per la vecchia guardia del sionismo laborista. Abba Eban neppure è in lista, sacrificato per far posto ai giovani leoni sefarditi. Quanto a Peres, eccolo stupirsi davanti alle statistiche che attribuiscono un 43% di consensi alla proposta ridicola e completamente impraticabile di trasferire nei Paesi arabi 1 milione 750 mila palestinesi dei territori occupati. Certe cose sfidano qualsiasi spiegazione.

Ciò che comunque gli appare chiaro è che in questa campagna i contenuti sono molto emotivi e un gran numero di elettori sceglie in base ad una percezione soggettiva, piuttosto che ad analisi a sangue freddo: e questo spiega perché le posizioni del *Labour*, sostenute in pratica dall'intera stampa e da quasi tutta l'intellighentzia, mostrano avere un impatto trascurabile sull'opinione pubblica. Convinto da questa impasse a scendere sul terreno prediletto dall'avversario, il *Labour* ha semplificato al massimo il complesso messaggio che mettendo insieme pace e sicurezza assegna agli arabi il ruolo doppio di potenziali aggressori e necessari partner di un negoziato. Ed ha picchiato duro sull'emotività, concesso molto alla demagogia, deformato un po': ancora l'altro ieri Peres ha ripetuto alle masse amiche dei portuali di Haifa la storia del *Likud* che vuole immettere anche la popolazione dei territori occupati, con il risultato che 30 palestinesi entrerebbero nel Parlamento israeliano. Ma questo giocare con le emozioni profonde dell'elettorato a scapito della chiarezza è rischioso: come forse dimostra anche la reazione dell'uomo che, avendo frainteso le parole di Peres, si è messo a urlare: «*Tu vuoi l'Olp nella Knesset, sei amico loro!*».

Soltanto ieri, forse con ritardo, il *Labour* ha giocato il messaggio che esprime il disegno modernista di Peres. All'interno dei giornali a larga tiratura i lettori hanno trovato un poster da cui il leader laborista lancia un sorriso rassicurante; sullo sfondo l'Israele avviato verso il Duemila: biotecnologie, industria aerospaziale, elettronica, le spiagge serene di Eilat, e Gerusalemme, raccontata con un passaggio, non con il Muro del Pianto. La suggestione di un Progresso possibile, a condizione che vi sia la pace. Il fascino discreto di un futuro tecnologico, razionale, occidentale.

Peres adesso si affida alla ragione. Privo della forza istintiva dei trascinatori (i suoi tentativi di coinvolgere le platee portandole a scandire slogan hanno ottenuto debile accoglienza) va spiegando che senza una pace l'economia israeliana dovrà impoverirsi per far fronte ad una spesa di 3-400 milioni di dollari, necessari per tenere a bada la rivolta araba e ammodernare le Forze Armate, nell'eventualità sempre incombente di una nuova guerra. Promette posti di lavoro, sicurezza sociale, lotta a un'inflazione attestata da tre anni tra il 15 e il 18%. E conclude in toni appassionati che in queste elezioni Israele non dovrà decidere soltanto se entrare o no in negoziati con i Paesi arabi: dovrà decidere il proprio futuro.

Ma nell'Israele di questi giorni la freccia del tempo sembra orientata piuttosto verso il passato, e i simboli che irradia. La piana prospettiva storica che Peres va additando non ha la forza profetica di Eretz Ysrael, la terra dei padri che include anche la West Bank, l'antico Regno di David disputato dai religiosi e dalla destra. Soprattutto agli occhi dei più giovani: paradossalmente, il leader in bilico che guarda al futuro potrebbe essere abbattuto proprio dalla generazione che rappresenta il futuro. Oltre 250 mila israeliani al primo voto, un decimo dell'elettorato, le classi d'età che il servizio militare ha catapultato nella strana guerra dei territori occupati: i sondaggi li spartiscono tra la destra e l'opposizione di sinistra.

Un altro scossone alla corda su cui cammina Peres potrebbero darlo gli elettori arabi, che in passato hanno sempre assicurato al *Labour* almeno due seggi. Il terzo rischio è l'intellighentzia laica o laicista, spaventata dalle recenti aperture tattiche allo schieramento religioso decise dai laboristi per precostituirsi la possibilità di una maggioranza.

Peres ha buttato nella mischia tutto l'imponente apparato laborista, si è circondato di generali, è andato nei rioni popolari controllati dal *Likud*. Infine ha attivato la grande trama diplomatica che ha portato Hussein e Mubarak ad Aqaba. Se è stata una mossa azzardata, Israele si appresta a dirlo con il voto.

Guido Rampoldi

Otto anni, muore giocando all'intifada

GERUSALEMME — Un bambino palestinese di 8 anni è morto in un sobborgo di Betlemme mentre giocava con alcuni amici all'«intifada». I bambini divisi in due squadre che rappresentavano palestinesi e soldati israeliani mimavano uno scontro: un sasso, lanciato da un compagno, ha colpito il bambino al capo, uccidendolo.

Ieri nei territori occupati, dove si sono registrati nuovi disordini, sono stati arrestati 14 giornalisti e sindacalisti palestinesi considerati dalle autorità israeliane come ispiratori della rivolta. Fra gli arrestati c'è Hanna Khouri, uno dei leader del sindacato dei giornalisti palestinesi, rilasciato a maggio dopo cinque mesi di detenzione senza processo.

Gravi disordini si sono verificati nella cittadina di Khan Yunis nella striscia di Gaza. Al termine delle preghiere del venerdì nella moschea manifestanti palestinesi si sono scontrati con soldati israeliani che hanno aperto il fuoco ferendone due. Per oggi il comando clandestino della rivolta ha indetto uno sciopero generale.

Il premier israeliano Shamir ha dichiarato che il negoziato di pace sui territori occupati è impossibile senza la partecipazione attiva delle nazioni arabe, e in particolare dell'Egitto e della Giordania. In un'intervista il leader del blocco conservatore ha ribadito le sue posizioni di intransigenza rispetto alle trattative con l'Olp, alla conferenza internazionale di pace e alla partecipazione al negoziato dell'Unione Sovietica e delle Nazioni Unite.

Il premier israeliano ha sottolineato come gli accordi di Camp David siano l'unica possibilità di intavolare una trattativa con Egitto, Giordania e con esponenti palestinesi dei territori occupati non legati all'Olp.

Il segretario alla Difesa statunitense Frank Carlucci ha cominciato ieri ad Amman un giro di visite in Medio Oriente. Tra gli argomenti che discuterà con i governanti giordani anche nuove forniture di armi. Carlucci, che ha elogiato il ruolo svolto da re Hussein nell'organizzazione del convegno di Aqaba con Mubarak e Arafat, conta di visitare anche Egitto e Israele, che sono i maggiori alleati degli Stati Uniti nella regione.

(Ansa-Agi-Ap)

Giappone, 80 i politici nello scandalo di Borsa

TOKYO — Si allarga lo scandalo Recruit, l'impresa al centro d'un caso di inside trading: secondo nuove rivelazioni, sono coinvolti un'ottantina di politici, fra cui il primo ministro Noboru Takeshita, il ministro delle Finanze Kiichi Miyazawa e l'ex premier Yasuhiro Nakasone.

Avrebbero, tutti, tratto grossi guadagni da speculazioni borsistiche sulla Recruit, una società per l'avviamento al lavoro dei laureati. Il suo presidente Hiromasa Ezoe, ora dimissionario, pare abbia distribuito sottocosto azioni a deputati e ministri, che le hanno rivendute a prezzi quadruplicati quando la Recruit venne quotata in Borsa, due anni fa. *(Ansa)*

I mujaheddin conquistano Asadabad

MOSCA — La città di Asadabad, capoluogo della provincia di Kunar, al confine con il Pakistan, è stata conquistata dai ribelli islamici: lo ha annunciato l'agenzia *Tass*, in una corrispondenza da Kabul, aggiungendo che è in pericolo anche un altro capoluogo orientale: Gardiz, su cui negli ultimi due giorni i guerriglieri hanno lanciato 430 razzi. «*La situazione è drammatica ad Asadabad* — scrive la *Tass* — *dove unità dell'opposizione sono entrate in città*». La situazione militare «*continua ad essere complicata in un'altra provincia orientale, quella di Paktia: 400 razzi sono stati lanciati negli ultimi due giorni su Gardiz, il suo centro amministrativo*». *(Ansa)*

Dimissioni del premier ungherese

BUDAPEST — La decisione di Karoly Grosz di abbandonare la carica di primo ministro per dedicarsi esclusivamente a quella di segretario generale del partito non è giunta inattesa. Da quando, il 22 maggio scorso, la conferenza nazionale del partito aveva decretato l'allontanamento di Janos Kadar e di tutta la sua vecchia guardia, facendo cumulare al primo ministro anche la carica di capo del partito, Grosz aveva fatto subito sapere che avrebbe guidato il governo soltanto in via provvisoria.

Mandato d'arresto Usa per Khashoggi

LOS ANGELES — L'Fbi ha chiesto e ottenuto un mandato d'arresto per Adnan Khashoggi. Il finanziere arabo, che si trova attualmente in Europa, sarebbe reo di truffa ed estorsione, le stesse accuse mosse nei confronti del deposto presidente delle Filippine Ferdinand Marcos. A scriverlo è il *Los Angeles Times*. Il governo americano accusa il finanziere arabo, le cui fortune negli ultimi anni sono andate via via scemando, di essere stato il tramite che ha consentito a Marcos di trasferire all'estero ingenti ricchezze sottraendole al suo Paese. *(Agi)*

Vinte le resistenze del Belgio

La Nato rinnova il «parco missili»

Varati gli studi, in primavera la decisione

DAL NOSTRO INVIATO

SCHEVENINGEN (Olanda) — La Nato procede spedita nel cammino verso l'ammodernamento delle armi nucleari a corto raggio. Parzialmente rientrato il no del Belgio — Bruxelles insiste che una decisione è prematura, ma non si è sentito di stoppare gli studi volti a rafforzare la credibilità difensiva dell'Occidente — i ministri della Difesa dell'Alleanza, riuniti a Scheveningen, hanno dato mandato per un proseguimento degli studi relativi ai nuovi sistemi: la versione potenziata del missile Lance e il missile aria-terra Tasm con cui si può colpire l'obiettivo da posizioni di sicurezza (stand-off).

Il segretario generale della Nato Manfred Woerner e il segretario Usa alla Difesa Frank Carlucci hanno confermato che per entrambi, come per altri elementi dell'ammodernamento, una decisione esecutiva potrà essere presa in primavera.

I distinguo del ministro belga Guy Coeme, che alla vigilia aveva dichiarato di non poter approvare il rapporto sull'ammodernamento, si riducono in sostanza a precisare che «*la priorità dev'essere attribuita all'elaborazione di un concetto globale per il controllo degli armamenti*» e che a tale sforzo il Belgio si dedicherà con l'impegno di sempre. La sua astensione «interna» — da anni l'Alleanza non viveva contrasti così espliciti — ha potuto essere trasformata in unanimità formale soltanto attraverso un'alchimia nel comunicato finale. Non si parla più, nel documento, di «approvazione» dello studio sull'ammodernamento, ma ci si limita a riferire che i ministri — per l'Italia Valerio Zanone — ne «*hanno preso nota con soddisfazione*».

f. gal.

A dieci giorni dal voto il governatore abbandona le sfumature e si schiera con l'americano medio

Little Rock. Il presidente Reagan, durante un discorso nell'Arkansas, innalza un cartello in cui si dice «un fanatico di Bush»

Dukakis populista dell'ultima ora

Fino a pochi giorni fa rispondeva sulla difensiva alle accuse di «liberal», ora riscopre la tradizione dei Presidenti democratici - Plauso dei grandi giornali per la svolta: «E' indietro nei sondaggi perché nascondeva il suo credo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A soli dieci giorni dal voto, dopo aver ammesso pubblicamente di aver sbagliato l'impostazione della campagna elettorale ed essersi quasi rassegnato alla sconfitta, Michael Dukakis ha corretto d'improvviso la propria strategia, spostando la sfida contro Bush dal terreno della competenza a quello dell'ideologia. In un blitz televisivo e in un'ondata di comizi senza sosta, in tutta l'America, il governatore si è contrapposto per la prima volta al vicepresidente — il candidato del Big Business, dei grandi interessi finanziari — come il candidato dell'uomo medio e dei diritti civili.

Fino all'altro ieri sulla difensiva davanti alle accuse di *liberalism* rivoltegli da Bush, Dukakis è uscito ora allo scoperto, rivendicando l'eredità socialdemocratica del suo partito, e giocando la sua ultima carta, quella populista e riformista. Il *New York Times* ha elogiato l'atto di coraggio: «*Il Duca è in svantaggio nei sondaggi d'opinione* — ha scritto il columnist Tom Wicker — *anche perché ha cercato di nascondere il suo credo politico dando così l'impressione di essere insincero, mentre Bush ha sventolato orgogliosamente il proprio*».

Dukakis ha lanciato il suo messaggio con impeto dall'Illinois, uno degli Stati più incerti, ricordando Truman, il presidente democratico che vinse le elezioni del 1948 dopo essere stato dato per battuto dalle opinion polls. «*Un liberal* — ha dichiarato — *che pareggiava il bilancio dello Stato, e non concedeva un pollice ai sovietici*». Anche allora, ha detto, «*i repubblicani pensavano di sedurre la gente, i vecchi, i poveri, le minoranze, che hanno sempre avuto un solo difensore: i democratici. Non ci riuscirono perché, come disse Truman, alle urne non ci vanno i sondaggi ma gli elettori*».

Con appelli come questo, ha osservato Wicker, Dukakis distingue finalmente tra i due partiti, si libera del fantasma di Carter, e confuta il giudizio che «liberal» sia una parola sporca come lo fu «conservative» negli Anni Sessanta, quando Goldwater — il precursore di Reagan — venne distrutto dal presidente Johnson.

E' però difficile che, persa la battaglia della competenza, il Duca vinca quella dell'ideologia nei dieci giorni che restano di qui al voto: «*Se è vero che Bush è qualificato come pochi per la presidenza* — ci ha detto il politologo Helmut Sonnenfeldt — *è anche vero che la maggioranza dell'America rimane a destra*». Sembra tuttavia che il nuovo Dukakis stia rosicchiando qualche punto a Bush nelle opinion polls: mentre quella della Cbs e *USA Today* attribuisce al vicepresidente sempre un vantaggio di dodici per cento, quelle della *Abc* e del *Washington Post* e della *Nbc* e del *Wall Street Journal* gliene concedono solo uno del nove per cento.

Negli Stati-chiave, inoltre, cosiddetti perché hanno il massimo numero di grandi elettori, dal Michigan alla California, il governatore e Bush sono tornati testa a testa: e sono i grandi elettori, non i delegati statali, non i cittadini alle urne, a determinare il successo o il fiasco dei due candidati.

Perché il Duca sovverta i pronostici dovrebbe tuttavia mobilitarsi l'elettorato fluttuante e astensionista. Ma i sondaggi indicano che l'8 novembre, per la prima volta dagli Anni Venti, voterà meno del 50 per cento.

Come ha potuto Dukakis, in vantaggio di 15-16 punti nelle polls l'estate scorsa, lasciarsi ridurre a probabile perdente a pochi giorni dal voto? In una lunga analisi del suo operato e di quello di Bush, il *Washington Post* sostiene che egli ha prestato troppo il fianco alle accuse dei repubblicani. Secondo il quotidiano, l'*entourage* del vicepresidente si accorse che il governatore era vulnerabile in alcuni punti durante i suoi dibattiti con gli altri candidati nelle primarie democratiche.

A Boston, il Duca aveva varato un programma troppo generoso di libera uscita dei carcerati, ha scritto il *Washington Post*, ed era stato costretto a revocarlo; quanto ai rapporti Usa-Urss aveva auspicato una moratoria unilaterale americana sul riarmo, sconfessata poi dall'eliminazione degli euromissili; e via di seguito.

Ennio Caretto

Non hanno approfittato subito del varco: si è dovuto riaprirlo

Balene in salvo, 24 ore dopo

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Finalmente libere: gli eschimesi hanno salutato ieri le due balene di Barrow, strappate ai ghiacci giovedì, ma rimaste ieri nuovamente intrappolate a meno di 800 metri dal mare aperto.

I due rompighiaccio sovietici Arseniev e Makarov, che pensavano di averle già salvate, hanno scavato un secondo canale nella banchisa, dopo che il primo si era chiuso per il gelo intenso, e i cetacei si sono messi sulla loro scia.

Secondo gli eschimesi, i due animali sono riusciti a percorrere interamente il canale prima che scendesse la notte, e la superficie dell'acqua si ghiacciasse di nuovo. «*Siamo rimasti di vedetta per alcune ore, per sincerarci che non tornassero indietro*» ha dichiarato uno di loro alla rete televisiva *Cnn*. «*Non sono più comparse: pensiamo quindi che se ne siano andate*».

Ron Morris, che ha diretto le operazioni di salvataggio all'estremità settentrionale dell'Alaska, non ha nascosto il proprio compiacimento. «*Il primo giorno le balene hanno percorso quasi 3 km, e speravamo che ieri ce la facessero subito, ma le due riprese*» ha detto. «*Abbiamo temuto per qualche ora che dopo due settimane di prigionia e di aiuti da parte degli esseri umani le bestie si sentissero sicure solo quando gli eravamo vicini, e non volessero affrontare il mare aperto. Ci preoccupavano inoltre la caduta della temperatura e la solidificazione del ghiaccio, che ci impedivano di procedere speditamente. Ma tutto sembra essere andato per il meglio*».

Oggi, un elicottero della guardia costiera si metterà alla ricerca dei cetacei, per seguirne la rotta, ma lo stesso Morris ha ammonito che «*sarà come cercare un ago in un pagliaio*».

Nella notte tra giovedì e venerdì, gruppi di eschimesi si sono alternati accanto ai cetacei, scavando buche sempre più vicine al mare aperto, per impedire che finissero sepolti sotto la banchisa. Le due balene si erano procurate dei tagli avanzando nello stretto canale, ma non parevano aver perso le forze. Secondo Morris, hanno ripreso la migrazione verso il Messico, a 12 mila km di distanza.

Dopo quello di Barrow, altri elicotteri della guardia costiera le cercheranno per il primo tratto, e alcune troupes televisive hanno già chiesto di accompagnarle. Per l'America, che ha seguito la vicenda col fiato sospeso, profondamente delusa che non si fosse conclusa subito felicemente, la liberazione è stata motivo di gioia.

Giovedì, quando i due rompighiaccio sovietici erano arrivati e avevano squarciato l'iceberg che sbarrava la strada ai due mammiferi, tutti avevano inneggiato alla collaborazione internazionale.

Le reti tv accorse a Barrow avevano mostrato le immagini delle balene che si allontanavano nel varco, e l'ambasciatore dell'Urss Dubinin aveva elogiato «*l'impegno ecologico*» del suo Paese. Nessuno si aspettava che poche ore dopo si sarebbero trovate di nuovo in difficoltà, e il tempo sarebbe peggiorato.

Giovedì, l'ansietà si è aggravata, complice il fatto che la settimana scorsa una terza balena, la più giovane e più debole, poeticamente battezzata «Fiocco di neve» dagli eschimesi, era morta di polmonite. La sua scomparsa ha spinto i soccorritori a intensificare gli sforzi, e ad aprire non più una sola vasca per volta, ma alcune contemporaneamente: ieri il totale era arrivato a 40.

Nel corso di questa odissea perfino il presidente Reagan ha telefonato a Barrow, dicendo di voler pregare per la salvezza dei cetacei, attirandosi così altre simpatie dagli elettori. I due rompighiaccio sovietici, che mancavano da casa da oltre sei mesi, sono ripartiti in trionfo alla volta del loro porto di Vladivostock, nel Pacifico, dall'altra parte del circolo polare.

Il sexy-editore smentisce il complotto contro Sinatra

LOS ANGELES — Larry Flynt smentisce. L'editore della rivista per soli uomini *Hustler*, che avrebbe ordito cinque anni fa un complotto per sbarazzarsi dei concorrenti Hugh Hefner (proprietario di *Playboy*) e Bob Guccione (editore di *Penthouse*), di Frank Sinatra e dell'ex ambasciatore americano Walter Annenberg, nega e fornisce — tramite un legale — la sua versione dei fatti. L'avvocato Isaacman ha raccontato che la vicenda dell'assegno da un milione di dollari, consegnato al presunto sicario Mitchell Werbell davanti a testimoni, è stata travisata.

«*Nel novembre '83 Flynt dette un ricevimento nel corso del quale, per gioco, rilasciò assegni da un milione di dollari agli invitati, tra i quali c'era Werbell. Ma in quell'occasione non si parlò di uccidere nessuno*», ha detto Isaacman. Nessuno degli ospiti incassò mai l'assegno.

«Londra sta affondando in una laguna sommersa»

Gli scienziati avvertono: può finire come Venezia

LONDRA — Londra rischia di finire sott'acqua come Venezia. Ma per la capitale britannica è l'acqua a salire e non la terra a scendere. E' l'allarme lanciato ieri da un centro di ricerca sulle costruzioni industriali al termine di uno studio urgente commissionato dal governo.

Nel sottosuolo di Londra l'acqua sta salendo al ritmo di un metro all'anno. Il livello delle ricchissime falde acquifere della zona dell'estuario del Tamigi ha già raggiunto le fondamenta dei grandi palazzi della *City* e dei nuovi modernissimi grattacieli «*indebolendone alcune anche del 50 per cento*».

Il fenomeno, secondo gli esperti, dipende dal fatto che le industrie pesanti, ormai scomparse dal panorama cittadino, non pompano più, come una volta, l'acqua dal sottosuolo. La maggior parte delle zone abitate di Londra è stata costruita durante il boom industriale a cavallo fra il secolo scorso e l'attuale. I livelli dell'acqua erano scesi a quel tempo molto in profondità e gli edifici erano stati costruiti senza pensare all'eventualità di un risollevamento delle falde.

«*Da allora l'acqua è risalita di 38 metri* — ha specificato un portavoce del "Construction Industry Research Information Association" — *innescando situazioni pericolose anche per le reazioni chimiche che potrebbero verificarsi*».

I rischi maggiori derivano dall'abbassamento del suolo e dalla sua maggiore instabilità. Il contatto dell'acqua con le fondamenta può provocare la formazione di sostanze chimiche capaci di attaccare il cemento. Per gli edifici costruiti su vecchie discariche c'è persino la possibilità di trovarsi su sacche di metano pronte a saltare per aria.

Un caso simile riguarda la nuova costruzione che dovrebbe ospitare la *British Library*, vicino alla stazione di St. Pancras, in pieno centro di Londra. I lavori sono stati interrotti e cambi sostanziali sono stati apportati al progetto delle fondamenta. «*Se non si farà nulla* — ha spiegato il portavoce — *si andrà incontro ad un disastro. Al momento, per rimediare ai danni dell'acqua sotto la City ci vorrebbero non meno di 100 milioni di sterline* (oltre 200 miliardi di lire)».

Una contromisura efficace sarebbe la creazione di una serie di stazioni di pompaggio nei punti più critici. «*Anche la grande rete della metropolitana è minacciata* — ha concluso l'esperto —; *a Liverpool la situazione è simile e molte gallerie sono già state invase dall'acqua*». *(Ansa)*

Dopo essere stato «assolto» dal Parlamento come ex ministro

Colombo rischia il processo

La magistratura milanese ha chiesto l'autorizzazione a procedere per il periodo in cui l'esponente dc era semplice parlamentare - Tra l'80 e l'85 avrebbe avuto da De Mico 890 milioni

ROMA — Vittorino Colombo, uscito indenne e «archiviato» dalla seduta comune delle due Camere dedicata allo scandalo delle carceri d'oro, potrebbe essere invece il primo dei tre ex ministri coinvolti nell'affare a finire davanti al giudice. Se per Nicolazzi e Darida i tempi e le procedure si annunciano lunghe e tortuose, per Colombo tutto potrebbe procedere più speditamente e presto il giudice ordinario dovrebbe ritrovarsi in grado di valutare le prove contro l'ex ministro.

Ieri il Senato ha pubblicato ufficialmente l'atto di accusa dei giudici milanesi contro Colombo per il denaro che l'arch. De Mico gli versò — tramite Mazzani, segretario dell'uomo politico — tra l'80 e l'85, quando il senatore democristiano non era più ministro. Se dunque il Parlamento ha deciso di archiviare le accuse di corruzione per il periodo precedente (Vittorino Colombo era allora ministro delle Poste) in cui il costruttore milanese versò 245 milioni a Mazzani, la giunta delle autorizzazioni a procedere del Senato dovrà valutare le accuse relative al periodo successivo. I versamenti contabilizzati dal computer di De Mico assommano a 890 milioni.

E' una differenza di procedura dovuta alla diversità di stato (in un caso ministro, nell'altro semplice parlamentare) che rende possibile un processo più rapido all'ex ministro. Sempre che il Senato voglia concedere l'autorizzazione a procedere per concorso in corruzione e violazione della legge per il finanziamento dei partiti chiesta dal procuratore di Milano Borrelli, il quale ha anche proposto il ritiro del passaporto al sen. Colombo.

Francesco Macis, comunista, presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere del Senato, ha detto che la discussione potrà iniziare «molto rapidamente, anche perché non abbiamo pendenze relative ad altri senatori: prevedo che la giunta potrà cominciare intorno alla metà di novembre».

Sulla pubblicazione della richiesta della Procura di Milano c'è un piccolo mistero. La domanda del magistrato milanese è datata 1° luglio 1988; il ministro della Giustizia Vassalli l'ha trasmessa a Palazzo Madama l'11 agosto. Ma solo ieri è stata stampata negli atti del Senato (documento IV, n. 40) dopo che l'Unità ha pubblicato in prima pagina i contenuti della richiesta della magistratura milanese.

Vittorino Colombo l'ha interpretata come un attacco politico: «*Mi meraviglia l'enfasi scandalistica usata dal quotidiano comunista. D'altra parte la decisione del Parlamento favorevole alla mia completa estraneità mi è stata e resta di sommo e indiscusso valore ed anche di grande conforto. L'iniziativa della magistratura, comunque, non è di oggi*».

Infatti la notizia della richiesta di autorizzazione a procedere è stata pubblicata dai giornali a luglio. Solo ieri però si sono potuti leggere nell'atto del Senato i contenuti dell'accusa a Colombo. «... *Agendo in concorso con Mazzani Gianfranco e con pubblici ufficiali non identificati, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in tempi diversi, Colombo riceveva da De Mico Bruno la somma complessiva di 890 milioni, di cui 610 dall'aprile 1980 al dicembre 1984 e 280 milioni nell'anno 1985, al fine di agevolare il predetto De Mico o la CoDeMi spa nell'aggiudicazione di vari concorsi fra taluni indicati come "Abbiategrasso", "Opera" e "Garibaldi"*».

L'accusa a Colombo in veste di ministro è stata archiviata dal Parlamento (anche se i comunisti avevano chiesto un supplemento istruttorio; dp e msi la sua messa in stato di accusa) sostanzialmente perché non vi è alcuna prova che egli abbia chiesto né ricevuto direttamente i soldi. E neppure che fosse a conoscenza del denaro ricevuto dal suo segretario.

I fondamenti dell'accusa sono comunque le dichiarazioni di De Mico, i riscontri contabili trovati sul famoso computer e in molti libretti al portatore aperti da Mazzani nella filiale n. 15 del Nuovo Banco Ambrosiano di Milano con intestazioni di fantasia: Garofano, Glicine, Ciclamino...

Ecco le dichiarazioni rese da De Mico al magistrato: «*Quando il professor Mazzani veniva da me, non c'era l'on. Colombo. Quando mi recavo nella loro sede di piazza Sant'Ambrogio, invece, c'era Mazzani in una stanza, Colombo nell'altra. Il rito si svolgeva così: Mazzani prendeva possesso di questo denaro, dopo di che diceva: "Andiamo a salutare l'on. Colombo". L'onorevole, con modi molto affabili, si rendeva un po' interpretativamente cosciente del fatto che quanto era stato richiesto, era stato esaudito...*».

c. m.

Roma. L'ex ministro democristiano Vittorino Colombo (Ap)

■ Finanziamento ai partiti una proposta dei liberali

ROMA — Il capogruppo liberale alla Camera, Paolo Battistuzzi, ha fatto pervenire agli altri capigruppo una proposta di emendamenti da apportare alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti che sarà esaminata quanto prima dal Senato.

Gli emendamenti riguardano:

1) incompatibilità della carica di amministratore con quella di parlamentare. Come un deputato o un senatore non può essere direttore di un giornale perché è coperto dall'immunità, così non può utilizzare questo «scudo» di difesa nell'amministrazione delle entrate e delle uscite dei partiti;

2) norme più severe per la stesura e il controllo dei bilanci;

3) aggravamento delle pene per i reati previsti dall'articolo 314 all'articolo 324 del codice penale.

Tra l'altro Battistuzzi propone che per reati di peculato, malversazione, concussione, corruzione, abuso ed interesse privato in atti di ufficio, le pene siano aumentate della metà quando il reato sia stato commesso allo scopo di finanziare gruppi aventi finalità politiche. (Agi)

Il direttore generale spara a zero contro i nemici del servizio pubblico

Agnes: le lobby contro la Rai Ho paura, giro con la scorta

A Berlusconi: ora che l'Auditel gli dà torto dice che bara - Replica la Fininvest: scambio delle parti

ROMA — E' polemica dura sull'informazione, dopo che un'ipotesi di compromesso dc-psi sul tetto pubblicitario Rai era sembrata delinearsi giovedì in Commissione parlamentare di vigilanza. Ieri il direttore generale Biagio Agnes, entrando a piazza del Gesù, ha parlato con insolita violenza, sparando a zero su tutta la linea. Contro la proposta di mediazione sul tetto, che toglierebbe alla tv pubblica 32 miliardi dei 182 in più previsti per il 1988 dall'accordo con la Fieg di un anno fa. Contro i politici, «*anche quelli democristiani, che fanno polemiche sull'informazione della Rai perché vogliono coprire giochi di lobbies*». Contro Berlusconi e la sua richiesta — fatta l'altro ieri a Milano — di sopprimere l'Auditel. «*Berlusconi ha tentato più volte di sconfiggerci e non c'è riuscito* — ha detto Agnes —. *Così oggi pretende di toglierci i soldi della pubblicità e minaccia di distruggere i dati che lo danno per sconfitto*».

Il direttore generale della Rai, che afferma di sentirsi «*proprio in forma*», alla fine lancia un avvertimento che pare preludere a inedite convergenze: «*Dicono giustamente che la Rai è isolata e io voglio incontrarmi con gli amici. Se necessario per rompere quell'isolamento andrò anche da altri amici*». Quasi in coincidenza, l'on. Silvestri, membro del direttivo dc alla Camera, chiede a De Mita di prendere una posizione sulla vicenda: «*In caso contrario, sarà indispensabile disporsi a un confronto risolutivo in Parlamento*».

L'ultimo accordo di maggioranza era stato presentato da Gualtieri (pri) come «*l'ultima spiaggia*» sulla quale la Commissione avrebbe potuto decidere, dopo un anno e mezzo. Il voto era poi stato ancora rinviato per la mancanza del numero legale, dopo l'uscita in massa dei comunisti.

Di quell'intesa che obbliga la Rai a «restituire» 32 miliardi, e recede dalla proposta, scritta negli accordi di governo, di assegnare comunque al servizio pubblico la metà delle risorse televisive globali, Agnes non sa niente: «*Certo non l'hanno mai raggiunta con la Rai, che è ferma all'accordo sottoscritto con la Fieg il dicembre scorso, in una commissione istituita per legge*». Togliere soldi alla tv di Stato? Per il direttore generale «*è una rapina ed è un delitto che si compie non contro la Rai o contro Biagio Agnes ma contro il Paese, se è vero che la Rai è servizio pubblico, contro la democrazia che il servizio pubblico deve difendere*».

Su Berlusconi e sull'Auditel Agnes non è meno aspro. «*Berlusconi lo stimo molto, ma adesso non può dire che è la Rai che accampa pretese. Dopo sei anni che tenta di batterci ora vorrebbe togliere alla Rai i soldi che ha faticosamente portato nelle sue casse! E se è stato proprio lui a chiedere l'Auditel: adesso voglio proprio vedere cosa s'inventa*». Le parole più infuocate Agnes le riserva ai suoi colleghi di partito accusati di fare contro l'informazione Rai delle polemiche «*ingiuste che sono solo un pretesto per coprire i giochi trasversali delle lobbies*».

Quali lobbies? «*Non chiedetelo a me, ma ai commissari Lipari, Azzolini (dc) e Veltroni che lo hanno denunciato in Commissione di vigilanza. Io certe volte ho paura, giro con la scorta. Questa denuncia è un fatto grave*». Il senatore dc Evangelisti ha chiesto una riunione del partito sull'argomento? Risponde Agnes: «*La facciano. Io credo che queste lobbies non esistano, ma se ci fossero dovrebbero venir fuori*».

Nella polemica è entrato più tardi Fedele Confalonieri, amministratore delegato della Fininvest Comunicazioni, che ha ribattuto punto per punto alle accuse. «*Siamo allo scambio delle parti: chi fa gli abusi poi si sente vittima. La Rai ha raccolto 182 miliardi di pubblicità senza che l'accordo con la Fieg sia mai stato ratificato dalla Commissione parlamentare di vigilanza: dunque ha violato la legge 103 che regola la Rai, oltre che forzato il mercato in modo pericoloso, sia per quanto riguarda la stampa che le tv private*».

Quanto all'Auditel: «*Berlusconi non ha mai parlato di abolirlo, ma solo di farlo funzionare al più presto in linea col suo scopo originario che era quello di misurare l'ascolto degli spot*». La sconfitta: «*Sconfitti noi? Ma se per tutto il mese di settembre le reti Fininvest sono state in testa. Se questo mese stanno andando meno bene è perché ogni mercoledì la Rai trasmette una partita*». Le lobbies: «*Siamo al ridicolo. Ma se nella Commissione parlamentare di vigilanza ci sono commissari ex consiglieri di amministrazione Rai, altri che hanno contratti di collaborazione, altri ancora che hanno perfino incarichi dirigenziali!*».

Maria Grazia Bruzzone

■ Alto Adige: Insegnamento del tedesco agli italiani dalla prima elementare

BOLZANO — Il tedesco, e cioè l'insegnamento della seconda lingua in Alto Adige per il gruppo italiano, dopo anni di polemiche, sarà garantito dal prossimo 9 gennaio per gli scolari di lingua italiana a partire dalla prima elementare.

L'annuncio è stato dato dall'assessore Ferretti, il quale ha sottolineato che dopo il veto posto per molti anni dalla Svp, si è potuto finalmente raggiungere questo traguardo, che favorirà ulteriormente i rapporti di convivenza con l'altro gruppo, quello tedesco. Ferretti ha aggiunto che, con il consenso della Svp, si cercherà in un futuro non molto lontano, di raggiungere anche l'obiettivo dell'insegnamento della seconda lingua sin dalla scuola materna.

Nel frattempo, gli 870 bambini che frequentano le 54 prime classi elementari e le 17 pluriclasse italiane di tutto l'Alto Adige, potranno apprendere la lingua tedesca già a partire dalla prima elementare. Per il momento si tratta di una fase sperimentale, che probabilmente potrà però assumere un carattere stabile. (Agi)

Per i fondi ai Comuni il governo attende i progetti dei sindaci

Mondiali, approvato mezzo decreto 450 miliardi per turismo e alberghi

Ma gli operatori del settore: i soldi non bastano - Il ministro Carraro: perso già troppo tempo

ROMA — Non c'è tregua nella polemica per i mondiali di calcio del '90. Il mezzo decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri ha provocato reazioni contrastanti: parziale soddisfazione, perplessità, preoccupazioni e critiche. Il governo ha stanziato 450 miliardi per potenziare la struttura turistico-alberghiera. Si tratta — ha spiegato il ministro del Turismo, Sport e Spettacolo, Franco Carraro — di una delle due parti che costituivano il precedente decreto decaduto. Il provvedimento dello scorso luglio prevedeva nella prima parte il rafforzamento dei servizi (ed è quello che ha attirato le maggiori riserve), mentre la seconda riguardava la struttura alberghiero-turistica. Questa è la parte approvata ieri. «*Poiché il testo non prevede procedure particolari, ma ordinarie* — ha detto Carraro — *bisogna agire subito altrimenti non si farà in tempo a realizzare le opere per il 1990*».

Il decreto prevede che 450 miliardi siano spesi nel triennio 1988-90 attivando, con la collaborazione dei privati e del sistema creditizio, investimenti per 1100 miliardi. Gli operatori potranno anche accedere a prestiti in valuta sul mercato europeo fino a un controvalore globale di 1500 miliardi, con l'assistenza dello Stato per quanto riguarda il rischio di cambio.

Soddisfatti «a metà» gli operatori turistici. «*Ben vengano i 450 miliardi* — ha detto il presidente della Faiat, la Federazione delle associazioni alberghi e turismo, Giovanni Colombo — *ma avremmo bisogno di molto di più. In ogni caso, chiediamo di accedere a questo stanziamento senza lungaggini burocratiche. E' anche importante che la priorità venga data alle ristrutturazioni*».

«*Perplesso*» si è detto invece il presidente del Comitato turismo della Confcommercio e presidente della Federazione agenzie di viaggio, Enzo Poli: «*I 450 miliardi sono ben poca cosa per le tante esigenze di ristrutturazione, riconversione, innovazione tecnologica e promozione turistica, specie se comparati ai circa 20.000 miliardi di introiti valutari che il turismo garantirà anche quest'anno. La reale occorrenza è di almeno 2000 miliardi iniziali*».

E per l'altra parte del decreto? Giovedì Carraro, il ministro per le Aree urbane Tognoli e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Misasi hanno incontrato i sindaci delle 12 città interessate ai mondiali. «*Da questi Comuni* — ha detto Carraro — *attendiamo entro il 20 novembre un elenco dei progetti esecutivi per i lavori strettamente correlati allo svolgimento della manifestazione sportiva. Con Tognoli e Misasi dovremo compiere una specie di istruttoria. Dopo che i progetti saranno stati presentati, il governo deciderà in che modo intervenire*». E Tognoli ha annunciato che per snellire le procedure verranno presi in considerazione tutti i progetti esecutivi approvati dai Comuni, anche se non saranno allegate le altre approvazioni collaterali, come quelle delle sovrintendenze. La valutazione dell'impatto ambientale, per esempio, verrà verificato a livello centrale.

Il responsabile per lo sport del pci, Nedo Canetti, ha criticato duramente «*l'incredibile telenovela del decreto-non decreto*». «*Si sta rasentando la schizofrenia*», ha detto.

E l'Anci (Associazione dei Comuni) ha espresso «viva preoccupazione» per la situazione d'incertezza normativa determinatasi a seguito della decadenza del decreto. I Comuni sono disponibili «*ad attivare procedure ed atti che consentano entro il 20 novembre la determinazione delle opere essenziali da realizzare*». Tuttavia il governo deve indicare subito «*le volontà, le procedure, i finanziamenti che permettano di affrontare adeguatamente un eccezionale avvenimento internazionale*».

Boom dell'edilizia: nell'87 le abitazioni sono aumentate quasi del 13 per cento

Famiglie più piccole, case più grandi

L'Istat: oltre a costruire appartamenti più ampi, si «allargano» i vecchi edifici - Tra le cause gli affitti «selvaggi»: per non pagare cifre esorbitanti l'italiano preferisce comprarsi la casa (magari con il mutuo)

ROMA — La famiglia italiana è più piccola, ma abita case più grandi e confortevoli. E così, dopo anni di stagnazione, il settore edile torna sulla cresta dell'onda.

Lo rende noto l'Istat rivelando che nell'87 la progettazione di fabbricati residenziali ha compiuto quasi un exploit, il primo incremento dal 1982. Rispetto al 1986, si è verificato un aumento netto di abitazioni del 12,9 per cento (a cui corrisponde un aumento del volume d'affari del 18,0%). In particolare, nell'87 gli uffici comunali hanno rilasciato concessioni per la costruzione di 34.445 nuovi fabbricati residenziali per un totale di 106.380 nuove abitazioni.

L'inversione di tendenza ha in parte un'origine «patologica»: è esplosa infatti quando all'equo canone è seguito quello «selvaggio». Ormai, per non pagare affitti esorbitanti (da uno a tre milioni al mese nelle grandi città) la gente è costretta a comprare, anche contraendo pesanti debiti.

Ma insieme allo stato di necessità c'è una maggiore agiatezza che delinea il nuovo boom dell'edilizia. Lo testimonia l'aumento delle dimensioni medie delle nuove abitazioni progettate: negli ultimi due anni la loro superficie — come risulta dalle concessioni edilizie rilasciate dai Comuni — è passata da 90,5 a 91,4 metri quadrati. E il numero delle stanze è aumentato da 4,13 a 4,18. «Questo fenomeno assume particolare rilevanza — commenta l'indagine effettuata dall'Istat — considerato che nel 1984 tali valori erano rispettivamente 87,3 e 3,99».

Il discorso più interessante — che apre un significativo spiraglio sulle mutate condizioni di vita degli italiani in questi anni in cui si profila un nuovo «boom economico» — è comunque l'ampliamento dell'abitazione-tipo. Non solo si scelgono appartamenti più vasti che in passato, ma si tende anche ad «allargare» le case già esistenti, per quanto è possibile.

Basti pensare che nell'83 i lavori per ampliamento delle abitazioni hanno assorbito il 10,4 per cento del totale edilizio; tale percentuale è salita al 10,7 nell'84 e nell'85 e all'11,0 nell'86. Nell'87, poi, è ridisceso al 10,4 per cento. Perché? Questa lieve flessione non è dovuta alla scelta di appartamenti più piccoli, ma a due fenomeni: una progressiva riduzione degli edifici che è possibile ampliare e la scelta di nuovi edifici.

La vocazione all'ampliamento è comunque particolarmente sentita nei piccoli Comuni (fino al 22,8 per cento del volume d'affari nell'edilizia), mentre nei Comuni capoluoghi scende al 4,8 per cento.

Che l'edilizia abbia ripreso a tirare è confermato dall'andamento del settore non residenziale: secondo dati provvisori, l'Istat ha registrato nell'87 un incremento del 20% per fabbricati destinati all'industria o all'artigianato.

La maggiore domanda di alloggi e la disponibilità degli acquirenti a spendere di più non hanno perciò modificato la tendenza dei costruttori, che continuano a prediligere i fabbricati non residenziali. Si riduce infatti progressivamente la percentuale delle case per abitazioni — la cui rendita nel lungo periodo non appare evidentemente adeguata in confronto ad altre forme di investimento — nel complesso dell'attività edilizia: dal 53,3 per cento nell'83 si scende al 45,3 nell'87. Si costruiscono dunque abitazioni destinate ad essere vendute a chi attende di abitarle, ma non ancora per proporle quale fonte di rendita.

Il discorso non vale in ogni caso per i capoluoghi: qui nell'87 è stato progettato il 21,9 per cento dei fabbricati residenziali e il 18,8 di quelli non residenziali. Sempre a questi grandi comuni è dovuto il 23% delle abitazioni progettate in tutto il territorio nazionale. (Agi)

■ «Venderemo edifici statali per migliorare le città»

BOLOGNA — Il presidente del Consiglio De Mita ha affidato al ministero delle Aree urbane il compito di preparare un elenco ragionato di proprietà statali cedibili. Il ricavato servirà a finanziare in parte i progetti che dovrebbero dotare di strutture più moderne le principali città. Lo ha detto Carlo Tognoli in un convegno a Bologna.

Il ministero delle Aree urbane ha già costituito un'agenzia che ha iniziato il suo lavoro sulla base degli elementi acquisiti dalla commissione Cassese. Tra un anno sarà possibile conoscere il valore di realizzo. (Agi)

A Roma vigili in azione contro polacchi e africani

Cacciati i «pulliscivetro»

ROMA — Da ieri nessuno potrà più avvicinare gli automobilisti della capitale fermi al semaforo per pulire i vetri delle vetture, chiedere qualche soldo o vendere accendini, fiori, fazzoletti di carta. I vigili urbani di Roma, infatti, hanno iniziato a eseguire il provvedimento dell'amministrazione comunale che vieta a «puliscivetri» e ambulanti di sostare presso i semafori.

In uno dei primi interventi, un vigile è stato morso ad una mano da un tossicodipendente, invitato ad allontanarsi da un incrocio dove stava vendendo fazzoletti di carta. Altri hanno reagito alla dichiarazione di guerra da parte del Comune in modo più urbano, ma non meno convinto. Come Roberto Berdolski, presidente del comitato dei profughi polacchi, considerati gli inventori del mestiere di «puliscivetri».

«*Siamo contrari* — protesta Berdolski — *alla decisione del Comune. E' un provvedimento ingiusto, perché questa è una delle poche possibilità per noi di guadagnare qualche soldo. Quando potremo avere un lavoro legale, allora spariranno dai semafori polacchi, nordafricani, e tutti quegli stranieri che si trovano costretti qui a Roma a pulire i vetri delle auto e a vendere accendini per mantenere una famiglia*».

Anche Tadeus Konopka, rappresentante di Solidarnosc presso Cgil-Cisl-Uil, si è detto sorpreso dal provvedimento dell'amministrazione comunale. «*Questa decisione* — ha affermato Konopka — *non rispecchia certo un clima di solidarietà e apertura al problema degli stranieri, che invece si riscontra in altri ambienti, quali sindacati e Caritas. Per qualche tempo, forse eliminerà agli occhi di tutti il problema degli stranieri «molesti»; non certo, però, il dramma della loro difficile sopravvivenza in questa città*». (Ansa)

■ «Incidenti» informatici convegno a Venezia

VENEZIA — Nel 1987, solo in Francia, si sono registrati 30 mila «incidenti informatici» con un aggravio di spesa di ben 1700 miliardi di lire. Il 50 per cento degli incidenti era dovuto a furti e sabotaggi. E' solo uno degli esempi di una realtà, anche italiana, in cui l'inagibilità di un solo sistema informatico provoca conseguenze negative al sistema economico. Se ne discute a Venezia nel convegno sul tema «Verso la trasparenza dei sistemi informatici: uomini, metodi e strumenti», organizzato dalla Edp Auditore e da Ecidata. (Ansa)

Pignorate 2 locomotive alle Fs

La singolare ingiunzione a Palermo: così il pretore vuole recuperare i soldi dovuti per lo straordinario dei ferrovieri - All'asta a fine novembre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Gli amatori sono già mobilitati. Due vecchie locomotive a vapore saranno messe all'asta il 25 novembre nell'aula degli incanti del tribunale di Catania. Il ricavato della vendita servirà a coprire, anche se solo in parte, lo straordinario effettuato da 1500 ferrovieri che, per vedere riconosciute le loro spettanze, si sono rivolti al pretore del lavoro.

Nell'esaminare il ricorso, il giudice ha dato torto alle Ferrovie dello Stato, condannando l'ente a liquidare lo straordinario non pagato. La vertenza dei ferrovieri si trascinava da tempo. A Catania, come nel resto d'Italia, i lavoratori chiedevano l'applicazione dei nuovi criteri di calcolo dello straordinario. In alcune zone, la magistratura, accogliendo le richieste dei ferrovieri, ha disposto il pignoramento di altri beni, compreso l'incasso derivante dai biglietti venduti; a Catania è andata più in là, ai pignoramenti effettuati all'ufficio cassa della Stazione Centrale, il pretore del lavoro Bartolo Corrao ha aggiunto il sequestro delle due locomotive.

I due veicoli sono perfettamente funzionanti, ma, per ovvie ragioni, sarà difficile che tornino a percorrere le strade ferrate della Sicilia. Chi se li aggiudicherà penserà probabilmente di metterli in esposizione, magari in un grande giardino o in un parco giochi per bambini.

La base d'asta non è neanche troppo alta: 4 milioni. Allo studio legale Caruso-Leotta, che cura gli interessi dei 1500 ferrovieri, dicono che qualcuno si è già fatto avanti. Si parla di tre professionisti: due catanesi e un palermitano.

L'attesa per l'asta, in città, cresce. Il 25 novembre la sala degli incanti sarà piena di gente. Molti curiosi, ma anche molti ferrovieri che vedranno così terminare una lunga vertenza.

n. a.

■ Una strage di uccelli migratori

PARMA — Un'altra denuncia della Lipu (Lega italiana protezione uccelli): questa volta gli ecologisti scendono in campo per segnalare il ripetersi della strage di uccelli migratori. Lungo la fascia costiera di Reggio Calabria, dice la Lipu in un comunicato, piccoli uccelli migratori particolarmente protetti da una legge regionale, sono abbattuti a centinaia di migliaia, mentre stremati fanno ritorno verso il continente africano per svernare.

La Lipu ha chiesto l'intervento del nucleo operativo ecologico del ministero dell'Ambiente. (Ansa)

De Mita: no al referendum sardo

Si dovrebbe votare l'11 novembre sull'insediamento della base Usa della Maddalena - Palazzo Chigi: la questione è di competenza dello Stato

CAGLIARI — Il governo ha detto «no» al referendum consultivo sulla base americana de La Maddalena fissato dalla Regione Sardegna per il prossimo 11 dicembre. La decisione è stata resa nota ieri sera: su proposta del ministro per gli Affari regionali e i Problemi istituzionali, Antonio Maccanico, il consiglio dei ministri ha deliberato «*di sollevare il conflitto di attribuzione davanti alla Corte Costituzionale*» contro la consultazione.

Secondo le prime interpretazioni, a Palazzo Chigi si sostiene che la delicata materia degli insediamenti militari stranieri nell'isola non può essere sottratta alla competenza dello Stato e gestita dall'amministrazione regionale.

La notizia ha provocato immediate reazioni polemiche. Senza perifrasi, il presidente della Giunta regionale, il sardista Mario Melis, ha giudicato la decisione del governo De Mita «*un errore giuridico e politico che si traduce in un atto non richiesto di subalternità nei confronti di una potenza straniera*».

Ancor più duro il commento del segretario regionale comunista Pier Sandro Scano: «*L'iniziativa del governo De Mita è un pesante atto d'imperio e apre delicati problemi istituzionali. Il referendum è consentito da una legge regionale, approvata dal governo, è stato richiesto da 25 mila cittadini ed è stato dichiarato ammissibile da un apposito ufficio. L'atto del governo giunge, fra l'altro, quando l'iniziativa referendaria è ormai nella fase finale. I sardi hanno il diritto di esprimersi in forma consultiva, sui problemi posti dall'esistenza nell'isola di una base militare straniera, per quanto appartenente a un Paese alleato la cui istituzione non è stata ratificata dal Parlamento e che comporta la presenza di armi nucleari*».

Anche Vincenzo Pilai, segretario di democrazia proletaria in Sardegna, ha insistito sul largo consenso ottenuto dalla consultazione: «*La decisione del Consiglio dei ministri* — ha dichiarato — *calpesta una norma costituzionale secondo cui le Regioni possono proporre al Parlamento la discussione di leggi. I referendum consultivi che chiedono di votare affinché il Consiglio regionale della Sardegna prenda le iniziative di sua competenza per ottenere l'allontanamento della base Usa e la denuclearizzazione del Mediterraneo, altro non sono che una richiesta politica affinché la Regione avvii quel meccanismo che la Costituzione prevede all'art. 121*».

Nessuna reazione, finora, da parte di esponenti della dc e del psi, partiti rimasti estranei all'iniziativa del Comitato per il referendum.

Corrado Grandesso

Il ministro Ferri: pronto il «pacchetto» per la sicurezza

Ora nel mirino c'è la patente

Mini-ritiro immediato (da 3 a 8 giorni) per chi supera di 40 chilometri i limiti di velocità - Sospensione fino a tre mesi per l'inversione di marcia in autostrada - Legittimo il controllo con l'Autovelox

ROMA — Ritiro immediato della patente da tre a otto giorni, oltre alla multa, per chi supera di 40 chilometri orari il limite di velocità consentito in autostrada. Stessa sorte per chi sorpassa a destra, o in curva o su un dosso, per chi usa la corsia di emergenza in autostrada per superare un altro veicolo, per il guidatore di un autotreno che ne sorpassi un altro nei tratti dove ciò non è consentito. Arresto, ritiro della patente da 30 a 90 giorni e multa nel caso gravissimo di inversione di marcia in autostrada. Graduazione delle sanzioni per la violazione dei limiti di velocità in rapporto al numero di chilometri per i quali si è superato il limite.

Questi, i punti più qualificanti del «pacchetto Ferri» sulla sicurezza stradale, raccolti in un disegno di legge che sarà discusso nel prossimo Consiglio dei ministri. Ad anticiparli è stato lo stesso ministro dei Lavori Pubblici — ormai famoso per il decreto dei «110» della scorsa estate e per quello dei «110 e 130», a seconda dei giorni della settimana, in vigore attualmente — al termine del Consiglio dei ministri di ieri. «Il provvedimento — ha osservato — il cui scopo è di poter incidere sensibilmente sulle condizioni della sicurezza della strada nel tentativo di contenere numero e gravità degli incidenti, doveva essere discusso oggi (ieri, ndr) dai colleghi di governo. Il prolungarsi del dibattito sul ddl del ministro Vassalli sulla droga non ha lasciato però spazio ad altri argomenti».

Dopo le norme severe, da più parti contestate, sui limiti di velocità, il ministro ha già pronta dunque nel cassetto un'altra serie di disposizioni altrettanto severe. Un disegno di legge diviso per capitoli, riguardanti ognuno norme di comportamento, norme di sicurezza, norme amministrative. Le prime prevedono l'adeguamento di alcuni articoli del codice della strada che risale al 1959 alle condizioni attuali del traffico. La parte più innovativa riguarda la circolazione in autostrada, che in questo progetto è stata rinnovata radicalmente rispetto al testo originario. Per esempio ancora oggi a chi transita sulla corsia di emergenza viene contestato l'articolo 104 relativo a «mano da tenere». Il disegno di legge Ferri prevede invece in maniera specifica questo divieto e lo punisce, in caso di sorpasso, anche con il ritiro della patente.

La stessa sanzione è prevista per chi circola contromano in curva e per chi sorpassa altri veicoli in condizioni di scarsa visibilità, o immettendosi in autostrada non dia la precedenza. In caso di infrazioni che abbiano procurato incidenti con feriti la patente è sospesa da uno a tre mesi.

Per quanto riguarda i veicoli che non abbiano superato la revisione o non l'abbiano affrontata, il ddl dispone il divieto di circolazione in autostrada. Attualmente è prevista la sola sanzione pecuniaria di 12 mila lire.

Fin qui le norme di comportamento. La seconda parte è dedicata ai criteri — che verranno stabiliti dal Consiglio superiore dei lavori pubblici — per la progettazione e la costruzione di strade e autostrade. «Vogliamo — spiega Ferri — che tutte le strade italiane, anche quelle provinciali e comunali, rispondano agli stessi standard e requisiti di sicurezza». Questo capitolo, oltre a fissare il divieto di immettere fumi o polveri sulla sede stradale, razionalizza anche le regole di collocazione di cartelli pubblicitari. Devono essere affissi in modo da non limitare la visibilità e non possono contenere messaggi in contrasto con il codice della strada.

L'ultima parte del ddl ridefinisce le competenze dell'Ispettorato circolazione e traffico nell'ambito del ministero dei Lavori Pubblici potenziandone il ruolo centrale di organismo per la tutela della sicurezza stradale. L'ultimo articolo prevede infine che i ministeri interessati (Istruzione, Interno e Trasporti, oltre ai Lavori Pubblici) predispongano programmi di educazione stradale nelle scuole.

Quanto ai controlli di velocità, la prima sezione civile della Cassazione ha stabilito che l'«Autovelox» è legittimo e non può essere contestato. E' stato infatti accolto il ricorso del prefetto di Brescia contro la pronuncia del pretore di Salò che aveva dato ragione a un automobilista colto a superare il limite dall'occhio infallibile in dotazione alla Polstrada.

r. con.

Roma, targhe alterne a Natale

I «saggi» della giunta propongono: «pari e dispari» nel centro storico dal 13 al 23 dicembre - Mercoledì la decisione del Consiglio comunale

ROMA — Dieci giorni di targhe alterne a Roma, dal 13 al 23 dicembre; pari e dispari soltanto per il centro storico e per il quartiere degli uffici giudiziari, i Prati, che superano le mura Aureliane. Dopo mesi di polemiche, il vertice degli assessori interessati al problema ha scelto la via del compromesso. La decisione è arrivata ieri, alle 12,45, dalla Sala Rossa del Campidoglio. Per mercoledì è prevista la ratifica in giunta e, subito, un'ordinanza del sindaco Giubilo.

Il comitato dei «saggi», d'incanto, s'è ricompattato. Erano quattro contro quattro. Sono usciti dal Palazzo senatorio in 7 contro 1, con il repubblicano, De Bartolo, irremovibile sino all'ultimo: «Un provvedimento — dichiara — raffazzonato, di nessuna utilità. Andrebbe portato in Consiglio comunale, ma si rischierebbe la crisi». L'assessore alla Sanità avverte: «Una crisi per i pari e dispari e si supera il ridicolo».

L'assessore Palà è pungente nel commento: «Tanto rumore per nulla. La chiusura del centro storico è un problema culturale, non di targhe alterne. Il nodo pari-dispari ha banalizzato e artefatto il dibattito più complesso che non si vuole affrontare nel suo insieme». Il responsabile del traffico, Mori, aggiunge: «Qui bisogna fare sul serio: cominciamo a costruire i parcheggi, a realizzare "corsie protette" per i soli trasporti pubblici. Ma non è tutto semplice: va rivista la viabilità di interi quartieri e vanno modificate le abitudini dei romani».

I «saggi» s'allontanano in fretta. Non sanno quale sarà la multa per chi non rispetterà l'ordinanza del pari e dispari; ma assicurano, in coro, che «il provvedimento è limitato nel tempo e nello spazio». Mori, assessore al Traffico, assicura: «Un provvedimento limitato ai dieci giorni di Natale, il tempo di spendere la tredicesima».

Angrisani, responsabile alla Polizia urbana, ha più fretta degli altri. Sta correndo all'aeroporto di Fiumicino. A chi gli domanda se sarà in grado di far rispettare l'ordinanza del sindaco, risponde in fretta: «Bisognerà rivolgersi ad una cooperativa di ex carcerati e arruolarla». All'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino lo aspettano per un «esperimento di simulazione». Spiega: «Con la Società aeroporti di Roma, che ha disponibilità finanziarie, sperimenteremo un nuovo vigile urbano, si sposterà in motoretta, farà le contravvenzioni con un piccolo computer elettronico».

f. s.

Non crea problemi la vicenda giudiziaria di Como

L'Atr «vola» sul mercato

Costruiti finora cento esemplari del velivolo, ma ne sono già stati venduti sulla carta 273 Mentre il giudice annunciava i rinvii a giudizio per la sciagura di Como, il nuovo Atr-100 esordiva in volo - Il «42» ha un coefficiente di esercizio superiore al 98 per cento

Prete insegna per 18 anni ma gli negano la pensione

CAGLIARI — I giudici della sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Sardegna sono stati chiamati a pronunciarsi su una questione di rilevante importanza per gli insegnanti di religione non di ruolo delle scuole italiane che, per cause indipendenti dalla loro volontà, cessano l'attività prima del compimento del vent'anni di servizio.

Il quesito è stato posto da un sacerdote, il quale, dopo 18 anni di insegnamento della religione nelle scuole statali, è stato nell'ultimo triennio costretto da motivi di salute ad assentarsi dalla scuola per oltre 300 giorni e, in conseguenza di ciò, «licenziato» con disposizione adottata dal Provveditorato agli studi di Cagliari.

A seguito del provvedimento dell'autorità scolastica il religioso, padre Giuseppe Cabiddu, che come gran parte degli insegnanti di religione non è di ruolo, si è trovato nonostante i diciotto anni di insegnamento nell'impossibilità di percepire la pensione a differenza di tutti gli altri insegnanti di ruolo che possono beneficiare del trattamento pensionistico anche dopo 15 anni, sei mesi ed un giorno di servizio. (Agi)

ROMA — L'ultimo contratto per l'Atr-42 è stato firmato la scorsa settimana: due velivoli acquistati dalla compagnia messicana Noroeste che fanno così salire i bimotori venduti fino ad ora a 273. Alla fine di agosto è uscito dalla linea di montaggio di Tolosa l'esemplare numero 100 ed è stato consegnato alla compagnia americana Trans World Express, di Saint Louis, Missouri, una consociata della Twa. E giovedì mattina, proprio mentre a Como il procuratore della Repubblica Mario Del Franco depositava in cancelleria la sentenza di rinvio a giudizio di nove persone (su 24 inizialmente indiziate) per il disastro di Conca di Crezzo, a Tolosa avveniva il primo volo della versione allungata del biturboelica italo-francese, l'Atr-72.

Di qui al 1990 l'Aeritalia, che costruisce la fusoliera a Pomigliano d'Arco presso Napoli, e l'Aérospatiale, che costruisce le altre parti e le monta a Tolosa, hanno il lavoro assicurato; anzi, per tener testa all'aumento del carnet il ritmo di produzione sta passando da 4-5 macchine il mese a 6-7.

L'incidente di Conca di Crezzo, e i sospetti, le polemiche e infine i rinvii a giudizio di giovedì non sembrano dunque aver minimamente influito sulle scelte delle compagnie e sul futuro del velivolo. Da quel fatale 15 ottobre dell'anno scorso gli aerei venduti sono stati 50. Anche la versione allungata è stata accolta con favore dal mercato: 100 esemplari già acquistati a scatola chiusa a 16 compagnie, gli operatori che hanno già in servizio il velivolo fanno nuovi ordini (come le americane Texas Air, Simmons Airlines, Panam Express) e il Gie, cioè il Groupement d'Intéret Economique costituito in parti eguali dalle due società, nutre fiducia nell'avvenire del progetto, che prevede una «famiglia» di velivoli di dimensioni diverse e per gli impieghi più disparati. Tanto che, all'orizzonte, c'è già un terzo modello da 100 posti: secondo Aeritalia e Aérospatiale, che prevedono di investire nella progettazione della nuova macchina circa 850 miliardi, il mercato sarebbe pronto ad assorbire circa 800 velivoli di questo tipo.

L'incidente, dicono i costruttori, visto come vanno le vendite non ha danneggiato in modo sensibile l'immagine del biturboelica, specialmente all'estero: nessun cliente, infatti, ha annullato ordini. E' quindi proseguito il rafforzamento della rete commerciale e di assistenza, reso necessario dalle dimensioni ormai mondiali del mercato del velivolo. Il Gie, ad esempio, ha deciso di creare un centro di supporto a Singapore per appoggiare la flotta in esercizio nell'area del Pacifico mentre l'Aeritalia, da parte sua, ha stipulato con il San Paolo di Torino e il Banco di Napoli un accordo di finanziamento delle vendite.

L'Atr-42, fanno notare all'Aitalia, ha ormai superato abbondantemente le 300 mila ore di volo presso 40 compagnie, ha trasportato 4 milioni di passeggeri, il primo esemplare entrato in servizio con la francese Air Littoral è ormai un veterano, con [illegible] ore di servizio. La «dispatch reliability» dell'Atr-42, sostiene sempre l'Aeritalia, cioè la sua affidabilità di esercizio che si misura sulla percentuale dei voli portati a compimento con un ritardo inferiore ai 15 minuti, è molto alta, il 98,5 per cento con una punta del 99 registrata dalla Finnair nelle dure condizioni della Finlandia.

«Il velivolo va bene» ha proclamato giovedì l'Aeritalia in un comunicato, subito dopo il deposito della sentenza. Così la pensa anche l'ing. Roberto Mannu, presidente del Gie e direttore generale dell'azienda dell'Iri-Finmeccanica. «Abbiamo fatto prove; abbiamo capito che l'aereo per noi non ha problemi, neppure nel caso particolare e specifico di Conca di Crezzo». L'Aeritalia, in quanto azienda singola, è stata completamente scagionata da Del Franco mentre è stato rinviato a giudizio Jean Rech, progettista di Aérospatiale. Per il procuratore di Como, quindi, è nelle ali, e in particolare nel sistema antighiaccio, che vanno cercate le carenze che avrebbero concorso a causare l'incidente. «Siamo convinti — dicono però all'Aeritalia — che anche Jean Rech sarà presto definitivamente prosciolto».

Il rinvio a giudizio di tre dirigenti di Civilavia e del dirigente del Registro Aeronautico ha provocato un'interrogazione dei deputati pci Ridi e [illegible] i quali chiedono a Santuz «quali iniziative urgenti intenda assumere nei confronti dei vertici dei due enti di Stato oggettivamente responsabili della censurabile inefficienza operativa dimostrata in questa occasione specifica da parte degli uffici ad essi comunque sottoposti» e sollecitano la discussione delle proposte di modifica di Civilavia e del Rai.

Vittorio Ravizza

Un ordine del giorno approvato a Palermo rilancia il problema delle collusioni tra uomini pubblici e cosche

L'Assemblea siciliana sulla mafia «Pubblicate le schede dei politici»

Tutti d'accordo tranne i missini e i liberali (assenti) - Proposte modifiche al sistema elettorale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — L'Assemblea siciliana chiede a Camera e Senato di togliere il segreto dalle 164 schede di politici, imprenditori, funzionari siciliani che da anni sono custodite in un forziere di Palazzo Madama. L'ordine del giorno è stato votato da tutti i gruppi ad eccezione dei liberali (tre) assenti e dei sette missini che però ne hanno votato uno non meno critico con i «politici collusi».

La mafia intanto uccide ancora: nel mercato della Vucciria, un killer ha abbattuto il boss Gaetano Calista, 52 anni, condannato a 8 anni per associazione mafiosa due anni fa nel primo maxiprocesso alle cosche. E' il decimo imputato che cade nell'interminabile scia di sangue di Palermo.

Il delitto è avvenuto tra la folla in via Cassari, la stessa che Renato Guttuso dipinse in uno dei suoi ultimi, celebri oli. Il boss era seduto su una poltrona davanti alla salumeria del suocero Gaetano Mariscalco. L'assassino è fuggito indisturbato dopo avergli sparato cinque colpi di pistola, tutti a segno. Catalogato tra i «vincenti», Calista è stato ucciso molto probabilmente da un sicario dei clan perdenti nella guerra di mafia che non è ancora giunta all'epilogo.

Ma se il nuovo regolamento di conti rientra nella logica della guerra tra cosche, la decisione dell'Assemblea regionale di sollecitare la pubblicità delle schede segrete segna una svolta.

L'ordine del giorno è stato approvato dall'Assemblea regionale a conclusione di un dibattito presieduto dal socialista Salvatore Lauricella trasmesso giovedì mattina in diretta dalla Terza Rete tv. Il dibattito ha suggellato l'attività, peraltro non esente da critiche, della commissione regionale antimafia per la quale un po' tutti i gruppi dell'assemblea chiedono poteri più ampi degli attuali, più o meno consultivi.

Tra i passaggi più significativi del documento ve n'è uno sulla modifica del meccanismo elettorale. Un nuovo sistema elettorale dovrebbe evitare il condizionamento dei boss sulle elezioni e il relativo gioco di influenze sugli eletti, denunciato da più parti, e che coinvolge i delicati meccanismi del controllo del territorio attraverso appalti e licenze amministrative.

La richiesta di rendere pubbliche le 164 schede è stata commentata favorevolmente dall'onorevole Gianni Parisi, capogruppo del pci all'assemblea che comunque cauto promette: «Verificheremo la volontà delle altre forze politiche a muoversi sul terreno di un programma antimafioso» e che ha indicato il terreno di confronto nella revisione del sistema delle preferenze elettorali, nella questione di appalti e subappalti delle opere pubbliche, nell'esigenza di un corretto rapporto tra Regione ed enti locali.

L'onorevole Turi Lombardo, socialista, assessore regionale alla Cooperazione, uno degli uomini-chiave del governo regionale dc-psi in carica a Palermo, non ha rinunciato a una stoccata polemica nei confronti di Parisi: «Chissà se si riferiva — ha detto — proprio a tutti gli appalti, anche a quelli con la partecipazione di certe cooperative».

Uno degli intestatari delle 164 schede, l'onorevole Salvo Lima, ex sindaco di Palermo, membro della direzione nazionale dc, deputato al Parlamento europeo e leader andreottiano nell'isola, recentemente ha sfidato a rendere noto tutto quanto lo riguarda, anche in rapporto ad alcune rivelazioni del pentito della mafia catanese Antonino Calderone. L'onorevole Lima ha sostenuto che il segreto istruttorio per legge garanzia dei cittadini troppo spesso in Italia viene sfruttato per calunniare. «Si renda tutto pubblico, non ho nulla da temere» dice allora Lima.

Antonio Ravidà

Un segreto e tanti morti

Nell'Antimafia che raccolse le schede c'erano La Torre e Terranova, uccisi da Cosa Nostra - A loro Dalla Chiesa annunciò la sua decisione di indagare sui partiti

ROMA — Pio La Torre e Cesare Terranova sono stati uccisi dalla mafia, Angelo Nicosia è sfuggito a un attentato. Sono tre nomi dei sei parlamentari che facevano parte del comitato che nel gennaio 1976 valutò quali documenti raccolti dalla commissione antimafia dovevano rimanere segreti. Un segreto che resiste ancora alle richieste di pubblicità. E anche Carlo Alberto Dalla Chiesa è stato ucciso, dopo i suoi cento giorni di Palermo. L'idea delle «schede» e dei documenti era stata sua: «L'anno scorso — si legge nella testimonianza che l'allora colonnello rese alla prima commissione antimafia — parlai di schede per i mafiosi; quest'anno invece vado preparando quelle per le società imprenditoriali. Questo lavoro l'ho cominciato a gennaio ed è talmente vasto, che raccogliere tutti i dati e confrontarli è improbo...». Dopo queste parole nel verbale dell'antimafia c'è scritto: Omissis.

Cosa c'è dietro questa parola? «All'epoca — dice l'on. Mannino, pci, siciliano — io ero molto vicino a La Torre, che faceva parte dell'antimafia e che mi metteva al corrente delle informazioni che arrivavano alla commissione. Dalla Chiesa chiese che non venisse pubblicata quella parte della sua testimonianza in cui annunciava di voler compilare schede anche sui politici. Io so che Dalla Chiesa non si fidava di nessuno. Il lavoro lo faceva da solo».

E qui comincia la storia misteriosa e un po' ambigua delle schede che dovrebbero riguardare 164 politici che hanno avuto punti di contatto con le organizzazioni dell'onorata società. Mannino afferma che quella decisione annunciata da Dalla Chiesa in commissione gli provocò l'ostilità del Viminale. «Ci fu chi — dice — gli fece sapere che schedare persone senza informare la magistratura era un'attività illegale, da regime fascista. Il fatto è che nel 1973 il colonnello venne allontanato dalla Sicilia. Quando vi tornò da prefetto durò solo cento giorni. La Torre era convinto che il suo ritorno a Palermo era importante proprio perché da lui era partita l'idea di un diverso modo di indagare».

Pio La Torre venne ucciso il 30 aprile 1982; Dalla Chiesa qualche mese dopo. E nel '79 era stato ucciso Cesare Terranova, magistrato ed ex parlamentare, insieme all'autista-guardia del corpo Lenin Mancuso, un carabiniere che secondo Mannino partecipò alla compilazione di alcune schede.

Ma cosa c'è dentro quei documenti? L'opinione comune è che siano notizie vecchie e non clamorose. Ciò che potrebbe colpire è la possibilità di vedere insieme i nomi di 164 politici che hanno avuto rapporti con la mafia. Quando si potranno leggere, le sorprese non mancheranno. Mannino sostiene che vanno «vanno pubblicate» perché in ogni caso «qualcosa di più di ciò che si sa ci deve essere». C'è chi invece afferma che pubblicandole si attribuirebbe agli intestatari l'etichetta di «mafiosi» senza la possibilità di difendersi.

I documenti, raccolti in quaranta grandi casse di legno, sono sigillati negli archivi del Senato. Nessuno li ha più visti, anche se, secondo una voce, al ministero degli Interni vi sarebbe una copia di ciascun foglio.

Ora i presidenti di Camera e Senato devono prendere una decisione. Nilde Iotti ha affermato che sarebbe «terribile» se risultasse che in quelle schede vi sono i nomi di parlamentari tuttora in attività. Il sospetto c'è. Due deputati della sinistra indipendente, Balbo e Becchi, hanno mandato ieri una lettera alla Iotti per invitarla ad un'«opportuna iniziativa». Chiedono che quelle quaranta casse siano consegnate all'Antimafia: «Il sospetto generalizzato di collusioni che l'occultamento di queste schede finisce col generare, non sembra utile alla credibilità delle istituzioni».

c. m.

La Camera approva i superpoteri per Sica

ROMA — Fino all'ultimo si temeva che mancasse in aula il numero legale, e con la votazione sarebbe saltata. Poi invece molti deputati sono rientrati, e così la Iotti ha potuto mettere in votazione la nuova legge sui poteri speciali all'Alto commissario contro la mafia Domenico Sica. La legge, emendata rispetto alla formulazione iniziale, è stata approvata con un largo margine di voti. Infatti hanno votato contro solamente tre partiti: radicali, demoproletari e verdi.

Quali le novità di maggiore rilievo portate dalla Camera al testo iniziale? Innanzitutto i tempi: Sica resterà in carica tre anni, periodo prorogabile poi per altri tre. Altra novità riguarda il fondo in dotazione all'Alto commissario (5 miliardi l'anno): Sica dovrà renderne conto ogni 3 mesi al ministro dell'Interno, e in ogni caso nella sede dell'Alto commissariato dovrà rimanere traccia delle «spese segrete».

I posti letto per malati di Aids

ROMA — I nuovi posti letto per assistere i malati di Aids, annunciati da Donat-Cattin alla commissione ministeriale, saranno attivati in base a indicazioni fornite dalle Regioni. A quattro ospedali milanesi ne saranno assegnati 255, secondo le prime stime: 117 al Niguarda, 73 all'ospedale Sacco e 15 al Policlinico e 50 al San Paolo. 58 andranno al San Matteo di Pavia, 46 a Monza, 45 a Bergamo. Gli altri a Como, Lecco, Sondrio, Mantova, Cremona, Lodi, Varese, Busto Arsizio, per un totale di 548. Nel Lazio la previsione di nuovi posti letto è di 347. La maggior parte nell'ospedale Spallanzani, dove è in progettazione un nuovo padiglione. Il Piemonte avrà invece 245 posti letto, di cui 118 all'Amedeo di Savoia e 18 al Regina Margherita. (Agi)

Il Comune di Collegno «precetta» i magazzinieri per scavare le fosse

E l'elettricista fa il necroforo

TORINO — I disoccupati sono oltre tremila. Ma per garantire l'apertura del cimitero, il Comune è costretto a precettare elettricisti e giardinieri, meccanici e magazzinieri in servizio a Palazzo Civico. Sono loro a scavare le fosse, esumare i cadaveri, interrare le bare.

Quest'altra storia di ordinaria burocrazia nasce a Collegno, un grosso centro della cintura torinese. Ma il contagio rischia di estendersi: in altre città gli amministratori denunciano tutto il loro disagio al momento di sostituire i dipendenti in alcuni servizi. C'è già chi ha preso carta e penna, scritto agli Uffici provinciali del lavoro, sollecitato chiarimenti: «In una contraria si va verso la paralisi di interi settori» commenta l'assessore al personale di Torino, Giovanni Bruno.

Di chi è la colpa? Gli amministratori non hanno dubbi: «Il mercato del lavoro è regolato da una normativa generica, che non prende in esame particolari come quello dei necrofori». Si riferiscono alla legge 56 del febbraio 1987, che prevede la chiamata diretta all'Ufficio di collocamento per i posti fino al quarto livello retributivo (950 mila lire di stipendio). Una legge non priva di effetti positivi: ha decretato, ad esempio, la fine dei maxiconcorsi, sveltendo le procedure di assunzione.

Ma le liste del collocamento sono lunghe, e le chiamate si iniziano da chi ha il punteggio più alto. Così, per quei due posti al cimitero di Collegno, le prime interpellate sono state donne sui 50 anni, che hanno risposto un cortese: «No, grazie». Poi è stata la volta di altre due, e così via. In un caso si è giunti perfino alla prova attitudinale (consiste nello scavare una fossa), con risultati che esaminandi ed esaminatori hanno giudicato insufficienti.

Tra una chiamata e l'altra è passato il tempo, senza che si arrivasse a una soluzione. E così, sei mesi fa, il sindaco Luciano Manzi è stato costretto a firmare un ordine di servizio per i dipendenti del magazzino, avvertendoli che, a turno, avrebbero dovuto aiutare i necrofori «professionisti». Non tutti, però: soltanto metà dei 28 operai sono in grado di sobbarcarsi mansioni tanto faticose.

Proteste? Racconta Claudio Marchesan, elettricista e in questi giorni necroforo aggiunto: «Non abbiamo certo fatto i salti di gioia. Ma davanti a un ordine di servizio cosa potevamo obiettare? Comunque, non è soltanto colpa della legge: i problemi di personale sono vecchi. Ed è vecchia anche la richiesta di una pala meccanica: qui siamo ancora costretti a scavare le fosse a forza di braccia. E i funerali arrivano a tutte le ore, fino a tre-quattro per giorno». La pianta organica prevede sette necrofori. Ma soltanto tre sono attualmente in servizio, ed uno di questi cambierà lavoro tra pochi giorni. Il più anziano è Giorgio Bertaglia, vent'anni di lavoro alle spalle: «Ci hanno mandato dei trimestrali, sono arrivati colleghi da altri settori: ma qui siamo sempre troppo pochi. L'altro giorno abbiamo bloccato un funerale per mezz'ora. La fossa non era ancora pronta».

L'assessore alla sanità, Mario Cavallero, ammette tutto il suo disagio: «Siamo obbligati a seguire certe procedure, pur sapendo che molti iscritti al collocamento accetterebbero il posto. Ma il loro turno non arriva mai». Non immaginate soluzioni? «Stiamo studiando la possibilità di appaltare il servizio a privati. E' duro ammetterlo, ma se saremo costretti ricorreremo a questo espediente: non possiamo contare all'infinito sulla pazienza dei nostri dipendenti».

Giampiero Paviolo

La morte di Carlo Scotti, produttore delle «Castello»

Era il re delle pipe firmate

CANTU' — Il piparo Carlo Scotti, artigiano-artista creatore delle «Castello», è morto a 86 anni. Lo avevano definito il Ferrari o il Pininfarina delle pipe. Non c'è fumatore di pipa che non sogni di avere uno dei suoi pezzi firmati, ma è un sogno che pochi possono realizzare. Sandro Pertini, quando parla delle sue cento e più pipe, il primo nome che fa è «Castello».

Carlo Scotti era nato a Chiasso e possedeva un negozietto di pipe, quelle pregiate erano francesi, danesi, soprattutto inglesi. Quelle italiane erano per lo più modeste e dozzinali. «Mi chiedevo perché l'Italia che è il Paese maggior produttore di radica, e la migliore del mondo, le pipe pregiate le importava dall'Inghilterra. Così mi sono messo a farle io, in questo capannone di Cantù», ci disse qualche anno fa.

Incominciò nel 1947. Lavorò con raro gusto e con radica selezionatissima, stagionandola e trattandola con sistemi che non rivelava.

Perché i pipari hanno segreti, come li avevano i liutai cremonesi per i loro ineguagliabili violini. Diceva Scotti che, come per i violini, «ogni pipa è diversa dall'altra, non ne esistono due uguali, per la qualità e la lavorazione, per il carattere e il rendimento». Tre o quattro anni dopo, la «Castello» di Scotti era già famosa nel mondo. Pezzi fatti a mano, irripetibili, con ghiera d'oro e fiammate.

La «fiamma» è l'insieme delle venature verticali che dalla base del fornello salgono all'orlo. Più le venature sono fitte, evidenti e regolari, più alto è il prezzo della pipa. Le fiammate «Castello» della serie Collection costano da 800 mila lire a un milione e mezzo: sono pipe con incisa la firma Carlo Scotti.

Ci sono poi pezzi fuoriserie, capolavori, che Scotti non volle vendere, per nessun prezzo, ma tenere nella sua collezione. (Nel campo del collezionismo si raggiungono cifre da quadri d'autore: una pipa creata da Charatan e chiamata Summa cum laude una decina di anni fa fu acquistata da un texano per una ventina di milioni delle lire di oggi).

Di pipe per il mercato italiano e per quello straniero (anche quello inglese, il più difficile) Scotti non ne fece mai a sufficienza. Glielne chiedevano cento, ne consegnava al e no una decina, e bisognava quasi supplicarlo. Poca produzione perché il vecchio piparo aveva voluto restare artigiano. Diceva: «Diventare industriale è facile, difficile saper restare artigiano».

Per oltre quarant'anni, via via perfezionando il prodotto, lavorò nella stessa bottega e praticamente con gli stessi strumenti con cui aveva incominciato la sua attività. Soltanto otto aiutanti, tutti provetti ebanisti, e la gran parte di loro sono invecchiati con lui.

E' scomparso il fondatore, ma nella bottega del piparo niente dovrebbe cambiare. La storia artigianale della «Castello» continua con Franco Coppo, che ha lavorato vent'anni con Scotti, suo suocero, imparando il mestiere, o arte, e condividendone la passione.

Luciano Carino

Viaggio nei laboratori pedagogici a 25 anni dalla nuova media

Filo diretto con le elementari

Il passaggio tra i due ordini di scuola è traumatico e si traduce spesso in bocciature - Alla «Pistelli» di Livorno un riuscito esperimento di continuità didattica - Un «biennio cerniera» lega l'ultimo anno della materna e l'ultimo della primaria al corso successivo - Ora si pensa anche al «salto» verso le superiori

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — Qui esperienze didattiche molto avanzate, là, soprattutto nel Sud, ampie zone di arretratezza e di depressione; da una parte scuole medie che applicano i programmi del 1979 in modo puntuale e ne interpretano correttamente lo spirito, dall'altra istituti che li ignorano come se l'obbligo scolastico potesse avere un senso compiuto senza la loro presenza; da una parte risultati eccellenti, dall'altra selezione e abbandoni, che nelle isole superano talora il 20 per cento. Questo, in estrema sintesi, il panorama della media inferiore italiana a un quarto di secolo dalla sua istituzione.

Ma è un panorama appena abbozzato. In effetti mancano controlli e verifiche. L'impressione, avvalorata per certi aspetti dalle indagini del Censis, è che le scuole (o buona parte di esse) vadano ciascuna per la propria strada e a volte realizzino percorsi formativi interessanti, a volte sprechino tempo, sciupino energie. Non c'è coordinamento, non c'è programmazione. C'è improvvisazione. La stessa, dicono gli insegnanti, che ha caratterizzato la storia delle nostre riforme: s'è incominciato con le elementari nel 1955 senza curarsi delle medie; nel 1963 si è badato alle medie dimenticando che cosa si era fatto per le elementari; nuovo intervento su queste ultime, ma nel frattempo si è trascurato il problema delle secondarie. Il risultato? Alunni impreparati mentre ogni scuola, in un processo a catena, dà la colpa a chi la precede: *«La responsabilità è mia? Macché è tua. Sei tu che non combini nulla»*.

C'è chi reagisce contro questa frammentazione e cerca di attuare interventi puntuali per una scuola efficiente ed efficace, capace di limitare gli abbandoni e le bocciature, di realizzare nei limiti del possibile l'uguaglianza dei punti di partenza. Possono sembrare anche slogan. Ma certe realtà sono lì, attendono di essere registrate. Come in questa scuola media sperimentale di Livorno, la «Pistelli», diretta dalla preside Maria Rosa Sgherri e situata accanto a una elementare ed a una materna nel villaggio periferico «Corea». Nome che la dice lunga intorno alle origini del quartiere e, per certi aspetti, attorno agli edifici scolastici che vi sono sorti. «Corea», qui, come a Milano o altrove, sono detti gli insediamenti sorti tra il 1950 e il 1953, gli stessi anni del conflitto coreano. Erano riservati ai baraccati, agli immigrati, dunque sinonimo anche di emarginazione.

E che emarginazione ci fosse e aumentasse nel tempo lo dimostrano proprio i dati riguardanti la scuola media della zona sul finire degli Anni Sessanta: 30 per cento di abbandoni, 38-40 per cento di bocciature. Altro che selezione: una strage. Il rimedio fu cercato nella sperimentazione, forse la prima adottata in Italia, ministro allora Riccardo Misasi. Gruppetti di sei-sette ragazzi affidati a un *trainer* di gruppo, che di solito era un docente di lettere, programmi costruiti dagli insegnanti, abolizione dei libri di testo e loro sostituzione con ciclostilati fatti dagli stessi professori.

Di fatto la selezione calò in modo notevole. Domandiamo se quel modello sia applicabile a certe zone dell'Italia meridionale dove il rendimento della scuola è tutt'altro che soddisfacente. Carla Roncaglia, che presiede il Comitato tecnico scientifico della sperimentazione, risponde: *«Per quanto riguarda il modulo organizzativo, i gruppetti di ragazzi, il trainer, direi di sì; per quanto riguarda altri aspetti, no. Lo spontaneismo è superato, i programmi si sono aggiornati, le metodologie didattiche hanno fatto passi avanti notevoli»*. Anche al villaggio Corea, dove le condizioni di vita sono gradualmente migliorate, la sperimentazione del 1970 ha fatto il suo tempo. Essa ha creato però le condizioni favorevoli alla scelta di un altro modello sperimentale molto originale nel panorama scolastico italiano.

Detto in modo schematico: si tratta di creare uno stretto collegamento tra i vari tipi di scuola, dalle materne alle medie, per evitare le dispersioni, gli sprechi di energie, di cui si è parlato. Precisa Carla Roncaglia: *«L'esperienza attuale nasce dalla riflessione che la scuola media non avrebbe risolto il problema della preparazione degli alunni se non si fosse armonizzata con le elementari e le materne. Per noi la carta vincente consiste nell'eliminare la discontinuità formativa, culturale, metodologica tra i vari tipi di scuola. Pensiamo, per esempio, che la materna ruota attorno all'idea di gioco, che le elementari, per lungo tempo, hanno fornito una cultura tutta frammenti e medaglioni, atomizzata, e che le medie richiedono l'acquisizione di certe abilità, le quali devono andar bene anche per le secondarie»*.

Non bisogna dimenticare, inoltre, che nel passaggio dalle elementari alle medie il ragazzino è sottoposto a un brusco cambiamento: a parte i programmi nuovi, rispondenti, almeno sino a due anni fa, a impostazioni completamente diverse da quelle delle elementari, egli si trova di fronte più insegnanti, ciascuno dei quali ha un particolare approccio alla materia. Così è opportuno, dicono alla Pistelli, *«partire dagli obiettivi terminali della media e ricostruire un percorso lineare dalla materna alla media»*. C'è la disponibilità del professor Luciano Pannocchia, direttore delle materne Aggoletti e delle elementari Modigliani. C'è la disponibilità di docenti della secondaria come Emilio Brogi perché si pensa anche di estendere la continuità didattica, l'«unitarietà dello sviluppo curricolare» alla media superiore, in vista, soprattutto, dell'innalzamento a 16 anni dell'obbligo scolastico.

Come si realizza il progetto? La prima esperienza, che ha dato buoni risultati, è consistita nel creare i cosiddetti «bienni cerniera» (per esempio 5ª materna e 1ª elementare; 5ª elementare e 1ª media) programmando il collegamento tra determinate materie. Ora si va oltre e si intendono creare quattro dipartimenti di area disciplinare: linguistico; logico-tecnico-matematico-scientifico; storico-sociale; artistico e dell'immagine. No, non è un tentativo di scimmiottare la struttura per dipartimenti dell'Università, ma di razionalizzare l'insegnamento secondo strutture verticali individuando i gradini che partono dalla terza classe materna e salgono alla terza media (nella prospettiva, come si è accennato, di salire fino alla secondaria). Per ogni area è prevista la nomina di un responsabile di dipartimento, che dovrebbe dunque essere staccato dalla normale attività didattica. Ciò potrebbe essere anche un mezzo per risolvere il problema degli insegnanti in soprannumero.

In ogni sperimentazione c'è il problema dei costi. Qui, a differenza di altri istituti, esso sembra meno preoccupante nel senso che la spesa è uguale a quella prevista per il tempo prolungato (una classe, in tal caso, costa 52 ore di emolumenti complessivi), la cui realizzazione è auspicata dal ministero. Insomma, va detto che non tutte le riforme hanno un rilevante peso economico. Ci si domanda, allora, se questa, della continuità didattica, possa essere una delle carte vincenti per migliorare la media dell'obbligo, posto che a Livorno ha già garantito buoni risultati.

Clemente Granata

I giudici di sinistra contro Gava

A Palermo accuse di Magistratura democratica per il caso Cirillo - Il segretario Ippolito sulla mafia: «Equilibrio tra potere legale e quello criminale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Magistratura democratica, la corrente più a sinistra dei giudici italiani, è a Congresso a Palermo. La relazione introduttiva del segretario uscente, Franco Ippolito, è stata punteggiata da frecciate al sistema (duro l'attacco sferrato al ministro dell'Interno Antonio Gava) e con ampie riserve sull'apparato giudiziario nel suo complesso.

Quattrocento magistrati di ogni parte d'Italia scelgono i loro rappresentanti che martedì saranno chiamati nel nuovo Consiglio nazionale. Nelle ultime elezioni per l'associazione nazionale dei magistrati, in primavera, Md ha ottenuto il 22,12% ed è rimasta la terza e ultima componente della categoria, ma ha avuto un incoraggiante 4% di voti in più. Unicost, Unità per la Costituzione, con il 46,8% e un aumento del 2,15 s'è confermata la prima corrente, mentre Magistratura indipendente è scesa dal 37 al 31%.

Ippolito ha chiarito subito il senso del titolo scelto per il Congresso: «Un magistrato per i cittadini». A questo proposito il segretario di Md ha sottolineato quanto sia necessario un costante riferimento allo Stato costituzionale e quanto sia irrinunciabile la tutela giurisdizionale da garantire ai cittadini per il rispetto dei diritti di uguaglianza, emancipazione e solidarietà. «Siamo di fronte all'involuzione del sistema politico con la degenerazione dei partiti rispetto al ruolo loro assegnato dalla Costituzione e davanti alla delegittimazione della magistratura», ha sostenuto tra l'altro Ippolito, che ha dedicato larga parte dell'esposizione alla cosiddetta questione morale, richiamandosi anche al caso Gava-Cirillo. *«La posizione del ministro — ha affermato — avrebbe dovuto essere sottoposta a una valutazione di merito in ordine alla compatibilità della sua permanenza nel governo»*.

E sulla mafia? Il segretario di Md ha denunciato *«una caduta della tensione civile e della complessiva attività istituzionale»*. Ippolito ha addirittura parlato di una sorta di armistizio basato su *«un equilibrio tra il potere legale e quello criminale»*.

a. r.

dall'Italia

Ancora alghe nell'Adriatico

ANCONA — Lungo tutta la costa marchigiana sono ricomparse le alghe: ne sono stati segnalati due tipi, di colore rosso e verde. La compresenza delle due specie — la prima caratteristica delle acque calde, la seconda della stagione in corso — è un fenomeno *«piuttosto particolare»*, secondo quanto rileva il direttore del laboratorio biologico marino di Fano, Corrado Piccinetti. La causa sarebbe la temperatura dell'acqua, fra i 17 e i 18 gradi centigradi, superiore rispetto alla media stagionale. Non ci dovrebbero però essere pericoli immediati di una moria di pesci. *(Ansa)*

Nuova linea Aliblù Torino-Stoccarda

ROMA — L'istituzione di una linea Torino-Stoccarda-Torino è la principale novità dei collegamenti Alibìù a partire dal 30 ottobre. Un volo giornaliero parte dal capoluogo piemontese alle 12,40 e arriva a Stoccarda alle 14,05; un altro parte dalla Germania alle 14,35 e arriva a Torino alle 16. Gli orari sono validi fino alla fine dell'anno.

Altre novità: il potenziamento della linea Pescara-Torino, divenuta ora non-stop, e della Foggia-Bari, che costa adesso meno di un taxi. Tariffe ridotte per i giovani e nei weekend. *(Agi)*

Tecnico muore intossicato da pesticida

LATINA — Due inchieste sono state aperte dalla magistratura e dall'Usl di Gaeta dopo la morte, avvenuta due giorni fa, di un tecnico dello stabilimento Agip, Salvatore Strozza, 42 anni, intossicato dalle esalazioni di un pesticida usato per la disinfestazione dei locali dell'azienda.

Lo stesso giorno erano rimasti intossicati altri cinque dipendenti dell'Agip di Gaeta. Dopo due giorni di ricovero sono stati dimessi senza complicazioni. *(Ansa)*

Rubato veleno a veterinario

AGRIGENTO — Alcune scatole di «Tanax», un veleno usato in veterinaria per sopprimere gli animali incurabili, è stato rubato la notte scorsa a Licata. Era nell'automobile del veterinario Salvatore Pacinella, di 32 anni. Il veleno è letale anche per l'uomo.

Il veterinario ha lanciato un avvertimento ai ladri, e a quanti eventualmente trovassero le confezioni di «Tanax», per informarli del pericolo. *(Ansa)*

Interrogati gli aiuti del medico ucciso

REGGIO CALABRIA — Sono stati interrogati ieri l'anestesista e l'aiuto del primario chirurgo dell'ospedale di Locri, il prof. Gino Marino, ucciso sabato scorso, secondo gli inquirenti, dal padre e dallo zio di Caterina Giampaolo, la bambina morta dopo un'operazione di appendicite eseguita dall'équipe di Marino.

I due medici interrogati, Tallarida e Piccolo, indiziati per omicidio colposo insieme con altri quattro collaboratori di Marino, hanno dichiarato al commissario di polizia di Siderno, Francesco Saladino, che l'intervento si era svolto senza problemi, e le complicazioni sono giunte dopo che Caterina si era già svegliata dall'anestesia.

Eletto il nuovo rettore a Pavia

PAVIA — Il prof. Roberto Schmid, 54 anni, è il nuovo rettore dell'università di Pavia. Succede al prof. Alessandro Castellani scomparso il 29 settembre scorso dopo un breve ricovero in clinica.

Il prof. Schmid già pro-rettore vicario è stato eletto alle 18,30 dopo un ballottaggio con il prof. Alessandro Coda ordinario della cattedra di cristallografia unico avversario rimasto in corsa dopo il ritiro del prof. Silvio Beretta e dello storico Emilio Gabba. *(a. L.)*

Lombrichi per smaltire i rifiuti

ASTI — Saranno i voracissimi lombrichi rossi californiani a trasformare, nell'Astigiano, i rifiuti in fertilizzanti che saranno poi ceduti a prezzi di costo ai contadini. L'iniziativa è del Consiglio comunale di Azzano d'Asti che, fra i primi d'Italia, ha approvato una delibera per impiantare nel territorio una pubblica discarica ecologica. Si dovrà attendere ora l'approvazione della Regione. *(Ansa)*

IL TEMPO

NUVOLOSITÀ VARIABILE

POCO NUVOLOSO

situazione: l'area di alta pressione presente sul Mediterraneo centro-occidentale e su gran parte dell'Europa centrale, tende ad attenuarsi nella parte più settentrionale per effetto di aria fredda proveniente dalle alte latitudini.

tempo previsto: condizioni di variabilità sulle regioni settentrionali con possibilità di qualche piovasco sulle zone alpine centro orientali e sull'Appennino tosco emiliano. Sulle altre regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso, con attività di nubi cumuliformi, ad evoluzione diurna, in prossimità dei rilievi. Foschie dense e banchi di nebbia, nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto, nelle valli e lungo i litorali delle regioni peninsulari.

temperatura: pressoché stazionaria su valori superiori alla norma del periodo, locali aumenti potranno verificarsi sulle regioni del versante tirrenico.

venti: deboli intorno a Nord sul versante adriatico e ionico settentrionali, deboli o localmente moderati, intorno a Sud, su quello tirrenico; deboli variabili sulle altre regioni.

mari: generalmente poco mossi l'Adriatico meridionale, lo Ionio settentrionale e quelli circostanti la Sardegna.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	5	17	L'Aquila	6	18
Verona	10	15	Roma Urbe	10	22
Trieste	12	15	Roma Fium.	11	21
Venezia	9	16	Campobasso	8	16
Milano	12	18	Bari	8	18
Torino	12	17	Napoli	7	22
Cuneo	10	14	Potenza	3	13
Genova	15	21	S.M. Leuca	10	19
Bologna	10	19	R. Calabria	13	21
Firenze	11	19	Messina	14	22
Pisa	13	21	Palermo	15	22
Ancona	10	18	Catania	11	23
Perugia	11	15	Alghero	10	23
Pescara	8	23	Cagliari	16	24

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	10	14	nuvoloso	Lisbona	14	21	nuvoloso
Atene	[illegible]	11	nuvoloso	Londra	12	13	sereno
Bangkok	24	31	sereno	Los Angeles	15	21	nuvoloso
Berlino	8	13	nuvoloso	Madrid	9	23	sereno
Bruxelles	6	13	nuvoloso	Montreal	0	8	nuvoloso
Buenos Aires	14	23	sereno	Mosca	-1	6	nuvoloso
Copenaghen	6	13	nuvoloso	New York	3	13	sereno
Dublino	4	13	sereno	Parigi	12	16	nuvoloso
Francoforte	13	14	nuvoloso	Pechino	4	18	sereno
Gerusalemme	14	22	sereno	Rio de Janeiro	18	28	pioggia
Ginevra	8	20	sereno	Sydney	16	21	nuvoloso
Helsinki	7	9	nuvoloso	Tokyo	13	21	sereno
Honolulu	22	31	sereno	Varsavia	3	10	nuvoloso
Il Cairo	17	27	sereno	Vienna	6	11	sereno

Stato civile di Torino

28 OTTOBRE 1988

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

27 OTTOBRE 1988

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Il Presidente, i Magistrati, i Funzionari del Tribunale di Torino partecipano commossi al dolore dei familiari per la immatura scomparsa del

dr. Salvatore Cucchiara

Magistrato di Cassazione

— Torino, 28 ottobre 1988

Il Presidente, i Colleghi, i Segretari e il Personale tutto della Commissione Tributaria di I Grado di Torino partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Salvatore Cucchiara

Presidente della IX Sezione

— Torino, 28 ottobre 1988

I Condomini del condominio [illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Salvatore Cucchiara

— Torino, 28 ottobre 1988

Aldo e Maria Lenza si associano al dolore del prof. Leonardo Caldarola e famiglia per la scomparsa della sorella

Luisa Caldarola

— Torino, 29 ottobre 1988

Carlo e Gianni Almer sono vicini al prof. Caldarola in questo triste momento.

Cesare Laura Manfredi e figli affettuosamente partecipano al dolore del carissimo amico Leonardo.

Il Presidente, il Direttivo e i Consiglieri della Democrazia Cristiana alla Regione Piemonte partecipano addolorati al lutto della D.C. astigiana per la scomparsa di

Carlo Visone

già Assessore alla Regione Piemonte

e ne ricordano l'opera illuminata e generosa.

— Torino, 28 ottobre 1988

Partecipano commossi alla perdita del loro Presidente

DOTTOR

Carlo Visone

I componenti del Comitato Regionale di controllo di Asti.

Paolo Bagnadentro
Pietro Baccelli
Piero Romelli
Antonio Mesiano
Mauro Bella
Gesmina Dabriele
Giuseppe Martino
Carlo Borrelli

— Asti, 28 ottobre 1988

Il Consiglio Direttivo della Bocciofila Mont di Torino partecipa al dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amico e collaboratore

Giuseppe Negro

— Torino, 29 ottobre 1988

È mancato all'affetto dei Suoi cari in Pietra Ligure

Pietro Tanghetti

Ne danno il triste annuncio la moglie Bice, i cognati Dino e Iole, i nipoti Elena, Luisa, Simona e Barbara. I funerali avranno luogo sabato 29 c.m. alle ore 15 nella parrocchia Gesù Redentore in Borgio Verezzi.

— Pietra Ligure, 27 ottobre 1988

Elvira Pagliero partecipa al dolore di Dina.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA si uniscono al dolore della famiglia per la morte del loro dipendente

Pietro Tanghetti

— Torino, 28 ottobre 1988

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» partecipa al lutto della famiglia per la morte del socio

Pietro Tanghetti

— Torino, 28 ottobre 1988

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mirko Rosa

Gioielliere

Ne danno il triste annuncio la moglie Flora, le figlie Giulia e Nadia con le rispettive famiglie, il figlio Aldo e la sorella Nina. Funerali sabato 29 ottobre '88 ore 14,45 partendo dall'abitazione largo Campana 4.

— Moncalieri, 27 ottobre 1988

È cristianamente mancato

Pietro Cardone

Ne danno il triste annuncio la moglie Lina insieme ai figli Anna, Antonio e Pino, i generi Beppe e Tiziana, la nuora Silvana e i nipoti. La famiglia porge un particolare ringraziamento a quanti le sono stati vicino. I funerali verranno celebrati alle ore 11,45 di sabato 29 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, partendo dall'abitazione di via Saluzzo 53. La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia S. Cuore di Gesù alle ore 18,30 di domenica 4 dicembre.

— Torino, 29 ottobre 1988

Ha raggiunto il suo Vincenzo

Aurelia Maria Caudana ved. Perussa

anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli Renato e Gabriele con rispettive famiglie e parenti tutti. Un grazie particolare alla signora Elena e Pina Cagliò che l'hanno amorevolmente assistita. Funerali sabato 29, ore 15,30, ospedale Civile.

— Giaveno, 29 ottobre 1988

Coniugata

Alessandra Golzio nata Carenzi

Ne danno l'annuncio il marito Marco, i figli Pier Carlo con Adriana, Marta e Chiara; Mario con Carla. Funerali lunedì 31 ottobre ore 8,15 alla Parrocchia Maria Ausiliatrice, indi la cara salma proseguirà per Andorno Micca.

— Torino, 29 ottobre 1988

Maria Teresa, Lauretta e Giampaolo Ambroggio sono affettuosamente vicini al caro amico Marco e ai figli Piercarlo e Mario.

Famiglie Ferrarl Cerione e Rina Mecchia affettuosamente partecipano al lutto.

Ricordando l'esempio di dolcezza e bontà di

Sandra Golzio

Giorgio Giachetti e famiglia abbracciano l'amico di sempre Marco e i suoi cari.

— Torino, 29 ottobre 1988

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino ed i Vice Direttori, il Direttore ed i Vice Direttori del Centro Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica, il Direttore ed i Vice Direttori del Settore Produzione e Trasmissione, i Direttori ed i Vice Direttori di Settore, di Centro, dei Distretti ed Esercizi Distrettuali, i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Alessandra Carenzi Golzio

Madre del dott. ing. Piercarlo Golzio, Capo Servizio presso il Centro di Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica.

— Torino, 28 ottobre 1988

Amici e Collaboratori del Centro di Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica dell'Enel di Torino prendono parte al lutto del dott. ing. Piercarlo Golzio per la scomparsa della MADRE.

Sono vicini a Mario e Carla
Louisa Maria Rosa
Anna Dodo Luisa
Margherita Elisa Mariagrazia
Clelia Carlo Carlo Aaron Maurizio
Sabina Roberta Alessandra Maurizio
Enrico Adriana Mario
Luisa Gianfranco
Gianni Giovanna Carla Paola
Luisa Giancarlo Elisabetta Emanuele
Laura Elisa Enrico
Giorgio Carloenrico.

La famiglia Almirante è sinceramente unita nel dolore alla famiglia Golzio.

La famiglia Gerardi, Martarano, Pagino affettuosamente partecipano al dolore dei cari amici Golzio.

Giorgio Gallo e famiglia sono affettuosamente vicini alla famiglia Golzio in questo momento di dolore.

È mancata

Maria Sacchetto ved. Rovei

anni 88

L'annunciano figli, nuore, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 11,45 da via Boccaccio 16.

— Torino, 29 ottobre 1988

Giovanni Borghi prende viva parte al grande dolore della famiglia Boero per la perdita dell'amico

Bernardo Boero

ricordando i lunghi anni di reciproca collaborazione.

— Torino, 29 ottobre 1988

È mancato

Franco Fontana (Franchin)

L'annunciano moglie, figli, nipoti, sorelle, parenti tutti. Funerali in Venaria Savoia oggi ore 10,30.

— Venaria Savoia, 29 ottobre 1988

È mancata

Cecilia Maddalena

Lo annunciano il fratello Gino e parenti tutti. Funerali lunedì 31 corr. ore 10 casa della Mobilità (via Santena).

— Torino, 28 ottobre 1988

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Bertolino Chiesa ringrazia parenti, amici e conoscenti e condomini di via Massena 13-15 bis per la partecipazione alle esequie della cara

Teresa Bertolino

S. Messa di trigesima sarà celebrata il 21 novembre alle ore 18.00 chiesa di San Secondo in Torino.

— Torino, 29 ottobre 1988

Il papà, la mamma, Adriana, Maria e la grande famiglia di

Stefano Veronese

ringraziano tutti gli amici che con la loro numerosissima presenza hanno dato la consolazione di vedere quanto Stefano era ed è ancora amato. Pregheremo con lui nella Messa del 21 novembre ore 18 nella parrocchia SS. Annunziata.

— Torino, 29 ottobre 1988

Famiglie Rao Reddà, Gedali ringraziano sentitamente per la dimostrazione di affetto dimostrata alla cara

Maria

Messa trigesima martedì 22 novembre ore 18.30 parrocchia Gesù Operaio

— Torino, 29 ottobre 1988

La famiglia Firriolo ringrazia la partecipazione al dolore per la scomparsa di

Francesco Firriolo

— Torino, 29 ottobre 1988

ANNIVERSARI

1986 29 OTTOBRE 1988

Armando Galdano

Con accorato rimpianto. Tua moglie.

1985 1988

dottor Sergio Piasco

Ti ricordiamo con infinito rimpianto.

1983 1988

cav. Giovanni Chiadò

1987 1988

Anna Mecca vedova Chiadò

Con dolore e rimpianto Adelmo, Vittoria e famiglia ne ravvivano la carissima memoria.

— Cirié, 29 ottobre 1988

Sempre nel cuore di Giovanni.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80

Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

AVIS ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

ANNIVERSARIO

Nella ricorrenza dei Defunti, l'AVIS di Torino ricorda ai propri associati ed alla cittadinanza, tutti i Volontari scomparsi ed in particolare i deceduti dal 1° novembre 1987.

Mario Audrito
Dalmazzo Bianco
Eufemia Borio
Andrea Borri
Bartolomeo Bruno
Florindo Cazzadore
Francesco Cinvegna
Vincenzo Ciullo
Benedetto Colforai
Alfredo Comin
Paolo Coppo
Maria Laura Croce
Giorgio De Franceschi
Adriana Gavetti
Giovanni Gribaldi
Michele Governale
Maurizio Grassi
Orsolina Jacchia Bigo
Gottardo Marabese
Umberto Matarazzo
Antonio Paolotti
Maria Letizia Pinna
Carlo Ronco
Osvaldo Scala
Giuseppe Solei
Giuseppe Somà
Bartolomeo Strumia
Virginio Tessari
Maria Turco Quaglia
Nella Vola
Galdino Zucchetti

Per onorare la memoria dei Soci scomparsi, i Volontari dell'AVIS si troveranno alle ore 9 del 1° novembre all'ingresso del Cimitero Generale di Torino di c. Novara.

Il linguista De Mauro presenta a Padova i risultati di una ricerca in Emilia

Sorpresa, il giovane «parla bene»

«Questi ragazzi discutono in modo vivace, ma senza quelle espressioni gergali e le parolacce che ci aspettavamo» L'incomunicabilità con i genitori non è colpa dei figli, ma dell'ignoranza dei padri che non hanno potuto studiare

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Frasi come: «gellonare la vecchia», «cuccare la sfitinzia», «un panino da sballo» e via gergando, secondo lo stereotipo del giovane-tipo presentato da tv e giornali, sono da dimenticare. I personaggi inventati da Carlo Verdone, come lo studente dal [illegible] zeppo di «cioè» e parolacce, oppure da Nanni Moretti o, da ultimo, dal cantante Jovannotti, nella realtà non sono mai esistiti. Quanto poi alla incomunicabilità tra generazioni, non è tanto colpa del linguaggio ermetico dei figli, ma piuttosto dell'ignoranza dei padri, che non hanno potuto studiare. Ci vuole l'autorevolezza e la notorietà di un linguista come Tullio De Mauro, per sostenere tesi così controcorrente. Ma a supporto della sua analisi il docente romano ha portato — nella seconda giornata del convegno sui «difficili rapporti tra adulti e ragazzi» — i risultati di una ricerca condotta su 500 ragazzi emiliani. Le conclusioni sono sorprendenti e nel dibattito hanno causato non poche domande di insegnanti abituati al turpiloquio, alle difficoltà di comunicazione, insomma a quella mancanza di dialogo con i giovani della quale si lamentano spesso docenti e genitori. Presto il «vero» vocabolario dei ragazzi sarà pubblicato e potrà contrapporsi a quello creato a tavolino da altri studiosi: infatti il parlato di questi giovani di Bologna e Modena — grazie alla ricerca dell'Università finanziata dalla Regione e curata per la parte linguistica dal gruppo di De Mauro — è stato registrato a loro insaputa per ore e ore in circoli Arci, nei ritrovi, nelle aule scolastiche.

«Questi ragazzi — spiega De Mauro — parlano in modo vivace, ma senza quelle espressioni gergali e le parolacce che ci si poteva aspettare. Le ragioni sono ovvie, ma spesso vengono dimenticate. Infatti i ragazzi hanno un indice di lettura del 75% contro quello degli adulti intorno al 30-35 per cento. E anche la scolarità è doppia. Un qualsiasi giovane della leva oggi ha mediamente alle sue spalle 12 anni e un mese di scuola, contro una quota nazionale di 6 anni e una media degli adulti di soli 4 anni».

Ecco spiegate le difficoltà di linguaggio, che tanta parte hanno nel rapporto tra genitori e ragazzi: «Mentre nella famiglia contadina o medio borghese non è mai entrato un libro, il figlio va all'università e porta un mondo di fermenti e sollecitazioni cui padre e madre non sono preparati a reggere». Anche la differenza tra dialetto e italiano fa nascere un nuovo muro, visto che, secondo l'indagine Doxa citata dal professor De Mauro, l'80 per cento dei giovani è in grado di parlare nella lingua nazionale con gli estranei, contro un 60% degli adulti.

Se i giovani studiano di più e sanno parlare meglio, non sempre la scuola li aiuta a migliorarsi. Nelle aule, secondo De Mauro, imperversa lo «scolastichese», mentre la dimestichezza degli adolescenti con le lingue straniere non proviene dai testi scolastici ma da un'altra fonte culturale unificante, la musica rock, dalla quale apprendono il primo vocabolario inglese o francese.

Le ragioni della frattura linguistica diventano più difficili da superare, per la loro stessa portata storica e culturale, visto che la tv non basta a superare le diversità. Il linguista però ha una ricetta: gli adulti devono parlare di più con i figli, sfruttando una comunicazione familiare che comunque pare più sviluppata in Italia che in altri Paesi.

Pur avendo più occasioni, non sempre i giovani sanno usare tutti i linguaggi in modo appropriato, sia quello scritto sia quello della fantasia. Il segnale d'allarme sull'immaginario infantile (soprattutto per i più piccoli) è venuto dallo scrittore per ragazzi Marcello Argilli, che ha messo l'accento sulla «forma» in cui è avvenuta l'educazione linguistica: attraverso il racconto audiovisivo di cartoni animati e telefilm.

«Mentre fino a qualche decennio fa — ha detto Argilli — esisteva una ristretta cerchia di bambini-letterati, ora si fa strada il bambino di massa, alfabetizzato, gran fruitore di mass-media e solo occasionalmente lettore. Questo bagno quotidiano di informazioni ha cambiato i suoi bisogni e i piaceri fantastici, tanto che oggi la parola scritta deve competere con televisione, musica, fumetti». In sostanza il libro per ragazzi deve farsi più «attraente», diventare piacevole, se non si vuole che il bambino arrivi a rifiutare la lettura.

La conferma di questo diverso atteggiamento viene ancora una volta da un campione di alunni delle medie intervistati dai ricercatori del Dipartimento di psicologia dell'Università di Padova. I dati non sono ancora stati tutti elaborati, ma il professor Cesare Cornoldi ce li ha anticipati. «A duemila studenti delle medie — spiega — è stato chiesto di valutare gli ultimi dieci brani proposti dalle antologie scolastiche. La gran parte di questi testi non hanno avuto la sufficienza, perché i ragazzi si hanno trovato un linguaggio inadatto, antico e difficile, temi troppo "impegnati" e di taglio tecnico o ideologico». I compilatori di antologie scolastiche, insomma, non ne escono molto bene, mentre emergono preferenze piuttosto strane e tradizionali: come un vecchio brano di Giovanni Mosca di 40 anni fa dedicato alla «Conquista della V C», apprezzato perché ironico e fresco, o ancora spezzoni di «Civiltà sepolte» dedicati alla scoperta di Troia. Quanto alle letture extrascolastiche, altre sorprese: dominano libri come «Piccole donne» di Alcott o «Alice nel paese delle meraviglie» di Caroll, o i «Viaggi di Gulliver» di Swift. Negli ultimi anni si è affacciato un autore come Gianni Rodari, è vero, ma c'è il sospetto che piaccia più ai grandi che ai bambini.

Mentre i libri-gioco sono in crisi, sono in forte sviluppo i romanzi rosa, altra fonte di unificazione nel linguaggio dei teen-agers, come ha ricordato Ermanno Detti, redattore della rivista «Albero ad elica» di Roma. «Entrano in edicola 55 nuovi titoli al mese — ha ricordato — e i soli Harmony vendono 15 milioni di copie l'anno. Si potrà gridare allo scandalo, ma questo successo deriva dalla ricerca di soddisfare bisogni di "calore", "sentimento", "emozioni"». Come dire che, se nel rapporto con gli adulti non lo trovano, vanno a cercarne un surrogato «rosa».

Gigi Padovani

La Costituzione scritta dai bambini

«Hanno capito che spesso non viene rispettata»

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Un bambino di 7 anni: «Io da grande mi voglio sposare, perché così mia moglie mette sempre in ordine la casa ed io non mi stanco. Non aiuterò mia moglie, perché sono un maschio. Starò in casa con i figli e se ci sarà bisogno li castigherò». Una ragazza di 11: «Ero appena arrivata nel mio paese, quando ho conosciuto un bambino e gli ho chiesto: "Vuoi essere mio amico". Mi ha risposto: "Vai via, tu che non sei come noi, tu che sei calabrese"». Un'alunna di quarta elementare: «Quasi ogni sera vorrei parlare e raccontare tante cose che mi sono successe a scuola, ma i miei genitori mi dicono: "Basta, stai zitta... stiamo parlando di cose importanti"». Sono alcune testimonianze riportate da Mario Lodi, e vengono dalle scuole dell'obbligo di Mezzago e Cassano, hinterland milanese. Dimostrano l'approccio dei ragazzi con il mondo adulto e sono in particolare il frutto di una esperienza particolare: la lettura da parte dei bambini della Costituzione. A loro è stato chiesto quali sono i principi non applicati della Carta, e sono emersi molti esempi, come quelli riportati: il bambino hanno capito che è una bella legge, ma non viene applicata.

L'autore de «Il paese sbagliato», uno dei fondatori dell'Mce, il Movimento di cooperazione educativa, non fa più il maestro a Piadena da dieci anni; ma continua l'attività per la scuola con il suo giornalino e gli interventi provocatori. A Padova è venuto con una copia di questa Costituzione riscritta dai ragazzi, nella quale ci sono i 137 articoli della Carta repubblicana riveduti in un linguaggio accessibile.

«Già, perché il sindaco di Mezzago — racconta il maestro — voleva distribuire quel testo ai ragazzi nel quarantennale della sua approvazione, ma poi scoprimmo che non solo non lo conoscevano, ma non lo capivano. E allora ci siamo rimessi a riscriverlo».

Così l'articolo 1 è diventato: «L'Italia è una Repubblica democratica: il popolo sceglie chi deve fare le leggi e governare. E' fondata sul lavoro: tutti hanno il diritto e il dovere di lavorare». Ecco la parte dei diritti civili: «Nessuno può entrare in casa nostra senza permesso». A rileggere un testo tanto semplice e chiaro, viene un dubbio: non sarebbe meglio se anche gli adulti lo consultassero così?

g. pa.

La decisione del ministro Gava, fra pochi giorni il funzionario prenderà servizio a Trieste

Padova, via il questore contestato

Renato Servidio ammette: «Sì, mi hanno silurato» - In passato era finito «sotto inchiesta» per il suicidio di due ragazzi appena arrestati - «Il deputato de Gottardo quando indagavo sui 'saloni del sesso' ha fatto qualcosa per mandarmi via»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — Lui stesso ammette: «Mi hanno silurato». Renato Servidio, questore di Padova soltanto da un anno e mezzo, dovrà fare le valigie: è stato trasferito, con un provvedimento del ministero che in tanti non esitano a definire «punitivo».

La sua nuova destinazione è Trieste, dove si insedierà il 14 novembre prossimo. Lascia Padova perché, si dice, «in questa città molti non vedevano l'ora che partisse». In testa alla folta schiera dei suoi «nemici» ci sarebbero nientemeno che due politici democristiani di peso. L'uno è Carlo Fracanzani, attuale ministro delle Partecipazioni Statali; l'altro è Settimo Gottardo, sindaco di Padova dal 1982 al 1987, e oggi deputato. I due, all'indomani delle elezioni politiche dell'anno scorso, furono coinvolti nello scandalo provocato dall'arresto di Paola Mazzuccato, una intraprendente public relation woman che, secondo l'accusa, gestiva una specie di «salotto del sesso» di altissimo livello vantandosi anche di avere amicizie altolocate come quelle, appunto, di Fracanzani e dell'ex sindaco democristiano Gottardo. La «dama», anzi disse di averne favorito i successi elettorali.

Ovvio che i due non gradissero tanta pubblicità. E così, si racconta adesso, il presunto responsabile di quella sgradita campagna, cioè il questore Servidio, venne a trovarsi in una posizione tutt'altro che comoda. A 17 mesi di distanza, il questore ora confessa: «Sapevo che Gottardo s'era mosso contro di me, ma del resto anche demoproletari e radicali volevano la mia testa».

Nel «curriculum» padovano del questore Servidio ci sono tuttavia altri due episodi che potrebbero aver influito sul suo «licenziamento»: la morte del rapinatore-omicida Francesco Badano, arrestato il 16 maggio scorso dopo l'assassinio dell'agente di polizia Arnaldo Trevisan ed impiccatosi in ospedale il giorno dopo; e il suicidio, avvenuto addirittura nella cella di sicurezza della Questura, di un tossicodipendente di 24 anni, Federico Cabianca, che gli agenti avevano fermato per una serie di scippi.

Due morti ingombranti, che attirarono polemiche furiose sulla Questura di Padova, già «sorvegliata speciale» dopo i pestaggi denunciati nell'82 dal brigatista rosso Cesare Di Lenardo, arrestato per il rapimento del generale americano James Lee Dozier, liberato proprio a Padova dai nuclei speciali della polizia, i «Nocs».

Anche per la morte di Badano, 5 mesi fa, si parlò di abusi: un avvocato parlò apertamente di «sevizie», un medico disse che il rapinatore era in brutte condizioni quel pomeriggio del 16 maggio. Badano, ritenuto responsabile di quel delitto, fu portato in questura per gli interrogatori: li, sembra, fu «pestato» e il giorno dopo si suicidò nella cella del reparto-bunker dell'ospedale. In entrambi i casi si era mosso da Roma il vertice della polizia, con visite-lampo del vicecapo.

Ora sul caso Badano la magistratura di Padova sta ultimando una serie di accertamenti e nelle prossime settimane potrebbe essere presa qualche decisione. Tre mesi più tardi, a fine agosto, la morte di Federico Cabianca riaccese le polemiche.

Mazzuccato-Badano-Cabianca: un «trittico» pesante per il questore Servidio, già in rotta di collisione con la città che non aveva gradito il chiasso dell'anno scorso sulla vicenda dei «salotti del sesso». Servidio, così, è entrato nella lista nera e sembra che alcuni parlamentari abbiano chiesto il suo allontanamento al ministro degli Interni Gava che l'altro giorno ha dato il «via libera». Dice il questore Servidio: «Mi è arrivato un telegramma con il quale mi si comunica una decisione formalmente ineccepibile, non mi resta che obbedire».

Ma queste voci sul caso-Mazzuccato, sulle pressioni del ministro Fracanzani e dell'onorevole Gottardo per ottenere il suo trasferimento? «So che Gottardo ha fatto qualcosa, ma è meglio non parlarne». Gottardo, invece, nega: «Non ho mai chiesto la testa del questore, non ho mai parlato del caso-Mazzuccato e mi meraviglio che una persona seria possa dire cose del genere».

Anche Paolo Giaretta, dc, attuale sindaco, non è tenero con l'ormai ex questore di Padova: «Proprio il fatto che Servidio accusi Gottardo conferma che il provvedimento del ministero è giusto. Credo che un servitore dello Stato debba essere al servizio delle istituzioni senza protagonismi, accettando tutti i provvedimenti che possono essere connessi al ruolo che esercita». Anche dopo il trasferimento a Trieste tra Servidio e la Padova che conta la polemica continua.

Antonello Francica

Informazione e sanità Un premio a Firenze

FIRENZE — L'informazione è il tema della seconda conferenza del Centro Italiano Studi e Indagini (Cisi), che si conclude domani a Palazzo Vecchio dopo tre giorni di dibattiti che hanno seguito le relazioni di esperti di sanità e ambiente. A Firenze si è parlato delle problematiche legate all'applicazione delle tecnologie informatiche alla tutela dell'ambiente. Particolare attenzione è stata dedicata al problema dell'informazione e della gestione dei flussi di informazioni, compresa la valutazione dell'attendibilità delle stesse fonti informative.

A conclusione della conferenza, domani verranno consegnati i premi «Città di Firenze-Gatto d'argento». Il riconoscimento viene assegnato a giornalisti che si sono particolarmente distinti per l'impegno in materia di ambiente e sanità. Fra gli altri sarà premiato anche Ezio Minetto, da anni collaboratore della Stampa.

I PANDA TORNANO A CASA

Toledo. Nan Nan e Le Le, panda giganti, giocano su un albero nello zoo della cittadina dell'Ohio. Sono gli ultimi giorni di «vacanza» negli Stati Uniti. Prossimamente i due animali faranno ritorno in Cina (Ap)

«Il Comune offre poco, vogliamo venti milioni e l'usufrutto»

A Parma il palchettista non cede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARMA — E' stato azzardato dare per scontato l'accordo per la cessione al Comune della proprietà di 62 palchi (su un totale di 114) del Teatro Regio appartenenti fin dal secolo scorso a privati. La «guerra» che si protrae da vent'anni è infatti destinata a continuare ancora.

Ieri mattina in municipio si è svolto l'atteso incontro fra le parti (Comune e associazione palchettisti) che ben presto ha assunto un carattere semplicemente interlocutorio. Per il Comune erano presenti il sindaco Lauro Grossi, il vicesindaco Ubaldi e l'assessore al Teatro Quintavalla. Quali rappresentanti dei palchettisti, costituiti in Consorzio e più battaglieri che mai, c'erano il presidente Guido Romano, il notaio Ferruccio Micheli e la signora Bonacossa. Dopo la riunione sono filtrate soltanto indiscrezioni. In sostanza la proposta del Comune consisterebbe nel pagamento di una somma di dieci-quindici milioni per ciascun palco con la concessione in uso dei palchi stessi per un periodo di dieci-quindici anni ancora. E questo non per tutte le rappresentazioni, ma per una sola recita per ogni spettacolo.

Da questo orecchio, però, i palchettisti non ci sentono: anzitutto la cifra di indennizzo è considerata troppo esigua. Forse un accordo si potrebbe trovare se il Comune sarà disposto ad arrivare a venti milioni per palco. Quanto all'uso si chiederebbe di estenderlo a vent'anni e per tutte le manifestazioni di qualsiasi genere. C'è poi un altro aspetto che va considerato, ed è quello dei necessari lavori di ripristino dei palchi privati, attualmente in condizioni di estrema precarietà. Per il resto il Regio è stato completamente ristrutturato dal Comune con un impegno finanziario valutato intorno ai 15 miliardi: il palcoscenico è stato dotato delle più moderne attrezzature, la sala è stata restaurata con nuove poltrone e rifacimento dei fregi dorati, mentre anche il mitico loggione è stato riportato a condizioni di funzionalità e sicurezza. Rimangono soltanto quei 62 palchi dai sedili scricchiolanti e dalle rivestiture a brandelli.

I palchettisti sono disponibili a discutere sulle spese necessarie per i lavori ma non vogliono accettare passivamente le decisioni del Comune. Le loro proposte ora saranno discusse dalla giunta. Di esproprio meglio non parlare: troppo complesse e problematiche sarebbero le pratiche. Il prossimo incontro fra dieci giorni.

Guerrino Cavalli

I Bronzi restano a Pergola

PESARO — «I Bronzi di Cartoceto devono restare a Pergola»: lo ha ribadito, al termine di una lunga seduta notturna, il Consiglio comunale allargato ai rappresentanti delle Comunità Montane e della Provincia.

«Noi — ha detto il sindaco di Pergola Giovanni Lalelle — abbiamo espresso valutazioni positive su alcuni dei punti enunciati dal ministero dei Beni Culturali sulla valutazione delle esigenze di centri che, come il nostro, intendono valorizzare certi reperti archeologici ritrovati nel territorio. Chiederemo anche un nuovo incontro con il ministro Bono Parrino e speriamo sia possibile avere l'appuntamento entro la prossima settimana. Ma intanto una cosa è certa: i Bronzi sono e restano a Pergola».

(Ansa)

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 24; FIRENZE, viale Mazzini 54; GENOVA, via Cesarea 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Giardini 12; NAPOLI, via Manzoni 141/c; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 3; PARMA, via Montano 8; REGGIO EMILIA, viale della Resistenza 4; ROMA, via Quattro Fontane 18; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gioberti 47; [illegible] presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. [illegible]

[illegible]

RISTORANTE [illegible] Publikompass 27 - 10121 Genova.

[illegible]

4 Terreni

IMPRESA artigiana cerca terreno edificabile [illegible] Telefonare ore ufficio, 011 738 [illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende e negozi

[illegible]

tecnici

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

(continua)

Enrico Cuccia

Entro la fine di novembre le tre Bin cederanno il 18% del capitale

Mediobanca ai privati

La quota destinata al pubblico, in Italia e all'estero, farà incassare 570 miliardi - Pesenti ha l'1,6%

Un maxi collocamento

MILANO — «Privatizzazione? Diciamo diverso assetto azionario». Francesco Cingano pesa bene le parole per spiegare agli azionisti di Mediobanca la metamorfosi del capitale dell'istituto. Una mutazione che sarà completata tra un mese. «Questa mattina — annuncia il presidente all'assemblea — le tre banche di interesse nazionale mi hanno comunicato che collocheranno le azioni Mediobanca in una sola tranche entro la fine di novembre».

L'operazione riguarda circa il 18% del capitale: una quota del 5% sarà ceduta agli azionisti privati che così saliranno al 25%, un'altra del 13,3% verrà invece collocata sui mercati finanziari, in Italia e all'estero. In questo modo la Banca Commerciale, il Credito Italiano e il Banco di Roma ridurrano la loro partecipazione complessiva nell'istituto di Via Filodrammatici attorno al 25%, come previsto dall'accordo tra soci pubblici e privati. Il prezzo di offerta dei titoli sarà deciso solo alla vigilia del collocamento. Indicativamente, comunque, il pacchetto del 13,3% destinato al pubblico dovrebbe consentire di incassare circa 570 miliardi.

Dopo il maxi-collocamento Ferruzzi Finanziaria, dunque, la Borsa si deve preparare ad un'altra impegnativa operazione. Ma l'obiettivo di Mediobanca è quello di non pesare troppo su Piazza Affari e la sua speranza è che almeno il 50% dei titoli destinati al pubblico finisca all'estero. Il collocamento sarà organizzato da un consorzio di garanzia che per l'estero dovrebbe essere guidato dal Credit Suisse First Boston.

Per questa operazione, che di fatto sancisce il nuovo assetto di controllo della banca d'affari milanese, non saranno chiesti particolari protezioni alla Consob. Secondo Silvio Salteri, amministratore delegato uscente, «non ci sono i presupposti per chiedere la sospensione delle azioni Mediobanca durante il collocamento», come invece era stato richiesto, senza successo, per l'offerta Ferfin. Il collocamento Ferruzzi, garantito da Mediobanca, «è stato un successo e se risulteranno residui non optati saranno il frutto di dimenticanze».

Ma perché le Bin hanno deciso di cedere subito le azioni Mediobanca? L'impressione è che siano state soprattutto le necessità di riequilibrare il bilancio del Banco Roma, che già lo scorso anno non aveva distribuito il dividendo, ad anticipare i tempi dell'operazione. In questo modo la banca di Ercole Ceccatelli potrà beneficiare delle plusvalenze derivanti dalla cessione dei titoli Mediobanca e dare un po' di respiro ai suoi conti.

Sul fronte degli azionisti privati c'è qualche tassello ancora da sistemare. Non è chiaro, infatti, se il 5% di loro competenza sarà suddiviso tra i soci già presenti (comunque nessuno può avere più del 2%) oppure se entrerà qualche nuovo azionista. Nel frattempo si è risolto il mistero di Giampiero Pesenti, uno dei grandi dell'imprenditoria italiana che, pur già presente nel patto di sindacato dei privati, non era ancora emerso ufficialmente come socio di Via Filodrammatici. L'Italmobiliare, holding di Pesenti, ha acquisito l'1,6% di Mediobanca che era stato congelato nella Finpriv.

Queste sono le notizie principali emerse dall'assemblea che, per la verità, è stata abbastanza deprimente per il basso livello del dibattito. Si è ripetuto quanto successo in passate assemblee di Mediobanca con la discussione monopolizzata da pochi disturbatori, in grado di parlare per ore senza dire nulla, con il solo obiettivo di provocare qualche incontrollata reazione da parte degli amministratori. Inutili sono stati i richiami al buon senso del presidente Francesco Cingano e i lavori si sono protratti per quasi cinque ore. Non erano presenti i consiglieri Gianni Agnelli, Carlo De Benedetti e Raul Gardini.

L'assemblea, oltre ad approvare il bilancio chiuso il 30 giugno '88 (il dividendo sarà in pagamento dal 16 novembre), ha anche confermato i quattro consiglieri di amministrazione il cui mandato era scaduto: Francesco Cingano, Silvio Salteri, Vincenzo Maranghi e Pier Carlo Marengo. Nel pomeriggio il consiglio ha confermato presidente Cingano e nominato Maranghi direttore generale e amministratore delegato, al posto del dimissionario Salteri.

Nel corso dell'assemblea sono stati forniti alcuni dati relativi al primo trimestre dell'esercizio 1989. Al 30 settembre i finanziamenti erogati ammontavano a 9016 miliardi (+4,8% rispetto al 30 giugno), la raccolta da depositi vincolati e conti correnti è leggermente calata a 7189 miliardi mentre quella globale, comprese le obbligazioni, è aumentata del 7,2% a 10980 miliardi. Il valore dei portafoglio titoli, stimato sui prezzi di Borsa di giovedì scorso, è di 1291 miliardi, 195 in più di giugno, e le plusvalenze inespresse toccano i 3124 miliardi.

Rinaldo Gianola

Francesco Cingano

Nella cassaforte di Via Filodrammatici

LA FONDIARIA 15%	GEMINA 12,1%
CARTIERE BURGO 15,4	SNIA BPD 11,9%
PIRELLI & Co 7,9%	CAFFARO 8,8%
ASS. GENERALI 5,46%	GAIC 6,3%
MONTEDISON 4,3%	ITALMOBILIARE 4,1%
PININFARINA 3,4%	SAIPEM 2,2%
GIM 3%	OLIVETTI 2,4%
MONDADORI 2%	SIP 1,9%
FIAT 1,9%	COFIDE 1,4%

Vincenzo Maranghi

Sulla scia di Cuccia

MILANO — «E Cuccia, cosa fa adesso il dottor Cuccia?» chiede un azionista. Se proprio si vuole cercare una novità nell'assemblea di Mediobanca, bisogna scorrere la lunga fila di consiglieri, allineati addosso al muro di legno, illuminato da una flebile luce da sacrestia. Il signore della finanza italiana non si fa più vedere. Pur lavorando ancora in via Filodrammatici, non ha più titoli per partecipare all'assemblea.

«Il dottor Cuccia — spiega Cingano — è stato nominato presidente onorario e siamo lieti di aver potuto con questo gesto avvalerci della sua esperienza a titolo di consulente». Certo è difficile pensare a Mediobanca senza l'anziano timoniere il quale, dal suo studio, continua ad elaborare operazioni delicate, come il riassetto del gruppo Ferruzzi.

Ieri, comunque, si è celebrato un nuovo atto nella storia della più importante banca d'affari italiana. C'è stato un passaggio delle consegne. E' stato nominato un nuovo vertice: Francesco Cingano, presidente, e Vincenzo Maranghi, amministratore delegato. Un rinnovamento nel segno della continuità, un'operazione di grande importanza. Primo: perché il nuovo tandem dovrà guidare l'istituto profondamente rinnovato nel suo assetto azionario. Secondo: perché bisognerà iniziare a pensare e a lavorare prescindendo da Cuccia.

Cingano rappresenta in Mediobanca il garante dell'accordo tra soci pubblici e privati e, alla luce del suo impegno profuso negli anni passati per arginare le ingerenze politiche nella Comit, si può ragionevolmente pensare che con questa filosofia continuerà ad operare. La promozione di Maranghi non è una sorpresa: da tempo si sapeva che sarebbe toccato all'allievo preferito di Cuccia raccogliere il testimone lasciato da Salteri.

C'è da pensare che se il consiglio di amministrazione più qualificato d'Italia, dove siedono i vertici delle maggiori società del Paese e di autorevoli istituti finanziari stranieri, ha scelto Maranghi per questa carica, significa che l'ex giornalista è pronto al grande salto. L'ex segretario di Cuccia ha 50 anni ed è quasi un prodigio che una persona così giovane assuma un incarico di tale rilievo.

In lui Cuccia ha individuato tutte le qualità di un grande banchiere: riservato, colto, alieno alla pubblicità, duro quando necessario. Negli anni passati a fianco del presidente onorario dell'istituto, Maranghi è stato formato, indirizzato, preparato per prendere un giorno in mano il timone. Soprattutto, tramite Cuccia, ha appreso i segreti del crocevia strategico della finanza italiana e iniziato a frequentare l'aristocrazia finanziaria europea. Come la francese Lazard di Antoine Bernheim, vicepresidente di Mediobanca.

Ora il giovane Maranghi fa il grande balzo. Tutti gli azionisti hanno fiducia in lui. E lui, al secondo piano di via Filodrammatici, sa di poter contare ancora sui consigli di quell'anziano signore dell'ufficio accanto. **r. g.**

■ **WESTINGHOUSE** — Dopo aver approvato una lettera d'intenti nell'estate di quest'anno, la Westinghouse Electric Corporation, Pittsburgh, Pa, Usa, e la Schindler Holding Sa, Hergiswil, Svizzera, hanno firmato il contratto d'acquisto, da parte della Schindler, delle attività concernenti ascensori e scale mobili della Westinghouse.

Solo in parcheggio alla Cir la quota rilevata da Finarte

Euromobiliare, socio cercasi

MILANO — Berlusconi, De Benedetti, Gardini. Nelle mani di questi tre colossi è finita la patata bollente della quota già rastrellata da Francesco Micheli in Euromobiliare. Per ora la situazione, almeno per quanto è emerso ieri dall'assemblea della *merchant bank* milanese, è la seguente.

La Cir di Carlo De Benedetti ha riacquistato il 10% del capitale Euromobiliare dalla Finarte. «*L'operazione* — ha spiegato l'assistente di De Benedetti, Corrado Passera — *è stata condotta dalla Cir tramite un'operazione a termine*». I titoli, insomma, sono parcheggiati presso la Cir in attesa che il triangolo dei potenti decida il da farsi. Ma chi? L'impressione è che la Fininvest di Berlusconi non abbia alcuna intenzione di impegnarsi di più verso l'Euromobiliare.

E la Ferfin? Anche Gardini pare aver intiepidito i suoi amori verso la banca d'affari milanese, e il gruppo De Benedetti pare che debba ancora assumere una linea di condotta.

Per il momento si sa soltanto che la Duménil Leblé, la banca d'affari parigina che ha in Cerus il suo socio di riferimento, dovrà accontentarsi di un solo membro nel consiglio di amministrazione nella società milanese. A rappresentare la Duménil sarà lo stesso Jacques Lefertre ma, a differenza di quanto si poteva ipotizzare, la quota rilevata da Micheli non verrà automaticamente girata al socio francese.

«*La quota* — ha annunciato Alberto Milla, vicepresidente dell'Euromobiliare e amministratore delegato — *sarà parcheggiata presso i maggiori azionisti in attesa di decidere di ricollocarla oppure se trovarle altra destinazione*». Dalle parole di Milla si può dedurre che, in casa Euromobiliare, è iniziata un'altra impresa: la ricerca di un grande partner internazionale in grado di allargare gli orizzonti operativi della società milanese, spiazzata dalla crisi delle Borse.

A giudicare dalle entrature dei tre grandi azionisti del gruppo i pretendenti, insomma, non dovrebbero mancare ma, dopo la scorreria di Micheli («*Non ci sono i termini tecnici* — ha commentato Milla — *per pensare a una fusione tra Sviluppo e Euromobiliare*»), il prezzo è salito.

Resta la banca. Nei primi nove mesi lo sportello dell'Euromobiliare ha realizzato una raccolta di 40 miliardi ma, ha ammonito l'altro amministratore delegato Guido Roberto Vitale, «*ci vorranno almeno due anni prima di realizzare una redditività dei mezzi propri pari al 10%*». **u. b.**

Un colosso dei radiotelefoni

Telettra in Spagna si allea con Matra

Verso un mercato da 10 milioni di utenti

MADRID — La Telettra (gruppo Fiat) e il gruppo francese Matra Comunicazioni hanno annunciato ieri la firma di un accordo di collaborazione per lo sviluppo congiunto della rete di radio fissa del sistema cellulare numerico paneuropeo di radiofonia mobile. L'accordo, nelle parole del consigliere delegato di Telettra Raffaele Palieri, unisce le due società nello sviluppo di apparecchiature della rete di infrastruttura radio, cioè la rete che permette di mettere in comunicazione tra loro e con gli utenti della rete telefonica normale i ricetrasmettitori mobili (radiotelefoni).

L'accordo nasce dalle esigenze del mercato unico europeo del 1992 e dalla rapida evoluzione tecnologica del settore delle telecomunicazioni: oggi ciascun Paese della Cee dispone di un sistema (a copertura parziale del territorio) di comunicazioni con radiomobili, incompatibile con gli altri.

Si calcola che nel 2000 solo in Europa il nuovo sistema sarà usato da almeno 10 milioni di utenti. L'accordo Matra-Telettra ha lo scopo di sviluppare, realizzare e commercializzare questo nuovo sistema.

■ Anche la Siv va a Madrid

MADRID — La Siv (Società italiana vetro) costruirà in Spagna una fabbrica di vetro che comporterà un investimento pari a 16,064 miliardi di pesetas (oltre 172 miliardi di lire) e che occuperà 600 persone. Lo ha annunciato il ministro dell'Industria spagnolo Claudio Aranzadi. Lo stesso Aranzadi ha specificato che il suo governo contribuirà al progetto con una sovvenzione pari a 9,419 miliardi di pesetas.

Il nuovo impianto, che sarà simile a quello che la Siv ha in funzione a Venezia, sarà localizzato a Ferrol (Nord-Est della Spagna) e avrà una capacità produttiva pari a 130.000 tonnellate di vetro piano.

■ La Sgs s'allea con Siemens e Philips

PARIGI — La Sgs-Thomson ha reso noto di aver raggiunto un accordo con la tedesca Siemens e l'olandese Philips per la collaborazione nell'ambito del progetto europeo «Jessi» relativo alla tecnologia dei semiconduttori. Secondo fonti vicine alle trattative la partecipazione della società franco-italiana sarebbe stata ostacolata dalla Siemens, ma successivamente queste difficoltà sarebbero state superate. Ambiziosi gli scopi del progetto, che prevede un investimento complessivo, da parte delle ditte interessate e dei rispettivi governi nazionali, che scavalcherà i 20 miliardi di franchi francesi (oltre 4300 miliardi di lire): spezzare lo strapotere del Giappone nel mercato europeo dei semiconduttori.

■ Metrò Genova all'Ansaldo Trasporti

GENOVA — L'amministrazione comunale di Genova ha affidato in concessione all'Ansaldo Trasporti (Iri-Finmeccanica) la realizzazione della tratta di linea metropolitana Principe-Brignole: il valore dell'opera è di circa 600 miliardi.

Il primo troncone (Principe-Caricamento) sarà completato entro il '92. Per la metropolitana nel capoluogo ligure Ansaldo Trasporti è già impegnata nella progettazione e nella costruzione della tratta Rivarolo-Principe.

Recuperate le perdite iniziali l'indice chiude invariato

Borsa, finale in ripresa

Gran balzo della Fondiaria che sale di oltre il 9% - Maltauro si allea con Gardini ed entra nel consiglio della Ferfin - Richieste Gemina e Montefibre

MILANO — Dopo una partenza riflessiva, con scambi meno vivaci e prezzi in calo (di riflesso anche alle ultime sistemazioni in vista della chiusura della liquidazione di ottobre, in programma lunedì prossimo) la Borsa ha ritrovato fiato nel finale recuperando in parte il terreno perduto. L'ultima seduta della settimana ha chiuso comunque con l'indice Comit a quota 580,36 (-0,02%). Nel dopolistino i prezzi risultavano ancora migliori per diversi valori ed in particolare Montedison, la priv., Ifil, le due Fiat e l'indice tendenziale a fine mattinata segnava +0,6%.

L'attività si è accentrata oltre che su questi titoli anche sugli assicurativi, diversi altri finanziari e bancari, Montefibre, Cementir e Ciga.

In prevalente recupero gli assicurativi ed in particolare le Italia (+2,5), Ras (+2,21), Assitalia (+1,2), Latina (+1,1), mentre contrastati sono risultati i bancari. Miglioramenti per le tre Bin dopo l'annuncio che il collocamento di azioni Mediobanca sarà effettuato verso fine novembre, e gran balzo della Fondiaria che ha messo a segno un rialzo del 9,3%; sul fronte opposto le Cred. Lombardo hanno lasciato sul campo il 6,2%, le Manuzardi sono scese dello 0,8% e le Bam sono rimaste stazionarie sulle deboli basi di ieri dopo la notizia che la Sasea detiene il 25% del capitale.

Le Fiat, ancora attivamente trattate, dopo aver chiuso su basi più calme con l'ordinaria a 10.226 (-0,7) e le privilegio a 6342 (-0,5) si riportavano nel dopolistino rispettivamente a 10260 e 6380. Tra gli altri valori del gruppo è da segnalare il costante interesse per la Gemina (+1,8 l'ord. e +2,3 la risp.); mentre sono risultate in assestamento le Comau (-2,2).

Nella scuderia Ferruzzi ancora in buona luce le Montedison che, dopo aver chiuso a 2035, si portavano nel dopolistino sulle 2070. In assestamento, invece, le Ferruzzi Agricola (-1,5) che hanno ampiamente recuperato nel dopolistino. Stabili le Ferfin nelle quali è entrato con l'1% il gruppo Maltauro. Si tratta di un «investimento stabile», come precisa un comunicato, che significa per Gardini poter contare su un nuovo e sicuro alleato: e Adone Maltauro entrerà nel consiglio d'amministrazione della capofila del gruppo. Tra gli altri titoli di Gardini piuttosto richieste le Montefibre (+3,7) e le Tecnimont (+3,1); di poco migliori le Eridania poi portatesi sulle 5600, mentre le Calcestruzzi. Ieri infine la Erbamont N.V. (holding farmaceutica del gruppo) ha annunciato che nei primi nove mesi dell'88 l'utile netto è cresciuto del 10% passando dai 60,7 miliardi di lire dello stesso periodo dell'anno scorso a 66,6 miliardi; i ricavi vendite consolidati sono cresciuti del 14%. «Il miglioramento dei risultati — dice una nota — è attribuibile ai maggiori volumi di vendita realizzati in Italia, Nordamerica e Giappone».

Di poco migliori le Olivetti ord. mentre le risp. hanno ceduto il 2% e resistenti le Cir; le Cofide hanno recuperato l'1,8.

Nella scuderia Iri è da segnalare la contenuta flessione di Sip e Sirti, mentre le Italcable dopo il positivo primo semestre hanno recuperato l'1,7%.

Ha poco successo il dipendente-azionista

In Usa circa 8 milioni di lavoratori hanno azioni delle imprese in cui sono impiegati - In Italia già 35 società hanno percorso questa strada - Ma i lavoratori quasi sempre rivendono subito i titoli

ROMA — Gli italiani, almeno per il momento, preferiscono i soldi nella busta paga alle azioni dell'impresa dove lavorano. Tuttavia, tentativi per estendere ai dipendenti la proprietà dell'azienda sono stati fatti da una trentina di società quotate in Borsa, ma con risultati poco incoraggianti, anche se il fenomeno è in ascesa. E' quanto è emerso nel corso del seminario svoltosi ieri nella sede della Lega delle cooperative, organizzato dalla Inforcoop (istituto nazionale formazione cooperativa), sull'esperienza americana in questo campo.

Negli Usa, infatti, circa otto milioni di lavoratori partecipano alla proprietà di 8000 imprese, attraverso i cosiddetti Esop, ovvero una sorta di fondi comuni vincolati che usufruiscono di particolari agevolazioni fiscali. In Italia, invece, — secondo l'Inforcoop — la figura del «dipendente-proprietario» risente di almeno tre effetti frenanti. In primo luogo, l'assenza di una regolamentazione precisa.

Secondo, l'atteggiamento dei lavoratori che, una volta acquistato il titolo azionario offerto dalla propria azienda, con sconto di prezzo e varie agevolazioni di pagamento, lo rivendono sul mercato borsistico con immediato guadagno. L'imprenditore ottiene in questi casi il duplice scopo di raccogliere liquidità senza costo di collocamento e di assorbire parte del risparmio del dipendente.

Terzo motivo, per il quale — secondo l'Inforcoop — la partecipazione azionaria dei dipendenti alla propria società non è stata ancora recepita in Italia, è la riluttanza del sindacato, per il suo carattere di «conflittualità»: lavoratore da una parte, datore di lavoro dall'altra.

Ad ogni modo in Italia, tra il 1981 e il 1986, trentacinque società hanno offerto azioni ai propri dipendenti. La Fiat ha raccolto, però, 112 miliardi di nuovo capitale offrendo una partecipazione azionaria a quadri dirigenti, lasciando fuori gli altri lavoratori.

La Fiat vista da Forbes

NEW YORK — «*I giapponesi non riusciranno ad aumentare la loro quota nel mercato italiano dell'auto oltre il 3-4%*» anche se dovessero cambiare le norme che oggi ne frenano l'ingresso in Europa. Lo afferma il presidente della Fiat Gianni Agnelli in un servizio che la rivista americana «Forbes» dedica al gruppo italiano. L'auto, sottolinea la rivista Usa, resta la parte portante di un gruppo che appare forte, ben piazzato in vista dei cambiamenti che stanno per investire l'Europa nei prossimi anni. Se anche il mercato europeo dell'auto dovesse indebolirsi nei prossimi anni, come molti analisti prevedono, la Fiat, afferma la rivista, dovrebbe essere in grado meglio dei concorrenti europei di affrontare la diminuzione delle vendite.

Due sono, secondo la rivista, i pericoli per l'auto europea: la sovraccapacità produttiva e la sfida giapponese.

Un'azione sostenuta dal governo francese per bloccare la scalata a Epéda

Peugeot sbarra la strada a Valéo

La casa automobilistica, nella controffensiva, è affiancata da Michelin, dalla Société Générale de France e da alcune banche. Nella coalizione dovrebbe [illegible] anche la Midi - Sembra ormai inevitabile che De Benedetti abbandoni la partita

MILANO — Un cavaliere bianco sbarra la strada di Epéda all'avanzata della Valéo di [illegible] Benedetti. Secondo le previsioni [illegible] Richier, amministratore e principale [illegible] di Epéda, è riuscito a organizzare nei tempi previsti una cordata difensiva contro l'offerta della Valéo.

A far parte [illegible] missione anti-scalata sono alcuni nomi di tutto rispetto: innanzitutto la Peugeot che figura come principale cliente sia di Valéo che di Epéda, nella Gefina, la controllata del gruppo Nobel (filiale del Crédit Commercial de France) scelta da Richier come contenitore della controffensiva figurano poi altri nomi nobili: la Michelin e, dopo il prossimo aumento di capitale, la Société Générale de France, il Crédit Parisien e la Banque Générale du Phénix.

E adesso? Innanzitutto, c'è da chiedersi se De Benedetti reagirà con un rilancio. Le previsioni, confortate [illegible] indicazioni dal fronte Cir, lasciano intendere che Valéo abbandonerà la partita.

In gioco ci sono le pressioni del governo francese, deciso ad impedire [illegible] tutta la componentistica per [illegible] francese finisca fuori dall'orbita di controllo del capitale parigino. Non è da trascurare, [illegible] l'altro, che all'operazione Gefina parteciperanno con quote limitate compagnie del calibro di Agf e Gan (prossima socia [illegible] Ligresti), la Mgf e il [illegible] Agricole. Una citazione a parte la merita la Compagnie du Midi, al centro della battaglia con le Generali, ormai all'offensiva sul fronte parigino. Anche la Midi entrerà nel capitale Gefina e questo sembra tagliar [illegible] le voci su un'eventuale alleanza tra i vertici della compagnia e la Cerus.

[illegible] rilevato che l'offerta [illegible] lanciata dalla Gefina per il 67% almeno del capitale dell'Epéda (il lancio è riferito all'acquisto di tutte le azioni) appare abbastanza contenuta: 1[illegible] franchi per titolo contro i 1100 franchi per azione dell'offerta Valéo e i 1200 ventilati [illegible] l'offerta amichevole Valéo-Seydoux abbandonata per l'opposizione del consiglio di amministrazione.

Come finirà? E' facile pensare che Valéo eviterà uno scontro suicida contro una cavalcata di «cavalieri bianchi» che rappresentano la nobiltà industriale di Francia. E' altrettanto probabile che De Benedetti riuscirà a girare le azioni alla nuova cordata ad un prezzo che, per Cerus, comporterà un discreto guadagno e che [illegible] porterà rinnovate intese industriali tra i fornitori dei colossi francesi dell'auto.

La partita, però, pare chiudersi (anche se in [illegible] di Francia le sorprese sono sempre possibili) con un nuovo preciso stop a Carlo De Benedetti, stavolta [illegible] osteggiato dal club dell'alta [illegible] (pochi giorni fa la Worms ha [illegible] di poter considerare l'offerta Seydoux-De Benedetti [illegible] amichevole) ma dal sistema politico-industriale francese.

Il segnale, al di là del valore strategico rappresentato da Epéda che, in caso di acquisizione, avrebbe significato un notevole salto di qualità per il gruppo Valéo, sembra chiaro. Il «cavaliere nero» in arrivo dall'Italia ormai viene visto con grande sospetto dalla grande finanza transalpina. La pubblicità negativa dopo il braccio di ferro con Suez è difficile da eliminare.

Ugo Bertone

[illegible] conta di più in Epéda

Alleati 26%	
[illegible]	13%
Worms-UAP	9%
AGF	4%
Investitori istituzionali [illegible]	
[illegible]	4%
C. des Dépôts	3%
Sicav	14%
Piccoli risparmiatori	20-25%
Nocciolo duro 21%	
Dirigenti	5%
Colmpo	[illegible]
Fabesa	[illegible]
Valéo	5-10%

Epéda

Nessun divorzio tra Olivetti e Att

ROMA — La AT&T non ha alcun piano per vendere la propria quota del 20% nella Olivetti: lo ha detto in una lunga intervista al Wall Street Journal l'amministratore delegato della società di Ivrea, Vittorio Cassoni. Dopo aver sottolineato le buone relazioni tra i due gruppi, Cassoni ha ricordato il grande [illegible] dato dall'accordo raggiunto questa estate tra la Olivetti e la AT&T, secondo il quale ciascuna delle [illegible] società non è più obbligata a comprare i prodotti dell'altra a meno che ciò non abbia un senso [illegible].

Ma il grosso dell'intervista al [illegible] soprattutto sulle condizioni dell'Olivetti e sul recente piano di ristrutturazione che, a detta di Cassoni, dovrebbe iniziare a dare i suoi frutti in termini di riduzione dei costi.

Cassoni ha sottolineato inoltre la volontà dell'Olivetti di investire nei comparti logistica, vendite e commercializzazione, settori che ha definito «chiave» per lo sviluppo della società. L'Olivetti sta tentando infatti di trasformarsi da fornitore di computer in fornitore di sistemi informatici personalizzati e, a tal fine, cercherà di effettuare acquisizioni analoghe a quella della norvegese Skanvest Ring, acquistata lo scorso aprile per 74 milioni di dollari.

Le banche e le società contro il presidente della Fed che vuole frenare le scalate

Wall Street mette sotto accusa Greenspan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Le banche e le società coinvolte nell'ondata di fusioni che [illegible] Wall Street hanno ieri [illegible] tartassato con veemenza Greenspan, e l'indice Dow [illegible] dei titoli industriali, [illegible] giovedì di [illegible] punti, è lievemente risalito insieme col dollaro. Il governatore della Federal Reserve [illegible] ammonito che gli enormi prestiti necessari per le fusioni — 15 miliardi di dollari alla [illegible] Kohlberg, Kravis e Roberts, [illegible] acquisterà la [illegible] sco — [illegible] destabilizzanti per l'economia e potrebbero sfociare in una serie di dissesti in caso di recessione. Le banche e le società hanno risposto che essi [illegible] erogati [illegible] non [illegible] notevoli margini di sicurezza» e [illegible] comunque «le fusioni riguardano prodotti sicuri». Il mercato azionario ha dato loro ragione e torto a Greenspan, almeno per ora.

In realtà, delle due [illegible] fornite dai protagonisti della [illegible] ai monopoli di Wall Street è fondata solo la seconda. Società come la Nabisco o la Kraft sono praticamente inaffondabili. Il nome dei loro prodotti è una garanzia: le ricerche di mercato dimostrano che dei 30 nomi più celebri oltre mezzo secolo fa, 27 sono ancora i preferiti dal consumatore americano. «*Il motivo per cui le finanziarie affrono cifre colossali per il loro acquisto è semplice* — ha [illegible] il New York Times. — *Queste [illegible] realizzano profitti sempre maggiori lanciando nuovi prodotti coi nomi più amati, e introducendo quelli vecchi [illegible] una economia di scala. Essi resistono anche alle recessioni, e in tempi normali attraversano un boom ininterrotto*».

E' infondata invece la prima assicurazione, che sui prestiti esistano solidi margini di [illegible]. Le grandi banche americane hanno con le società o le finanziarie che fanno le fusioni una esposizione doppia di quella che hanno coi Paesi in via di sviluppo, 150 miliardi di dollari, 200 mila miliardi di lire, [illegible] tro 78 miliardi di dollari. Solo quest'anno esse hanno già prestato alle corporations [illegible] miliardi di dollari. La Citycorp è esposta per 4 miliardi di dollari, il 43 per cento [illegible] proprio capitale, la Bankers Trust e la [illegible] Fargo per 3 [illegible] e mezzo di dollari ciascuna, il cento per cento circa del loro capitale. Mentre le grandi banche si stanno liberando dei prestiti al Terzo Mondo, aumentano quelli alle società Usa.

Perché questi [illegible]? Perché nei cosiddetti leveraged buyouts, le fusioni in cui l'acquirente ottiene il credito dalle banche, esse realizzano [illegible] enormi. E' [illegible] che [illegible] disagio anche a Wall Street. Greenspan [illegible] denunciato tale comportamento in una lettera al Congresso, protestando che [illegible] è favorito dalle [illegible] volazioni fiscali previste per le fusioni. Almeno [illegible] finanziaria, la Prudential Banque, si è schierata contro le colleghe, al fianco del governatore. «*Faremmo [illegible] a [illegible] ignorare la lettera* — ha [illegible] chiarato un portavoce —. *Il lunedì nero di un anno fa fu propiziato da fusioni selvagge e da un accenno del Congresso alla necessità di frenarle. [illegible] c'è un motivo ulteriore di instabilità: le elezioni*».

Il Washington Post ha calcolato che il valore netto delle società americane, escluse le banche e le finanziarie, sia di $500 miliardi di dollari circa, tre trilioni e mezzo, ma che il loro debito, in varie forme, [illegible] di quasi [illegible] miliardi di dollari, 2 trilioni. L'esposizione [illegible] è al 56 per cento, contro il 30 per cento degli Anni Cinquanta e il 35 per [illegible] degli Anni Settanta. Quando è esplosa? [illegible] condo il Washington Post dall'83.

Ennio Caretto

Molti hanno paura dei «Leveraged buy outs»

Capitalismo da cowboy l'America si interroga

L'enorme quantità di leveraged buyouts (Lbo) che interessa i maggiori settori dell'industria [illegible] somiglia per molti manager americani al canto delle [illegible].

Alcuni ammettono [illegible] serne tentati, altri cercano di fuggire alla tentazione e molti denunciano il fenomeno in generale. Un'inchiesta [illegible] Wall Street Journal [illegible] come l'opinione più diffusa sia che il fenomeno è difficilmente controllabile.

«*Tutti [illegible] questi giorni pen[illegible] agli "Lbo" perché sono [illegible] cosa popolare, se non lo fai rischi di passare per arretrato, ma ciò [illegible] significa che sia giusto, è solo una moda*» dice Michael D. Dingman, amministratore delegato della Henley Group Inc.

[illegible] Roderick, della USX Corp., sostiene che [illegible] «Lbo» impediscono alle compagnie indebitate le spese per la ricerca e lo sviluppo essenziali [illegible] essere globalmente competitive. «*Non penso che a lungo termine siano una buona [illegible] per il settore manifatturiero. Ritengo che siano una buona cosa per i profitti a breve termine di Wall Street*».

L'amministratore delegato della NCR, Charles Exley, considera gli «Lbo» negativi per il Paese perché «*questo capitalismo da cowboy orienta una gran parte dell'economia a vendere e [illegible] prare compagnie. Non è molto produttivo*». Exley prevede [illegible] la moda degli «Lbo» passerà in pochi anni.

Alcune compagnie riconoscono di [illegible] interesse attivo verso [illegible] «Lbo». Langhorne Reid, condirettore delle fusioni alla Paine Webber Group, [illegible] che [illegible] hanno due grandi attrattive per i manager: ricchezza e controllo. «*Gli "Lbo" offrono un enorme incremento [illegible] opportunità di accumulare ricchezza in un ambiente di lavoro familiare* — dice Reid — *e danno agli amministratori un maggior controllo sul proprio destino e [illegible] quello dei loro impiegati*». L'altra [illegible] della medaglia [illegible] ovvi rischi che corre chi fallisce: perdere il lavoro ed andare in rovina. [illegible] del resto l'enorme disponibilità di capitale in questo periodo incoraggia i manager a rischiare molto.

Molti gruppi riconoscono di aver considerato gli «Lbo» [illegible] passato o di [illegible] lasciato loro la porta aperta per il fu[illegible]. Tra gli [illegible] delegati che [illegible] pensato la ragione più [illegible] per decidere negativamente può [illegible] sintetizzata in una sola parola: «debiti». «*Inoltre* — dice Edward Baker della Florida [illegible] Industries — *fare un "Lbo" è un po' [illegible] tenere due piedi in una staffa. Se sia per comprare un gruppo ovviamente cerco di pagarlo il meno possibile. Ma come amministratore delegato mi sentirei obbligato [illegible] azionisti ad ottenere il miglior prezzo*».

Chi [illegible] rifiutato l'idea degli «Lbo» sostiene i vantaggi di avere un azionariato diffuso. James A. Edris, [illegible] Hershey Foods, dice [illegible] per il [illegible] gruppo «*la missione è diventare una grande azienda alimentare diversificata e per fare questo abbiamo bisogno [illegible] capitali. Siamo [illegible] l'eccessivo indebitamento, ho l'impressione che questi "Lbo" siano [illegible] gran gioco d'azzardo*».

E. m.

[illegible] ha fatto [illegible] più utili

ROMA — Primo semestre fortemente positivo per i conti dell'Italcable, la società di gestione dei servizi di telecomunica[illegible] con i Paesi extra-europei del gruppo [illegible]. Nel primo seme[illegible] dell'anno, [illegible], gli utili prima delle imposte hanno raggiunto i 96,1 miliardi di lire (+ 14,8% sullo stesso periodo dell'87), mentre i ricavi [illegible] passati da 280 a 282,6 miliardi (+ 8,7%).

Nella lettera inviata dall'amministratore delegato della società Ernesto Pascale agli [illegible] nisti, si sottolinea inoltre, che il mol è stato, nel periodo considerato, di 103 miliardi con un incremento del 9,3% sui 93,5 dello [illegible]. Il prossimo futuro, spiega ancora Pascale agli [illegible] nisti, prevede, per il raggiungimento degli obiettivi fissati, investimenti per 353 miliardi, destinati in particolare all'espansione della telefonia automatica (47,7%), all'incremento dei servizi commerciali (11,6%), ai nuovi servizi (9%).

L'Italcable prevede una evoluzione favorevole anche per il secondo semestre '88, «sia sotto il profilo dello sviluppo [illegible] aziendale, sia sotto quello economico e finanziario».

Un salvataggio da 400 milioni di marchi

Alla Deutsche Bank tutta la Kloeckner

[illegible] l'istituto tedesco considera l'operazione «non a lungo termine»

FRANCOFORTE — La Deutsche Bank è diventata l'unica azionista della Kloeckner, la holding in [illegible] per perdite sui cambi.

L'operazione di salvataggio è stata attuata dalla maggiore banca commerciale tedesca rimpiazzando totalmente il capitale della Kloeckner con una iniezione di 400 milioni di marchi. Il capitale originario era stato completamente eliminato per coprire ingenti, potenziali perdite nel settore [illegible] commercio petrolifero.

Dall'iniezione di capitale operata dalla Deutsche Bank, 250 milioni [illegible] saranno in azioni e 150 [illegible] riserve. La riorganizzazione vedrà la Kloeckner, una società privata appartenente alla fondazione Peter Kloeckne, modificare il suo status giuridico in società pubblica. Gli [illegible] proprietari perderanno il controllo del gruppo.

La Deutsche Bank, che avrà il 1[illegible] del capitale azionario della Kloeckner, ha precisato di «*non considerare l'operazione* [illegible] *ma un investimento a lungo termine*».

I certificati di partecipazione [illegible] dalla Kloeckner due anni fa hanno perso ogni valore [illegible] il rimpiazzo del capitale e [illegible] saranno più trattati. [illegible] Borsa, ma la Deutsche Bank ha assicurato che a tempo debito prenderà in considerazione gli interessi dei detentori.

Un comunicato precisa che l'iniezione [illegible] nuovo capitale dovrebbe bastare a mantenere in attività tutti i settori del gruppo tranne le attività commerciali in campo petrolifero. Le altre [illegible] state informate dell'operazione.

Appare così chiaro che la Deutsche Bank non è riuscita a trovare partner adeguati per l'operazione [illegible] salvataggio. [illegible] avviene a tre settimane dall'annuncio che la Kloeckner aveva perso fra i 600 e i 700 milioni [illegible] marchi in attività commerciali riferite al petrolio sia per speculazioni non autorizzate da parte [illegible] alcuni dipendenti [illegible] per l'insolvenza di alcuni clienti internazionali.

Una settimana dopo l'annuncio, il titolare dell'attività petrolifera del gruppo, Wolfgang Zeschmar, era stato licenziato e arrestato per truffa aggravata. La procura di Duesseldorf, a quanto si sa, sta indagando sui rapporti di Zeschmar [illegible] Peter Henle, [illegible] capo della divisione commerciale del [illegible] dopo la rivelazione sulle perdite. *(Agi)*

● Chiusura in lieve rialzo alla Borsa di Francoforte (+0,13%) dopo un andamento contrastato. In una seduta caratterizzata da scambi attivi, un'ondata di realizzi scattata nella seconda metà della giornata ha finito per limitare i guadagni più consistenti verificatisi inizialmente. A comprare sono stati gli investitori stranieri ma anche quelli tedeschi, che ieri non si sono fatti fermare dalla consueta tendenza alle vendite che [illegible] manifesta prima del week-end.

Ma l'Unilever fa un'offerta per contrastare l'accoppiata Benckiser-Henkel

Detersivi, la marcia dei tedeschi

Per la Panigal (la maggiore società in [illegible] italiana) asta tra i concorrenti internazionali - Un [illegible] sui duecento miliardi - Anche la Nelsen nel mirino dell'americana Procter & Gamble

BOLOGNA — Ci sarebbe un nome nuovo nella corsa alla Panigal, si tratta di un'indiscrezione, ma la fonte è attendibile: l'Unilever. I concorrenti all'acquisto della società bolognese diventano così tre: le società tedesche Henkel e Benc[illegible] e quella anglo-olandese. La data del 31 ottobre, che veniva indicata [illegible] definitiva per una scelta, subirà così un rinvio di alcuni giorni. La decisione, comunque, verrà presa da Mediobanca d'intesa con la proprietà della Panigal, la famiglia Gentili. [illegible] cifra su cui si sta trattando [illegible] aggirerebbe tra i 150 e i 200 [illegible] lire.

[illegible] battaglia per il controllo della Panigal non si è inserita l'americana Procter & Gamble, che è invece interessata alla Nelsen, [illegible] società di Reggio Emilia che nell'88 dovrebbe fatturare 75 miliardi.

Se queste acquisizioni [illegible] dranno, come sembra probabile, in porto il mercato italiano della detergenza [illegible] quasi totalmente in mani straniere; unica società a capitale interamente nazionale rimarrà il gruppo Annunziata (marchio Scala).

Per i tedeschi si [illegible] di [illegible] «assalto» importante, [illegible] quanto oggi sul nostro mercato della detergenza [illegible] trovano al terzo e quarto posto, dopo Unil-It e Procter & Gamble. Gli anglo olandesi [illegible] sui 670 miliardi con i marchi Bio Presto, Cif, Vim, Svelto; sono seguiti [illegible] americani [illegible] miliardi [illegible] i marchi Dash, Ariel, Mastrolindo, Spic e Span), poi [illegible] Henkel [illegible] 370 miliardi (Dixan, Perlana, Vernel) e [illegible] Benckiser che con i marchi Finish, Calfort e [illegible] Lanza arriva a 290 miliardi. In coda gli americani [illegible] Colgate-Palmolive con i marchi Dinamo, Soflan e Ajax arrivano a 135 miliardi.

Tra gli [illegible] hanno [illegible] lizzato lo scorso anno [illegible] miliardi la Panigal [illegible] il marchio Sole (il [illegible] salgono a [illegible] si considera anche la produzione alimentare), 124 [illegible] l'Annunziata con lo Scala e [illegible] la Nelsen.

[illegible] i tedeschi ce [illegible] faranno con la Panigal, sarà la seconda [illegible] importante acquisizione [illegible] settore dopo quella della Mira Lanza, che passò dal gruppo Ferruzzi alla Benckiser per 240 miliardi.

Quella dei capitali tedeschi in Italia sta diventando un'ondata sempre più importante sotto molti punti di vista. Innanzi tutto a muoversi [illegible] i colossi che [illegible] acquisizioni di peso: [illegible] ha acquistato [illegible] Ras, la Deutsche Bank ha assunto il pieno controllo della Banca d'America e d'Italia, la Siemens oltre a rilevare la ex Oto dagli americani ha realizzato joint ventures con la Stet, la Mahle [illegible] acquistato la Mondial Piston, mentre [illegible] Bayer ha preferito la via dello sviluppo autonomo ed oggi ha in Italia sei stabilimenti.

E sono solo i nomi più grossi, ma a contarle tutte arrivano a circa 600 le imprese te[illegible] che detengono almeno [illegible] 25% del capitale di una [illegible] italiana: globalmente danno lavoro a 60 mila addetti con un fatturato stimato sui 16 mila miliardi di lire.

[illegible] fatto è che si tratta di un flusso quasi a senso unico, dalla Germania verso l'Italia, con pochissime eccezioni di rilievo: una di queste è stato l'affare Olivetti-Triumph Adler [illegible] cui la società di Ivrea ha [illegible] il controllo della casa tedesca, ma ha visto la Volkswagen diventare [illegible] azionista.

Paolo Giovanelli

Detersivi per lavatrici
Quote % di mercato

- Procter & Gamble 31
- Henkel 23
- Unilever 14
- Colgate Palmolive 6
- Miralanza 10
- Panigal [illegible]
- Altri 9

Il [illegible] tedesco [illegible]

Compratori	Comprati	Settore
ALLIANZ	RAS	Assicurativo
[illegible]	ROUTTAND	Chimico
BEIERSDORF	COMET SARA	Sartorio
BENCKISER	MIRA LANZA	Chimico
CLOU CONTAINERS	ICCU	Trasporti
DEUTSCHE BANK	BAI	Bancario
EISMANN	ALISUR	Alimentare
FELDMUEHLE	IMEC	Ceramiche
GFK	EXPLORER	Informazione
LANUS	CABER	Abbigliamento
MHALE	MONDIAL PISTON	Meccanico
OETKER	ILTE-MARAVIGLIA	Alimentare

Il biglietto verde cambia marcia, la lira più forte sul [illegible]

Il dollaro recupera (1326) l'oro torna a infiammarsi

Il metallo giallo supera quota 414 spinto da voci di [illegible] tensioni in Medio Oriente

[illegible] — Dollaro in netto rialzo ai fixing europei con quotazioni di 1326,35 lire a Milano e di 1,7830 marchi a Francoforte contro le 1319,5 lire e gli 1,7695 marchi delle chiusure di giovedì. In un quadro di mercato, dominato essenzialmente [illegible] ricoperture su posizioni ribassiste [illegible] vista del weekend, la Bundesbank non ha operato interventi né al fixing né durante la mattinata caratterizzata da scambi abbastanza ridotti.

Secondo [illegible] osservatori, la ripresa del [illegible] intesa [illegible] una risposta essenzialmente tecnica [illegible] forte deprezzamento subito da giovedì per [illegible] ultimi segnali sfavorevoli sull'andamento del[illegible] americana. Il [illegible] fondo del mercato resta comunque [illegible] nei confronti del biglietto verde.

La situazione non dovrebbe tuttavia registrare movimenti di rilievo almeno [illegible] o martedì, giorno in cui sarà annunciato il dato relativo al superindice Usa per settembre.

Nell'ambito dello Sme, va registrato un notevole rafforzamento della lira [illegible]. La divisa tedesca è [illegible] fissata a 744 lire contro le 745,66 di giovedì scendendo ad un livello che non toccava dal 1° settembre scorso quando [illegible] quotato [illegible],18 lire.

La [illegible] d'Italia ha comprato [illegible] [illegible] sui 21,7 milioni trattati [illegible] fixing ed ha acquistato [illegible] milioni [illegible] marchi [illegible] 50 milioni scambiati in chiusura. Sempre nell'ambito [illegible] Sme, la [illegible] guadagna sul franco francese sceso a 217,97 lire dalle 218,31 di ieri e sul fiorino olandese scambiato a 659,7 lire contro 661,4. [illegible] nostra divisa [illegible] invece sulla sterlina e sul franco svizzero saliti rispettivamente a 2341,5 lire contro 2338,5 di giovedì e a 884,62 lire contro 884,71.

In forte rialzo invece l'oro che s'è impennato a New York per voci [illegible] confermate su un inasprimento [illegible] tensione in [illegible] Oriente. L'oro per consegne a dicembre è in rialzo di 4,40 dollari a 414,50 dollari l'oncia dopo aver aperto sui 408 dollari.

Operatori ottimisti sul secondo semestre, crescono gli affari

Un '88 d'oro per l'export

[illegible] D'INVESTIMENTO

	28-10	27-10
ITALIANI		
Adriatic bond	10.185	10.188
Adriatic global	10.220	10.259
Agos bond	[illegible]	[illegible]
Agrifutura	[illegible]	10.053
Ala	12.038	12.030
America	11.878	11.897
Arca BB	[illegible]	19.857
Arca RR	11.788	11.788
Arca [illegible]	8.888	8.841
Aureo	16.287	16.343
Aureo Prev.	11.410	11.480
Aureo Ren.	10.229	10.233
Azzurro	16.840	17.017
B N Multifondo	11.311	11.346
B N Rendifondo	11.179	11.179
Capitalcredit	10.583	10.583
CapRam	11.771	12.014
Capitalgest	14.768	14.787
Cashbond	10.830	10.833
Cash Manag.	13.093	13.149
Centrale Capital	11.061	11.113
Centrale Global	10.293	10.289
Centrale Reddi.	11.246	11.239
Chase M. America	10.085	10.072
Chase Man. Interc.	10.084	10.083
Cisalpino Bilan.	10.862	10.869
Cisalpino redd.	10.338	10.337
Commercio Tur.	8.908	8.934
Corona Ferrea	11.218	11.222
Epta Bond	11.854	11.856
Epta Capital	10.749	10.798
Euro Aldebaran	10.177	10.248
Euro Androm.	11.182	11.233
Euro Antares	13.348	13.383
Euro Vega	10.670	10.684
Euro Cap. Fund	10.687	10.708
Euromob. Reddito	10.854	10.862
Euromob. Risk F.	10.238	10.277
Euromob. Strat F.	10.122	10.168
Fideuram [illegible]	10.018	10.017
Fiorino	23.483	23.540
Fondattivo	11.475	11.520
Fondersel	23.790	23.870
Fondicri 1	11.389	11.361
Fondicri 2	10.464	10.480
Fondimpiego	11.382	11.492
Fondinvest 1	12.289	12.233
Fondinvest 2	14.571	14.582
Fondo Centrale	14.725	14.781
Fondo [illegible] F.	12.840	12.846
Fondo Professi.	[illegible]	[illegible]
Genercomit	17.327	17.379
Geporendit r.	[illegible]	[illegible]
Gepocapital	[illegible]	[illegible]
Geporeinvest	[illegible]	[illegible]
Gesticred	10.330	10.331
Gestielle B	10.429	10.429
Gestielle M	10.680	10.698
Gestiras	[illegible]	[illegible]
Giallo	10.583	10.573
Imibond	10.428	10.439
Imicapital	24.586	24.572
Imidrendita	11.722	11.716
Imindustria	9.742	9.773
Imirend	14.374	14.371
Interbanc. az.	17.672	17.713
Interbanc. ob.	14.487	14.487
Interbanc. re.	14.891	14.884
Investire az.	11.083	11.137
Investire bil.	10.833	10.836
Intermob. Fondo	11.577	11.101
Lagest az.	11.483	11.529
Lagest obb.	10.707	10.705
Libra	17.171	17.229
Money Time	10.473	10.467
Mediras	17.341	17.284
Nagracapital	14.719	14.740
Nagrarend	12.383	12.848
Nordcapital	10.184	10.182
Nordfondo	12.193	12.145
Nordmix	10.388	10.391
Phenixfund	10.396	10.398
Primebond	10.202	10.187
Primecapital	24.678	24.685
Primecash	15.555	12.553
Primeclub az.	9.571	9.508
Primeclub obbl.	10.839	10.836
Primemonetario	10.214	10.208
Primerend	16.865	16.816
Promofondo Lira	10.849	10.874
Reddifondo	10.310	10.321
Rendicredit	11.163	11.187
Rendifit	11.888	11.883
Rentiras	10.280	10.281
Risp. Italia az.	10.282	10.283
Risp. Italia bil.	10.849	10.874
Risp. Italia red.	10.383	[illegible]
Rolagest	11.011	11.011
[illegible]	10.489	10.490
Salvadanaio	9.988	10.419
S.Paolo-Hambr. E	9.913	9.996
S.Paolo-Hambr. Int	10.000	9.992
Sforzesco	11.445	11.486
Sogesfit [illegible]	10.153	10.159
Sogesfit Domani	10.418	10.432
Spiga d'oro	10.186	10.193
Venture Time	11.509	11.536
Verde	11.880	11.404
Visconteo	16.487	16.488
Fondo Ina	2870,37	2868,81
Sai Quota	10927,5	10935,2

ESTERI AUTORIZZATI

		28-10	27-10
Fonditalia	$	71,09	70,87
Interfund	$	36,32	36,08
Int. Sec. Fund	$	25,60	25,30
[illegible]	$	45,16	46,08
[illegible]	$	23,99	22,80
Capital Italia	$	32,43	32,43
Mediolanum	$	38,39	36,40
[illegible]	$	32,64	32,58
[illegible]	L	37.398	37.400
Fondo Tre R	L	37.891	37.891

ROMA — Il 1988 sarà [illegible] anno tutto da ricordare per gli esportatori [illegible]. E' un boom come non si vedeva da tempo. Gli operatori si attendono [illegible] secondo semestre migliore di quello '87 ed [illegible] che dei primi sei mesi [illegible] quest'anno. I crescenti segnali di [illegible] per il made [illegible] Italy sono stati raccolti in un'indagine condotta [illegible] per conto dell'Ice (Istituto commercio estero), su un campione di [illegible] imprese esportatrici di [illegible] settori trainanti, come abbigliamento, calzature, macchine utensili, per ufficio, macchine agricole, mobili, elettrodomestici, piastrelle.

Tutto bene dunque? Non è proprio così, perché [illegible] esportatori italiani non si so[illegible] voluti sbilanciare [illegible] quello che accadrà nel 1989, sia per l'incertezza dei mercati mondiali, ma soprattutto per l'assenza di una precisa azio[illegible] [illegible] coordinamento nel settore delle vendite oltre frontiera. Un male antico, che costringe la stragrande maggioranza degli operatori a la[illegible] in proprio, [illegible] contatti diretti o affidandosi alla buona volontà di rappresentanti ed agenti locali. Una struttura fragile e pronta a crollare al primo inconveniente. Un altro grave ostacolo alla maggiore espansione del nostro export viene dai tempi di consegna, giudicati lunghissimi dagli stranieri. E questo, a quanto risulta dall'indagine Doxa, è un elemento preso poco [illegible] considerazione dai nostri esportatori [illegible] vedono invece nel fattore «prezzo» la causa principale [illegible] perdita [illegible] competitività rispetto alla concorrenza.

Le previsioni per l'ultima parte dell'anno [illegible] comunque tutte tinte di rosa. Il 38% degli esportatori intervistati si [illegible] aumento [illegible] vendite in questo secondo semestre; il 40% una sostanziale stabilità; solo il 12% un calo, peraltro modesto. Il saldo tra percentuali medie [illegible] aumento e di calo dichiarate dagli intervistati è superiore a quello registrato nel primo semestre (+3,7 contro 1,7%).

L'indagine Ice-Doxa offre anche una «mappa» [illegible] destinazione [illegible] nostro export: il [illegible] delle [illegible] è concen[illegible] nella Cee, il 14% negli [illegible] Uniti; il 7% nei Paesi europei fuori dalla Comunità, il 4% in Giappone; il [illegible] nei Paesi dell'Opec e del Comecon. La Germania Occidentale si conferma quale principale mercato [illegible] sbocco [illegible] prodotti italiani.

Altrettanto positivo è il bilancio del primo semestre '88. Il 39% degli intervistati ha registrato un incremento delle esportazioni rispetto all'anno prima, mentre il 38% ha riscontrato un andamento costante e il 22% una flessione. Le performance migliore si è avuta per le macchine [illegible] (+11,7%), le macchine per [illegible] (+11,3%), gli elettrodomestici (+9,6%), la meccanica elettrica (+8%). [illegible] [illegible] reggiante è risultato l'andamento di settori come la maglieria (—9,6%), gioielli e pietre preziose (—0,4%) e calza[illegible] (—4,7%). Ma questi se[illegible] negativi dovrebbero appunto sparire nella [illegible] da parte dell'anno.

Le imprese interpellate appaiono poi particolarmente convinte della qualità dei propri prodotti: quasi i quattro quinti del campione Doxa la stimano superiore a quella dei concorrenti stranieri, [illegible] solo il 4% la giudica inferiore.

Il sondaggio fornisce infine le indicazioni degli operatori su come cautelarsi dai rischi di cambio: la [illegible] preferita e forse obbligata è quella di fatturare in lire e così si comporta il 34% degli intervistati. Il [illegible] risponde invece adeguando i propri prezzi; il 30% fattura in valuta «sicura»; [illegible] 4% ricorre ad anticipazioni; il 2% al blocco della [illegible] e solo l'1,1% al «cambio a termine». [illegible] sostanza, conclude l'indagine, il problema non sembra [illegible] dai nostri esportatori in modo «*sistematico e rigoroso*».

Emilio Pucci

I rischi del ridimensionamento della sede [illegible] torinese

Un «coro» di proteste

Gli artisti hanno manifestato cantando [illegible] la minaccia [illegible] scioglimento del gruppo - Una toccante esecuzione del «Va' pensiero» di Verdi davanti a Palazzo Lascaris e nella [illegible] del Consiglio regionale

Ha zittito perfino il convulso [illegible] mattutino di via [illegible] il possente «Va' pensiero» del coro Rai [illegible] Torino, eseguito per protesta davanti a palazzo Lascaris. La minaccia di essere cancellati, ossia «incentivati alle [illegible]sioni», nel quadro [illegible] programma [illegible] drastico ridimensionamento [illegible] direzione nazionale, ha portato i coristi ad un'esecuzione in strada, [illegible] inconsueto dove proprio lo sfondo urbano ha aumentato il *pathos* già insito nel brano dal Nabucco, il nostalgico lamento degli [illegible] ebrei.

[illegible] applausi (tre minuti in [illegible] nelle tre esecuzioni) sono fioccati dalla piccola [illegible] di [illegible] e di dipendenti della Regione, [illegible] che dagli abitanti delle [illegible] circostanti, affacciati alle [illegible]nestre per assistere all'insolito spettacolo: una protesta sindacale, per una volta [illegible]tata, diretta da [illegible] bacchetta, accompagnata dalla musica (un pia[illegible]forte elettrico). E il brano di Verdi ha fatto sgorgare più d'una lacrima commossa.

Applausi dei consiglieri ai coristi della Rai che si sono esibiti dalla tribuna per protesta

Prima è stato eseguito con la direzione di Paolo Ferrero, tenore, poi con quella del maestro Cesare Gallino, 84 anni di cui 60 passati alla Rai, uno dei fondatori del [illegible] di Torino, giunto inaspettato alla manifestazione. Persino il demoproletario Stagliano, uno degli ideatori della singolare protesta, si è unito al [illegible]. E c'è stata ancora una replica, nell'aula [illegible] consiglio regionale, più avvezza alle urla che alla musica. E [illegible] applausi scroscianti dei consiglieri, levatisi in piedi.

Il coro — sceso da 58 a 35 elementi, sostenuto oggi solo da pensionati e stranieri con contratti brevi — ha fatto da battistrada alle ist[illegible] ormai note del Centro [illegible] produzione di via Verdi, del Laboratorio ricerche, della Nuova Eri, della Sipra, tutte strutture che rischiano il ridimensionamento.

I coristi hanno inviato telegrammi a Roma e hanno chiesto alla Regione di essere tenuti presenti nelle manifestazioni decentrate: «*Vantiamo 10 premi Italiani, l'Orfeo d'oro parigino, il Viotti d'oro, molte prime esecuzioni mondiali tra cui "La Vera [illegible]" di Berio, alla Scala*». E la Regione, letta una relazione dell'assessore al Lavoro, Cerchio, ammalato, ha votato l'ennesimo ordine del giorno per una trattativa non [illegible] con la direzione Rai (che si [illegible] refrattaria), ma con il governo. Auspicando che l'esecuzione di ieri non sia il «*canto del cigno*» per il coro di Torino.

g. b.

Pierluigi Romita al Valentino

TORINO — I dirigenti psdi di «Alleanza [illegible]aldemocratica», la corrente dell'on. Pierluigi Romita, si riuniscono oggi alle [illegible] a To-Esposizioni. Sarà lo stesso Romita a svolgere la relazione e ad illustrare il documento presentato nei giorni scorsi al comitato centrale. L'incontro è atteso anche perché affronterà il ruolo futuro del partito in vista di eventuali accordi di area [illegible] il psi. Saranno chiariti modi, tempi e strategie per far convergere in un'area riformista comuni obiettivi. Se non sono previste fughe verso il psi è certo però che dall'ala nicolazziana molti stanno rientrando tra i romitiani.

La legge approvata in Regione

Comuni tutori del paesaggio

[illegible] l'iter [illegible] autorizzazioni edilizie

Dopo un [illegible] e [illegible] di gestazione ieri il consiglio regionale ha votato una delle leggi più attese [illegible] centinaia di amministratori [illegible] riguardo [illegible] normativa che, tra l'altro, delega [illegible] comuni il rilascio dell'autorizzazione edilizia (a patto che i comuni stessi siano provvisti di piano regolatore) su una molteplicità di interventi. Con questa legge viene ribadita l'autonomia [illegible] comuni a decidere [illegible] una materia da sempre prerogativa [illegible] medesimi, ma che, negli ultimi tempi, doveva passare al vaglio [illegible] uffici regionali.

La legge interviene a tutela dei beni culturali, ambientali e paesistici; il titolo pare generico, in realtà la «filosofia» è quella di esaltare una [illegible] e propria cultura tendente a dare il paesaggio e all'ambiente la dignità di bene prioritario, da salvaguardare dallo sciacallaggio perpetrato negli anni passati.

La Regione, in attesa che comuni e comunità montane si [illegible] previsti piani paesistici, attribuisce, in concreto, una subdelega alle amministrazioni per quanto riguarda quelle autorizzazioni [illegible] vincolate [illegible] blocco dalla legge Galasso: migliaia di pratiche (per il rifacimento di un tetto, per l'apertura di una porta, per la sostituzione di un muro, la ristrutturazione o l'abbattimento di [illegible] edificio, ecc...) che avevano finito per intasare gli uffici regionali competenti. Tutto ciò significava scontento di sindaci e crisi per un segmento [illegible] indifferente delle imprese edilizie.

Insomma, da ieri, l'iter autorizzativo è stato notevolmente semplificato. Da qui la soddisfazione del presidente Beltrami: «*Abbiamo tagliato il peso alla macchinosa procedura precedente e credo che possano [illegible] soddisfatti soprattutto i sindaci*».

Bianca Vetrino, [illegible] alla pianificazione territoriale: «*Abbiamo varato uno strumento nuovo che spiega che cos'è un piano paesistico, realizza gli obiettivi della legge Galasso, obbliga gli operatori a considerare [illegible] occhio diverso l'importanza di un bosco, [illegible] fiume, di un lago. I piani dovranno, ovviamente, ottenere l'approvazione del consiglio regionale, ma la delega prevista in materia di autorizzazioni restituisce [illegible] sindaci l'autonomia di cui [illegible] turali portatori*». Proprio per ribadire il diritto all'autonomia degli amministratori locali era acceso sui banchi del suo gruppo e in polemica con le opposizioni, lo stesso presidente socialista Viglione.

[illegible] pci la legge non piace. Dice Bontempi: «*Abbiamo votato contro perché la normativa ci pare confusa e inefficace dal momento che i piani paesistici che si potevano fare un anno e mezzo fa non sono stati fatti. In effetti la subdelega ai comuni, prevista anche nella nostra proposta di legge, rischia di lasciare i sindaci nudi mancando le indicazioni e gli strumenti [illegible]sari affinché essi facciano la loro parte*».

Mario Carletto capogruppo dc, ribatte: «*Si realizza [illegible] questa legge un primo coordinamento tra gli strumenti di pianificazione territoriale e tutela ambientale paesistica, nonché il decentramento delle attività di tutela [illegible] l'attuazione delle sezioni provinciali della commissione [illegible]gionale*».

p. p. b.

Un commerciante di animali ricoverato all'Astanteria Martini

In fin di vita per l'infezione trasmessa da un pappagallo

Il volatile aveva la psittacosi - L'Usl indaga per appurare se [illegible] stati venduti [illegible] uccelli ammalati

Un commerciante di animali, Bruno Rossi, 49 anni, è [illegible] gravissime condizioni all'Astanteria Martini [illegible] largo Gottardo, colpito da un'infezione (la psittacosi) trasmessa [illegible] un pappagallo.

Il volatile, controllato dai veterinari dell'Università e dell'Istituto zooprofilattico, è stato [illegible] soppresso. L'Usl ha aperto un'indagine per scoprire se l'uomo [illegible] venduto altri [illegible] affetti dalla malattia. L'attività commerciale è stata messa in quarantena.

Il Rossi, con negozio in via Gioberti 20, da 4 giorni è ricoverato in camera [illegible] rianimazione [illegible] reparto del prof. Gorgerino. [illegible] polmonite bilaterale, [illegible] è stata trasmessa [illegible] un pappagallo, del tipo conosciuto come «Amazzonia fronte blu». Il volatile (valore da 700 mila ad un milione), secondo i servizi veterinari dell'Usl, proveniva [illegible] un [illegible] Belgio. Ammalato [illegible] alcune settimane, non era stato sottoposto a controlli sanitari.

Tutto è incominciato alcuni giorni fa quando il commerciante ha [illegible] improvvisamente i sintomi [illegible] una grave polmonite. Portato in ospedale, è finito subito in camera di rianimazione. I medici hanno chiesto informazioni [illegible] moglie. Poi un amico si è insospettito ed ha portato un pappagallo che Bruno Rossi aveva in negozio all'Istituto zooprofilattico. L'animale aveva catarro, starnutiva. Gli analisti hanno individuato, attraverso l'esame della immunofluorescenza, il virus della «chlamydia psittaci». L'uccello è [illegible] all'Istituto di veterinaria dell'Università, dove è stato ulteriormente controllato, quindi soppresso. I sanitari hanno, quindi, compiuto un'autopsia che ha confermato la presenza dell'infezione.

«*La chlamydia è un virus patogeno che si disperde nell'aria* — spiega il dott. [illegible] Valpreda, responsabile [illegible] veterinari [illegible] Regione —; *è sufficiente [illegible] per essere colpiti da infezioni alle vie respiratorie: bronchite e polmonite anche [illegible] forma grave. Questo germe è molto diffuso tra i pappagalli; si annida, però, anche [illegible] gli altri volatili e colpisce facilmente l'uomo*».

I veterinari dell'Usl 6 hanno messo in quarantena canarini e pappagallini che [illegible]no in vendita in via Gioberti. Gli uccelli oggi verranno sottoposti ad una intensa cura preventiva ed i locali disinfestati [illegible] formalina e soda caustica. Una misura [illegible]spensabile perché anche [illegible] feci degli uccelli sono portatrici della chlamydia.

«*Vista la situazione* — ha precisato il dott. Valpreda — *è opportuno che [illegible] hanno [illegible] pappagallo [illegible] il raffreddore, con [illegible] piume arruffate, che starnutisca e con lacrimazioni, torpore o catarro, avvertano i servizi veterinari dell'Usl o lo facciano visitare. Anche perché l'infezione si diffondono facilmente*». Aggiunge il [illegible] Valpreda: «*In [illegible] alla legge regionale, gli animali esotici, quando vengono importati, devono [illegible] certificato sanitario che ne attesti [illegible] buona salute. Questo pappagallo ne [illegible] privo*».

Giuliano [illegible]

Temperatura

massima	+ 19,3
minima	+ 12,7
[illegible]	+ 14,9

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo [illegible] Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1024 mb; umidità 85%. Temperatura: massima +16,6; minima +10,6; media +13,4. Previsioni: sereno o poco nuvoloso, foschia in mattinata. Venti: deboli [illegible] discreta con tendenza al miglioramento. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 7,04; tramonta alle 17,22. Temperatura dello scorso anno: massima +12,6; [illegible] + 11,9.

[illegible] la ferrovia Milano-Torino

Dalle 15 alle 20, il binario pari (quello da Milano verso Torino), è rimasto interrotto [illegible] un incidente fra Brandizzo e Settimo. Il locomotore dell'Intercity 650 ha strappato i fili della linea elettrica di alimentazione. Il convoglio si è bloccato presso [illegible]. Successivamente un altro locomotore ha rimorchiato il treno fino a Settimo, dove i viaggiatori [illegible] potuto poi salire [illegible] un [illegible] convoglio diretto a Torino. L'incidente ha portato alla soppressione di cinque treni e ritardi fino a mezz[illegible].

[illegible] detersivo [illegible]

Ancora un allarme per il Po inquinato in città. Grosse chiazze [illegible] schiuma hanno ricoperto, ieri mattina, [illegible] superficie delle acque. Per quasi tre [illegible] la [illegible] portato a valle i residui [illegible] lavaggio di cisterne e bidoni gettati in [illegible] bealero, probabilmente in zona Collegno o Grugliasco. Sono stati eseguiti prelievi da analizzare [illegible] laboratorio per determinare con esattezza [illegible] quali [illegible] velenose qualcuno si [illegible]. Dicono i tecnici dell'Usl: «*E' un episodio che si ripete con frequenza. Purtroppo non sappiamo in quale [illegible] d'acqua il tossico sia stato scaricato*».

[illegible] minorenni forzano blocco [illegible]

Ali Salb, 15 anni, algerino residente a Fontaine in [illegible]; Geraldine Delforge, 16 anni, abitante a Fleurus in Belgio e Angelique Quertinmont, [illegible] anni, residente a Cancelles (Belgio), sono stati fermati dai carabinieri in servizio al valico [illegible] per ingresso clandestino [illegible] Italia su un'auto rubata e consegnati [illegible] gendarmeria francese. Nel pomeriggio avevano forzato un posto di controllo della gendarmeria. In Italia abbandonata l'auto erano fuggiti a piedi [illegible] sono stati bloccati.

[illegible] di [illegible]

Turno festivo officine autorizzate Lancia

orario 8,30 - 12,30: DAMBRA Quattro. Autoserv. Salerno 1 ... 1 600 1066 - MALTA v. Malta ... 10 bis To t. 372.740 - MANITOAN v. Rossini 7, Collegno t. 787 ... - MANGINI v. Viareggio 2, t. 326 300

Turno festivo officine autorizzate [illegible]

orario 8,30 - 12,30: DAMBRA Quattro. Autoserv. Salerno 1 ... - DANIELI v. Pragelato ... - SOCAR v. Stroppiana 19 Borgaro, t. 470 ... - TERMINI v. Papa G. XXIII 27 Druento, t. ... - ZENITH v. Oropa 58, To, t. ...

Autoriparazioni 200.000

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

Per il condono tributario «regolamento di conti» tra Fisco e contribuenti: [illegible] verificare le cartelle esattoriali e presentare [illegible] eventuale ricorso

A due alcuni anni dal varo, l'operazione condono tributario torna d'attualità per [illegible] ultimo «regolamento [illegible] conti» tra Fisco e contribuenti. Tra giugno e settembre, infatti, [illegible] partite due raffiche di cartelle esattoriali con cui l'amministrazione finanziaria chiede, a chi ha sbagliato i calcoli o i versamenti, il [illegible] delle somme dovute.

Le aride cifre della cartella, però, non spiegano [illegible] risiede l'eventuale errore e [illegible] cittadini sono stati colti [illegible] sprovvista. Come verificare i conti [illegible] gli uffici, come difendersi da pretese ingiustificate?

E' quanto chiede, [illegible] *gli altri, una lettrice torinese, spiegando*: «A tempo debito abbiamo fatto istanza di condono [illegible] madre, che negli anni precedenti non aveva presentato, per ignoranza [illegible] norme di legge, [illegible] dichiarazione [illegible] per le due pensioni di cui era titolare. Con il condono si era pagato l'intero debito verso il Fisco, e pensavamo che la questione [illegible] ormai definitivamente chiusa. Invece, nei giorni scorsi, è arrivata una cartella con la [illegible]ta [illegible] alcuni milioni. Ci è stato detto che bisogna fare ricorso al Centro di servizio delle imposte dirette di Milano, che ha gestito l'operazione condono. Ma come possiamo motivare il ricorso se non sappiamo [illegible] viene contestato?».

Non disperi, la gentile lettrice: questa volta, [illegible] sulla carta, l'amministrazione pubblica ha fornito al cittadino tutti gli strumenti per [illegible] la propria si[illegible] e tutelarsi.

Tutti i dossier torinesi [illegible] condono elaborati a Milano sono, infatti, disponibili [illegible] copia in una sola [illegible] piano del I ufficio imposte dirette [illegible] corso Bolzano, [illegible] ha richiamato [illegible] sede e [illegible] a disposizione [illegible] contribuenti il personale più qualificato. Dal numero di codice indicato sulla cartella esattoriale è possibile risalire alla pratica e verificare le cifre contestate.

Sul prospetto [illegible] cate, anno per anno, le somme imponibili dichiarate, le imposte versate, [illegible] rettifiche apportate dal contribuente con l'istanza di condono e le maggiori imposte conseguenti. Infine, i versamenti già effettuati e gli importi che, dopo il controllo [illegible] parte [illegible] Centro di servizio milanese, risultano ancora da [illegible].

Perché [illegible] nuove richieste di pagamento? Secondo i funzionari dell'Ufficio imposte è impossibile dare una risposta generica: «C'è, infatti, [illegible] ch[illegible] il condono "tombale" con maggiorazione del 25 [illegible] cento degli imponibili, che [illegible]eva ogni accertamento, e chi invece ha rettificato soltanto parzialmente le proprie dichiarazioni. Possono [illegible] errori di interpretazione o anche semplici errori di calcolo, in qualche [illegible] anche da parte del Centro di servizio. Perciò, dopo aver appurato [illegible] la variazione riguarda Irpef o Ilor, imponibile o imposta, il contribuente può controllare anche i «740» a cui il condono si riferisce e verificare se ha torto o ragione».

Nel caso di errore del Centro di servizio, c'è la possibilità di ricorrere, abbinando l'istanza [illegible] sospensione della [illegible] della cartella esattoriale (i facsimili delle domande sono a disposizione del pubblico [illegible] gli stessi uffici [illegible] corso [illegible] sano).

Il ricorso a Milano, [illegible]dono i funzionari, va inoltrato entro 60 giorni dal ricevimento [illegible] cartella, insieme con l'istanza di [illegible]spensione del pagamento».

IL «FOGOLAR» RICORDA I TRENT'ANNI DI ATTIVITA'

Alla festa della friulanità

Sono sei milioni di persone, sparse dall'Australia all'Urss. Trentamila vivono in Piemonte, per la maggior parte a Torino. L'orgoglio delle [illegible] dici [illegible] i friulani, [illegible] vivano, [illegible] da un «circuito affettivo» che corre lungo «tutte le strade del mondo».

[illegible] quelle [illegible] passano anche da Torino. Ieri mattina, a Villa [illegible] sono state presentate le manifestazioni organizzate [illegible] «Fogolâr della Famea Furlana», [illegible] nel [illegible] festeggiare il trentesimo compleanno. Un «focolare»-seconda casa per i [illegible] a Torino, dove ritrovarsi nel nome della tradizione. E del progresso.

[illegible] soprattutto di progresso si è parlato [illegible] conferenza [illegible] ieri. Il presidente della [illegible] di Commercio di Udine, Gianni Bravo, ha ripercorso le tappe che hanno portato il Friuli al prestigio di oggi. «In trent'anni di lavoro — ha detto — [illegible] raggiunto il reddito medio pro capite più alto e la Regione contribuisce per il [illegible] per cento al prodotto lordo nazionale, con 12 [illegible] miliardi».

Il sistema economico del Friuli s'è imposto e sta imponendo ancora con la piccola e media industria: «Ma il nostro slogan è "la qualità non ha dimensione", perché il made in Friuli ha la [illegible] lità totale dell'impresa». [illegible] qualità, ha proseguito il presidente Bravo, esportata in 114 Paesi per duemila miliardi [illegible] l'anno: «Prodotti dell'artigianato in prima linea: un milione di paia di scarpe è stato venduto a Taiwan [illegible] 1987, 15 milioni di paia in tutto [illegible] Ma anche professionalità, manodopera [illegible] specializzata. Accordi sono stati firmati [illegible] per la costruzione di dieci fabbriche di calzature e due concerie: i lavori impiegheranno [illegible] operai friulani».

Albino Battiston, presidente del «Fogolâr» [illegible] (sede in via San Donato 39, tel. 48.70.04), ha ricordato l'attività della «grande famiglia» [illegible] città. E ha presentato le manifestazioni di questi giorni, inaugurate ieri sera con un pranzo a Villa [illegible] Sono stati consegnati riconoscimenti a tre friulani [illegible] «ambasciatori» del Friuli a Torino: [illegible] Chiviò e Rino Zanuttini, industriali del vetro e del legno, e all'ex portiere della Juventus Dino Zoff.

La festa per i trent'anni [illegible] «focolare» prosegue [illegible] e domani con gli «Incontri culturali» alla sala Valentino del Nuovo. Oggi dalle ore 9 due conferenze: «Arte e cultura nel Friuli» e «Friuli e Piemonte [illegible] cultura alpina: due lingue, un'anima». [illegible] pomeriggio, ancora al Nuovo dalle 16, danze, cori e musiche folcloristiche. Domani, [illegible] in Duomo alle 10,30 e ricevimento alla sede del «Fogolâr» con premiazione [illegible] soci fondatori. **e. fe.**

Autorità friulane alla cerimonia di ieri a Villa Sassi

Scoprire Torino su [illegible] bicicletta

Si svolge domani la stracittadina cicloturistica ecologica non competitiva Turin pedala. L'iniziativa, giunta alla quinta edizione, è organizzata [illegible] Club Amici della Bicicletta in collaborazione con il Giornale dei Ciclisti e si avvale del patrocinio dell'Assessorato comunale [illegible] Verde Pubblico e [illegible] Provincia. La partenza è fissata per le 9,30 al Parco Crescenzio, in Lungo [illegible] Colletta, angolo corso Novara.

Il percorso, lungo 25 chilometri, si snoda quest'anno sulle rive del Po [illegible] contribuire, spiegano gli organizzatori, all'opera di valorizzazione del fiume. L'iscrizione alla prova comporta una spesa di 4 mila lire ed è comprensiva [illegible] una medaglia ricordo della manifestazione. La gara è aperta a tutti i tipi di biciclette, anche le più originali.

Hanno assicurato la propria presenza un ciclista di Cuneo possessore della [illegible] più alta del mondo e la pattuglia dei bersaglieri ciclisti. «Turin pedala» non si conclude con l'arrivo dei corridori [illegible] prosegue nel pomeriggio, [illegible] a Parco Crescenzio, con un ricco programma di intrattenimento con musiche e giochi.

Due gli avvenimenti principali: la presentazione dell'inno ufficiale dei ciclisti italiani dal titolo «In bicicletta», musicato dal maestro D'Onofrio di Torino, e la visita di una muta di otto cani Husky, appartenenti allo Husky Club Torino [illegible] recente istituzione, che trainano [illegible] appositamente a un terreno non innevato.

[illegible] 16 è prevista la premiazione dei gruppi più numerosi che hanno preso parte alla pedalata lungo il Po e poi ci sarà una «Castagnata gigante» con le caldarroste accompagnate [illegible] vino piemontese offerto [illegible]. Per ulteriori [illegible], telefonare al 553.305. **d. ca.**

Al Teatro Colosseo si canta in amicizia

Ultime serate, oggi e domani, per lo spettacolo «Sicuramente amici» della Compagnia del Lago che [illegible] dieci giorni [illegible] torinesi due [illegible] colorata spensieratezza.

«Trenta [illegible] raccontano la storia dell'Umanità interpretata [illegible] Stefania Prioli Lashgari, simpaticamente abbondante, in una sorta di musical stile [illegible] Settanta [illegible] di musiche e [illegible] costumi.

L'Umanità [illegible] stessa a una bimba, che rappresenta le speranze del domani, il futuro. Nella grande fiaba della vita, in tutte le epoche, la polvere nera del male insidia gli uomini, li rincorre, li fa ammalare. L'antidoto è sempre un gesto di amicizia, unica strada da percorrere per salvare l'Umanità.

Si ha la sensazione di assistere ad un grande rito, in cui predomina la [illegible] di lanciare un messaggio più che di esercitare un'arte fine a se stessa. E questa tensione accomuna ballerini e attori in un notevole sforzo interpretativo che riesce a coinvolgere il pubblico in un finale di applausi.

La compagnia che ha sede a Croce di Montecolombo, vicino a Rimini, è nata dalle attività di [illegible] fondata da [illegible] Amici che si occupa di prevenzione sociale e di [illegible] per ragazzi. Ora il [illegible] raccogliendo successi ovunque, da anni, con questo musical, che ultimamente è stato rinnovato in alcune scene. [illegible] da Carlo Tedeschi e [illegible] De Matteis, con le coreografie di Titti Imola, ha ottenuto anche riconoscimenti.

[illegible] stasera alle 21 e domani, [illegible] il pomeridiano delle 15. **i. c.**

DISEGNI UMORISTICI SUGLI UCCELLI

Becco, piume e ironia

«Uccellandia» s'intitola la rassegna che Mario Arena, impiegato postale di professione, ma pittore e umorista [illegible] ispirazione, [illegible] inaugurato [illegible] scorso alla galleria «L'angolo Manzoni» [illegible] via Cernaia [illegible].

Patrocinata dalla Lipu, dalla Provincia, [illegible] due [illegible] sorati del Comune (Sport e Gioventù), e dal Centro Arti Umoristiche e [illegible] (Caus), la [illegible] conclude, [illegible] bellezza, una serie di fortunate manifestazioni che il sodalizio, diretto da Raffaele Palma, ha organizzato nel corso dell'anno.

La prima [illegible] «Black Humor», [illegible] sul macabro satirico, che ebbe una buona partecipazione di aspiranti umoristici; fu poi [illegible] volta [illegible] «Torino arguta», libro scritto dallo stesso [illegible] ma, della rassegna di Piero Arditi fino a quella recentissima [illegible] svoltasi in occasione della settimana «Interiora», E [illegible]: «Fior d'ironia in concorso» rassegna all'aperto nella Galleria San Federico, nella quale [illegible] umoristi, grafici e pittori satirici ple[illegible] raccontato i «loro» fiori.

Arena, pittore paesaggista, è dotato di una vena satirica umoristica che lo ha portato a partecipare a manifestazioni di respiro nazionale, come il Salone dell'Umorismo di Bordighera.

Alla «Galleria Manzoni» (orario 8,30-13 e 15,30-19,30 fino [illegible] novembre) l'autore [illegible] presente con una qua[illegible] di [illegible] ispirate [illegible] uccelli (di qui il nome della rassegna). Una visione disincantata, ironica e graffiante di un mondo ricco di allegorie e messaggi. **m. boc.**

Nelle chiese raccontate da un libro

Oggi, alle 16,30, nel Duomo di San Giovanni, l'assessore Beppe Lodi ai [illegible] demografici presenterà il volume Archivi di pietra (gli uomini, la storia, le arti nelle più antiche [illegible] Torino. *A questo [illegible] pubblicazione hanno collaborato, oltre allo stesso Lodi, anche Gian Giorgio Massara, Maria Luisa Moncassoli Tibone e l'Antea del Piemonte. Sponsor la «Fondiaria Assicurazioni».*

Questa guida storico-artistica si propone di contribuire al recupero di un patrimonio antico e importante per Torino. Le chiese sono rivelate [illegible] l'aspetto poco noto di luoghi di sepolture e di memorie. Il «racconto» è arredato [illegible] belle fotografie e da una serie di [illegible] curiose e ghiotte.

Per informazioni, telef. all'assessorato (5765.5300).

giorno per giorno

Piemontesi — La Compagnia «Città di Torino» dell'Associassion Piemontèisa, guidata da Andrea Flamini (Gianduja) e da Paola Mellano (Giacometta), parteciperà da domani al 6 [illegible] bre, in rappresentanza dell'Italia, al «Festival [illegible] delle arti e tradizioni popolari», che si svolgerà in Marocco.

A Pinerolo — [illegible] 21, all'Auditorium di corso Piave, serata di gala per la premiazione della compagnia vincitrice [illegible] quarta rassegna di «teatro dialettale».

Solitudine — [illegible] 17, al Centro Pannunzio [illegible] via Maria [illegible] 35h, Paola Lifredo introdurrà un dibattito con Mario Fulcheri sul tema «Come uscire dalla solitudine».

[illegible] — Il torinese Vin[illegible] Cassou, 17 anni, ha vinto a Rieti il titolo italiano di [illegible] Pitak, categoria Speranze.

Inglese — Lo «Yes Your English Service», in via Camerana 20, organizza corsi di inglese per tutti i livelli. Per informazioni telefonare a 533.506.

Mostra — [illegible] conclude oggi, al Centri Attività Sociali Fiat [illegible] corso Dante 102, la mostra di «co[illegible] su ceramica» [illegible] Ernesto Smeriglio.

A Moncalieri — Alle 15, nel giardino [illegible] via Cavour [illegible] area Anas), inaugurazione della mostra «Orti e fiori [illegible] piazza». E' organizzata dalla Pro Loco e [illegible] Comune.

Giaveno — Nella chiesa [illegible] Batù, ore 21, [illegible] con il trio Bonelli, Greer, [illegible] Brani di Beethoven e Bartholdy.

Canottaggio — Alle 9, al Centro Incontri Crt [illegible] corso Stati Uniti 23, convegno su «Il [illegible] ambientale attraverso le attività sportive e tempo libero». Alle [illegible] pranzo di gala a «La Rotonda». E' per i cento anni della Federazione Italiana di Canottaggio.

Una collettiva — Oggi, ore 17, inaugurazione della mostra «Pagine colorate» alla Cittadella 3 in via Bertola 31. Espongono Aime, Bertello, Bertola, Grosso, Lobalzo, Rizzi, Romano, Spessot.

Televisioni private

Grp
- 18,30 Cartoni animati
- 19 — G.R.P. Monitor
- 19,35 Charleston, telefilm
- [illegible] — Motor news, rubrica sportiva
- 20,30 Dick Carter lo sbirro, film di M. Truman, [illegible] Mc Gohan, Yoko Tani
- 22 — Missione Marchand, telefilm
- 23 — La battaglia dei Deri, telefilm
- 23,30 G.R.P. Monitor
- 24 — Le [illegible] chiavi, film di J. Roland, con Gunther Un[illegible], Hellmut Lange

Videogruppo
- 18 — Andrea Celeste, telenovela
- 19 — Videonotizie
- 19,20 L'editoriale
- 19,40 Terra dei giganti, telefilm
- 20,30 Il bello, film di M. Curtiz, con R. Taylor, T. Louise
- 22,25 Lucy show, telefilm
- 23 — Le auto della settimana
- 23,30 Videonotizie
- 23,50 L'editoriale
- 24 — Gunsmoke, telefilm

Quartarete
- 15 — La ricetta del giorno
- [illegible] Marion
- 16,30 Trilussa
- 18 — Automarket tv
- 18,30 Magic
- 19 — Metropolitan
- 19,30 Rocky e Friends, cartoni
- 20 — Automarket tv
- 20,30 Un amore targato Forlì, film
- 22,30 Marvin
- 22,45 Track e Field
- 23,30 Automarket tv
- 24 — Notturnino
- 0,15 Rosso di sera

Telestudio
- 8 — Centurions, cartoni animati
- 11,30 Richard Diamond, telefilm
- 12 — Il Leonardo, rubrica
- 19 — I protagonisti della vita piemontese
- 24 — La lettera proibita di Samero, film di L. Shonett, con F. Avalon, G. Nader

Rete Canavese
- 17,15 Le auto della settimana
- 17,45 Settegiorni
- 18,50 Aladdone, rubrica
- 19,30 Telegiornale
- 20,15 A nel pieno trucido, film
- 22,30 Telegiornale
- 22,45 Le auto della settimana
- 23,30 Premiatel
- 24 — Acque amare, film

Telecupole
- 17,50 Lui, lei e gli altri
- 18,20 Anna, Ciro e compagnia, telefilm
- 18,50 I giovedì della signora Giulia, sceneggiato
- 19,50 Tg4
- 20 — Dancin' Days, telenovela
- 20,30 Un ettaro di cielo, film di A. Casadio, con Marcello Mastroianni, Rosanna Schiaffino
- 22,20 Tg4
- 22,30 Trilussa Show

[illegible] 7 Piemonte
- 14 — Flying dragon, cartoni
- 15,30 Cyborg, cartoni
- 15 — Carletto principe dei mostri, cartoni
- 16,30 Gli [illegible] pirati dell'isola del tesoro, film
- 18 — Cartoni
- 19,15 La squadriglia delle pe[illegible], telefilm
- 20,20 [illegible], film di Luigi Magni, con Enzo Cerusico, Ottavia Piccolo
- 22,30 Speciale Teledomani, attualità
- 23 — Special: Centenario della morte di San Giovanni Bosco
- 1 — La squadriglia delle pecore nere, telefilm

Primantenna
- 20 — Flash [illegible]
- 20,30 Rock of Europe: Carly Simon and Neil Young
- 21,30 Le auto della settimana
- 22 — Illusione d'amore, teleromanzo
- 22,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
- 23 — Ambra, film di Otto Preminger, con Cornel Wilde, Linda Darnell
- 0,30 Videoclassic: Barenboim e Beethoven
- 1 — Supersix jazz

Telesubalpina
- 12 — [illegible] Teleuno: il [illegible] dell'Onu nel mondo
- 12,30 Terra nostra, notiziario agricolo
- 13 — Calcio tera, rubrica
- 14 — Sergente Preston, telefilm
- 16,30 L'uomo della valle, film di Paul Landres, con George Montgomery, Randy Stuart
- 18,30 Storia della scrittura, documentario
- 19 — Il giorno del Signore, commento al Vangelo
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 La spada dell'Islam, film di Enrico Bomba, con Folco Lulli, Silvana Pampanini
- 22,30 Il regionale, notiziario
- 23 — Il teatro da vicino: Gli ex alunni al riunione

Videouno
- 13,30 Telegiornale
- 13,40 Tennis: Torneo Open di Francia
- 15,10 Rugby: Gran Bretagna-Resto del Mondo, diretta
- 18,45 Tennis: Torneo Open di Francia
- 19,20 Telegiornale
- 19,30 Le auto della settimana
- 20,30 Pallavolo: Quadrangolare di Tokyo tra Usa, Urss, Argentina e Giappone
- 22,30 Telegiornale
- 22,45 Sportime magazine, il settimanale nel quotidiano
- 23 — Basket N.B.A.
- 0,30 Speciale spettacolo

[illegible] Rete
- 9,30 Barnaby Jones, telefilm
- 10,30 Outsiders, [illegible]
- 11,30 Milleidee
- 13 — La bella Otero, film
- 15 — Milleidee
- 16,30 Amore pensami, film
- 18,30 Milleidee
- 19,30 I protagonisti della vita piemontese
- 20 — La piccola Nell, cartoni
- 20,30 Carne fresca per 7 bastardi, film
- 22,30 Barnaby Jones, telefilm
- 23,30 Gol! La domenica è calcio, settimanale sportivo
- 24 — Milleidee
- 0,30 Barracuda, film con W. D. Crawford, J. Evers

Telecity
- 8,15 Una vita da vivere, teleromanzo
- 12 — Piume e paillettes, [illegible] manzo
- [illegible] I Ryan, telefilm
- 13,30 Lupin III, [illegible]
- 14 — Una vita da vivere, teleromanzo
- 14,50 Per tv, informazione
- 15,45 Sarlich, telefilm
- 17 — Sport Speedy
- 18 — Bravestarr, cartoni
- 18,30 Lucky Luke, cartoni
- 19 — Robotech, cartoni
- 19,30 Lupin III, cartoni
- 20 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
- 20,30 L'infermiera di notte, film di M. Laurenti, con Gloria Guida, Alvaro Vitali
- 22,30 Colpo grosso, gioco
- 23,30 A 001 operazione Giamaica, film di R. Jackson, con L. Pennell, M. Scherr

Erreuno tv Svizzera
- 13 — A tu per tu
- 14,10 Documentario
- 15 — Tg Flash
- [illegible] Centro, rubrica
- 17,05 Un'ora per voi
- 18 — Scacciapensieri, cartoni
- 18,30 Il Vangelo di domani
- 18,40 A tu per tu
- 19,45 Telegiornale
- 20,20 Remake
- 22,05 Telegiornale
- 22,30 Sabato sport
- 24 — Musica time
- 0,40 Tg notte

Telestar
- 14 — In fondo alla piscina, film
- 16 — Starlandia, spazio tv per ragazzi
- 17 — Aspettando il ritorno di papà, cartoni
- 17,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 18,30 Marina, telenovela
- 19,30 La squadriglia delle pecore nere, telefilm
- 20,30 Il gorilla verde, film
- 22,30 Teledomani
- 23 — Excalibur
- 24 — Gunsmoke, telefilm
- 1 — La ruota del destino

Pan tv
- 8 — Restate con noi, programma
- 14 — Incontro con l'arte
- 17 — Superproposte
- 19,20 Sol de Batey, telenovela
- 20,15 Andiamo al cinema
- 20,45 Anche i ricchi piangono, telenovela
- 21,45 Calcio: campionati mondiali
- 22,30 Superproposte, rubrica

Telecittà
- 16,30 Vendetta per vendetta, film
- 17,30 I dieci magnifici eroi, cartoni animati
- 19,50 Concerti dal vivo
- 20,45 Le auto della settimana
- 21,30 Vergine ribelle, film di Antonio Roman, con Carmen Sevilla, Alberto Closas
- 23,30 Le auto della settimana
- 24 — Andiamo al cinema

6ª Rete
- [illegible] Giro d'acquisti
- 11,00 Gli eroi di Khartoum, film
- 13,30 Shopping time
- 15,30 Agente speciale, film
- 17,30 Rumpole, telefilm
- 18,30 [illegible] selvaggia, [illegible] mentario
- 19 — Le favole di Esopo, cartoni
- 19,30 Gol! La domenica è calcio, settimanale sportivo
- 20,30 Brogliaccio d'amore, film
- 22 — I protagonisti della vita piemontese
- 22,30 Cash and Carry
- 23,30 Rumpole, telefilm

Videomusic
- 7,15 Videomattina, [illegible] ultimi successi
- 13 — I successi del giorno
- 14,15 I video della settimana
- 15 — Dischi novità
- 16 — Rivediamoli insieme
- 16,30 Il video della settimana
- 18,30 Glenn Frey in concerto
- 19 — Goldies and Oldies
- 22,30 Intermezzo musicale
- 23,30 I video della settimana
- 24 — La lunga notte rock

Rete 3 Manila
- 9,30 Promovideo
- 10,30 I fuorilegge, telefilm
- 13,05 Telenovela
- 16,10 Promovideo
- 18,45 Manila music
- 19 — Oggi sport e spettacolo
- 21 — L'Indonesia, documentario
- 22 — Le auto della settimana
- 22,35 Invito all'arte
- 1 — Manila music

Torino Futura
- 9,30 Musica televisione
- 10,30 I pupazzi animati
- 11,30 Musica e video
- 13,45 Weekend, rubrica
- 20,30 Calcio Primavera
- 22,20 Le auto della settimana
- 23,35 Torino musica (1ª parte)
- 1,30 Notturno

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono assenti dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Al Mifed presentato il [illegible] tv di Nocita - La [illegible] società di produzione

Promessi sposi extra lusso

Sedici minuti di proiezioni [illegible] dallo stesso regista - Sfarzo d'interni, costumi preziosi, scene colossal e star internazionali - Don Rodrigo è bello e aitante, perché «se lo avessimo rappresentato vecchio e brutto non ci sarebbe stato valore morale nella scelta di Lucia»

MILANO — Sedici minuti [illegible] anteprima mondiale [illegible] I promessi Sposi, ieri, in Fiera, [illegible] Mifed: un estratto delle sette [illegible] di sceneggiato che si annunciano [illegible] lo spettacolo [illegible] maggiore [illegible] stagione [illegible] su Raiuno. Il filmato presentato è [illegible] stesso che viene mostrato per promuovere il lavoro a livello internazionale. Lo stesso regista Salvatore Nocita lo ha curato. [illegible] in una rapida successione [illegible] immagini, battute, squarci anche panoramici, intervallate [illegible] nome degli interpreti e [illegible] conto delle varie vicende che nel libro del Manzoni si intrecciano. Non si [illegible] potuti invece ascoltare brani [illegible] musiche di Ennio Morricone; lo sceneggiato è in [illegible] montaggio, il compositore non le ha ancora ultimate. Così il [illegible] ha deciso di presentare il suo lavoro [illegible]cendo [illegible] le sequenze [illegible] sottofondi di Monteverdi, Bela Bartók e [illegible]

Monatti e saltimbanchi, battaglie e feste popolari, tuguri e castelli, la maledizione della peste e [illegible] meditazione dei conventi, le grandi distese di una campagna sempre dolce e naturalmente «quel ramo del lago di Como», scontri di eserciti e sfarzo d'interni, tormenti d'anime e costumi preziosi (oltre 2000, «riciclati» nel [illegible] delle 32 settimane di lavorazione) che ricalcano quadri di famosi artisti del '600 (da Caravaggio a Pitocchetto, agli olandesi e spagnoli). Storie trepide e tremende. Renzo e Lucia (Danny Quinn, Delphine Forest), Fra Cristoforo (Franco Nero), don Abbondio (Alberto Sordi), il cardinale Federigo (Burt Lancaster) l'Innominato (Murray Abraham). Fede e speranza nel messaggio finale, [illegible] i due protagonisti finalmente sposi e la folla intorno — una marea di tuniche [illegible] e luce vagamente dorata — che [illegible] accucciata e dolente per la peste lentamente si alza in piedi e lentamente [illegible] le braccia.

[illegible] ingredienti per un grandioso successo popolare ci sono davvero tutti. C'è perfino un don Rodrigo bello, giovane, aitante e [illegible] poi tanto malvagio. «Perché se lo [illegible] rappresentato vecchio, brutto e laido — spiega Nocita — non ci sarebbe stato valore morale [illegible] scelta [illegible] Lucia, la quale continua a preferirgli Renzo, [illegible] è più povero, infinitamente meno potente e anche meno bello. Però lei lo ama». Non soltanto, [illegible] sempre Nocita, «don Rodrigo ha, a suo modo, un [illegible] vero per Lucia; questo è [illegible] personaggio un poco wertheriano, ad affascinarlo è la stessa tenacia dell'amore della giovane per Renzo».

I promessi sposi, girato nel nostro Paese e in Jugoslavia, è costato 16 miliardi, ed ha impegnato 284 attori e 10 mila comparse. Le televisioni sudamericane e tedesche lo hanno [illegible] acquistato; con gli Stati Uniti le trattative [illegible]anno per concludersi, con un buon numero di altri Paesi gli accordi si vanno delineando.

E' stato girato interamente in inglese, e saranno naturalmente gli stessi interpreti italiani a provvedere [illegible] rispettivo doppiaggio nella nostra lingua: sarà trasmesso nel tardo autunno.

Ornella Rota

Danny Quinn e Delphine Forest, Renzo e Lucia nel film tv

Marchio Rizzoli alla fiction tv

Miniserie per il mercato internazionale

MILANO — Si è costituita la «[illegible] editori produzione tv»: [illegible] hanno dato notizia ieri [illegible]tore delegato d[illegible] Rizzoli, Giorgio Fattori, e Sergio Silva, che dirigerà il nuovo centro dopo avere fatto lunga esperienza alla Rai.

Gli uffici saranno a Roma, ma non è prevista produzione in proprio: i [illegible] lavori, tutti [illegible] fiction, per la maggior parte «miniserie» girate in inglese, verranno di volta in volta realizzati da produttori e poi venduti ai [illegible] circuiti televisivi. Il taglio è internazionale: in [illegible] dell'Europa del '92, [illegible] il carattere europeo ed extraeuropeo che va assumendo l'editrice.

Nel frattempo, [illegible] Rizzoli rinnoverà, alla scadenza di [illegible] anno, l'opzione per Telemontecarlo. Ma, prima [illegible] passare all'elaborazione [illegible] e proprio programm[illegible] attività, bisognerà aspettare, [illegible] detto Fattori, una [illegible] che regolamenti il settore delle televisioni private e la controversa questione della contemporanea proprietà di queste reti e di organi di stampa. Tale normativa, ha aggiunto, dovrà evitare di istituire protezioni politiche a beneficio esclusivo [illegible] qualche gruppo, «perché [illegible] tutela dell'interesse generale definendo regole del gioco eque è un problema [illegible] più rinviabile».

Anche i progetti di quelli che saranno i primi lavori [illegible] «Res Rizzoli» — 100% di proprietà dell'editrice — non [illegible] ancora definiti. Oltretutto, [illegible] ricordato Silva, è sempre difficile stabilire, in anticipo, quale prodotto avrà respiro internazionale: [illegible] si nascono già [illegible] impostati ed [illegible] invece inaspettatamente [illegible] rivelano [illegible]. Esempio classico, La piovra: la serie televisiva dedicata alle disavventure di [illegible] commissario che combatte la mafia si[illegible] è diventata uno dei programmi più apprezzati dal pubblico televisivo internazionale.

o. r.

Sondaggio di Raitre vince Dukakis

ROMA — Secondo i telespettatori italiani sarà Dukakis a vincere le elezioni in Usa.

Nel [illegible] della presentazione del programma Milleameriche, Raitre [illegible] trasmesso l'altro ieri [illegible] 20,30 [illegible] spot dei due candidati americani invitando gli spettatori a esprimere le loro preferenze [illegible] un numero di telefono.

Da domani [illegible] Raidue le pellicole degli Anni 30

Quindici film alle radici del glorioso dr. Kildare

Da lì nacque la famosa serie tv interpretata da Chamberlain

In una tv così inquinata di affabulazioni e sensazionalismi sono da segnalare [illegible] meritorie iniziative «minori» che [illegible] vanno a caccia [illegible] indici [illegible] ascolto, [illegible] che [illegible] propongono con determinazione di sollecitare la curiosità e l'interesse di [illegible] parte del pubblico in settori concreti e specifici: in questo caso, il target è il pubblico appassionato [illegible] cinema.

Domattina su Raidue parte, a cura di Nedo Ivaldi, il ciclo I casi del dr. Kildare e [illegible] umori del dr. Gillespie che, pur essendo cinema al cento per cento, ha forti agganci con la tv.

[illegible] passo indietro. [illegible] 1961 esplode negli Stati Uniti [illegible] la serie Dottor Kildare realizzata dalla Metro per la Nbc (nel '63, con successo, arriverà anche in Rai): sono telefilm di ambiente ospedaliero che vedono impegnato in difficili situazioni cliniche e umane il giovane medico Kildare, alle [illegible] spalle sta il rude ma generoso direttore, il dottor Gillespie. Nei panni di Gillespie c'è un classico «cattivo» [illegible] Hollywood, il sogghignante Raymond Massey, mentre il ruolo di Kildare è stato affi[illegible] un giovanotto sconosciuto, Richard Chamberlain definito da un giornale americano dell'epoca «bello, snello, fine, delicato, e inespressivo» [illegible] il non dirompente talento artistico. Chamberlain-Kildare, che sembra trascorrere indifferente tra le passioni femminili che suscita, ha un successo strepitoso, e proclamato per anni l'attore televisivo «principe» (azzurro), e viene poi arruolato dal cinema (nel '71 esprimerà i tormenti di Ciaikovski omosessuale ne L'altra faccia dell'amore [illegible] Ken Russell) e — fra cinema e tv — ritornerà negli Anni [illegible] sulla cresta dell'onda con il prete innamorato di Uccelli [illegible]

Ma [illegible] nasce Kildare? Quale infaticabile [illegible] da tartufi, l'Ivaldi è andato a scovare in casa Metro [illegible] nutrito gruppo di film lungometraggio della fine Anni 30 che sono, appunto, i padri della [illegible] tv. Film dove per la prima volta compare [illegible] il dottor Kildare impersonato da Lew Ayres (protagonista di All'Ovest niente [illegible] nuovo di Milestone), e il dottor Gillespie che ha la maschera [illegible] del glorioso Lionel Barrymore (che continuava a recitare anche se costretto in carrozzella da una paralisi). I film reperiti sono quindici [illegible] cui tredici inediti [illegible] Italia: in tutti c'è Barrymore, in soli nove Ayres che nel '41, per le [illegible] idee pacifiste, cade [illegible] disgrazia ed è allontanato [illegible] set e con lui sparisce il personaggio di Kildare che resusciterà a miglior vita sul video vent'anni dopo.

Film girati a tamburo battente, con mezzi limitati, ma agili, stringati, tesi al racconto essenziale, un prodotto che nel cinema faceva confluire l'esperienza americana dei romanzi sceneggiati radiofonici e che, ai nostri occhi, è un vero e proprio anticipo della serialità tv. Attenzione: riconoscerete via via nel cast delle quindici pellicole attori alle prime armi come Van Johnson, Red Skelton, Robert Young, James Craig, e [illegible]chard Quine il futuro regista de L'affittacamere, e attrici debuttanti come Donna Reed, Laraine Day, Gloria De Haven, e due procaci e pettorute ventenni, Lana Turner e Ava Gardner, destinate entrambe a diventare famose e a riempire delle loro gesta le cronache giallo-rosa di tutto il mondo.

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi e domani in tv

Brando tra gli ammutinati

GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY (1962 su [illegible] alle 20,30, dur 170') [illegible] Lewis Milestone [illegible] Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris e la [illegible] indigena Tarita, è la seconda delle tre versioni [illegible] mitico ammutinamento — nella flotta inglese del '700 — contro le angherie del comandante Bligh (ed è [illegible] la dal romanzo di Nordhoff e Hall come quella del '35 con Laughton e Gable mentre l'edizione di Donaldson dell'83 nasce dal libro di Hough Captain Bligh and Mr Christian). Il film è, secondo l'uso degli Anni [illegible] un superspettacolo, ed è stato un disastro finanziario (la colpa (a torto o a ragione?) è stata attribuita alle bizze e alle mattatorate di Brando che boicottava ogni passaggio [illegible] sceneggiatura e [illegible], [illegible] per [illegible] la lavorazione con enormi costi era durata oltre due anni.

GRANDI OCCHI SCURI (1938 [illegible] Raitre alle 0,30, dur 77' inedito in Italia) di Raoul Walsh con Cary Grant e Joan Bennett, [illegible] racconti di James Edward Grant spiritosa e divertente commedia giallo-rosa sul buffi [illegible] (e sull'amore) [illegible] un detective e di una manicure in caccia di una banda di ladri di diamanti.

IL PADRE DELLA SPOSA (1950 su Retequattro alle 20,30, dur 93' e con spot 110') di Vincente Minnelli, grande successo di pubblico e di critica, commedia brillante e di costume, con tratti farseschi e molto sentimento, peripezie di papà Spencer Tracy il cui tran-tran è sconvolto dalla preparazione delle sontuose nozze della figlia Liz Taylor, cui la moglie Joan Bennett si dedica con caotica e dispendiosa alacrità.

TODO MODO (1975 [illegible] Retequattro alle 23,35; dur 130' più spot) [illegible] Elio Petri, ispirato al romanzo di Sciascia, beffarda metafora politica, grottesca e paradossale: durante un ritiro spirituale i vip del partito di maggioranza finiscono via via assassinati, tutti meno uno; interpreti Volonté nel personaggio di Aldo Moro, Mastroianni, Ingrassia, Ciccio, Tino Scotti, Salvatori, Michel Piccoli e la Melato.

SERAFINO (1968 su Canale 5 alle 22,[illegible], dur 96' e con spot 115') [illegible] Pietro Germi bizzarra favola comico-surreale con Celentano ingenuo contadino deluso dalla città.

Si temono tensioni stasera allo show - Tra gli ospiti: Tognazzi e Sade

Sit-in ecologista contro Fantastico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Minaccia di proseguire la polemica tra Montesano e la Lega antivivisezione. Lui, colpevole di [illegible] mostrato impellicciato davanti alle telecamere e di aver ironizzato sulla Lav con un discorsetto a base [illegible] visoni e aragoste, castori e galline, ha provocato la Lega che aveva chiesto sabato [illegible] uno spazio a «Fantastico» per [illegible] le [illegible] ragioni. Di fronte [illegible] mancata risposta di Montesano per stasera la Lega, [illegible] ha raccolto migliaia di firme, ha [illegible] di picchettare il Teatro delle Vittorie per protestare contro «la politica di disinformazione della Rai». Anche davanti a propositi tanto bellicosi sembra che Montesano continui a rifiutarsi di incontrare i rappresentanti della Lav. Stasera quindi potrebbero [illegible] strascichi imbarazzanti per [illegible]

Lo spettacolo in onda [illegible] sabato su Raiuno alle 20,30 si apre stavolta con [illegible] Oxa travestita [illegible] diva hollywoodiana e solo dopo [illegible] Montesano [illegible] il suo usuale discorsetto. Il [illegible] ospite dello spazio «Amici miei» è Tognazzi protagonista de I giorni del commissario Ambrosio [illegible] Corbucci e in quanto tale fortemente motivato a un'apparizione tv.

L'incontro questa volta in[illegible] che fuori teatro avviene dentro, nell'atrio (paura di [illegible] scontro con la Lav?), mentre in platea a prender le veci di Montesano compare Fabrizio Frizzi [illegible] un animale misteriosissimo (altro motivo di contrasto [illegible] gli antivivisezionisti?).

Il primo balletto [illegible] Franco Miseria e dei suoi sedici-ballerini-sedim ha come tema la Borsa, il secondo [illegible] Marzia Falcon è un omaggio a Micha van Hoecke.

La Oxa per il gioco dei mini propone l'accoppiata Loren-Lollo, ormai assai in auge dopo il lancio [illegible] film berlusconiano La romana, e canta Scetate, canzone napoletana classica che [illegible] eseguita addirittura da Di Stefano.

I cantanti sono invece due stranieri: la [illegible] e elegantissima Sade e la giovane, sensuale Patsy Kensit [illegible] il [illegible] degli Eight Wonder, più l'italiana Gianna Nannini che [illegible] un collegamento registrato propone [illegible] dei suoi ultimi successi. Nella scenetta ambientata all'Autogrill Montesano fa il personaggio di Felice Allegria, in quella legata al concorso Molta è invece un Humphrey Bogart seduto [illegible] nel mitico piano-bar [illegible] Casablanca a fianco [illegible] Laura D'Angelo. La vendita dei biglietti, comunica la Rai, va a gonfie vele: siamo a un milione e mezzo, il 30 per cento in più dell'anno scorso.

«La Dellera [illegible] è attrice»

ROMA — La dichiarazione di Patroni Griffi regista del film La romana («Francesca non [illegible] padronanza [illegible] vocali. Non [illegible] è nemmeno doppiata perché avremmo avuto bisogno di troppo tempo»), riferita a una delle due protagoniste, Francesca Dellera, ha spinto il [illegible] attori italiani a denunciare [illegible] anche regali [illegible] alto valore continui[illegible] ad utilizzare persone [illegible] che non [illegible] attori né attrici.

«Sarebbe difficile — commenta il sindacato — dimostrare che chi non ha padronanza dei centri vocali possa essere definito attore».

Voci nuove in diretta

Da Castrocaro stasera su Raiuno i finalisti accompagnati dall'orchestra

ROMA — [illegible] alle 23, [illegible] Raiuno, va in onda [illegible] diretta [illegible] minimassaggio di quel che poteva essere il Festival di Sanremo 10 o [illegible] anni fa. Sei ragazzi sconosciuti, i finalisti del [illegible] «Voci Nuove» di Castrocaro, si esibiran[illegible] dal vivo, nella località termale, accompagnati da un'orchestra [illegible] 14 elementi. Castrocaro è [illegible] feudi della ditta Ravera jr., organizzatrice finora di Sanremo e aspirante ad esserlo ancora: l'idea dell'orchestra che [illegible] i cantanti circola da anni per il Festivalone, ma è difficile [illegible] attuare, diceva già il buon papà Ravera, per i costi altissimi e anche perché i cantanti affermati non ne vogliono sapere di esibirsi accompagnati da musicisti [illegible] loro fiducia. La cosa si può fare in questa situazione, perché i finalisti di Castrocaro [illegible] hanno molto potere di contrattazione: ma se funzionerà, ci sarà un punto, meno becero delle basi musicali preregistrate, [illegible] cui ripartire per future manifestazioni.

La serata sarà presentata da Claudio Lippi, mentre il non eccelso Mauro Micheloni spiegherà alla gente chi sono i ragazzi allo sbaraglio: Antonella Bucigrossi, 17 anni, di Sulmona, Paolo Dattis, [illegible] anni, di Cosenza, Irene Fargo, 23 anni, di Palazzolo sull'Oglio; Alfredo Lama, 25 anni, di Pescara, Valerio Spazzoli, 22 anni, [illegible] Forlì; Barbara Vigna, 17 anni, di Torino, tutti scelti in selezioni regionali.

Ospite d'onore, Gigliola Cinquetti, che fu una debuttante a Castrocaro e che si permette di cantare ancora, alla [illegible] età. Non ho l'età. Anche Lippi [illegible] esibirà nel suo antico mestiere [illegible] cantante, con una carrellata dei maggiori successi di Castrocaro e Sanremo.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,20; [illegible]; [illegible]; 23; 0,25

- 8,30-9,30 **DSE Portes ouvertes**, corso di [illegible]gua francese
- [illegible] — [illegible] **Regioni [illegible] Francia**
- 9,30 [illegible] **ragazza americana**, sceneggiato [illegible] puntate, con Lindsay Wagner, Barry Bostwick, Marie-France Pisier, Efrem Zimbalist jr., Connie Stevens, Gene Tierney
- 11 — **Carioca** (1933), [illegible] regia [illegible] Thornton Freeland, con [illegible] Del Rio, Gene Raymond
- 12,40 **Le nostre favole.** *Il falso principe*
- 14 — **Prisma**
- 14,30 **Vedrai.** *Settegiorni tv*
- 14,45 [illegible] **sport - S. Giuseppe Vesuviano; Pugilato.** *Dall'Aquila-Chatier* [illegible] europeo pesi medi
- [illegible],30 [illegible] **giorni Parlamento**
- 17 — **Il sabato dello Zecchino.** [illegible] cura di Carmela Lisabettini, condotto da Gianfranco Agus, Ave Ninchi, Didi Leoni
- 18,15 **Estrazioni [illegible]**
- 18,20 [illegible] **confini**
- 20,30 [illegible] Montesano in **Fantastico**, con Anna Oxa. Ospiti di Montesano Ugo Tognazzi e le cantanti Sade e Patsy Kensit con il gruppo degli «Eight Wonder». Il [illegible] balletto della serata sarà firmato da Micha Van Hoecke. Protagonista della coreografia [illegible] Marzia Falcon
- [illegible] **Castrocaro [illegible] Concorso Voci Nuove.** [illegible] Lippi. Patrocinio delle Terme [illegible] Castrocaro. Organizzazione Ravera. Orchestra [illegible] retta da Daniele Cestana

RAIDUE

Telegiornale: 11; 13; 19,45; 22,15

- 8 — **La corona del diavolo.** *Il leone della cristianità* di Jack Russell
- 9 — **DSE Sarà così?** Il lavoro nel [illegible]
- 9,30 **Giorni d'Europa**
- 10 — **Charlie Chan a Honolulu** (1938), film giallo, regia di H. Bruce Humberstone, con Sidney Toler, Phyllis Brooks, Sen Yung, George Zucco
- 11,05 **Vedrai.** *Settegiorni tv*
- 11,20 **La panchina sul lungomare**
- 13,15 **Tuttocampionati**
- 13,35 **D.O.C. concerto**
- 14 — **Saranno famosi**, telefilm
- 14,45 **Tg2 - Economia**
- 15 — **Improvvisando**, con Massimo Catalano, Marta Flavi, Antonio e Marcello
- 16 — [illegible] **Lo choc del futuro.** Di Enzo Cheli. *L'universo della comunicazione*
- 16,30 **Rotosport - Suzuki: Automobilismo. Gran Premio del Giappone F1**
- 17,30 **Tg2 - Sportsera**
- 17,45 **Un tempo di una partita di campionato di pallacanestro**
- 18,45 **Cuore e batticuore.** *I due Loring Ni[illegible]s*
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 Caro **papà** film drammatico, regia di [illegible] Risi, con Vittorio Gassman, Stefano Madia, Andrée Lachapelle, Aurore Clément
- 22,30 **La [illegible] del pensiero.** *Nuove frontiere della [illegible]*. Regia [illegible] Aldo e Antonio Vergine
- 23,30 **Tg2 - Sportsette**

[illegible]

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,55; 24,05

- 11,15 **Conoscere Alpe-Adria**
- 11,45 [illegible] *Settegiorni tv*
- 12 — **Magazine** [illegible] Il meglio di Raitre, di Massimo De Marchis
- 14,30 [illegible] **delle Regioni**
- [illegible] Da Brescia, Pallavolo: [illegible] Europei - [illegible] Serre Giglio
- 17,25 Il [illegible] **comune amico**, sceneggiato
- 18,15 **Schegge**
- 18,45 **Tg3 Derby**
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — **Spett.le Rai.** Videolettere a Va' pen[illegible]
- 20,30 **Gli ammutinati [illegible]** (1962). [illegible] drammatico, regia di Lewis Milestone, con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris, Hugh Griffith, [illegible] Haydn, Tim Seely, [illegible]
- 23,30 **Specialmente sul Tre:** faccia a faccia Miriam Mafai - Enrico [illegible] sui problemi dell'informazione
- 0,20 **Appuntamento al cinema**
- 0,30 **Grandi occhi scuri** (1938). Film commedia. 1ª visione tv, regia di Raoul Walsh, con Cary Grant, Joan Bennett, Walter Pidgeon

Il critico segnala

RAIDUE (ore 20,30) — Si chiude la complessa inchiesta «La fabbrica del pensiero» [illegible] funzioni, le anomalie, i misteri del cervello umano: l'ultimo intervento sarà del premio Nobel [illegible] Levi Montalcini che puntualizzerà l'importanza, scientifica e umana, della ricerca.

RADIODUE (ore 19,50) — Per la rassegna «Questione [illegible] stile» di Marinella Venegoni, [illegible] viaggio [illegible] gionato nelle [illegible] sudamericane antiche e recenti, [illegible] Centroamerica sino all'Argentina passando attraverso il [illegible]

RADIOTRE (ore 21) — In diretta dal Foro Italico in Roma [illegible] alla musica contemporanea e diretto da Gabriele Ferro: [illegible] brano di Mahler fra composizioni di Karlheinz Stockhausen e Luciano Berio.

Tre, due, uno: Jovanotti

Jovanotti conduce su «Italia 1» alle 14 il suo programma dove ospita Marc Almond ex dei «Soft Cell» e la cantante-rivelazione Ofra Haza

ITALIA 1

- 8,15 **Superman**, telefilm
- 8,45 **Buck Rogers**
- 9,30 **La donna bionica**, telefilm
- 10,30 **Flipper**, telefilm
- 11 — **Riptide**, telefilm
- 12 — **Hazzard**, telefilm
- 13 — **Ciao, ciao**, cartoni
- [illegible] — **1, 2, 3 Jovanotti**, musicale
- 15 — **Musica è**, a cura di Maurizio Seymandi
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
- 18,30 **Magnum P.I.**, telefilm [illegible] «Hai visto l'alba stamattina?», (2ª p.)
- 19,30 **Happy days**, [illegible] «Il piedipiatti»
- 20 — **Viaggiamo con Benjamin**, cartoni
- 20,15 **Siamo quelli di Beverly Hills**, cartoni
- 20,30 **Boxe: Francesco Damiani-Tyrel Biggs**, pesi massimi, 10 riprese
- 22,30 **Superstars of Wrestling**, sport, commento di Dan Peterson
- 23,15 **Tre [illegible]ori in affitto**, telefilm «Caro Guru»
- 23,45 **Grand Prix**, settimanale motoristico
- 0,55 **Star Trek**, telefilm «La galassia in pericolo»

CANALE 5

- 8 — **Strega per amore**, telefilm
- 8,30 **La casa nella prateria**, telefilm
- 9,30 **Glitter**, telefilm
- 10,35 **Cantando cantando**, gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — **Anteprima**, programmi per sette sere
- 12,35 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,30 **Cari genitori**, gioco
- 14,15 **Il gioco delle [illegible]pie**, [illegible]
- 15 — **Ladro lui, [illegible] lei**, film con Alberto Sordi, Sylva Koscina
- 17 — **Fifty Fifty**, telefilm
- 18 — **Mac Grader e Loud**, telefilm
- 18,55 **Il gioco dei nove**, condotto da Raimondo Vianello
- 19,45 **Tra moglie e marito**, gioco
- 20,30 **E' arrivato mio fratello**, film, con Renato Pozzetto, Carin Mc Donald
- 22,20 **Serafino**, [illegible] Adriano Celentano, Ottavia Piccolo
- 0,15 **Sulle strade della California**
- 2,15 **Scarlife a New York**

RETEQUATTRO

- 7,35 **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 8,05 **La piccola grande Nell**, telefilm
- 8,30 **Il Santo**, telefilm
- 9,30 [illegible] telefilm
- 9,50 **La stranezza di Jane Palmer**, film con Irene Dunne
- 11,30 **Cannon**, telefilm
- 12,30 [illegible] **York New York**, telefilm
- 13,30 **National [illegible]phic**, rubrica
- 15,30 **Gli eroi vanno in Giappone**, film con Tony Curtis, J.E. Haley, regia [illegible] John Berry
- 17,30 **Dalle 9 alle 5 orario continuato**, telefilm
- 18 — **Lou Grant**, telefilm
- 19 — **Dentro la notizia**, News
- 19,30 **Gli intoccabili**, telefilm
- 20,30 **Il padre della sposa**, film con Spencer Tracy, E. Taylor, regia di V. Minnelli
- 22,20 **Alfred [illegible] presenta**, telefilm
- 22,50 **Parlamen[illegible]** in. News
- 23,35 **Todo Modo**, film con Gian Maria Volonté, Marcello Mastroianni, regia di Elio Petri

ODEONTV

- 13 — [illegible] **dateri**, film di Joseph Kane, con John Wayne
- 14 — **Forza Italia**, (repl.)
- 15,45 **Sugar**, cartoni
- 18,30 **Captain Power**, telefilm
- 19,30 **Benny Hill show**
- 20,30 **Eliminatore**, film di Peter Manoogian, con Andrew Prine
- 22,30 **Ridere all'italiana**
- 23 — [illegible] **Top motori**, condotto da Guido Bagatta
- 23,30 **Un salto nel buio**, telefilm

RETE A

- 16 — **Victoria**, novela
- 17 — **Un uomo da odiare**, novela
- 18 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
- 18,30 **La mia vita per te**, novela
- 19 — **Un'autentica peste**, telefilm
- 19,30 **La mia vita per te**, novela
- 20,25 **Un uomo da odiare**
- 21,30 **Victoria**, novela
- 22 — **Il peccato di Oyuki**
- 22,20 **Ai grandi magazzini**, novela

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20

- 7,30 **Cbs Evening news**
- 13,10 **Judo - Campionati europei**, in diretta da [illegible] (Belgio)
- 17,15 **Saremo [illegible]**, film, con Jack Albertson, George Burns, Susan [illegible]
- 19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
- 20,30 **I due cugini**, film con [illegible] Chan, Chen Hui-Min
- 22,15 **Un problema d'amore**, film
- 24 — **Duran Duran - «Arena»**

CAPODISTRIA

- 15,10 **Rugby: Gran Bretagna/Resto del mondo** (diretta)
- 18,45 [illegible] **- Open [illegible] Francia**, in diretta
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Juke box**
- 20,30 **Pallavolo - Quadrangolare [illegible] Tokyo [illegible] U.S.A., U.R.S.S., Argentina e Giappone**
- 22,45 **Sportime magazine**
- 23,30 **Basket N.B.A.**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 22,05; 0,40

- 15,30 **La camera candida**
- 16,05 **Centro**
- 17,05 **Un'ora per voi**
- 18,05 **Scacciapensieri**, disegni animati
- 18,30 **Il Vangelo di domani**
- 18,45 **Parliamoci chiaro!**
- 20,20 **Nati con la camicia**, film di E. B. N. Clucher, con Terence Hill, Bud Spencer
- 22,25 **Sabato sport**
- 24 — **Musictime**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,00 Ondaverde; 9 Week-end; 10,15 Black out; 11,10 Mina presenta incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 Enrico Caruso era mio nonno; 13,20 Il mirto della stampa; 14,00 Spettacolo; 15,00 Varietà varietà, si prova; 16,27 Teatro insieme; 17,00 Omnibus; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musicalmente; 19,20 Al vostro servizio; 19,00 Black out; 20,30 Ci siamo anche noi; 21,00 Dottore, buonasera; 21,30 Giallo sera; 22 Musica notte; Musica di oggi; 22,27 Giù la maschera Colombina; 23,05 La telefonata; 23,30 Notturno italiano - Radiouno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 L'udienza è aperta; 8 Giocate con noi; 8,05 DSE Un poeta, un autore; 8,10 Radiodue presenta; 8,45 Mille e una canzone; 9,00 Spaccitempo; 9,34 Effetto mezzina; 11 Long Playing; 12,45 Hit Parade; 15 «...Quel sogno di un valzer»; 15,45 Hit Parade; 17,05 Mille e una canzone; 17,30 Così è (se vi pare) di Luigi Pirandello; 19,50 Questione di stile; 21 Grandi solisti e orchestre; 22,50 Poesia e musica; 23,10 Strani, i ricordi; 23,30 Notturno italiano, Radiotreinodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 Taccuino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino. R. Schumann, F. J. Haydn; 9,10 Sinfonie; 10 Orione; 11,15 Concerto del mattino: C. Ph. E. Bach, M. Balakirev; 13 Robert Schumann; 13 Dall'Operetta al Musical; 14,45 Concesport; 16 I grandi teatro elisabettiano. Il volpone; 17 Luigi Cherubini; 18,15 Tra due secoli Con ma Olimpia; 19,15 Folkconcerto; 20 Concerto da camera; 21 In collegamento diretto con l'Auditorium del Foro Italico di Roma: G. Mahler, K. Stockhausen, L. Berio; 22,45 La bugia non detta; 23,05 Alexander Glazunov; 23,55 Notturno italiano e Rastereonotte 24-6.

Sacchi e Rijkaard

Lo zar si prepara a Juve-Milan con lo spirito delle sfide Dinamo Kiev-Spartak

Zavarov: «Il Diavolo [illegible] esiste»

«Domani è il compleanno di mia moglie e il mio regalo sarà la vittoria» - «Rivincita di Urss-Olanda? Sarò da solo contro tre, [illegible] li temo»

TORINO — Domani è il compleanno di Olga Zavarova e Sacha intende dedicarle la vittoria sul Milan.

«Sarebbe un regalo bellissimo; vorrei disputare la mia miglior partita e darò il massimo perché la Juventus batta i campioni d'Italia», è la promessa dello zar.

Anche Diego Maradona festeggerà i 28 anni a Cesena. *«Una curiosa coincidenza che Maradona sia nato nello stesso giorno di mia moglie»*, [illegible] Zavarov tradotto [illegible] cora da Tatiana, [illegible] in italiano sta compiendo passi [illegible] gigante. Anche nell'allenamento di ieri è apparso in ottima forma, pronto a cancellare [illegible] prestazione incolore [illegible] ad Ascoli.

«Sono [illegible] uomo, non un robot, ed è naturale che le mie energie non siano inesauribili: [illegible] Ascoli ho [illegible] l'impegno infrasettimanale a Kiev [illegible] la Nazionale del mio Paese ma anche le diciotto ore di viaggio; adesso ho recuperato e [illegible] intendo deludere i [illegible] bianconeri», [illegible] Zavarov. A Kiev, di [illegible] a [illegible] spettatori tutti per lui, aveva offerto un grosso contributo al successo sull'Austria e, dopo la trasferta nelle Marche, [illegible] fatto [illegible] tribuna mercoledì scorso [illegible] che se [illegible] preferito essere in campo.

«Abbiamo grosse chances di passare il turno, così come dovrebbero qualificarsi tutte [illegible] altre italiane, compreso il Milan», osserva.

Sente molto la sfida con i rossoneri, anche se ormai le emozioni più forti, quelle dell'esordio, [illegible] ampiamente consumate.

«Sono un po' preoccupato — ammette Aleksandr — *un po' teso, un po' nervoso, [illegible] di quando feci il [illegible] debutto torinese con l'Ascoli, [illegible] Coppa Italia, e con il Cesena in campionato. Mi [illegible] abituato [illegible] clima della vostra Serie [illegible]. Mi auguro soltanto che i miei compagni assorbano la fatica fatta con l'Athletic Bilbao»*.

— Anche il Milan ha nei muscoli i novanta minuti con la Stella Rossa.

«Il Milan ha i suoi problemi. Noi giochiamo in casa e sono fondamentali i 2 punti».

— Non pensa che su Marocchi, con lei e Barros più avanti, gravi tutto il peso del centrocampo juventino?

«In una squadra è importante che tutti giochino bene e svolgano la loro parte».

— Juventus-Milan è una classica, una sorta [illegible] derby. A quale partita corrisponde in Unione Sovietica?

«Le sfide tra Spartak Mosca e Dinamo Kiev hanno lo stesso fascino ed io, se non ne fossi stato protagonista anche grazie all'aiuto [illegible] tifosi, non sarei Aleksandr Zavarov. Proprio sabato scorso i miei ex compagni hanno perso in trasferta per 1-0. [illegible] brutto colpo per le [illegible] di conquistare il titolo. Per la Dinamo Kiev è [illegible] gran festa quando supera i rivali dello Spartak Mosca».

— [illegible] ritroverà Gullit, Van Basten e Rijkaard: [illegible] rivincita [illegible] sconfitta nella finalissima di Monaco?

«Loro [illegible] tre contro uno. A parte questa superiorità numerica nei miei confronti, ci [illegible] di grandi calciatori. Vedremo chi [illegible] più forte e più fortunato».

— Quanto conta la fortuna nel calcio?

«Ha un'importanza enorme e spero mi sorrida».

— La stampa italiana [illegible] è occupata della vita privata di Gullit. Lo trova giusto?

«Quando [illegible] giornalisti entrate nella 'privacy' create problemi familiari. Non è giusta questa invasione. Anche in Urss i nostri colleghi ci provano ma [illegible] Io sto sempre con la famiglia, e ascolto la buona [illegible]».

— [illegible] «Pallone d'oro'87» e [illegible] Europa'88, [illegible] un [illegible] impegnato socialmente nella lotta contro l'apartheid. Lei è d'accordo che un calciatore professionista [illegible] altri [illegible] importanti?

«Certamente. I personaggi famosi per certe iniziative umanitarie possono ottenere più facilmente dei [illegible]. Io, ad esempio, mi [illegible] per la pace nel mondo, sogno che non ci siano più guerre».

— Il Milan, come simbolo, ha il diavolo. Si parla molto di questi tempi del demonio. Lei ci crede?

«Io sono stato battezzato, [illegible] cattolico ortodosso ma non frequento molto le chiese e credo nel destino».

Bruno Bernardi

■ Juve-Milan incasso [illegible]

[illegible] — Tutto esaurito per Juventus-Milan, con un incasso [illegible] cord, per [illegible] partite [illegible] campionato dei bianconeri, di circa un miliardo e 300 milioni.

[illegible] stati destinati 6400 tagliandi, tutti prenotati.

I bagarini sono in azione da qualche giorno e fanno ottimi affari, a prezzi raddoppiati.

Il servizio d'ordine, come per tutte le gare di cartello, [illegible] potenziato decisamente.

Zavarov è caricato per la sfida con gli olandesi del Milan

E Gullit mette in guardia la Signora

«Ho già segnato il gol del successo un anno fa: adesso sto bene e vorrei proprio ripetermi» - Annunciate ieri a Milano [illegible] iniziative anti-violenza per San Siro

MILANO — Quello di ieri a Milanello, stando almeno alle dichiarazioni di alcuni rossoneri e all'atmosfera allegra che si respirava, dovrebbe passare alla [illegible]ria come il giorno della svolta. Un lungo esame di coscienza negli spogliatoi, dopo le critiche che hanno accompagnato i [illegible] pareggi rimediati nel giro [illegible] quattro giorni [illegible] Lazio e Stella Rossa, e la certezza che gli infortunati si stanno riprendendo, avrebbero ridato [illegible] ai rossoneri, che adesso si sentono pronti a lanciare la sfida alla Juventus.

E' lo stesso Gullit, uno dei più criticati [illegible] questi giorni, a farsi portavoce [illegible] compagni e a minacciare l'imbattibilità dei bianconeri.

«Sta succedendo quello che è già accaduto lo [illegible] anno a Verona, dopo la sconfitta [illegible] coppa Uefa con l'Espanol — dice l'olandese — *quando abbiamo fatto [illegible] grande partita e vinto meritatamente. Stamane ci siamo parlati a lungo e ho visto i miei compagni grintosi e caricati come ai [illegible] tempi. Segno che ci siamo e che possiamo riprendere la nostra marcia senza timori di nuovi crolli»*.

A dare questa convinzione a Gullit è anche il fatto che i compagni hanno di[illegible] di aver ritrovato il morale che [illegible] *«è alla base di ogni buona prestazione perché significa che tutti [illegible] sono convinti dei loro mezzi, [illegible] più dubbiosi [illegible] nelle scorse settimane e sono pronti a [illegible] alla malasorte. Certo ci sono ancora molti giocatori non al meglio. Forse dovremmo fare un viaggetto a Lourdes per chiedere la grazia di evitare il ripetersi di tanti infortuni, ma son convinto che il peggio è superato e che siamo [illegible] nuovo in grado di lottare»*.

Tra chi ha ritrovato la carica e la voglia [illegible] lottare, Gullit mette in prima fila [illegible]. *«Una settimana [illegible] più di lavoro è stata sufficiente per darmi la grinta giusta, anche perché non sento più dolori alla caviglia sinistra. Hanno fatto bene i medici a impedirmi [illegible] partecipare all'amichevole di [illegible] a Solbiate: [illegible] corso rischi inutili»*.

Gullit, assieme a Evani, dovrebbe essere in campo contro i bianconeri dall'inizio, così almeno lascia intuire Sacchi, che però [illegible] vuole anticipare la formazione. *«L'anno [illegible] segnato io, di testa, il gol che metteva fine ad un nostro lungo digiuno al [illegible] munale, contro la Juventus* — dice l'olandese, sorridente e rilassato come ai bei tempi — *Vorrei riuscire a fare il bis. Una vittoria che per noi avrebbe un doppio significato: per mettere a tacere le critiche e [illegible] tenere a freno la Juve che sta andando molto bene, grazie al suo nuovo allenatore e alla mentalità che ha portato facendo praticare alla squadra un gioco più offensivo e aggressivo, anche se non ha [illegible] cora raggiunto i nostri livelli di [illegible] tacolarità»*.

Intanto Berlusconi [illegible] studiato [illegible] ve iniziative per combattere la violenza negli stadi. Ieri mattina è intervenuto personalmente alla presentazione di quanto ha predisposto il Comune di Milano, d'accordo anche con l'Inter e il Coni, per intrattenere il pubblico all'interno dello stadio di San Siro dopo la fine delle partite e togliere tensione ed evitare caotici affollamenti nelle strade adiacenti.

Come ha spiegato il sindaco Pillitteri, sullo schermo gigante dello [illegible] dove già vengono trasmessi gli spettacoli che allietano l'attesa delle gare verranno proiettati alla fine anche le interviste a giocatori, tecnici e personaggi della tribuna.

«Intratteremo i giocatori e non rilasciare interviste polemiche — ha aggiunto Berlusconi — *per evitare di ottenere l'effetto opposto e [illegible] aizzare di più gli animi»*.

Il presidente del Milan ha anche difeso [illegible] sua iniziativa di schedare i tifosi delle squadre ospiti, auspicando peraltro una maggiore azione preventiva da parte della polizia.

Nino Sormani

Il tecnico dell'Inter festeggerà domani contro i giallorossi un prestigioso traguardo da allenatore

Trap [illegible] 400 in panchina, [illegible] e paradiso

«E' sempre un'ora e [illegible] di stress indescrivibile» - «Mi scarico in famiglia dove il calcio è tabù» - «A furia di fischiare, nella finale [illegible] Coppa Campioni ad Atene, avevo la lingua [illegible]» - «Furino il giocatore fondamentale» - «Prima [illegible] Brage il posto scottava»

— Signor Trapattoni, [illegible] per lei la panchina?

«E' l'ora e mezza più stressante, indescrivibile [illegible] sempre diversa [illegible] quella vissuta in precedenza. Gioia, dolore, rabbia, smarrimento, impotenza. Sei solo con [illegible]. Magari [illegible] hai colpe e il pubblico ti insulta, un inferno, [illegible] mancano i momenti esaltanti, da settimo cielo [illegible] nella mia carriera, [illegible] ho avuto parecchi. Questa è [illegible] panchina e con la Roma saranno [illegible] volte, amichevoli a parte».

— Come riesce, sulla soglia [illegible] cinquant'anni, a disintossicarsi dai bocconi amari?

«Vincendo molto, ma, in particolare, rituffandomi felicemente in famiglia dove non si parla di calcio. E' [illegible] mia fortuna, altrimenti [illegible] avrei resistito così a lungo. Chiaro che sono stato anche molto fortunato, come tecnico, ad avere presidenti come Duina, che mi aprì le porte del Milan quand'ero giovanissimo, come Boniperti, che mi prese a scatola chiusa dandomi la possibilità di realizzarmi e, infine, come Pellegrini che è una persona [illegible] e corretta».

— Qual è la partita in cui ha vinto senza meriti?

«Parecchie gare [illegible] sono dipese dal fatto tattico ma dall'abilità dei singoli. Mi capitò, sul 2-1 per l'Udinese, [illegible] inserire Vignola che segnò due reti. O come nella finale di Coppa Italia [illegible] il Palermo, a Napoli, quando inserii Brio come centravanti e conquistai il trofeo [illegible] ha sbloccati Michel Platini».

— I due indici infilati tra [illegible] labbra, sono l'immagine ricorrente che offre durante [illegible] partite. Qual è quella [illegible] cui ha fischiato di più?

«Ad Atene, con l'Amburgo. Avevo la lingua rinsecchita mentre la Juventus naufra[illegible]. Dopo il gol [illegible] Magath ci fu un crollo psicologico incredibile. Quella fu anche la partita che mi fece soffrire maggiormente. Avere finalmente [illegible] Coppa dei Campioni a portata di mano e vedersela sfuggire [illegible] quel modo, dopo una serie di prestazioni esaltanti e in particolare quella epica [illegible] Birmingham che considero [illegible] più [illegible] in assoluto del mio periodo in bianconero, fu una mazzata tremenda».

— [illegible] qual è stato il pomeriggio o la notte pieni di fischi per lei, come tecnico?

«Nell'ultima giornata del campionato scorso, a San Siro, con l'Avellino, quando sostituii Altobelli».

— A proposito di giocatori-bandiera, quali sono stati i più importanti da lei diretti?

«Rivera con il Milan. Nella Juventus c'è una teoria di campionissimi, da Zoff a Furino, [illegible] Benetti a Tardelli, [illegible] Platini e [illegible] in quel[illegible] 51 punti, record difficilmente eguagliabile, a della Coppa Uefa, dovrei citarli tutti, da Zoff a Bettega. E lo stesso farei per le altre tre Coppe internazionali. Ma c'è [illegible] giocatore che è stato fondamentale nel mio decennio in bianconero e che ha avuto meno riconoscimenti rispetto ai suoi meriti: capitan Beppe Furino».

— Chi, invece, riteneva po[illegible] grandi cose e l'ha «tradita»?

«Una delusione me l'ha procurata Marocchino. Aveva notevoli possibilità ed ha fatto [illegible] carriera limitata. Adesso aspetto Laudrup dopo Virdis, uno che, superati i problemi, ha confermato le attese ad alto livello».

— Nell'Inter c'è Matteoli che, dopo essere stato scaricato dalla società, le sta dando ragione.

«E' una bella [illegible] per lui e per me».

— Lei può vantarsi [illegible] stato esonerato, ma quando la sua panchina ha scottato veramente?

«E' accaduto di recente, prima di andare a Brage, dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia con la Fiorentina. Con superficialità si parlava [illegible] una mia cacciata, dimenticando i problemi d'inizio stagione. Avessi avuto la possibilità di schierare l'Inter di oggi, [illegible] un Serena che è tornato quello del primo [illegible] alla Juventus, non mi avrebbero contestato. Il mio obiettivo è centrare almeno uno scudetto o una Coppa europea con l'Inter. Ho [illegible] squadra solida, concreta, che non subisce l'avversario sul piano atletico. Potrebbe [illegible] volta buona».

Poi, per il Trap, il vincitutto, non resterebbe che [illegible] panchina della Nazionale, il suo sogno segreto.

b. b.

■ [illegible] vinto [illegible] e [illegible] Coppe

Reduce dalla vittoria di Malmoe in Coppa Uefa, Trapattoni si appresta a festeggiare un traguardo importante: domani, contro la Roma, raggiungerà la [illegible] 400ª partita al timone di una formazione [illegible] A. Fu il Milan a promuoverlo allenatore della [illegible] squadra, nelle ultime 6 partite del campionato '73-74 (subentrò a Maldini che a sua volta aveva rilevato Nereo Rocco). Nel 1976, dopo 36 gare coi rossoneri, Boniperti lo volle a Torino dove, stabilendo [illegible] record, si è [illegible] alla guida della Juve per 360 domeniche. Infine dall'estate 1986 è all'Inter, che in campionato ha fin qui diretto 83 volte.

I successi del Trap sono tutti targati Juve: [illegible] scudetti 1977, 1978, 1981, 1982, 1984 e 1986, due Coppe Italia, il «trittico» europeo (coppe Uefa, Coppe e Campioni) [illegible] inoltre [illegible] Supercoppa e [illegible] Coppa Intercontinentale.

Trapattoni contro la Roma vorrebbe festeggiare la ricorrenza con il primato solitario in classifica, un posto [illegible] leader assoluto che gli manca [illegible] più [illegible] due anni e [illegible] al timone dell'Inter non ha mai occupato. Per completare l'operazione ha bisogno dell'aiuto dell'Ascoli (in visita alla Samp) e dei [illegible] vecchi amici della Juve (che ospitano il Milan) con i quali comandò la graduatoria in perfetta solitudine per 101 delle [illegible] domeniche del [illegible] incarico. Un record anche quello.

b. c.

calcio flash

■ [illegible] Coppetelli riconosce l'errore

[illegible] — *Finalmente un arbitro che sa riconoscere i propri errori.* Si tratta [illegible] Coppetelli che, dopo [illegible] fatto squalificare per una giornata l'avellinese Marulla (Genoa-Avellino di domenica scorsa), [illegible] fronte al rico[illegible] quest'ultimo che contestava la punizione, dovuta al [illegible] che dopo il secondo gol del Genoa aveva *«vivacemente e insistentemente protestato con l'arbitro rincorrendolo per una decina [illegible] metri»*, ha riconosciuto che il calciatore lo aveva sì rincorso, ma solo perché lui si stava dirigendo di corsa verso il centro del campo. La Disciplinare ha inoltre ridotto di una settimana, [illegible] 13 novembre, la squalifica dell'allenatore [illegible] Barletta Albanese.

■ Nasce la [illegible] Under [illegible]

ROMA — In vista dei prossimi impegni della Under 21 (giocatori nati dopo l'1-8-67) sono stati convocati per una partita di allenamento contro la squadra primavera dell'Empoli a Coverciano mercoledì prossimo 18 giocatori: Antonioli (Milan); [illegible] (Pisa); Bresciani, Fuser, Zaffaroni e Zago (Torino); [illegible] (Juventus), Casiraghi e Zanoncelli (Monza); [illegible] (Lazio); Di [illegible] (Pescara); Lanna (Sampdoria), [illegible] (Cesena); Peruzzi (Roma). Pullo, Rossini e Salvatori (Parma) e [illegible] (Como). Allenatori Maldini e Rocca.

● Anticipi odierni, C2-girone B: Ospitaletto-Varese (arbitro Minotti), Ravenna-Treviso (Negri); Telgate-Sassuolo (D'Ambrosio).

■ Deferiti Been e Iacopucci

ROMA — Il procuratore federale ha deferito alla Disciplinare per violazione all'art. 1, Mario Been (Pisa), per dichiarazioni lesive alla reputazione dell'arbitro dopo Pisa-Sampdoria, e Mario Iacopucci (da Barletta) per dichiarazioni offensive dopo Udinese-Barletta. Deferiti anche, per responsabilità oggettiva, il Pisa e il Barletta.

● Allo stadio Combi è in programma oggi (ore 14,30) Juventus-Cremonese per il campionato Primavera.

■ [illegible]

[illegible]EST — Sono sei le società di prima divisione implicate nello scandalo delle partite truccate nello scorso campionato: dopo l'arresto di giovedì di dodici tra giocatori e tecnici (sei dei quali sono stati rimessi in libertà) è stato reso noto che le indagini riguardano soprattutto Honved Budapest, vincitrice del campionato; Bekescsaba, vincitore della [illegible] d'Ungheria; Videoton, Debrecen, Vac e Zalaegerszeg.

Domani affronterà due «avversari»: l'Inter e l'Uefa

La Roma è con la testa fra San Siro e Zurigo

La vicenda di Belgrado tiene banco - E Liedholm teme [illegible] rilassamento

ROMA — Neanche il tempo di guardare bene la classifica, che per la Roma arriva subito uno spareggio. La trasferta di San Siro contro l'Inter è già [illegible] test importante per Liedholm e la sua squadra, un test che potrebbe svelare fin dalla [illegible] giornata le ambizioni ed il reale valore di una compagine che pian piano [illegible] [illegible]scendo pur dopo un parto molto travagliato.

La recente tradizione riporta alle menti giallorosse ricordi non proprio gradevoli. Da tre anni a questa parte, solo brutte figure e tanti gol al [illegible] ha portato a casa la società di Dino Viola, e poco importa la ben più [illegible] tradizione positiva che i romanisti vantano [illegible] le mura amiche. L'Inter aspetta la Roma [illegible] tentare fin d'ora di staccarla dalla vetta della classifica e farla precipitare nel pericolo delle cosiddette provinciali, ma Giannini e compagni, forgiati nello spirito più che nel corpo dall'ultima trasferta di Coppa, difficilmente lasceranno campo libero.

L'Inter ma soprattutto il Partizan sono nei pensieri di tutto il clan giallorosso [illegible] questa anomala vigilia [illegible] campionato. La sfida milanese è alle porte ma è la par[illegible] di mercoledì a tenere ancora banco. Si tratta di un match in verità non concluso, anzi ancora [illegible] battute [illegible]. Il primo tempo si concluderà domenica a Zurigo, quando i responsa[illegible] dell'Uefa decideranno sulla vicenda dell'accendino. Il fischio finale verrà invece dato in seguito dal Jury d'appello, che [illegible] esprimerà in maniera definitiva ed inappellabile.

La Roma è convinta di uscire «vincitrice» dinanzi dal confronto giuridico. L'incidente a Giannini, il continuo lancio di oggetti in campo e non ultimo l'incendio divampato all'interno dello stadio. [illegible] che giocano a favore dei giallorossi. L'inibizione patita da Viola in seguito al caso-Dundee e le precedenti clamorose decisioni prese dall'Uefa in merito a casi di responsabilità oggettiva [illegible] invece in loro sfavore. Per questo motivo, si è più propensi a credere [illegible] ripetizione in campo neutro dell'incontro che [illegible] comunque auspicato 3-0 a tavolino.

Nils Liedholm ha il suo bel da fare cercando di ricreare nel suo gruppo l'atmosfera-campionato. [illegible] pericolo di un rilassamento nervoso o [illegible] una parziale deconcentrazione [illegible] il tecnico svedese sta tentando il possibile per scongiurarlo. L'innesto dei titolari non utilizzati in Jugoslavia perché squalificati o perché non in regola per il tesseramento, conferirà alla Roma di presentarsi al Meazza con la [illegible] migliore formazione. Ci saranno pertanto Renato Desideri e Massaro, mentre permane l'ormai proverbiale dubbio settimanale fra Voeller e Rizzitelli in attacco.

Marco Mazzocchi

■ [illegible] sopralluogo all'Heysel

[illegible] — Uno dei 26 «hooligans» inglesi sotto processo davanti alla Corte di Assise di Bruxelles per la strage avvenuta il 29 maggio dell'85 all'Heysel è tornato ieri allo stadio per un sopralluogo, in compagnia [illegible] giudici, del suo legale, dei quattro belgi (tra cui l'ex [illegible] Herve Brouhon e l'ex segretario della federazione calcio Albert Roosens) accusati di concorso nella strage, e degli avvocati difensori degli altri [illegible] imputati inglesi. Durante la visita Alan Woodray, ventiquattrenne tecnico di Winsford, è parso visibilmente scosso. *«Dovevo tornare* — ha detto ai giornalisti — *Gesù mi ha dato la forza di venire. Da quel giorno maledetto ho trovato [illegible] forza nella religione»*. Durante il sopralluogo il presidente della Corte, Pierry Verlynde, ha cercato di ricostruire coi presenti la dinamica degli [illegible] che provocarono la morte di 34 tifosi italiani e di [illegible] 5 spettatori durante la finale di Coppa Campioni fra la Juventus e il Liverpool. In mattinata, rispondendo alle domande del presidente tre imputati avevano respinto ogni addebito in relazione alla strage.

■ Casagrande, attaccante brasiliano dell'Ascoli, sarà operato martedì a Roma [illegible] professor Perugia ai legamenti del ginocchio sinistro.

Totocalcio

■ L'Atalanta per la prima vittoria, il Bologna — reduce da due ko — per mettere fine ad una tradizione negativa che a Bergamo l'accompagna dal 1962.

■ Cesena-Napoli: passato con gli azzurri che in Romagna non hanno mai perso. Maradona e soci, dopo gli 8 gol rifilati al Pescara, cercano a Cesena il primo «botto» esterno.

■ La Fiorentina di «super» Baggio viaggia spedita, il Torino rischia molto. Bilancio con i viola che dalla loro hanno anche classifica e fattore campo. Mai un pareggio fra Eriksson e Radice.

■ Inter e Roma danno spesso vita a confronti ricchi di gol. L'archivio è con i nerazzurri: al «Meazza» i giallorossi non passano dal 1980.

■ La Juventus spera nel primo successo casalingo di campionato contro il Milan imbattuto in trasferta da 20 mesi. Il rossonero Virdis — ex Juve — è in gran forma e quando «vede» bianconero trova spesso il bersaglio.

■ La Lazio proviene da tre pareggi: nella capitale, quando è di scena il Como, [illegible] «x» non si è però mai verificata.

■ Il Lecce ospita il Pisa e spera [illegible] confermare gli exploit contro Napoli e Roma. I salentini in [illegible] sono imbattuti da 20 mesi ed ai Pisa hanno concesso 3 pareggi.

■ Il Pescara, dopo l'incredibile rovescio di Napoli, tenta di rifarsi con il Verona. Dalla sua anche [illegible] i gialloblù all'Adriatico non sono mai passati e il «colpaccio» in trasferta [illegible] loro da [illegible] mesi.

■ Sampdoria-Ascoli: fattore campo e archivio con i blucerchiati (dell'ex Boskov) primi in classifica.

■ Licata-Bari, appuntamento [illegible]. I locali provengono da 3 successi, i pugliesi [illegible] in [illegible] serie positiva in atto dalla prima giornata. Il Licata in casa è imbattuto dal febbraio 1987.

■ Sambenedettese-Udinese: i rossoblù ultimi in classifica ricevono i bianconeri che inseguono il Genoa leader. Con i friulani anche la tradizione.

■ La Sarzanese tenta l'aggancio ad un Pavia che ricorre Alessandria e Oltrepò. I liguri nel corso del 1988 in casa non hanno mai perso.

■ Il Latina contro il Trapani è imbattuto. I Laziali, con l'ausilio del terreno amico, cercano di tenere il passo della Casertana, già in fuga.

Bruno Colombero

■ Concorso n. 11

N.	Squadra	Squadra	Pronostico
1	Atalanta	[illegible]	1
2	[illegible]	[illegible]	X
3	Fiorentina	Torino	X 1
4	Inter	Roma	1
5	Juventus	Milan	X 1 2
6	Lazio	Como	1 X
7	[illegible]	[illegible]	1
8	[illegible]	H. Verona	X
9	[illegible]	[illegible]	1
10	Licata	Bari	X 1
11	[illegible]	[illegible]	X
12	[illegible]	[illegible]	X 1 2
13	[illegible]	[illegible]	1 X

Il tempo

Una cornice di [illegible] fredda proveniente [illegible] Nord Europa lambirà domani con effetti [illegible] derati la nostra penisola. [illegible] annuvolamenti irregolari con scarse possibilità [illegible] occasionali piogge.

Città	Tempo	Temp.
Bergamo	pioggia?	11°
Cesena	[illegible]	12°
Firenze	pioggia?	13°
[illegible]	pars. nuv.	10°
Roma	pars. nuv.	13°
Lecce	pars. nuv.	16°
Pescara	[illegible]	11°
[illegible]	pioggia?	10°
Licata	pars. nuv.	17°
S. Bened.	[illegible]	11°
[illegible]	pars. nuv.	[illegible]
Latina	pars. nuv.	13°
Ischia	[illegible]	16°

■ Bologna con Sorrentino?

ATALANTA — Bergamaschi [illegible] problemi. Mondonico probabilmente confermerà la formazione che ha pareggiato a Torino.

BOLOGNA — Ancora indisponibili, oltre a Rubio, Marronaro e Demol, Maifredi dovrebbe confermare la formazione di Como. Possibile però una sorpresa: Sorrentino in porta invece di Cusin.

■ [illegible]

CESENA — Qualche incertezza per lo stopper Calcaterra, eventualmente sostituito da Chiti. Holmqvist migliora e potrebbe rientrare.

NAPOLI — Alemao, sofferente [illegible] e Carannante (leggera lombaggine) saranno comunque disponibili. Possibile ritorno alle tre punte, con Carnevale a fianco di Maradona e Careca.

■ [illegible]

TORINO — Ancora assente Landonio, Radice non cambia lo schieramento di domenica scorsa, tenendo ancora Comi in copertura. Conferma di Muller.

FIRENZE — Viola senza Cucchi [illegible]ficato e Battistini infortunato. Mattei [illegible] Pellegrini [illegible] Di Chiara, acciaccato, giocherà.

Chi c'è, chi manca

■ [illegible]

INTER — Trapattoni sembra orientato a confermare Matteoli in [illegible] con Brehme terzino al posto di [illegible] in panchina. Bianchi all'ala destra.

[illegible] — Voeller o Rizzitelli, consueto dilemma di Liedholm [illegible] resto formazione-tipo con Giannini in campo.

■ [illegible] in [illegible]

JUVENTUS — Bianconeri di campionato con Zavarov. Mauro ha un leggero mal di gola, [illegible] andrà regolarmente in panchina. Conferma di Favero terzino.

[illegible] — Recuperato Evani, Gullit subito in campo. Forse Rijkard [illegible] con Tassotti sulla fascia destra.

■ Lazio con Muro

LAZIO — Forse in campo dall'inizio Muro, in alternativa con Acerbis, al posto di Sclosa infortunato. Assente anche Marino (stiramento).

COMO — Rientrano certamente Albiero e Verza. [illegible] infatti vuol [illegible] darsi ad elementi esperti per strappare un risultato [illegible] all'Olimpico.

■ [illegible]

LECCE — Assente Pasculli (squalificato). Il tecnico Mazzone forse dovrà [illegible]re a [illegible] anche dell'ungherese Vincze. Pronti al loro posto Pacheco e Panero.

PISA — Fra i nerazzurri toscani rientra [illegible] che ha scontato un turno di squalifica, rimpiazzando Cuoghi a sua volta squalificato.

■ [illegible] Caniggia

PESCARA — Dicara solo in panchina insieme a Miano. Galeone sembra preferire Marchegiani e Caffarelli, con Berlinghieri all'ala sinistra.

VERONA — Torna Caniggia dopo la squalifica, con Marangon in panchina. Sempre [illegible] Bonetti (tendinite). Pioli e Solda coppia centrale difensiva.

■ [illegible] di [illegible]

SAMPDORIA — assenti Cerezo e Carboni (squalificati) e Pellegrini (infortunato), Boskov riconferma Lanna nel ruolo di libero e dà spazio a Bonomi e Salsano a centrocampo.

ASCOLI — Forfait di Benetti per stiramento, lo sostituisce Bongiorni. Per Arslanovic, leggermente acciaccato, Castagner [illegible] momento.

Totip

Scheda che si apre con il Criterium partenopeo: ci può stare una fissa [illegible] la Motta (gr. 1), favorita dai numeri. Altra possibile per [illegible] e Crimson Louis (gr. X), che ha [illegible] vantaggio [illegible] peso fra i galoppatori della sesta corsa.

■ Concorso n. 44

Corsa		
PRIMA CORSA	1	1
Napoli (trotto)	2	1
SECONDA CORSA	1	1
Bologna (trotto)	1	X
TERZA CORSA	1	2
Firenze (trotto)	1	2
QUARTA CORSA	X	2
Torino (trotto)	X	1
QUINTA CORSA	1 2	1
Montegiorgio (trotto)	1 X	2
SESTA CORSA	1	2
Milano (galoppo)	1	X

Polemiche dopo le anticipazioni in Regione sul progetto di Galloni

Un'altra «falsa partenza» nel piano per l'Università?

La «gemmazione» dei corsi potrebbe saltare con il passaggio di competenze fra ministri

[illegible]RIA — Si torna a discutere del secondo Ateneo piemontese e, com'è accaduto spesso in questa lunga e travagliata «telenovela» universitaria, ci si trova un'altra volta a parlare di un fatto nuovo, per molti aspetti ancora misterioso: è quel piano quadriennale per lo sviluppo dell'università che il ministro alla Pubblica istruzione Galloni ha finalmente terminato di redigere.

Il documento in questi giorni è all'esame del Consiglio universitario nazionale, il cui parere [illegible] presentato ufficialmente l'8 novembre.

L'unico autorizzato a parlarne evidentemente è Galloni: lo ha fatto nei giorni scorsi con l'assessore regionale all'Istruzione [illegible] Nerviani. Nerviani, di ritorno a Torino, ha annunciato trionfalmente giovedì [illegible] Consiglio che il secondo Ateneo piemontese partirà entro l'anno prossimo e sarà «tripolare».

Si seguirà il [illegible] della gemmazione dall'Università e dal Politecnico di Torino. In sintesi queste le scadenze per quanto riguarda i tre «poli»: il primo novembre [illegible] partono Medicina a Novara e Ingegneria a Vercelli; il primo novembre '90 tocca a Economia e commercio, [illegible] a Novara, ed a [illegible] matematiche, fisiche e naturali ad Alessandria.

In pratica tutto qui, ma ce n'è a [illegible] riaccen[illegible] polemiche. Prima di tutto, che cosa significa «gemmazione»?

Luigi Vacca, presidente [illegible] Comitato alessandrino per l'università, [illegible] ha dubbi: *«Vuol dire che i nostri corsi non saranno più semiclandestini come oggi, cioè organizzati su iniziativa dell'università [illegible] Torino e a spese di Co[illegible] Provincia, Camera di Commercio e [illegible] Risparmio. Il decentramento sarà formalizzato e Roma dovrà intervenire, anche finanziariamente»*.

Questa [illegible] buona notizia, visto che i quattro enti locali stanno spendendo per l'università miliardi.

Ma nelle dichiarazioni di Nerviani ci sono alcuni punti che a Vacca proprio non sono piaciuti: *«Perché queste dilazioni nelle scadenze, perché noi partiamo un anno dopo gli altri? Dov'è finita Scienze politiche, che è il corso di laurea dove abbiamo più studenti, e Giurisprudenza, che attiveremo nell'89? Allora puntiamo i piedi: o si parte tutti o non parte [illegible]*

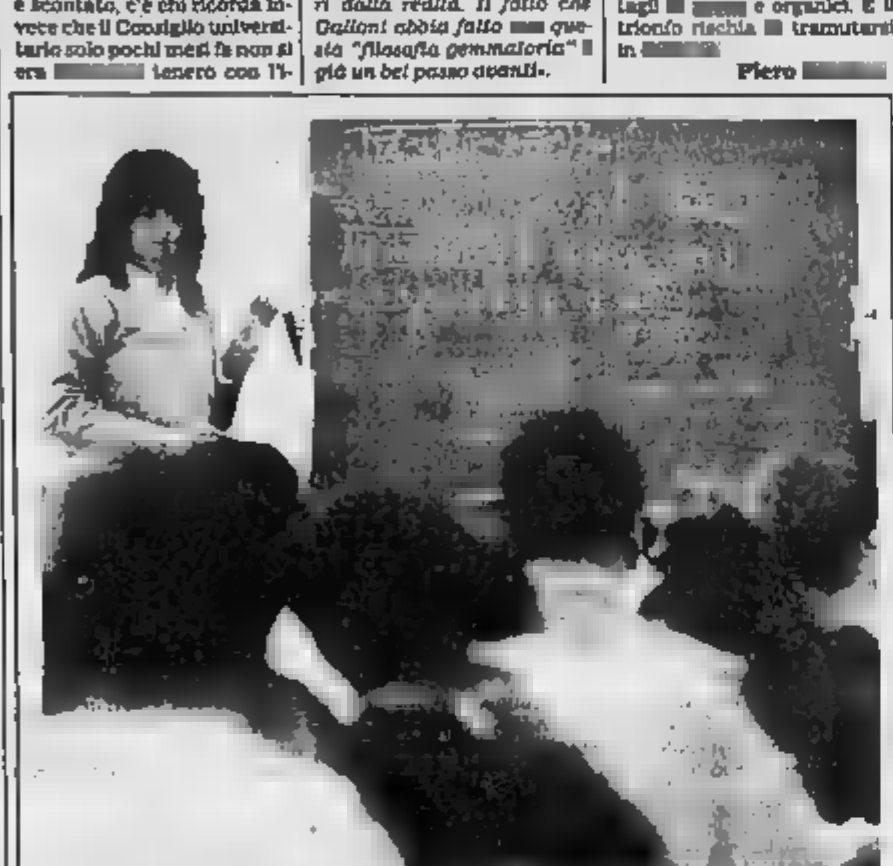
Motivi di [illegible] che verranno espressi direttamente a Nerviani. Ieri era in programma una riunione del comitato universitario alessandrino: è stato deciso di chiedere un incontro urgente con l'assessore regionale per protestare, fra l'altro, sull'esclusione dei promotori locali [illegible] ultime iniziative. *«Ma, insomma, poteva almeno avvertirci che andava a parlare con Galloni dell'università»* esclama Vacca. Il comitato [illegible] anche approvato, finalmente, il bilancio preventivo '86-'89: le spese sono state ridotte all'osso, [illegible] ugualmente di un miliardo e 500 milioni.

Comunque partire [illegible] dovrebbe, sempre che i tempi [illegible] rispettati. Il piano di Galloni deve ancora subire il giudizio del Cun: [illegible] Nerviani il parere favorevole è scontato, c'è chi ricorda invece che il Consiglio universitario solo pochi mesi fa non si era [illegible] tenero con l'ipotesi di un nuovo ateneo piemontese diviso in tre sedi. Sembra però che Galloni abbia con abilità evitato l'ostacolo applicando con consolidata maestria la politica del rinvio: il suo progetto parla solo di «gemmazioni» da Torino, la nuova sede si deciderà soltanto con il prossimo piano quadriennale, cioè a partire dal [illegible]

[illegible] per questo l'ottimismo di Nerviani è apparso a qualche consigliere regionale del tutto fuori luogo: *«Questo è l'ennesimo "non scelta"* — sostiene [illegible] esempio [illegible] Bruciamacchie — [illegible] *stati decisi solo dei decentramenti, manca completamente una parola chiara sul nuovo ateneo, dove si farà, come [illegible] farà»*.

Ma per l'onorevole Renzo Patria *«la strada delle gemmazioni da Torino è l'unica percorribile, chi pensa ad una nuova università creata dal niente, per decreto, è fuori dalla realtà. Il fatto che Galloni abbia fatto [illegible] questa "filosofia gemmatoria" è già un bel passo avanti»*.

I passi successivi però sono incerti. Il Parlamento [illegible] vrebbe tradurre il presente piano in atti concreti entro la fine dell'anno: val solo la pena di accennare a questo proposito che il Senato ha già approvato il passaggio di competenze per l'Università dalla Pubblica istruzione alla Ricerca scientifica, cioè da Galloni a Ruberti. E se a quest'ultimo le decisioni del predecessore non andassero bene? *«La Regione non ha fatto niente per mesi e poi appena s'è [illegible] ha sbagliato clamorosamente ministro* — dice la senatrice Carla Nespolo —. *Invece deve insistere per sostenere le sue ragioni e per far sì che i piani universitari vengano finanziati, non rimangano soltanto dei documenti con cui si cercano facili consensi»*. La legge finanziaria [illegible] in discussione alla Camera non solo esclude stanziamenti per l'università [illegible] ha anche previsto severi tagli [illegible] e organici. E il trionfo rischia [illegible] tramutarsi in [illegible]

Piero [illegible]

ATENEO, LEZIONI ANCHE AL MATTINO

Alessandria. Da quest'anno [illegible] studenti che frequentano i corsi universitari a Palazzo Borsalino avranno lezioni anche al mattino. E' stata [illegible] scelta obbligata: la carenza di locali ha reso necessario utilizzare le stesse aule per più ore consecutive. Si spera comunque che i lavori di ristrutturazione al primo piano s'inizino entro poche settimane: basterebbero tre nuove aule per diminuire i disagi

Finalmente Torino si muove [illegible] la Baratta, Sezzadio e Valenza

Bonifiche, ora o mai più

La Regione sembra decisa a spendere quei cinque miliardi che più di un anno fa erano stati concessi [illegible] Protezione civile - Un sopralluogo [illegible] tecnici - E' necessario partire prima che arrivi l'inverno

ALESSANDRIA — C'è voluto più un [illegible] ma finalmente la Regione sembra ab[illegible] deciso che è arrivato il momento [illegible] impiegare [illegible] cinque miliardi arrivati dalla Protezione civile per disinnescare tre «bombe» ecologiche della provincia: la discarica abusiva di Sezzadio, l'ex discarica comunale di Valenza e l'area dell'ex stabilimento Baratta, in città.

In questi luoghi sono [illegible] rifiuti industriali tossici che minacciano (specie nel caso della Baratta) [illegible] dei cittadini.

Nei giorni scorsi il comitato tecnico operativo costituito dalla Regione [illegible] programmare le bonifiche ha compiuto i sopralluoghi nelle tre località.

Il comitato è presieduto dall'ingegner Fazio, [illegible] Regione, e ne fanno parte funzionari, tecnici del Genio civile, della prefettura, della Provincia e dei Comuni.

Ai sopralluoghi erano presenti anche gli uomini della «Castalia», l'azienda delle Partecipazioni statali cui è stata affidata l'opera di disinquinamento.

La situazione probabi[illegible] più critica si registra nell'area dell'ex stabilimento Baratta dove sostanze inquinanti utilizzate dall'azienda sono filtrate nel terreno, finendo [illegible] nella falda ed inquinando alcuni pozzi dell'acquedotto comunale che hanno dovuto [illegible] abbandonati.

Il rischio è che l'inquinamento si estenda mettendo in crisi tutta la rete idrica cittadina.

La quantità di [illegible] tossiche non è ancora [illegible] accertata, ma è sicuramente notevole. [illegible] che il pompaggio dell'acqua dai pozzi inquinati per cercare di purificarli [illegible] ha portato ad alcun miglioramento.

Dice il dottor Cosimo Macrì, capo gabinetto della prefettura, che ha partecipato ai lavori del comitato: *«Il caso Baratta presenta notevoli complessità: è stato deciso di promuovere più stretti contatti con il Comune, per questo avremo presto un incontro con i tecnici e gli amministratori alessandrini: con loro esamineremo la situazione e stabiliremo come intervenire»*.

Alla «Castalia» è stato chiesto di presentare, in tempi brevissimi, una proposta operativa, indicando quali procedure intende seguire. *«Quindi il comitato* — [illegible] clude Macrì — *subordinando il tutto ad un accordo con il Comune, deciderà quali interventi avviare, tenendo presenti le priorità che verranno indicate [illegible] tecnici»*.

Meno drammatica la situazione alla discarica di Sezzadio: i lavori sono già avviati sotto [illegible] direzione dell'ingegner Franco Coffano [illegible] Tortona. Recintata l'a[illegible] sono stati effettuati numerosi «carotaggi» nel terreno per individuare quali [illegible] le [illegible]ze inquinanti e decidere [illegible] conseguenza gli interventi. Entro novembre la Regione intende affidare i lavori.

Un elemento positivo emerso durante il sopralluogo è il fatto che sotto l'area [illegible] c'è [illegible] strato [illegible] argilla spesso almeno un metro, che ha impedito alle sostanze [illegible] di finire nella falda idrica. Dovrebbe quindi essere scongiurato il pericolo di inquinamento.

Infine l'ex discarica comunale di Valenza dove, come fu accertato due anni [illegible] qualcuno ha abusivamente trasportato ed interrato bidoni contenenti rifiuti industriali tossico-nocivi (alcuni sono già [illegible] recuperati). Si tratta di scandagliare un'area molto estesa, almeno cinque ettari, con uno strato di [illegible] di una decina di metri.

Si pensa di ricorrere all'uso dei *metal detector* per individ[illegible] e ricuperare i fusti [illegible] le [illegible] inquinanti, dopo di che [illegible] procederà allo studio di fattibilità per procedere alla bonifica e verranno affidati i lavori.

Per gli interventi nelle tre località la Protezione civile ha [illegible]cesso un finanziamento che si aggira sui cinque [illegible]liardi. È comunque probabile [illegible] alla fine i costi risultino maggiori.

Comunque i sopralluoghi dimostrano che la Regione vuol fare [illegible] fretta, anche [illegible] l'inverno è ormai alle porte e si rischia perciò di perdere altro tempo prezioso. I ritardi [illegible] finora hanno già portato la situazione al limite

[illegible] Marchiaro

[illegible] per risanare il torrente Orba

ALESSANDRIA — I pro[illegible] relativi al degrado [illegible] Orba nel tratto che attraversa Predosa, Capriata, Bosco Marengo, Silvano e San Cristoforo, sono stati [illegible] in [illegible] incontro svoltosi a Palazzo Ghilini. I sindaci [illegible] Comuni interessati, con i presidenti delle Usl [illegible] Novi e Ovada, [illegible] illustrato [illegible] vicepresidente della Provincia Attilio Castellani [illegible] situazione del torrente per la [illegible] di piccole discariche, scarichi indu[illegible] e urbani.

[illegible] parte della Provincia di Alessandria è stata for[illegible] la disponibilità a concorrere, insieme agli altri enti interessati, alla realiz[illegible] di uno studio che individui gli interventi ne[illegible] per risanare il corso d'acqua. (Ansa)

Acna, oggi riprende il processo

CAIRO MONTENOTTE — Riprende oggi in pretura il processo a [illegible] tre dirigenti dell'Acna di Cengio, imputati di diverse violazioni della legge Merli, per avere «versato» nel Bormida residui [illegible] produ[illegible] inquinanti in concentrazioni maggiori di quelle ammesse dalla legge. Nell'udienza [illegible] verranno sentiti altri testimoni e periti che, per [illegible] delle diverse ammi[illegible] enti locali costituitisi parte civile, [illegible] analizzato in questi ultimi mesi lo stato di inquinamento del [illegible]

A Ceva intanto prosegue l'inchiesta del pretore con sette imputati — tutti dirigenti dell'Acna — per la gestione, irregolare secondo l'accusa, della discarica di Pian Rocchetta. (Ansa)

Condannato il titolare di un deposito [illegible] fanghi acidi a Tortona

Una «[illegible]» in riva [illegible]

TORTONA — Quattordicimila metri cubi [illegible] melme acide, residui di raffinazione di prodotti derivati dal petrolio e quindi molto inquinanti, [illegible] depositati [illegible] anni [illegible] serbatoi che non offrono garanzie di sicurezza, a non più [illegible] duecento metri dal torrente Scrivia, in località Bertarino [illegible] Tortona. I serbatoi appartengono alla «R.O.M.A.», un'azienda di cui è titolare Teresio Colla, 56 anni, abi[illegible] a Belgioioso in via IV Novembre 8.

Nelle frequenti notizie che la cronaca registra sull'inquinamento, [illegible] degrado ambientale, [illegible] discariche clandestine e sulla [illegible] di smaltire i rifiuti industriali tossici, la presenza del pericoloso deposito di fanghi acidi era passata inosservata. E questo fino all'altro [illegible] quando Teresio Colla è comparso, per [illegible] processo, di[illegible] al pretore tortonese Orlando Villoni: il titolare della «R.O.M.A.» è stato condannato a cinque mesi di arresto e due milioni e mezzo di ammenda.

L'imprenditore era accusato di violazione di un decreto regionale per avere smaltito rifiuti speciali e tossico-nocivi prodotti dalle industrie [illegible] l'apposita autorizzazione: l'accusa si riferiva inoltre alla contravvenzione dell'articolo 650 del Codice penale per non aver ottemperato alla ordinanza della Regione, in data 8 settembre [illegible] si ingiungeva alla «R.O.M.A.» di provvedere appunto allo sgombero dei rifiuti stoccati nell'impianto di località Bertarino.

Il pretore Villoni ha concesso a Teresio Colla (che era difeso dall'avv. Di Valentino, di Voghera), il beneficio della sospensione condizionale della pena subordinandolo però al trasferimento delle melme acide ad [illegible] impianto di smaltimento autorizzato, entro il trentesimo giorno dal passaggio in [illegible] della sentenza.

Teresio Colla, infine, è stato condannato al risarcimento dei danni morali alla Regione Piemonte e alla Provincia di Alessandria, che si erano costituite parti civili con l'assiste[illegible] degli avvocati Andrea Ferrari e Alberto Vella.

L'azienda «R.O.M.A.», con una autorizzazione provvisoria rilasciata dalla Regione nel maggio del 1985, aveva dato inizio allo stoccaggio delle melme acide nel serbatoio. Nel maggio dell'anno successivo, però, l'autorizza[illegible] era stata revocata ma il deposito dei fanghi è proseguito, e ancora nel vuoto è finita l'ordinanza dell'8 settembre 1987, con la quale la Regione imponeva a Colla di sgomberare i depositi dai rifiuti immagazzinati sino a quel momento nei depositi sulle rive dello Scrivia.

Di qui, dopo una serie di accertamenti, l'inizio del procedimento nei confronti dell'imprenditore ed il rinvio a giudizio deciso con decreto di citazione del pretore Villoni il 3 ottobre scorso. Ieri il processo e la condanna [illegible] Teresio Colla, il cui difensore, inutilmente, ha cercato di respingere le tesi degli avvocati di parte civile Ferrari e Vella.

Rimane comunque il problema dei 14 mila metri cubi di melme acide, una massa di materiale inquinante che inesorabilmente [illegible] corrodendo i serbatoi, col rischio che i liquami [illegible] nel vicino torrente Scrivia o [illegible] acquifera con [illegible]guenze facilmente [illegible]nabili per l'ambiente.

Smaltire questa [illegible] di rifiuti tossici e nocivi comporta una spesa di centinaia di milioni: viste le precedenti inadempienze del titolare della «R.O.M.A.» chi sosterrà, alla fine, il costo del complesso intervento di smaltimento?

«L'emergenza non è ancora esplosa — sostengono in Provincia — *ma la situazione è veramente drammatica ed ancora più lo diverrà col trascorrere dei mesi»*. f. m.

[illegible] Deserta l'[illegible] per la [illegible] Rivarolo

CASALE MONFERRATO — E' andata deserta l'asta [illegible] la vendita della Tenuta Rivarolo di Conzano, di proprietà di Lorenzo Debernardi, il monferrino coinvolto anni fa in un'inchiesta giudiziaria che riguardava anche Francesco [illegible]. Ieri mattina in pretura non si è presentato nessun offerente e il magistrato ha fissato [illegible] seconda vendita all'asta per il 9 novembre. Villa e terreni di proprietà di Debernardi [illegible] a [illegible] prezzo ribassato: 208 milioni. La vendita giudiziaria è promossa dall'esattoria di Conzano, che chiede a Debernardi il versamento di tasse arretrate per circa [illegible] milioni.

[illegible] biologico a [illegible]

TORTONA — Si tiene [illegible] dalle 9 [illegible], in piazza Arzani, [illegible] «mercatino» organizzato dalle associazioni ambientali e dal Comune. Sono in vendita solo prodotti biologici e biodinamici.

[illegible] con le [illegible]

ALESSANDRIA — Il presidente della Cassa di risparmio [illegible] Alessandria, Gianfranco Pittatore, [illegible] firmato una nuova serie [illegible] convenzioni con i responsabili di cinque categorie: l'[illegible] dei dottori commercialisti, il Collegio dei ragionieri commercialisti, la Confcoltivatori, l'Ordine dei consulenti del lavoro e l'Ordine degli ingegneri. I nuovi accordi riguardano circa [illegible] professionisti e oltre diecimila lavoratori del settore agricolo: tutti potranno usufruire di tassi d'interesse più vantaggiosi.

[illegible] Convegno sull'occupazione a Casale

CASALE MONFERRATO — «L'occupazione a Casale e nel Monferrato verso gli Anni Novanta» è il tema di un incontro che si terrà oggi, [illegible] 16,30, nella sede [illegible] via Vi[illegible] dei giudi. [illegible] presenti l'on. Pier Luigi Romita, l'assessore regionale Andrea Mignone ed il consigliere provinciale Marco Barioglio.

[illegible] Un [illegible]-bus per l'Avis

VALENZA — L'Usl consegna [illegible] all'Avis durante una cerimonia in programma alle 17,30 il [illegible] per il [illegible] sporto degli handicappati e degli [illegible]

[illegible], nuovo direttivo del Cif

CASALE MONFERRATO — E' stato eletto il nuovo direttivo [illegible] Cif, Centro italiano femminile: presidente è [illegible] Albano Canepa, vicepresidente è [illegible] Anna Maria Caire, tesoriere Ornella Navazzotti, consigliere Adelaccia Pagliano e Titti Buria, delegate al Consiglio provinciale Lucia [illegible] e Angioletta Biglino.

[illegible] in [illegible]

VOGHERA — Il camionista francese Jean-Jacques Roger, 21 anni, alla guida di un autotreno carico di cartone, è uscito di strada, per cause imprecisate, mentre percorreva la strada che da Voghera conduce alla frazione Torremenapace ed è morto sul colpo.

E' sempre più grave il degrado dell'edificio di via Tripoli

In biblioteca arrivano i topi

Una denuncia del capogruppo dc, che [illegible] visto i roditori nella sala [illegible] lettura, in Consiglio comunale - L'assessore risponde: «Ho sollecitato la derattizz[illegible]

ALESSANDRIA — Ci [illegible] i topi nella biblioteca comunale [illegible] via Tripoli. Non sono, come qualcuno potrebbe credere, quegli appassionati di lettura che comunemente vengono definiti «topi di biblioteca», ma proprio [illegible]ri, con tutti i problemi che possono creare ai libri, al personale, agli utenti.

Ad accorgersi della presenza degli indesiderabili animaletti è stato il capogruppo della dc [illegible] Consiglio comunale [illegible] Roberto Livraghi: si era recato in biblioteca a consultare [illegible] volume e li ha visti in sala di lettura.

A quel punto il consigliere ha immediatamente scritto una lettera all'[illegible] comunale alla Cultura, Carlo Fenaroli, denunciando la *«scomoda presenza di questi "ospiti" che comporta anche problemi di ordine sanitario, in primo luogo per il personale, che non può esporsi al rischio di ricevere un morso ogni qualvolta infila [illegible] mano negli scaffali per tirare fuori un libro. E per gli utenti, che possono trovarsi a sfogliare pagine imbrattate [illegible] sol[illegible] di polvere»*.

Nella sua lettera il capogruppo democristiano [illegible] menta [illegible] di personale e ritardi, sembra [illegible] due anni, nell'appalto per [illegible]re i lavori [illegible] pulizia [illegible] locali, situazioni entrambe che spiegherebbero l'eccessiva sporcizia che ha fatto da richiamo ai topi. Le colpe non sono tutte dell'amministrazione comunale ma [illegible] di alcuni frequentatori della biblioteca, che hanno scambiato per porta-rifiuti un antico sarcofago posto nell'ingresso.

Livraghi ha concluso chiedendo all'assessore Fenaroli che [illegible] intende fare per rimediare [illegible] problema. Risponde Fenaroli: *«Ero a [illegible]noscenza della presenza dei topi, e la [illegible] non deve poi [illegible] stupire considerate le condizioni [illegible] degrado dell'edificio che ospita inoltre il Museo e la Pinacoteca. Ho già pertanto informato i responsabili dell'Unità sanitaria, chiedendo un intervento di derattizzazione»*.

In quanto alla carenza di organici, l'assessore Fenaroli ricorda che la pianta organi[illegible] è ridotta per la morte di un dipendente e il pensiona[illegible] di altri. [illegible] *comunque già [illegible] bandito il [illegible] per operatori di biblioteca, [illegible] dovrebbe servire per tappare le falle nel settore del personale. Nello stesso tempo il Consiglio comunale ha nominato [illegible] commissione per il concorso che dovrà dare finalmente un direttore effettivo [illegible] struttura* (attualmente c'è un facente funzioni - n.d.r.). *Ad altri uffici, poi, compete l'appalto per le pulizie. Comunque il problema sta per essere risolto»*.

«Il fenomeno dei topi — conclude l'assessore — *è vecchio e ben difficilmente risolvibile se [illegible] con [illegible] totale ristrutturazione del complesso che ospita la biblioteca comunale»*. [illegible] i problemi dell'ambiente potranno [illegible]mente [illegible] risolti soltanto quando [illegible] finalmente possibile passare [illegible] realizzazione del progetto. Ma è facile prevedere che per motivi tecnici e finanziari, e non ulti[illegible] per [illegible] immancabili intoppi burocratici, [illegible] saranno tempi brevi. f. m.

Nasce anche a Novi Ligure un «Tribunale del malato»

ALESSANDRIA — Domani mattina sarà in città il segretario nazionale del «Tribunale per i diritti del [illegible]to», Teresa Petrangolini.

Alle 11,30, alla sede [illegible] «Canottieri Tanaro», verranno presentati i risultati della prima parte dell'indagine su [illegible] ospedali che Teresa Petrangolini [illegible] condotto la prima [illegible] quest'estate in tutta Italia.

Nel pomeriggio il segreta[illegible] nazionale [illegible] «Tribunale del malato», accompagnata [illegible] rappresentante provin[illegible] Carlo Poggio, visiterà l'ospedale [illegible] e quello di Novi Ligure, dove è prevista tra [illegible] la costituzione di una nuova sezione del Tribunale, la seconda in provincia dopo quella di Alessandria istituita nei anni fa.

Le [illegible]ive di incontro e di colloquio con i pazienti ricoverati [illegible] inquadrano nel programma di visite su [illegible] il territorio nazionale.

Il presidente provinciale del Tribunale, Carlo Poggio, spiega: *«Oltre a sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema del malato affidato alle strutture ospedaliere, il programma persegue [illegible] che [illegible] altro importante obbiettivo, quello di sollecitare l'approvazione in Parlamento della legge-quadro riguardante la "carta dei diritti del malato" che, per esempio, soltanto da pochi mesi è stata affissa nei reparti dell'ospedale alessandrino»*.

In occasione dell'incontro [illegible] domani, gli esponenti alessandrini del Tribunale esporranno le *«notevoli difficoltà»* [illegible] per risolvere i problemi che affliggono da anni l'ospedale cittadino e che hanno invece trovato soddisfacenti soluzioni in altri nosocomi [illegible] d'Italia [illegible] del Piemonte.

Alcuni iscritti al «Tribunale del malato» [illegible] Alessandria [illegible] dichiarato: *«Grazie [illegible] all'opera di informa[illegible] che è [illegible] condotta sulle pagine [illegible] "La Stampa" che si occupano [illegible] molto locali, l'opinione pubblica — almeno [illegible] nostro territorio — è informata delle più gravi carenze che affliggono l'ospedale cittadino e che con buona volontà potrebbero essere risolte in breve tempo»*.

Spiega un altro iscritto: *«Per noi le carenze più gravi sono quelle riguardanti il cartellino [illegible] identificazione del personale, della pulizia e della dislocazione dei servizi igienici nelle corsie, dell'orario irrazionale dei pasti, della assistenza notturna che lascia a desiderare per mancanza di personale e dei ritardi del reparto analisi del sangue davanti al quale ogni mattina si accalcano centinaia di persone»*.

Il «Tribunale» alessandrino sostiene che più volte, e da [illegible] questi problemi [illegible] sottoposti all'attenzio[illegible] del [illegible] però ottenere risposte [illegible]. s. b.

Il Comune figura fra le possibili sedi di ritiro per i Mondiali del '90

A Voltaggio le star del calcio?

Il centro al confine con la Liguria ospiterebbe una delle squadre che giocheranno allo stadio Ferraris di Genova - Per gli allenamenti è disponibile un ampio campo sportivo mentre il «quartier generale» sarebbe posto a Fraconalto - Alcuni tecnici, inviati dal Comitato organizzatore, hanno già visionato gli impianti

VOLTAGGIO — Un pizzico di «Mundial» per la provincia di Alessandria. A Voltaggio, proprio al confine con la Liguria, potrebbe essere ospitata una delle squadre che parteciperanno ai Campionati mondiali di calcio del '90 e che saranno impegnate per le partite del torneo nel rinnovato stadio «Luigi Ferraris» di Genova.

Nell'elenco inviato dalla Liguria al Comitato organizzatore locale (Col) di Roma è infatti inserito, come possibile sede di allenamenti per una delle squadre impegnate nei Mondiali, anche il campo sportivo di Voltaggio, «abbinato» all'Hotel residence «Leon d'oro» di Fraconalto, altro piccolo [illegible] della provincia. L'albergo, a due stelle, è circondato dal verde e si trova a non più di cinque chilometri dal campo di calcio di Voltaggio.

Dice Giovanni Benasso, vicesindaco di Voltaggio: «*Ufficialmente non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione, ma negli scorsi mesi ci era stato chiesto il permesso per un sopralluogo da parte di alcuni tecnici all'impianto sportivo e nel vicino albergo. Del giudizio dei tecnici non abbiamo saputo nulla; certo che se il campo sarà scelto per gli allenamenti di una formazione che partecipa ai Mondiali bisognerà provvedere ad alcuni lavori, come sistemare la recinzione ed ampliare gli spogliatoi. Penso che potremmo usufruire dei finanziamenti in base alla legge* [illegible] *stadi*».

Quanto agli altri elementi che saranno tenuti in considerazione per la scelta dei campi d'allenamento, non si dovrebbero essere problemi per l'impianto di Voltaggio: il tempo per raggiungere Genova Marassi, entrando in autostrada a Busalla, rientrerebbe nei 35 minuti richiesti. Inoltre non ci vogliono più di dieci minuti per spostarsi dal «Leon d'oro» al campo di allenamento.

«*Ma pensate davvero che, con tanti centri turistici della Riviera ligure che hanno posto la loro candidatura, scelgano due paesi di 750 e 300 abitanti come il nostro e Fraconalto?*», si chiede realisticamente il vicesindaco Benasso, che tuttavia non nasconde i vantaggi che potrebbero derivare dall'inserimento di Voltaggio tra i centri utilizzati per gli allenamenti ed il soggiorno di una delle formazioni dei Mondiali. «*Il calcio — dice — è certamente un elemento di grande richiamo e quindi anche di pubblicità per le località che lo ospitano*».

«*Il campo di Voltaggio* — ricorda Benasso, che è anche dirigente della Polisportiva del paese — *è stato costruito da noi, proprio con le nostre mani, diciotto anni fa; da allora siamo noi a gestirlo. E' ancora in perfette condizioni, anche perché non lo lasciamo usare quando il terreno è troppo allentato per non rovinare il fondo ed il manto erboso*».

Il campo è rinomato soprattutto grazie al Genoa, che nel '74 lo scelse come sede del ritiro precampionato. Da allora anche altre squadre delle città del Nord Italia e di tutta la Liguria hanno potuto [illegible] le qualità dell'impianto. Continua il vicesindaco: «*Qualche anno fa* [illegible] *anche scelto da una squadra di club tunisina nelle cui file figuravano ben otto nazionali di quel Paese*».

Dunque Giovanni Benasso considera con realismo ma anche [illegible] l'eventualità della scelta di Voltaggio come sede sportiva per il Mundial. Decisamente entusiasta è invece il sindaco di Fraconalto, Gozzoli: «*La candidatura del nostro paese come sede di ritiro* [illegible] *una delle formazioni nazionali partecipanti ai campionati del mondo, con utilizzazione del campo di Voltaggio, mi sembra perfettamente giustificata. Qui, specialmente nei mesi estivi, abbiamo ottime condizioni climatiche, sicuramente migliori rispetto a tante altre località che si sono candidate*», dice Gozzoli.

f. m.

«Condannati» a spendere 100 milioni per Cocconato

COCCONATO — Si è conclusa davanti al pretore di Asti, Emilio Garibaldi, la lunga vicenda riguardante un vecchio immobile denominato «Convento», venduto dall'Arciconfraternita della Santissima Trinità di Casale all'industriale Franco Massa, contitolare della Conbipel.

La vicenda [illegible] addirittura nel 1949 quando la Società Immobiliare Monferrina donò l'immobile alla casa di riposo dell'Istituto delle [illegible] di Sant'Anna di Torino. Nel 1976 l'istituto, a sua volta, cedette il fabbricato all'Arciconfraternita con l'obbligo di continuare l'attività assistenziale. Invece quest'ultima non tenne conto degli impegni morali e giuridici sottoscritti e nel giugno del [illegible] una cinquantina di abitanti del paese si rivolsero al tribunale citando l'Arciconfraternita perché la somma ricavata dalla vendita dell'immobile (100 milioni) doveva essere destinata «*per l'educazione, l'assistenza morale e religiosa della popolazione di Cocconato, in particolar modo giovanile*», secondo le disposizioni della donazione.

I rappresentanti dell'Arciconfraternita avevano sostenuto che parte dei cento milioni erano stati spesi per l'oratorio di Cocconato e altro denaro per Villa [illegible] di Moncalvo, una casa per handicappati. Un loro portavoce dichiarò che con il Comune di Cocconato c'erano state trattative per la vendita del «Convento», però non se ne fece nulla e l'immobile fu venduto alla Conbipel.

Il tribunale e la Corte d'Appello di Torino, in sede civile, diedero ragione agli abitanti del paese disponendo che l'Arciconfraternita spendesse la somma incassata a favore dell'educazione morale e religiosa della popolazione [illegible]. La documentazione [illegible] successivamente sul tavolo del pretore che attraverso un consulente ha ora stabilito che l'Arciconfraternita provveda con la somma incassata dalla vendita dell'immobile ad [illegible] a Cocconato una biblioteca, cicli di conferenze e spettacoli teatrali, iniziative sportive e religiose per i giovani e un camposcuola.

[illegible]

Finora solo una partecipante al concorso promosso dalla Provincia

Donna e lavoro, requiem per un premio culturale

Inutile [illegible] di ricerche sulle [illegible] sindacali [illegible] nell'Alessandrino

ALESSANDRIA — «*Storia e testimonianze della lotta delle donne nella provincia di Alessandria per difendere il proprio lavoro nel corso degli ultimi venti anni*»: un tema così, fino a dieci anni fa, avrebbe scatenato ricercatori, appassionati di storia del movimento sindacale, senza [illegible] i gruppi femministi. Invece il concorso promosso dalla Provincia (titolo «Donna e lavoro», da svolgere con studi, saggi, tesi di laurea e documentari filmati) è andato praticamente deserto.

A pochi giorni dall'11 novembre, data di scadenza, è arrivato all'assessorato provinciale alla Cultura un solo lavoro, di una studentessa di Borgo San Martino. Se sarà giudicato valido si aggiudicherà con facilità i [illegible] milioni in palio.

Forse la cifra è stata ritenuta esigua? Ma l'entità del premio è «in linea» con altri concorsi del genere. Senza contare che la prevista pubblicazione del saggio vincitore (o comunque dei migliori) poteva solleticare l'orgoglio dei candidati.

Ma tutte queste considerazioni non servono di fronte all'evidenza dei fatti. «*Si vede che le donne e i problemi sindacali non sono più di moda* — commenta con amarezza Grazia Serafini, [illegible] provinciale alla Cultura — *Dire che siamo delusi è poco. Abbiamo speso oltre dieci milioni per promuovere il* [illegible]. *Questo è il risultato*».

[illegible] c'è [illegible] una [illegible] di scelte della Provincia che non [illegible] tenuto conto [illegible] crisi di rappresentatività che stanno attraversando certe realtà. Ad esempio: l'intera operazione era stata sollecitata da politici locali; ci si è serviti per pubblicizzarla dei quotidiani di partito; si [illegible] to di coinvolgere le confederazioni sindacali [illegible] rappresentanti nella commissione giudicatrice.

Insomma: il solito ben dosato cocktail di presenze «istituzionali» che però questa volta non ha funzionato perché nessuno si è davvero appassionato all'iniziativa: ci sono ben altri problemi. «*Sì, un bell'argomento. Sarebbe veramente da affrontare in profondità* — dice Rosina Partelli, della Cisl —, *ma in questo momento il sindacato ha tante di quelle grane che proprio non c'è il tempo*».

«*Sono sempre convinto che l'idea sia buona* — conclude [illegible] sore provinciale alla Cultura, Pierangelo Taverna — *e che, in una provincia ricca di storia operaia e contadina come la nostra, non sia impossibile trovare argomenti e materiale. Certamente ci aspettavamo tutt'altra risposta*».

Carla Reschia

Varzi, decisa la strage di cinquanta cinghiali

VARZI — Duecento cacciatori [illegible] pronti per una «strage annunciata», in programma fra pochi giorni. Dal 2 novembre al 31 dicembre sarà infatti aperta la caccia al cinghiale nell'area [illegible] a gestione sociale di Varzi.

La grossa novità di quest'anno è che, per questo particolare tipo di caccia, saranno costituite sette squadre che verranno destinate, di volta in volta, a una delle otto zone in cui è stato suddiviso il territorio.

Con questo sistema, [illegible] speranze degli organizzatori, si potranno evitare gli incidenti registratisi negli scorsi anni.

La caccia al cinghiale potrà [illegible] fatta sia con il [illegible] a [illegible] rigata [illegible] quello a [illegible] liscia. Ma chi userà la canna rigata nell'interno dei boschi dovrà appostarsi su particolari «altane», alte tre metri.

[illegible] costruire altane nei boschi, ci vuole l'autorizzazione delle guardie forestali [illegible] di scontrarsi con la posizione degli esponenti [illegible] Lega dell'ambiente. Si prevede quindi che, per [illegible] difficoltà e polemiche, tutti o quasi i «cinghialisti» faranno uso del [illegible] a [illegible] liscia.

Saranno invece [illegible]mente vietate le cartucce a pallettoni. Secondo le regole della caccia al cinghiale, ci vorrà la canna «asciutta». La distanza ideale per abbattere l'animale è di circa quaranta metri.

Da una stima sommaria il numero dei cinghiali che vivono nel territorio dell'area [illegible] di Varzi si aggira [illegible] esemplari.

Il direttore dell'area, Giuseppe Colombo, ha chiesto di poterne abbattere un centinaio, ma, stando alle prime indicazioni, sembra che l'assessore provinciale alla Caccia, Flamberti, non sia disposto a consentire ai «cinghialisti» di superare le cinquanta vittime.

Le [illegible] squadre sono già [illegible] formate. Saranno coordinate da Giovanni Filippini e verranno guidate da Giancarlo Torlaschi, Franco Mezzadri, Guerrino Malaspina, Antonio Toso, [illegible] Albertazzi, Giulio [illegible] e Mario Draghi.

f. d.

INSIEME DA 60 ANNI

Valenza. Antonio Farenga e Assunta [illegible] hanno raggiunto il traguardo dei 60 anni di matrimonio. Alla festa in loro onore, nella parrocchia di S. Antonio-Madonna di Pompei, hanno preso parte altre dieci coppie che celebravano il loro anniversario: dal 5 al [illegible] di matrimonio.

Il nuovo dirigente ha preso servizio in questura lunedì mattina

Sapienza capo della «Mobile»

Ha quarantun anni, è nato a Catania, è sposato e ha due figli - Assume un incarico rimasto per qualche mese vacante dopo il trasferimento di Fulvio Fedele - Un lungo curriculum

ALESSANDRIA — «*Sono un uomo che lavora a favore di altri uomini ed anche se la polizia non è un'opera assistenziale cercherò di svolgere il mio compito con umiltà e buon senso, operando con rispetto verso la gente e le leggi e mantenendo una visione oggettiva nell'espletamento delle mie funzioni*». Così ha esordito nel primo incontro con i giornalisti il dottor Alfredo Sapienza, da lunedì scorso nuovo capo della Mobile alessandrina.

Quarantunenne, [illegible] a Catania, sposato con un'insegnante di inglese e padre di due figli che frequentano le scuole superiori, il dottor Sapienza proviene dalla questura torinese: vanta un curriculum che evidenzia tappe importanti nella sua carriera di dirigente di polizia.

L'esordio è nel 1973, con un incarico molto delicato ed impegnativo per un funzionario allora appena ventiseienne: coordinare i servizi di sicurezza antiterrorismo all'aeroporto di Fiumicino; tre anni dopo viene chiamato a dirigere la sezione «Volanti» [illegible] squadra [illegible] di Catania.

Nel [illegible] nuove e importanti esperienze, questa volta al Nord, come comandante del Gruppo di polizia di frontiera a Como. Due anni dopo, quasi un ritorno alle origini [illegible] l'incarico alla squadra mobile di Catania. Sono gli anni [illegible] lotta [illegible] mafiosa ed Alfredo Sapienza partecipa, tra l'altro, al blitz antimafia conclusosi con decine di [illegible] fra cui per la [illegible] volta anche alcuni di coloro considerati [illegible] ed allora «intoccabili».

Nella vita di un poliziotto i trasferimenti [illegible] all'ordine [illegible]. Il 10 gennaio [illegible] Alfredo Sapienza viene infatti chiamato a dirigere il com[illegible] di Madonna di Campagna, una [illegible] «calda» dell'hinterland torinese, esperienza che lo porta a conoscere da vicino la [illegible] i problemi di una metropoli.

Il dottor Alfredo Sapienza

Da lunedì [illegible] è aperto un nuovo capitolo della sua attività. Dice il dottor Sapienza: «*Quella di Alessandria è,* [illegible] *importanza, la* [illegible] *questura* [illegible] *e credo che la mia esperienza a Torino sarà molto utile: spero di non deludere nessuno. Non sono qui per fare il cacciatore di teste e collezionare* [illegible] *ai* [illegible] *dei cittadini.* [illegible] *resta oggi il Codice* [illegible] *più garantista, il che aumenta in un* [illegible] *le* [illegible] *coltà operative, anche se come tutori della legge siamo i primi ad accettarlo*».

Ad Alessandria, dopo il trasferimento del dottor Fulvio Fedele, è mancato per qualche mese il responsabile della Mobile. Quali problemi ha trovato? Risponde il [illegible] dirigente: «*Ero informato di come stavano le cose ad Alessandria sin dal primo* [illegible] *latto in vista dell'incarico. La mancanza di guida potera* [illegible] *creato scompensi nell'ufficio ma non ho trovato quella situazione allarmante che si credeva*».

L'organico è sufficiente? «*E' ancora presto per dirlo* — risponde Alfredo Sapienza —; *lasciatemi valutare le* [illegible] *se e poi potrò* [illegible] *più preciso*».

F. SC.

La data forse slitta dal giugno all'ottobre prossimo

Casale, probabile rinvio alla riapertura del teatro

L'annuncio dopo il sopralluogo di questi giorni ai restauri

CASALE MONFERRATO — A che punto è il [illegible] del Teatro Municipale? Hanno risposto, in occasione di un sopralluogo, le sovrintendenti Sandra Pinto e Carlenrica Spantigati, l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Ferraris [illegible] i responsabili [illegible] complessa [illegible] di restauro: [illegible] recuperata tutta la parte muraria, [illegible] agli [illegible] redi, sipario, luci di [illegible] poltroncine, palchi.

[illegible] appalti sono previsti per l'insieme degli interventi di arredo. La scelta dei progetti è compiuta da una commissione di cui fanno parte, oltre a Ferraris e alla sovrintendente Pinto, l'architetto Giuliano, del Carignano di Torino, e il geometra Filighera, della Scala di Milano. «*Per questo motivo possiamo dire che il restaurato teatro di Casale* [illegible] *un po' figlio adottivo* [illegible] *e del Carignano*», si [illegible] in Comune.

Dice Ferraris: «*La commissione* [illegible] *già assunto le proprie decisioni per quanto riguarda le attrezzature e le macchine di palcoscenico, dal sipario alle luci di scena e anche per la scelta delle sedie dei palchi.* [illegible] *poi definendo le qualità e i tipi di tendaggi e dell'arredo mentre* [illegible] *aperta la discussione sul lampadario centrale, le appliques dei corridoi, l'arredo del foyer, ingresso, guardaroba e le poltroncine* [illegible] *sala*».

Il 4 novembre ci sarà un nuovo incontro con la sovrintendenza e «*speriamo in quell'occasione di avere elementi certi per cinque* [illegible] *appalti previsti*», commenta Ferraris.

Intanto da qualche settimana è al lavoro per il restauro dei palchi e dei fregi l'alessandrino Pietro Vignoli.

Le sovrintendenti in occasione del sopralluogo hanno però [illegible] il restauratore di compiere ulteriori campionamenti. Una scelta definitiva dovrebbe essere presa verso metà novembre.

Le diverse fasi di confronto tra Comune, progettisti e sovrintendenza peseranno sui tempi di completamento del [illegible].

Mentre si prevedeva l'apertura del rinnovato teatro per giugno del prossimo anno, ora Ferraris ammette che «*si sta lavorando per arrivare all'apertura in ottobre*».

Per il teatro il Comune complessivamente ha già speso o impegnato quasi quattro [illegible]. Per arrivare alla conclusione dell'opera si prevede che sarà necessario un ulteriore finanziamento di alcune centinaia di [illegible] per difficoltà incontrate o interventi che si sono resi [illegible] durante i lavori.

«*Questi maggiori costi, tuttavia, non dovrebbero pesare in alcun* [illegible] *sulle casse comunali ma essere coperti con un contributo gratuito interamente a carico dello Stato*», ha detto l'assessore ai Lavori pubblici Ferraris.

Mauro Facciolo

Domani s'inaugura a Casale la Cascina Bricca

Gli alpini per l'Anffas

Nuovi uffici giudiziari a Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — S'inizieranno a giorni i lavori per la realizzazione dei nuovi uffici giudiziari, dopo che il Comune ha concluso con la parrocchia l'acquisto di «Palazzo Ferrari» per 200 [illegible].

L'opera è finanziata dal ministero di Grazia e Giustizia con un mutuo [illegible] milioni. Si assicureranno locali più ampi e funzionali per la pretura serravallese, che ha un mandamento di [illegible] Comuni [illegible] valli Scrivia, Borbera e Lemme.

Palazzo Ferrari da tempo era disabitato e pericolante. Il tetto è parzialmente crollato nell'inverno dell'87.

Ora il vecchio edificio dovrà ora essere demolito e al suo posto sorgerà un moderno palazzo che ospiterà gli uffici della pretura, [illegible] cancelleria e dell'ufficiale giudiziario; [illegible] sale per le udienze, [illegible] i colloqui degli avvocati e l'archivio.

E' previsto anche un ampio parcheggio per il pubblico.

(m. gi.)

CASALE — Il ministro della Difesa, Zanone, inaugura domani alle 10 la rinnovata Cascina Bricco, un rustico di proprietà comunale in stato di [illegible] trasformato dagli alpini in congedo [illegible]ferrini in un moderno centro di assistenza [illegible] per handicappati. Qui possono [illegible] re accolti [illegible] a dieci handicappati gravi ultradiciottenni ed alcuni ragazzi portatori di handicap gravi.

La struttura è gestita [illegible] l'Anffas ed il centro è stato intitolato al colonnello Paolo Signorini, casalese, ufficiale degli alpini, medaglia d'oro al valor militare.

L'iniziativa di recuperare Cascina Bricco (sorge alle porte di Casale, lungo la strada per Frassineto) per farne un centro per handicappati era stata varata dall'Anffas e dagli alpini quattro anni fa.

Per tre anni le «penne nere» [illegible] raccolto in Monferrato, nell'ambito dell'«operazione carta della bontà», [illegible] stracci, vetro, ferro, rottami per [illegible] i fondi [illegible] alla [illegible] dell'opera. Con un provento di 150 milioni si sono messi al lavoro e giorni fa la cascina ed un vicino fabbricato di nuova costruzione sono stati consegnati alla presidente dell'Anffas, Giovanna Bevilacqua Scaglioti.

Commenta Pier Carlo Gabba, presidente della sezione Ana di Casale: «*Quello che a molti sembrava un'operazione impossibile da portare a termine, ora invece è conclusa, questo è il frutto dell'impegno e della solidarietà di tutti gli alpini monferrini*».

Gabba sciorina anche alcune cifre significative. «*La raccolta della carta e dell'altro materiale di recupero ha portato un impegno di circa quindicimila ore di lavoro ed abbiamo raccolto tremilaottocento tonnellate di materiale riciclabile.* [illegible] *per la ristrutturazione* [illegible] *cascina le ore lavorative sono state tremila e gli alpini in congedo impegnati circa centocinquanta*».

Per il completamento dell'iniziativa gli alpini daranno una grande festa. Un anticipo lo si avrà già questa sera a Pontestura, [illegible] l'inaugurazione della [illegible] del gruppo Ana.

Un'altra [illegible] sarà inaugurata a [illegible] in questi giorni: è la [illegible] Sorniola in regione Montesasso, casa natale di monsignor Luigi Novarese, il sacerdote casalese morto pochi anni fa e di cui è [illegible] la causa di beatificazione.

La vecchia cascina è [illegible] restaurata e diventerà casa di spiritualità. Sarà inaugurata martedì primo novembre. Saranno presenti il vescovo Cavalla, i cardinali Luigi Dadaglio ed Edouard Gagnon, e monsignor Pasquale Venezia.

m. fa.

Presentata la stagione '88-'89 ma il pubblico risponde poco

Novi, un addio al teatro?

Anche in questa il cartellone è ricco: dalla coppia Pagliai-Gassman a Ombretta Colli, «Giacometti» - Tuttavia l'anno scorso gli abbonati furono 105 con la media di 418 spettatori per serata

NOVI LIGURE — E' giunto l'anno della verità. La stagione teatrale di Novi si presenta ai nastri di partenza di una ventiseiesima edizione deci... per il suo ... sarà l'atteso indispensabile ritorno in massa del pubblico agli spettacoli, oppure difficilmente la rassegna potrà essere ancora ... nei prossimi anni.

Nelle ultime stagioni le presenze agli appuntamenti teatrali di ... calate inesorabilmente, ... le punte minime raggiunte l'anno ... di soli 105 abbonati, con un totale di ... persone in sette rappresentazioni per una media di circa 418 a serata ... il record positivo per Enzo Jannacci, 890 persone, e in negativo per Lino Patruno, 102).

E' il biglietto da visita con cui si presenta la stagione teatrale '88/'89 che l'assessore alla Cultura, Osvaldo Repetti, e il responsabile del Circolo Italsider, Ghio, hanno illustrato ufficialmente l'altra sera in Comune.

La rassegna ... numero ... offre parecchie novità rispetto al passato. Innanzitutto, nell'organizzazione, amministrazione comunale e Circolo Italsider ... rimasti soli, dal momento che i dubbi circa la disponibilità del Politeama Italia hanno fatto sì che il Teatro Stabile di Torino offrisse ad altre città il ... contributo. Novità anche nel numero degli spettacoli, portati da 7 a 8 e nel prezzi che, in un discorso di recupero del pubblico, ... stati ridotti rispetto al passato.

L'abbonamento in poltrona numerata costerà 100 mila lire, per il secondo settore 70.000 e per la galleria 40.000 (quest'ultimo riservato ai giovani ... e ... anni); gli ... potranno essere prenotati dal 14 novembre al Circolo Italsider di ... Piave.

I biglietti per i singoli spettacoli andranno invece dalle 20 mila lire per la poltrona numerata alle settemila per il posto in galleria per i giovani.

Una novità è poi l'inserimento in cartellone della compagnia «Paolo Giacometti» i cui ... ultimi anni «l'hanno promossa a pieno titolo nella programmazione», come ha spiegato l'assessore Repetti.

Tra l'altro, la compagnia non lamenta mai problemi di scarsa affluenza di pubblico per cui, ha chiarito il direttore Maurizio Barzizza, «speriamo di riuscire a fare da traino per risvegliare nei ... voglia di teatro».

La «Giacometti» presenterà due commedie già ... laudate, mentre una inedita: che ... attori novesi stanno cominciando a provare proprio in questi giorni, potrebbe essere rappresentata ... programma».

Nel dettaglio, comunque, il nutrito cartellone della ventiseiesima rassegna teatrale ... prevede: il 24 ... la notissima compagnia «Giacometti» in «Vestiti su misura»; il primo dicembre una coppia come Ugo Pagliai e Paola Gassman in «Scene di matrimonio»; per l'antivigilia di Natale, il 23 dicembre, sarà ancora di scena la «Giacometti» ... «... portiera»; l'11 gennaio l'atteso ritorno di Ombretta Colli ... «A che servono gli uomini».

Sempre nel mese di gennaio, il 23, sarà Lauretta Masiero a presentare «La Miliardaria» ... il 22 febbraio Franco Branciaroli e Valentina Fortunato interpreteranno «Cocktail party».

Gli ultimi due spettacoli del cartellone sono in pro... marzo: il primo ... il teatro fonovese ... Barabino e la commedia «Metallurgiche Tiscornia»; il ... sarà ... Carlo Giuffrè, cui spetterà di chiudere la stagione con «Pane altrui».

«E' una stagione — hanno detto Repetti e ... — *diversificata ... genere ... spettacoli e nelle caratteristiche degli interpreti».* Anche secondo ... *«l'affluenza del ... a teatro sarà determinante perché, ... caso di successo della stagione, si potrebbero far seguire altre iniziative».* Il riferimento è ad un interessante progetto, ... rassegna ... teatro dialettale e popolare ... la partecipazione delle migliori compagnie italiane.

Luca Ubaldeschi

Ugo Pagliai e Paola Gassman: il 1° dicembre saranno a Novi in «Scene da un matrimonio»

Un incontro oggi tra studenti e artisti sul ... del teatro

In viaggio dietro le quinte (e gli attori sono le guide)

Ai giovani ... le tappe ... realizzazione di uno spettacolo

ALESSANDRIA — ... c'è dietro le quinte di un teatro? Come funzionano i servizi per il pubblico? Come si ... uno spettacolo? ... (e in che modo) si occupa dei costumi e degli ... A queste e a tante altre domande risponderanno oggi gli ... «Assemblea teatro» e il personale che, ai vari livelli, si ... gestione del Comunale.

A compiere ... «Viaggio ... del teatro» saranno gli studenti delle medie inferiori su invito del Certes, il Centro regionale di teatro Scuola. L'organismo, che opera da alcuni anni in città, inaugura la nuova stagione per la scuola dell'obbligo con questa ... che sarà ... in dicembre.

L'originale percorso era stato organizzato anche lo scorso anno. Ora l'iniziativa è riproposta, naturalmente ... delle novità, per soddisfare le ... richieste delle scuole cittadine non accolte lo ... Che per i ragazzi sia un'esperienza stimolante, lo dimostra il grande ... ottenuto nel precedente anno scolastico.

Il «Viaggio ... del teatro» si presenta dunque rinnovato nelle ... tappe, pur mantenendo le caratteristiche ... progetto e precisamente di una parte le informazioni sul funzionamento della struttura cittadina come insieme di ... e come azienda che «produce» spettacolo; ... l'altra la conoscenza dei linguaggi alla base del «fare teatro» e delle componenti dello spettacolo.

La «guida» del viaggio è un attore-personaggio che ha il compito ... spazi e situazioni, di intrecciare dialoghi. L'iniziativa del Certes ha, naturalmente, anche lo scopo di far amare il teatro a tanti giovanissimi, così da trasformarli domani e in alcuni casi oggi stesso, in appassionati spettatori.

Dicono i responsabili del Certes: *«Dal nucleo primario della teatralità, attore-voce-narrazione-corpo, ... possa ad incontrare tutti quegli elementi che, insieme, compongono la spettacolarità e cioè personaggio, costume, trucco, interpretazione, luci, effetti sonori, musica e altro ancora».*

Per i giovani è un'esperienza anche di carattere ...tico. Come fanno osservare ancora i promotori dell'iniziativa, ... *gioco finale dell'av...* (al termine, infatti, viene presentato un breve spettacolo - n.d.r.) *si mette il giovane pubblico ... condizioni ideali per assistere agli spettacoli ... più di ... che ... che quest'anno sarà molto varia e interessante».*

Il mondo che vive dietro le quinte è ... il più delle volte è sconosciuto: carpirne i ... non può che entusiasmare i giovani. L'iniziativa comprende anche ... la ... un ... pubblico dei giovani ... viene poi commentato in modo ... tutti gli studenti possano capirne il significato.

... può ... utile sapere quanto è complessa la macchina che fa funzionare un teatro a cominciare dalla vendita dei biglietti, dal compito della «maschera» e dei tecnici, da quello ... guar... chiamata ... parti del ...

Emma Camagna

[illegible] al Palomar di Valenza

VALENZA — *«Per porre rimedio alla nebbia che rende tristi le nostre contrade* — dicono al Circolo culturale Palomar di via Melgara 10 — *cosa c'è di meglio della musica sudamericana?».* Così ecco un concerto ad hoc, programmato questa sera alle 22, con il «Samba Trio» che offre un mix sudamericano, dalle sambe alle merengue.

Compongono il trio Liliana Gimenez, Aldo Mauruo e Jorge Neves. La vocalist argentina torna in città dopo l'apprezzato concerto dell'anno scorso dove ... mostra la sua eccezionale capacità di interpretare le passioni, gli amori, le malinconie, le disillusioni che i poeti e i cantautori dell'America Latina hanno saputo racchiudere nelle loro canzoni.

Poi c'è l'uruguaiano Aldo Mauruo, che fin da giovanissimo ha esaltato la scuola ... di chitarra per poi fondare gli «Americanta» e suonare con Giorgio ..., Duke Baker e Irio De Paula. E infine Jorge Neves che, alle percussioni, è un virtuoso del ... latino-... caraibici.

r. c.

... per cercare la «Ragazza ideale '88»

... — Alla discoteca «Master» di Bosco Marengo e ... di Novi Ligure si svolgeranno, domani pomeriggio alle 16 e domenica 6 novembre alle ..., le selezioni del ... nazionale «Ragazza ideale '88», la cui finale è prevista per il 2 e 3 dicembre a Ma... di Campiglio.

Gli organizzatori di «Ragazza ideale» si prefiggono ... portare alla ribalta ragazze che sappiano cantare, ballare, recitare, animare programmi radiofonici e televisivi.

«Per le giovani alessan... è una grande occasione» dice ..., al quale è ... affidata l'organizzazione delle selezioni provinciali. Gli sponsor della manifestazione sono industrie di livello nazionale e perciò gli omaggi alle finaliste sono di ... importanza ...: la «ragazza ideale '88» riceverà per esempio un set da cucina, una moto, la possibilità di un'audizione discografica e un contratto per un fotoromanzo.

Ma anche per chi partecipa alle selezioni del «Master» e del «Before» ... previsti premi.

s. b.

Il cartellone dei cinema e il taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Il principe cerca moglie, con Eddie Murphy.
AMBRA: L'insostenibile leggerezza ..., di Philip Kaufman.
COMUNALE: E Dio creò la donna, di Roger Vadim, con Rebecca De Mornay, Vincent Spano.
CORSO: Il piccolo diavolo, con Roberto ...igni, Walter M...
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Trappola di cristallo.
MODERNO: Danko, con Arnold Schwarzenegger, Jim Belushi.

ACQUI TERME

ARISTON: ... Crocodile Dundee 2.
CRISTALLO: Beetlejuice.
...: La storia ...

CASALE

MODERNO: Frantic, di Roman Polanski, con Harrison Ford.
...A: ...
VITTORIA: Il piccolo diavolo, con Roberto ..., Walter Matthau.

... LIGURE

S. FORTE: Big.

NOVI ...

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Danko.
MODERNO: Il principe cerca moglie.
ITALIA: La creatura.

OVADA

LUX: Balle spaziali, di Mel Brooks.
MODERNO: Big.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Oxford University.

TORTONA

...

SOCIALE: Mr. ... Dee...

VOGHERA

ARLECCHINO: Frantic.
GALVANI: L'ultima ... di Cristo.
ROMA: Il principe cerca moglie.

...

Alessandria: Rozzoni, via Vochieri; notturna: Co... Pista, ... Medaglie d'Oro.
Acqui: Caligaris, corso Bagni, e Centrale, corso Italia.
Casale: Bodo, piazza Castello.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Gardelli, corso Saracco.
Tortona: ... e Zerba, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanza 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale** ... 30.61 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di ... dalle 14,30 alle 17,30.
Museo e Pinacoteca di ...: aperti martedì, giovedì e venerdì ... 16 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

...

Piazz...
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

... (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 150; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, v. ... Bruno (automatico); **Chevron**, ... po Acqui.
O...A: **Esso**, corso Libertà 25, aperto tutte ... dalle 22.

LA STAMPA

... corrispondenza: **Alessandria**, via Cavalli ... 5, ... (0131) 65.303, 443.347; Corrispondenti: ... (0142) ... **Tortona** (0131) 872.361; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 25.29 - 54.397; **Novi Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 86.392; **...ravalle Scrivia** (0143) 65.066.

...

..., via Parma ..., tel. (0131) 442.543/44. Orario: 9-12,30 e 15-18. Sabato: 9-12,30. ... sportello Pubblikompass, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. ...: 8,45-12,15.

Tivù private

PRIMANTENNA SUPER SIX

19,30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta:** tradizioni popolari, cultura e spettacolo
20 — **Flash cinema**
20,30 **Rock of Europe:** Carly Simon and Neil Young
21,30 **Le auto della settimana:** guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **Illusione d'amore**, telenovela ... Veronica ...
22,30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta:** tradizioni popolari cultura e spettacolo
23 — **Cinema e musica**, film Ambra per la regia di Otto Preminger con Cornel ... e Linda D...
... : Barenboim e Beethoven
1 — **Supersix:** Jazz

TELECITY - ITALIA 7

18,... ..., cartone
19 — **Robotech**, cartone
19,30 **Lupin III**, cartone
20 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
... **L'infermiere di ...**, film di M. Laurenti, ... Gloria Guida, Alvaro ... (1979)
22,30 **Colpo ...**, gioco
23,30 **A 001 operazione Giamaica**, film di R. Jackson, con P. Pennell, M. Scherr (1985)

VIDEOUNO

20,30 **Pallavolo:** quadrangolare di Tokyo

VIDEOGRUPPO

... **Il boia**, film di C. Curtis, con Robert Taylor, T. Louise

QUARTARETE

20,30 **Un amore targato Ford**, film

Gli appuntamenti

CONCERTO. *Stasera,* ... 21,30, nel salone Tartara di Casale Monferrato, ... del complesso ... «Ice Dream», composto da Corrado Calvo (tastiere), ... Deregibus (voce), Alessandro ... (batteria), Francesco ... (basso) e Vittorio Pugno (chitarra). Il biglietto costa 4000 ... l'incasso ... devoluto ad Amnesty International.

MARENGO ... Penultimo appuntamento stasera con Marengo Tavola, l'iniziativa enogastronomica della Camera di Commercio di Alessandria. Al ristorante Commercio «Da Tunon» di Oviglio si può ... una cena con fritto misto di verdura, cotechino caldo, sella al forno, lepre e cinghiale in ... tagliatelle ... lepre, agnolotti alla piemontese. Si beve Gavi, ... del Monferrato, Dolcetto d'Ovada e Moscato d'Asti e si spendono 35.000 lire.

DISCOTECHE. A «Il ...no» di Borghetto ... si balla il liscio con l'orchestra di Sergio Franchi. Il liscio è di scena anche al Dancing Va... di Valenza con Dante Torricelli e la sua orchestra. ... balla alla Cometa di Sale, al ... di Bosco Marengo, a ... di Acqui Terme, ... al Vog di ...

AUTUNNO GASTRONOMICO. Per l'autunno gastronomico ... Valli Curone, Orue e ... stasera ... «Da Giuseppe» a Montemarzino, il menù quattordici piatti con tartufi, funghi, fonduta, paté di fagiano, agnolotti. Si spendono ... lire, vini compresi.

MUSEO. E' aperto domani dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 23 il museo di mineralogia e quello della civiltà contadina «C'era una volta» allestiti nelle scuole elementari di Valle San Bartolomeo.

... **NELLE** ... **LI.** Il viaggio gastronomico nelle Valli Borbera e Spinti fa tappa ... al ristorante «Morando», in località Lago ...ono di Mongiardino Ligure. La cena è ricca di cacciagione, tartufi, funghi. Il costo, vini compresi, ... 37.000 lire.

CONVEGNO PIANO REGOLATORE. Promosso dalla Comunità montana Valli Borbera e Spinti si svolge oggi, dalle 15, a Cantalupo Ligure ... sul ... «La gestione e l'aggiornamento ... piano regolatore generale intercomunale». Numerosi gli interventi in programma fra ... quelli degli architetti Mauro Porta, redattore del piano urbanistico, Giorgio Pozzi, della Regione e Livio Mandrile del Cai Piemonte.

e. c.

Mostre e Artisti

Gioielli ... Prosegue sempre con successo di pubblico la mostra dei gioielli russi e sovietici, dal XII al XX secolo, ...ita per iniziativa del Comune nelle settecentesche sale di *Palazzo Cuttica*, in via ... 1, ad Alessandria. La ... rimarrà aperta ... al 6 novembre, con questo orario: 10-12 e 15-22.

Cristoforo ... Amisia. Ha aperto ieri a Valenza, al *Centro comunale di Cultura* di piazza 31 Martiri, ... dedicata all'artista alessandrino morto lo scorso anno all'età di 85 anni. La personale è centrata in particolare sui vetri d'arte. La rassegna presenta quattro vetrate originali ed i bozzetti, gli studi ed i cartoni di tutte le ... vetrate che non ... potuto ... trasportate sino a Valenza. Vi è inoltre ... documentazione grafica e fotografica di tutte le realizzazioni dell'artista.

Claudio ... Alle ... di oggi al *Triangolo nero* di corso Cento Cannoni 16, ad Alessandria, si inaugura la ... del pittore. L'artista presenta una ... inedita di opere su ... eseguite ... la tecnica nervosa, ed ... stesso tempo delicata, del pastello a olio. Sono lavori nati dall'intervento di Verna ... varie e celebri riproduzioni di opere d'arte, che vengono così completamente ri... dall'estro dell'artista.

Pier ... Lavagnino. Alle ... di oggi, presente l'artista, viene inaugurata ... personale alla galleria *Bottega d'arte* di corso Roma 18, ad Acqui Terme. La ... rimarrà ... sino al 28 ... vembre.

... **Dubois.** Il Circolo *Libertas* di via Cavallotti ..., a Valenza, apre oggi alle 18 la mostra del pittore, che è insegnante dei corsi speciali all'Istituto statale d'arte «Cellini».

Nino Longobardi. «Visibile ed invisibile», è questo il tema ... personale del pittore che verrà inaugurata lunedì, alle 18, nelle sale d'arte di *Palazzo* ..., in via del Guasco 49, ad Alessandria, per iniziativa dell'assessorato provinciale alla Cultura, in collaborazione con ... Fabbri ... Sono previste visite guidate riservate alle scuole. In mostra 42 dipinti tutti inediti ed eseguiti quest'anno. Longobardi è considerato ... critici uno degli artisti emergenti nel panorama artistico italiano. E' apprezzata l'originalità delle sue ricerche estetiche.

Mario Massa. Dell'artista casalese è aperta una personale alla galleria d'arte *Artele* in ... Giovane Italia 24, a Casale Monferrato. ... presenta suggestivi paesaggi monferrini, esuberanti di colori e di poesia, spesso sfumati nelle brume autunnali.

Icone. ... parrocchia di ... Pompei, a Valenza, è stata inaugurata la mostra «Il tempio e l'icona», che illustra i mille anni di Cristianesimo in Russia.

Pietro Villa. Ultimo giorno di apertura alla *Bottega d'arte Bianchi* di via Milano ..., ad Alessandria, della personale del pittore alessandrino: una cinquantina di opere permettono di seguire l'evolversi della sua espressione pittorica.

Antonio Laugelli. Prosegue sino a fine mese, nella ... della Cassa di Risparmio di ... in piazzetta Verdi a Valenza, la personale dello scultore (ma si cimenta anche nella pittura), che presenta le sue più recenti opere.

Guido Botta. Si sta allestendo dell'affermato pittore alessandrino ... personale ... d'arte ... giolinu ... via Modena ... ad Alessandria; aprirà con 44 opere il 12 novembre. Il 13, invece, ... inaugurerà una ... con 15 tele nel *Municipio* di Murisengo, in occasione della «Fiera del tartufo».

I. m.

Pallavolo - Quattro squadre alessandrine impegnate da oggi nei campionati di B e C

Face e Casale tremano

Nella serie cadetta incontri molto difficili per i novesi (in [illegible] l'Atletica Sestese) e per le monferrine (sul campo dell'Accornero) - La Sicamps ospita il San Mauro, il Valenza in visita al Lasalliano

Un'azione d'attacco della Face contro il muro avversario

[illegible] una settimana di ritardo rispetto alla serie A, prende il via oggi i campionati di pallavolo di B e C1, che allineano ai nastri di partenza quattro squadre alessandrine. Sono la Face Novi (B1) e la Sicamps Alessandria (B2) in campo maschile; la Stg Casale (B) e la Pallavolo Valenza [illegible] in quello femminile.

Per l'esordio in B1, la neopromossa Face non è stata favorita dal sorteggio: al Palasport di viale Pinan Cichero (inizio alle 21), scenderà infatti l'Atletica Sestese di Se[illegible] [illegible] [illegible] bulgaro Guntchev), [illegible] dichiarati propositi di fare immediato ritorno in A2, [illegible] dove è retrocessa quest'anno [illegible].

Sarà quindi molto [illegible] per la Face [illegible] subito i [illegible] punti, tanto più che dovrà [illegible] a meno [illegible] schiacciatore Mangini, infortunatosi ad una caviglia e del laterale Montemoro, alle prese con problemi alla schiena che lo terranno ancora per lungo tempo a riposo.

«Ma ce la metteremo tutta per non sfigurare — dice il capitano Marco Barbagelata — e la squadra c'è molto entusiasmo per questo nuovo campionato così ricco di stimoli. Vogliamo iniziare bene, davanti al nostro pubblico».

I tifosi sono [illegible] sempre stati l'arma in più della Face e per stasera si annuncia il tutto esaurito. Il gruppo di [illegible] «Wild knos» ha in pro[illegible] una scenografia particolare per salutare l'avvio della nuova avventura per i ragazzi allenati da Aldo Massa. (l. v.)

Se quello [illegible] [illegible] è un compito difficile, addirittura quasi proibitivo si annuncia la trasferta della Stg Casale che debutta nella serie B femminile sul campo dell'Accornero Savigliano (alle 17). La squadra cuneese, dopo il secondo posto dello [illegible] anno, si è rinforzata acquistando una giocatrice quotata come la Tibaldi (a lungo protagonista in serie A) ed è indicata a grande maggioranza come la favorita per la vittoria finale.

A complicare poi il compito alla squadra casalese si sono aggiunti negli ultimi giorni gli infortuni alla laterale Marzolla e alla centrale Vaccarone; si sono però ristabilite le alzatrici Barbesino e Agnese.

Il presidente della Stg, Carlo Furione, conferma che sarà «un'impresa molto difficile riuscire a portare via punti all'Accornero che è compagine molto giovane, ma già con la necessaria esperienza in questo campionato. Noi ci proveremo senza timori augurandoci di poter [illegible] all'ultimo momento [illegible] le giocatrici infortunate». (l. u.)

Uscita di scena, nel torneo di Coppa di Lega, con un bilancio tutto sommato soddisfacente, la Sicamps Alessandria [illegible] [illegible] [illegible] maschile) [illegible] il cammino di campionato ospitando questa sera (alle 21) la formazione del San Mauro Torinese, un avversario non dei più temibili, che potrebbe risultare alla portata del sestetto guidato da Ugo Ferrari.

Anche se la società non fornisce [illegible] previsioni, la Sicamps pare destinata a disputare una stagione di transizione, che nella migliore delle ipotesi la vedrà impegnata in un campionato di mezza classifica. L'annunciato rafforzamento dell'organico non c'è stato ed è improbabile che l'inserimento di qualche elemento [illegible] della giovanile sia sufficiente [illegible] [illegible] il [illegible] dal [illegible] una situazione di mediocrità in cui vive da qualche anno. (m. p.)

Inserita nel girone A di C1 femminile, la Pallavolo Valenza inizia oggi in trasferta a Torino contro il Lasalliano (alle 17,30). «Delle vecchie contendenti restano soltanto Cuneo e Cus Genova, le altre, Lasalliano compreso, [illegible] nuove — puntualizza l'allenatore Fabrizio Fornari — ed è un altro handicap [illegible] giungere allo stato di forma delle ragazze. Cercheremo di dare il [illegible] per [illegible] posizionamento». (r. c.)

Judo - Massimo Pasqualini vince il titolo regionale

Un nuovo campione ma è di Alessandria

L'egemonia provinciale [illegible] Gionic Club di Valenza insidiata dal Dif

Massimo Pasqualini

ALESSANDRIA — Si è riaccesa la lotta per la leadership provinciale nel judo. Alla consolidata egemonia del Judo Gionic Club Valenza, [illegible] quale svolge la [illegible] attività il maestro Mario Giardi, ha deposto la cintura nera Massimo Pasqualini, 18 anni, portacolori del Dif Judo Alessandria (istruttore Italo Branella), che ha vinto a Torino il titolo regionale nella categoria 86 kg «Speranze».

Il successo di Pasqualini è una piacevole novità in campo provinciale, dove i valenzani [illegible] hanno sempre fatto la parte del leone. Tra le due scuole di judo, comunque, non esistono né invidie, né sfide a distanza; corre [illegible] un filo diretto di simpatia e di collaborazione.

Dice, infatti, il maestro Branella: «Sono sempre stato amico di Mario Giardi. Del resto mio figlio svolge la preparazione e l'attività agonistica sotto la sua guida».

Questa volta, però, sono stati gli alessandrini a conquistare sul tappeto le soddisfazioni maggiori, soprattutto grazie all'ottima prestazione di Pasqualini; i valenzani, invece, si sono dovuti [illegible] [illegible] di due (peraltro importanti) [illegible] posti, conseguiti da Claudia Stinco e Cristiana Fiore. Pasqualini si è invece aggiudicato il ti[illegible] piemontese vincendo tre incontri prima del limite e sbaragliando il campo dei partecipanti fra i quali figuravano i migliori [illegible] regione.

Il judoka alessandrino ha iniziato giovanissimo a gareggiare: «A sei [illegible] ho indossato per la prima volta il kimono — dichiara Pasqualini — e nella [illegible] stagione ho conquistato la cintura nera, piazzandomi al quinto posto nei campionati italiani Speranze».

Iscritto al quarto anno dell'Istituto tecnico per geometri, Pasqualini si allena nella palestra del Dif, in viale Brigata Ravenna; 2 ore al giorno, per tre volte alla settimana. Sottolinea Italo Branella: «Atleticamente deve ancora perfezionarsi, ma se avrà costanza, potrà competere ad [illegible] apri anche a livelli più elevati».

Con il [illegible] di Torino, Pasqualini ha ottenuto l'accesso al campionato piemontese assoluti, in programma il 17 dicembre. In quell'occasione si confronterà anche con atleti delle categorie Junior e Senior. In primavera parteciperà poi all'interfase di qualificazione per le finali dei campionati italiani.

Nelle gare di Torino, per il Dif Alessandria hanno ben figurato anche Silvia [illegible] (5ª posto nella categoria sino a 61 kg), Claudio Fino (71 kg) e Michele Balbori (80 kg).

Gino Defranciscí

Volley - In Coppa Piemonte anteprima del prossimo campionato

Edil M-Acqui ha il sapore di C2

OVADA — Il secondo [illegible] [illegible] [illegible] Coppa Piemonte di volley maschile è in programma oggi ad Ovada, presso la palestra di via Voltri. Il primo incontro si disputa [illegible] 16: si affrontano l'Edil M Ovada ed il San Damiano e, nella gara successiva, gli ovadesi contro l'Acqui.

Al di là della superiorità dimostrata nel primo [illegible] tramento dalla squadra acquese, che ha già ipotecato la sua qualificazione alla fase [illegible] della Coppa, il derby tra ovadesi e termali è molto atteso anche perché le due squadre saranno avversarie nel prossimo campionato di serie C2.

È probabile che nell'Edil M sia utilizzato a tempo pieno Massimo Volpe; previsto [illegible] l'inserimento del neo acquisto Aldo Marchese (schiacciatore, classe 1952), un ex nazionale che giocò in serie A e B e che lo scorso anno [illegible] [illegible] indossato la maglia della Colombo Genova nella categoria cadetta. Giocatore molto quotato, Marchese è dotato di notevole esperienza e sicuramente aumenterà il tasso tecnico della squadra ovadese.

[illegible] il dirigente Mauro Ferrari: «Se Massimo Volpe saprà assicurare la [illegible] disponibilità con continuità, l'inserimento di Marchese [illegible] portare la squadra ai livelli medio-alti della classifica. Quest'anno le formazioni di C2 sono molto competitive. L'Acqui, in particolare, ha grandi ambizioni, tanto da aspirare sicuramente ad un inserimento in C1. Tra i termali sono rientrati quest'anno i forti Ricci e Rovera, che due stagioni fa contribuirono alla promozione della nostra squadra in C2 e che lo scorso anno ci hanno consentito di disputare un campionato tranquillo».

Per la Coppa Piem[illegible] femminile, domani a San Damiano d'Asti è in programma il terzo turno.

Ecco il programma degli incontri (d'inizio alle 15): San Damiano-Pgs Vercelli; Edil M Ovada-Tessilnovi; San Damiano-Edil M.

Ormai la Tessilnovi non dovrebbe più avere problemi di qualificazione, praticamente già quasi sicura. L'unica formazione capace di infastidire la squadra novese di Alfredo Contarino è l'Edil M Ovada, che è costretta però a giocare senza le sue migliori atlete: Mandelli, Piccardo, Villa e Favaron non si sono ancora riprese dagli infortuni.

Il presidente della società ovadese, Pinuccio Gasti, dopo l'arrivo di Marchese nella formazione maschile, è in trattativa per ingaggiare due forti giocatrici dalla serie superiore. r. bo.

Nato a Tortona [illegible] Napoli Club

[illegible] — È nato al bar gelateria «Onda Azzurra», di piazza Ro[illegible] il [illegible] «Napoli Tortona», a sostegno della squadra di Maradona.

Questo è il direttivo: presidente Guido Ercolini, vice presidente Vincenzo Barbato; segretario tesoriere Gennaro Simeone, consigliere sportivo Gennaro Di [illegible]. [illegible]no parte del consiglio Umberto Cervo, Pasquale Di Costanzo, Giuseppe Formicola, Francesco Diodato e Mattia Falco. Revisori dei conti sono [illegible] Imparato, Giuseppe Calore e Francesco Maglione. (c. r.)

Calcio femminile - In D si gioca domani e martedì

Due partite in tre giorni

Nel campionato di calcio di C [illegible] [illegible] [illegible] 14,30, il Borghetto [illegible] affronta [illegible] [illegible] sul campo di Arquata Scrivia. Le giocatrici della Val Borbera [illegible] [illegible] immediato riscatto, dopo la sconfitta subita ad Orbassano; recuperano la mezzala Unali e l'attaccante Bernanetti. «Con loro e con i nuovi acquisti Gastaldo e Sacchi — dice l'allenatore Claudio Odino — possiamo puntare alle prime posizioni della classifica. Il nostro campionato comincia contro il Novara». (w. gl.)

Borghetto Girls: Roncoli; Dameri, Mignone; Sacchi, Bonadeo, Cabras; Unali, Gastaldo, Bernanetti, Ostolani, Schmid.

[illegible] Solero, in formazione rimaneggiata, gioca in trasferta [illegible] contro l'Aosta. Sono [illegible] tre titolari Bergo, Berta e Morelli. «Attualmente — sottolinea mister Pierluigi Buzzi — tutti gli impegni sono difficili per noi. Abbiamo avviato alcune [illegible] per rinforzare la squadra, ma non è facile mettersi d'accordo sull'ingaggio». (g. d.)

Orti Solero: Borini; Oliveri, Tudisco; Omodeo, Spigno, Rasera; Repetto, Buzzi, Cerboncini, Biella, Pedrini.

In serie D. Le squadre disputano due gare nel giro di tre giorni: domani sono in programma gli incontri della quarta giornata; martedì, [illegible] [illegible] 14,30, il quinto turno.

L'Ozzano Raptus (capolista con l'Acqui e l'Amatori calcio) affronta domani il Salsasio Steu, fanalino di coda del torneo. «Cercheremo di sbloccare subito il risultato — dice, sicuro del successo, il ds Fulvio Marello — per poi operare alcune sostituzioni, a vittoria sicura. È meglio che le titolari risparmino energie in vista della trasferta di martedì, contro il Dormelletto». (g. d.)

Ozzano Raptus: Volani; Rovescala, Ratibondi; Biasutti, Bellan, Giovinazzo; Pagliano, Allegra, Spiri, Rivella, Vaccaro.

Il Derthona B di Carlo Sbruzzi domani scende in campo a Nole Canavese, contro l'Amatori [illegible] [illegible] l'allenatore. «Ho [illegible] un netto miglioramento nel rendimento della squadra, inoltre, possiamo contare sul rientro di tre giocatrici di valore, come Bisio, Salta e Manprin». Martedì, le tortonesi saranno in trasferta contro il Salsasio Steu. (c. r.)

Derthona B: Migliano, Scarabello, Teghillo; Maggiore, Aghito, Abate; Grassi, Fenini, Novello, Piccioni, Jakubowic.

Turno di riposo domani per l'Acqui: martedì ospiterà la Carmagnolese.

Rugby - Domani quattro importanti partite

Dif impegnato su tre fronti Il Chiesa ospita il Novara

Alessandrini opposti a Livorno (C1), [illegible] (C2) e Savona (under 19)

Le Novesi martedì in Coppa Italia

NOVI LIGURE — Sarà la Caratese di Carate Brianza (Milano) l'avversaria della Novese nel terzo turno della Coppa Italia di Promozione. Le due squadre si affrontarono anche nella passata edizione della Coppa, allora si qualificò la Caratese con un pareggio in casa (2-2) e una vittoria a Novi per 2-0. La partita di andata è in programma a Novi martedì 1° novembre; [illegible] a Carate l'8 dicembre. Nelle [illegible] date sono in calendario anche incontri di campionato, che la Novese [illegible] quindi recuperare in turni infrasettimanali: il 16 novembre si giocherà Novese-Monferrato e il 14 dicembre Carassonese-Novese.

Le squalifiche tra i dilettanti

ALESSANDRIA — Tifosi ancora tristemente protagonisti nei campionati di calcio dilettanti: con il loro [illegible]portamento hanno causato non poche multe alle rispettive società. Per lancio di ghiaia e sputi ad un segnalinee il Monferrato (Promozione) dovrà [illegible] un'ammenda di 150 mila lire, il Castellazzo (Prima categoria) 100 mila, mentre il Quattordio (Prima categoria) [illegible] multato di 50 mila lire per offese e minacce ad un giocatore e alla panchina avversaria. Sono stati inibiti sino all'8 novembre Roberto Nisi, allenatore dell'Audace Boschese (Prima categoria), e Pier [illegible] Cairo, dirigente del Pelizzano (Seconda). Tra i giocatori, fermo per due turni Paolo Moreschini (San Carlo); per uno, Massimo Venezia (Quattordio) e Luciano Battistel (Felizzano).

Campionato under 18 di calcio

ALESSANDRIA — Nel campionato Under 18 regionale, sono in calendario due derby: oggi alle 15 si giocano Novese-San Carlo e Valenzana-Acqui. Il Monferrato se la vedrà con il Canelli e la Junior Casale con il Trino. Completa la giornata la sfida tra Asti e Crescentinese. Riposa la Frugarolese.

Novi, pattinaggio artistico a rotelle

NOVI LIGURE — Oggi e domani, nel nuovo impianto coperto del centro sportivo comunale di zona «San Marziano», si disputa la prima [illegible] del «Trofeo Città di Novi Ligure Coppa Alex» di pattinaggio artistico a rotelle. La manifestazione è organizzata dalla società novese «Aurora pattinaggio»; vi partecipano una dozzina di società piemontesi, liguri e lombarde. La squadra della «Aurora» sarà guidata da Sabrina Fossati, reduce dal 20° posto ottenuto ai Campionati italiani assoluti, svoltisi lo scorso fine settimana a Matera.

Motocross, ultima prova regionale

SAN SALVATORE MONFERRATO — Sulla pista permanente di regione Zuccotto, in frazione Valdolenga, si disputa domani alle 14 la quinta ed ultima [illegible] del campionato regionale junior classe 500 cc, che vede il valenzano Dario Lombardi a due sole lunghezze da Fabrizio Robotti, primo in graduatoria. Oltre alla gara valida per il titolo piemontese, è prevista anche una prova cadetti per le classi 125 e 250 cc.

Domenica ricca di appuntamenti [illegible] per il Dif Rugby Alessandria, impegnato contemporaneamente su tre diversi fronti. La prima squadra, che milita in serie C1, ospita il Livorno (alle 14,30) per la quinta giornata di [illegible] data. Appaiate in classifica con quattro punti, le due formazioni sono in lotta [illegible] corsa per la salvezza.

«Sono due punti importantissimi — afferma l'allenatore alessandrino Ezio Zucconi — che dobbiamo assolutamente aggiudicarci. Già fin d'ora l'esito dei confronti diretti è d'importanza vitale».

Il Dif è reduce [illegible] cocente sconfitta patita nella [illegible] sferta di Parabiago, una battuta a [illegible] che ha posto [illegible] termine ad una brillante serie di prestazioni. Probabilmente i «ferrovieri» sono incappati in una giornata storta, che per vari motivi li ha portati a fornire una prova nettamente al di sotto delle loro possibilità.

Il Livorno dà ora agli alessandrini l'opportunità di valutare se quella battuta d'arresto è stata soltanto uno spiacevole episodio, il reparto di mischia del Dif dovrà però recuperare l'abituale livello di rendimento, venuto a mancare nello scorso turno anche per le precarie condizioni fisiche di alcuni giocatori.

Per la seconda giornata del campionato di serie C2, la formazione «riserve» del [illegible] si reca domani ad Ivrea, [illegible] [illegible] di dimenticare la pesante sconfitta (45 a 0) patita sul proprio terreno nella gara d'esordio con il Biella. Il Chiesa Costruzioni Novi, invece, è chiamato al secondo impegno casalingo: [illegible] alle 14,30, sul campo San Marziano, ospiterà il Novara. I novesi sette giorni fa erano stati sconfitti in casa per 7 a 0 dal Cus Torino.

Sempre domani prende il via il campionato giovanile Under 19. Per il Dif è previsto un esordio casalingo: sul terreno di viale Brigata Ravenna ospiterà (alle 12) il Savona.

m. p.

Pallacanestro - Nel panorama dei campionati maggiori prende il via anche la serie C femminile

Cerutti alla ricerca del poker Bankorafa ancora incompleta

I casalesi, reduci da tre successi, giocano a Monza - [illegible] la [illegible]

[illegible] Nava, del Derthona, tenta una conclusione [illegible]

Confronti piuttosto impegnativi per le squadre di basket alessandrine impegnate nelle serie B2 e C maschili; in particolare le valenzane della Bankorafa (serie B) giocano in trasferta a Melzo. Oggi parte anche il campionato di C femminile.

Serie B2. Nella quarta giornata, la Cerutti di Giarelli Casale del coach Silvio Bertacchi, reduce da tre successi, gioca [illegible] [illegible] 21,15 in trasferta contro il Grazzini [illegible] la squadra lombarda, [illegible] finora [illegible] in rodaggio, ha soltanto due punti e nello scorso weekend è stata superata in trasferta (75-70) dal Mortara (sconfitto invece dal [illegible] nel [illegible]condo turno).

È la seconda trasferta consecutiva per la Cerutti, che [illegible] giorni fa si è imposta a [illegible] (91-86) contro il Da[illegible]. Con Bertacchi alla guida tecnica, la squadra casalese ha dimostrato maggiore lucidità nell'impostazione del gioco, condotto sapientemente dal playmaker Teso, sempre tra i migliori con Austino. In [illegible] anche le prestazioni di Montaguti e Bramati. (g. d.)

Serie C. A quota 4 in classifica dopo le prime tre giornate, il Basket '82 Alessandria affronta domani in casa (alle 17,30) l'Italtermica Collegno, capolista a punteggio pieno. È [illegible] un ospite scomodo: la squadra di Collegno, infatti, è composta da molti giovani provenienti dal vivaio dell'Ipifim Torino (serie A1) e pratica un gioco aggressivo e veloce. Tra i giocatori più temibili vi sono Lanzavecchia e Bogliato.

«Verificheremo le nostre ambizioni di vertice — dice il coach Alfonso Zanellati — anche se un eventuale passo falso, contro un avversario di rango, non pregiudicherebbe nulla. Sarà ancora assente Pollicardo, infortunato, ma spero che la mia squadra confermi i livelli di gioco espressi la scorsa settimana, quando ha espugnato il campo di Carrara».

Impegno [illegible] domani anche per il quintetto di Ma[illegible] Armana. Il Derthona in[illegible] ospiterà la Vadese, che nonostante possa contare su giocatori di grande esperienza, come Morando e Morani, attualmente in [illegible] [illegible]nerale [illegible] i bianconeri [illegible] uno svantaggio di due lunghezze.

«Nonostante questo — conferma il coach [illegible] — l'impresa non è semplice e per vincere [illegible] indispensabile anche l'apporto del pubblico, sinora sempre [illegible] numeroso al palasport Uccio Camagna». La partita inizierà alle ore 18. (c. r.)

Serie B femminile. Forte del rientro di Maria Cappellino, che ha scontato la giornata di squalifica, la Bankorafa Valenza [illegible] domani alle 17,30 la trasferta di Melzo contro il Fajni Case. Dice il general manager Guido Damato: «Purtroppo in allenamento si è infortunata la guardia Elena Gallione, che non giocherà. Però la presenza di un pivot come la Cappellino dovrebbe assicurarci una maggiore pressione offensiva ed una certa pericolosità sotto la plance». (r. c.)

[illegible] C femminile. Nella [illegible] d'esordio, l'Alessandria Paterna si confronta stasera alle 21 in trasferta contro la Libertas [illegible] Soft Dream. Le alessandrine allenate da Rosanna Guglielmo, dopo il trionfale ritorno in serie C (nella scorsa stagione avevano sempre vinto nel campionato Promozione), sono molto determinate. «È importante iniziare bene — dice l'addetta stampa Paola Bonzano —. Le nostre chances sono aumentate con l'arrivo dall'Abc di Bertini, Ghezzi e Luconi, che dovrebbero consentirci di disputare un buon torneo». (g. d.)

Basket - Il calendario degli incontri nelle serie minori

Parte anche la Promozione

Oggi e domani si disputano gli incontri del secondo turno della serie D di basket, mentre prende il via il campionato di Promozione maschile.

Serie D. Sulle ali [illegible] [illegible] [illegible] contro l'Alassio, il Caminetto Valenza affronta in trasferta l'Olimpia Voghera; il match è in programma oggi alle 21 sul «neutro» di Tortona. «L'unico neo è la scarsa conoscenza della formazione avversaria, che affrontiamo per la prima volta — dice il [illegible] dei valenzani, Mauro Brancaleoni —. Sappiamo però che due giocatori sono sicuramente molto validi, il play Marina, ex del Derthona e del [illegible] '82, e l'ala Di Marco, che ha militato nell'Annabella Pavia. Speriamo che [illegible] altri non [illegible] dello stesso calibro». (r. c.)

Com'è noto l'Olimpia è costretta a giocare a Tortona le gare interne perché a Voghera [illegible] esiste un impianto sportivo adeguato. I vogheresi, reduci dal successo di Imperia, troveranno nel Valenza un ostacolo difficile da superare. Dichiara il coach Aldo Caenazzo: «Dovremo affrontare i valenzani [illegible] [illegible] stessa concentrazione [illegible] strato nell'esordio ad Imperia. Il quintetto piemontese è molto agguerrito». Al seguito dell'Olimpia è previsto un buon numero d[illegible]. (r. g.)

Il Mobili Fossati-Metalfer Serravalle gioca stasera alle 21 sul campo del Landini Lerici, dove vuole bissare [illegible] cesso ottenuto [illegible] prima giornata. «Puntiamo alla promozione e quindi giocheremo sempre per vincere. Il Landini è un'ottima squadra, ma tecnicamente siamo superiori e vogliamo dimostrarlo sul campo», promette l'allenatore serravallese Riccardo Lera.

Il Fossati-Metalfer può contare su giocatori dalle spiccate caratteristiche offensive, ma dovrà guardarsi dalla grande carica agonistica del Landini Lerici. (o. gi.)

Secondo impegno casalingo consecutivo per la Junior Posi Casale e ancora contro una squadra genovese. Dopo il successo (91-84) contro l'Athletic, i casalesi ospitano il Cus Genova (domani [illegible] 17,30 [illegible] palestra «Leardi»). Dice il coach Giampiero Poletti: «Il [illegible] cercherà di riscattare la sconfitta sul[illegible] domenica scorsa contro il Lerici. Noi ci affidiamo alle nostre doti offensive, contan[illegible] sulle "bombe" di Ronco e Santolli». (g. d.)

Promozione. Al nastro di partenza vi sono 18 formazioni: 16 alessandrine e 2 astigiane. Sono inserite in un girone all'italiana, che prevede incontri di andata e ritorno. Non sono previsti i playoff: al termine delle trenta giornate la prima classificata sarà direttamente promossa in serie D.

Ecco gli incontri in programma. Oggi, alle 17,30, Castelspina-Aurora Pontecurone; [illegible] [illegible], Fortitudo Valenza-Rd Lampadari Novi e [illegible] Casale-Castelnuovo Scrivia; alle 21, Cmb Acqui-Bacià Asti e Libertas Casale-Castellazzo. Domani, alle 17, Lai Tre Rossi Ovada-Basket [illegible] Casale; alle 17,30, Cierre Asti-San Salvatore Centrale Mobili. Riposa la Samp Valenza.

Il San Salvatore ritenta quest'anno la scalata alla serie D con il nuovo allenatore Franco Marchino, subentrato a Luca Botti (ora direttore sportivo); si sono rinforzate anche le squadre casalesi, la Rd Novi di Antonello Scorsa e la Lai Ovada del coach genovese Menetti. (r. bo.)

Il Consiglio comunale ha concesso i terreni alla Val Veny

Courmayeur, si potrà fare la nuova funivia dell'Arp

Sarà però sistemata la pista che scende a Dolonne - Uno studio per i parcheggi

[illegible] — Il Consiglio comunale di Courmayeur ha deliberato la concessione di terreni alla società Val Veny per la co[illegible] della nuova funivia dell'Arp, vincolando però la concessione stessa alla sistemazione della pista che dall'Arp scende a Dolonne. Ha inoltre richiesto alla società funiviaria uno studio per risolvere la prevedibile congestione automobilistica che verrebbe a crearsi a Dolonne.

Il progetto, che prevede insieme con la costruzione della nuova funivia il collegamento del vallone di La Balme con la valle dell'Arp mediante un tunnel scavato nella [illegible]na; è stato nuovamente al centro dell'attenzione dell'ultimo Consiglio comunale svoltosi giovedì. In sostanza l'amministrazione civica ha confermato la propria posizione iniziale, ponendo vincoli irrinunciabili all'esecuzione del progetto.

La votazione, che ha raggiunto quasi l'unanimità (12 voti favorevoli e un astenuto), è stata preceduta da un'approfondita analisi dei problemi inerenti la costruzione della nuova funivia ritenuta peraltro indispensabile in quanto sostitutiva delle due oggi esistenti, considerate ormai obsolete e vicine alla scadenza. Da tutti i consiglieri è stato ribadito il concetto [illegible] necessità di potenziare il comprensorio sciistico [illegible] troppo affollato nei weekend e nei periodi di punta, sottolineando però l'importanza di non aumentare il numero degli sciatori.

Albert Tamietto, consigliere di minoranza, ha detto: *«Non si può approvare un progetto di questa importanza senza prendere in considerazione i problemi che ne deriveranno. Malgrado la nostra intenzione sia quella di sviluppare il comprensorio per alleggerirlo riequilibrando il rapporto spazio-utente non possiamo ignorare che gli interessi della società funiviaria sono prettamente di natura economica e che una nuova funivia si tradurrà in un aumento di passaggi»*.

Ha poi continuato: *«Bisogna però anche tener presente che un maggior numero di [illegible] a Courmayeur rappresenta un aumento di oneri che si riversano sulla comunità in termini di potenziamento delle strutture di base, per [illegible] l'amministrazione comunale può soltanto muoversi con un programma globale ben preciso, che la metta al sicuro da errori irreparabili»*.

La decisione del Consiglio comunale sembra non tener conto del «sì» accordato al progetto dall'amministrazione regionale, anche se subordinato a particolari vincoli per quanto riguarda l'intervento [illegible] zona [illegible] per sé compromessa e geologicamente delicata.

Sull'approvazione [illegible] progetto dell'Arp e [illegible] modalità di esecuzione si è ampiamente parlato durante un incontro [illegible] mercoledì tra il Consiglio comunale di Courmayeur e il presidente della giunta Augusto Rollandin, presenti anche l'assessore all'Agricoltura Joseph César Perrin e l'assessore al Turismo Renato Faval.

[illegible] scelta dell'amministrazione regionale, che [illegible] azionista di minoranza della [illegible] Val Veny, è quella di approvare il progetto e affrontare in un secondo tempo le ulteriori possibilità di sviluppo del comprensorio sciistico. Durante l'incontro i consiglieri comunali avevano già espresso molti dubbi e perplessità sul progetto che ritengono «incompleto» e che a loro giudizio *«non offre le soluzioni soddisfacenti per quanto riguarda la pista di rientro su Dolonne e i parcheggi»*.

Ora la decisione sul progetto della Val Veny per la nuova funivia dell'Arp spetta alla Commissione regionale di controllo (Coreco), che già in precedenza per due volte aveva respinto la delibera del Comune a causa delle troppe eccezioni sollevate dai consiglieri di Courmayeur.

Miranda Rolla

Questa sera al Billia di St-Vincent si proclama la vincitrice

«Ecco la mia donna ideale»

Per i valdostani è in genere una giovane intelligente, simpatica, carina - Un punto in comune (o quasi): deve [illegible] indipendente, [illegible] saper anche gestire la casa, [illegible] famiglia

AOSTA — La donna ideale esiste? O è soltanto un'immagine astratta difficilmente riconoscibile nella realtà dove per forza di cose bisogna accettare di una persona anche gli immancabili difetti? Una piccola indagine svolta tra uomini e donne che vivono in Valle — proprio in occasione della proclamazione della «Donna ideale» che avviene stasera durante un trattenimento di gala al «Billia» di Saint-Vincent e sarà ripresa anche da Raidue — ha «disegnato» la donna ideale come una donna *«moderna, ma capace di trovare il giusto equilibrio tra gli impegni familiari e quelli professionali»*.

«La mia donna ideale è intelligente, simpatica e carina, ha una forte personalità», dice Edy Curtin, 30 anni, parrucchiere di Aosta. Per Gianni Baccio, impiegato trentenne, la donna ideale deve soprattutto *«avere la testa sulle spalle»*, poi *«essere carina, simpatica»* e *«sapere tenere la famiglia perché io sono un tipo che ama la libertà e le comodità di casa»*.

Per la stragrande maggioranza degli uomini la donna ideale ha dai 25 ai 30 anni, qualcuno generosamente non pone limiti. *«In una donna si apprezza sempre la giovane età — è il commento di Guido Baldin, 28 anni — ma a una diciottenne, sotto certi aspetti, potrei anche preferire una quarantenne»*.

Sui 30 anni, simpatica, carina e affermata è anche la donna ideale per Marco Petey, venticinquenne, parrucchiere di Sarre e Umberto Fazzari, anch'egli venticinquenne, impiegato di Aosta.

I criteri di giudizio variano a seconda dell'età e del sesso degli intervistati. Per i giovanissimi infatti la donna ideale è soprattutto «bella, simpatica, affettuosa, ma non invadente», mentre per i ragazzi con qualche anno in più deve essere principalmente «intelligente, dinamica e soddisfatta di sé».

«Per me la donna ideale è quella disponibile verso gli altri e soddisfatta di se stessa indipendentemente [illegible] fatto di lavorare soltanto in casa o anche fuori. Non ha 18 anni, ma neanche 50, ha grazia più che bellezza ed eleganza perché credo che l'aspetto esteriore sia meno importante dei modi di fare» è il giudizio di Luigina Borney, 22 anni, studentessa di Cogne all'ultimo anno di Economia e Commercio.

«Non conta l'età — dice Susy Giusti, 22 anni, commessa — per la donna ideale; la vedo decisa e affermata indipendentemente dal suo aspetto esteriore, che conta ma non è determinante».

Il gentil sesso chiede alla donna ideale soprattutto «intelligenza, spigliatezza e indipendenza». Dice Beatrice Caffarratti, commessa: *«La mia donna ideale è sicura di sé, si presenta in modo gradevole ed è certamente impegnata fuori casa con tutti i pro e i contro che derivano dal dividersi tra il lavoro e la famiglia»*.

La risposta di Enrico Rosa, 38 anni, suona come una battuta: *«La mia donna ideale deve essere bella per piacere, intelligente per saper gestire bene la famiglia e non troppo furba quando fa comodo al marito. Non crede che sarebbe il massimo?»*.

«Per scherzo si fa presto a descrivere la donna ideale, ma farlo seriamente è difficile — dice Sergio Baratier, gioielliere — comunque principalmente la vedo affermata sul lavoro e non fossilizzata in casa, dotata di femminilità, grazia e dolcezza. L'aspetto esteriore viene dopo l'intelligenza, ma è abbastanza importante».

«La mia è soltanto intelligente e con una forte personalità, l'aspetto esteriore conta molto poco», è invece il parere di Adriano Castagno, 46 anni, artigiano di Aosta.

«Sono discorsi astratti comunque la mia donna ideale ha un viso simpatico, con lei si ha un impatto gradevole non necessariamente legato alla bellezza. Più che essere elegante sa [illegible] con gusto. L'età non è determinante poiché apprezzo il fascino che deriva dall'essere classe. [illegible] piace disinvolta e non chiusa in se stessa. In lei vorrei trovare l'equilibrio [illegible] essenziale», sostiene Sergio Vietti, [illegible] commerciante.

«[illegible] altera molto la donna semplice, estroversa, discreta. La donna ideale non deve apparire, ma la devi notare per la sua raffinatezza», dice Wilma Ferrero, gioielliera.

«Il mio modello è quello di una donna che [illegible] indipendente, intelligente e sempre all'altezza [illegible] qualsiasi situazione. [illegible] che esista [illegible] comunque tale perché noi siamo [illegible] averla», ha dichiarato Lucia Scarfò, una commessa di Aosta.

Beatrice [illegible]

Tragico incidente a un agricoltore di Villeneuve

Si uccide con l'auto

SAINT-PIERRE — Incidente mortale all'uscita di Saint-Pierre verso Sarre alle 13,30 di [illegible]: un agricoltore è [illegible] l'auto contro il rimorchio [illegible] un [illegible] in sosta per l'asfaltatura; vittima Luigi Béthaz, 55 anni, [illegible] dente a Villeneuve in frazione Champrotard 5.

I primi a intervenire sono [illegible] operai addetti all'a[illegible] nel tratto [illegible] Sarre e Saint-Pierre [illegible] in [illegible] restauro della carreggiata) che hanno cercato di portare [illegible] a Béthaz, privo di conoscenza e in gravi condizioni. Veniva avvertito l'ospedale [illegible] inviava subito [illegible] Purtroppo, l'agricoltore moriva [illegible] il trasporto. Sull'incidente indaga la Stradale di Aosta.

Luigi Béthaz era alla guida della sua «147 Fiat» (la [illegible] done [illegible] 127 costruita [illegible] e [illegible] stava dirigendo da [illegible] verso Aosta. Superate le ultime case di Saint-Pierre, all'altezza [illegible] svincolo per il paese, l'agricoltore è finito [illegible] il rimorchio in [illegible].

Le versioni dell'incidente sono due: o Béthaz è [illegible] colto da un malore e ha piegato verso [illegible] contro il mezzo oppure non s'è [illegible] che il rimorchio occupava una parte, [illegible] minima, della carreggiata e non ha fatto in tempo a deviare sulla sinistra per evitare l'ostacolo.

Spetta alla Polizia Stradale accertare le modalità dell'incidente, se cioè vi siano responsabilità [illegible] sia trattato [illegible] una tragica fatalità. Il [illegible] di [illegible] è ora [illegible] camera mortuaria dell'ospedale in [illegible] decisioni del magistrato, che dovrà rilasciare il nulla [illegible] per il trasferimento a [illegible] neuve e i funerali.

L'agricoltore viveva in frazione Champrotard di Villeneuve. Non era sposato ma lascia parecchi fratelli (abitava vicino a due di loro: [illegible] e Francesco) e sorelle. In tutta la Valle e in Francia, Béthaz era soprattutto conosciuto per la sua attività di allevatore perché aveva collaborato anche oltralpe all'organizzazione e avviamento di alcuni alpeggi.

A Villeneuve lo ricordano come un uomo simpatico, di compagnia, [illegible] carattere piuttosto timido, ma sempre disposto a aiutare tutti. Per il suo comportamento era considerato da tutti «un bravo ragazzo» nonostante l'età matura. Negli ultimi tempi aveva subito un'operazione a un braccio ed era [illegible] sofferente, ma scherzava sempre sul suo malanno dicendo: *«Mi sento diventare vecchio. [illegible] non sono più quello d'un tempo»*.

b. m.

Incidente [illegible] la costruzione della funivia al lago del Goillet

Breuil, cade dal tetto e muore

CERVINIA — [illegible] mortale sul lavoro ieri mattina [illegible] 9,15 circa, nel cantiere allestito per la costruzione della stazione di partenza [illegible] «Cime [illegible] Lago» sopra Breuil-Cervinia, presso il [illegible].

Un operaio, [illegible] Anselmo, di 50 anni, sposato, con [illegible] residente a Brandizzo, in [illegible] Gondolo, dipendente della [illegible] industriale di [illegible]piano, specializzata in carpenteria e incaricata di costruire l'edificio della nuova funivia, è caduto dal [illegible] alto circa tre metri, ha battuto la testa ed è morto.

Mario Anselmo stava lavorando sul tetto della costruzione, quando all'improvviso è scivolato o s'è inciampato in una tavola di legno. Il [illegible] e ha battuto la testa su [illegible] putrelle di ferro lasciate e [illegible] i compagni di lavoro dopo i primi [illegible] hanno [illegible] l'intervento dell'elicottero della Protezione civile di Aosta, partito con il pilota Ezio Oliva, lo specialista Salvatore Recupero e la guida alpina Giuseppe Bru[illegible].

Sul posto è stato anche portato il dottor Oreste Maquignaz di Cervinia. Purtroppo per l'Anselmo non c'era più nulla da fare: la morte è [illegible] istantanea. La magistratura ha già [illegible] il nulla [illegible] i funerali. [illegible] verrà trasportata a [illegible], dopo le rituali pratiche [illegible] dall'Ispettorato del [illegible]. Non verrà aperta quindi alcuna inchiesta dopo le spiegazioni date dai testimoni sull'accidentalità [illegible] disgrazia.

La nuova funivia, che parte dal lago del [illegible] e porta a Plateau Rosa, è raggiungibile [illegible] Valtournenche [illegible] lo ski-lift delle Cime Bianche e [illegible] Cervinia con la seggiovia [illegible] Bardoney.

l. c.

[illegible] arrestato per violenza

AOSTA — Per un episodio di violenza avvenuto tra gennaio e febbraio di quest'anno ai danni di una dodicenne di Aosta la polizia ha arrestato nei giorni scorsi un commerciante di Courmayeur, Giuseppe [illegible] Martinet, [illegible] anni, [illegible] albergatore di La Thuile, residente a La Salle. Il magistrato ha confermato l'arresto.

E' stato il curatore [illegible] dodicenne (la ragazzina è affidata a [illegible] micro-comunità) a sporgere denuncia nei confronti del Martinet, arrestato dopo indagini [illegible] questura con l'aiuto delle [illegible] sociali e della psicologa da quale la minore è stata seguita.

Secondo l'accusa Martinet, amico di fam[illegible] della dodicenne, avrebbe attirato la ragazzina nella sua abitazione di [illegible] Salle.

Il [illegible] di belote

AOSTA — Questa sera al [illegible] di Fénis si chiudono le qualificazioni [illegible] campionato valdostano a barsonda di belote «Gran Premio Gal Sport», che vedrà martedì sera nello stesso locale 32 finalisti contendersi il successo finale. Nelle prime due prove di selezione si sono imposti Franco Cortese di Valtournenche e Giorgio Zambon di Verrès; Antonio Di Donato di Aosta e [illegible] Marrari di Etroubles.

(c. c.)

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Il principe cerca moglie, regia di John Landis, con E. Murphy (Usa 1988) — *Principe ereditario di uno Stato africano si reca in incognito negli Stati Uniti per seguire i costumi delle ragazze occidentali*. Orario: 20, 22.

GIACOSA: L'ultima tentazione di Cristo, regia di Martin Scorsese, con W. Dafoe, B. Hershey, H. Keitel (Usa 1988) — *Il Vangelo secondo Kazantzakis e Scorsese. Cristo combattuto tra l'essere uomo e l'essere Dio*. Orario: 20, 22.

ITALIA: Corto circuito 2, regia di Kenneth Johnson, con F. Stevens, C. Gibb, J. Five (Usa 1988) — *Ritorna il simpatico robot impiegato questa volta nella costruzione di giocattoli ultratecnologici*. Orario 18; 20, 22.

SPLENDOR: Presidio, regia di Peter Hyams, con S. Connery, M. Harmon (Usa 1988) — *Coppia di poliziotti, uno civile l'altro militare sulle tracce di un misterioso assassino*. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Scuola di polizia V, regia di Alan Myerson, con B. Smith, D. Graf, M. Winslow (Usa 1988) — *Ennesima avventura [illegible] demenziale degli allievi-poliziotti, questa volta nel caldo clima della Florida*. Orario: 18; 20; 22.

[illegible]

MONTE BIANCO: La leggenda del santo bevitore, regia di Ermanno Olmi, con R. Hauer (Italia 1988) — *Dalle pagine di Roth allo schermo attraverso Olmi, un clochard dal tragico passato si redime in punto di morte. Leone d'oro a Venezia*. Orario: 19; 22.

VERRES

IDEAL: Scuola di polizia V, regia di Alan Myerson, con B. Smith, D. Graf, M. Winslow (Usa 1988) — *Ennesima avventura demenziale degli allievi-poliziotti, questa volta nel caldo clima della Florida*. Orario: 21.

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT [illegible]: mostra «Il fronte nuovo delle arti», della Biennale di Venezia ad Aosta. Fino al 13 dicembre [illegible]: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

[illegible] FROMAGE: [illegible] dipinti di Emilio Tadini. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

TORRE DEL LEB[illegible]: «Oltre il sipario», dipinti di Gianni Del Bue. Orario 9,30-12,30; 15,30-18,30.

[illegible]

MUSEO ALPINO: è aperta la mostra «Un [illegible] dei monti». [illegible] tagne e montanari, Alpi e alpinisti, tra fantasie e documenti in un secolo di cartoline illustrate. Orario: 10-18.

LA SALLE

MAISON GERBOLLIER: espone Michele Spera per la serie «Visual design». Fino al 30 ottobre. Orario: 9-12, 15-17.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Chenal, in via Croce di Città. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 6; ore 12: + 12. Umidità 50%. Vento: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

«La Stampa» - Aosta

[illegible]: 3, rue Jean [illegible] la [illegible], tel. (0165) 40.845.

[illegible] (Abbonamenti), località Amérique 55, tel. [illegible] 79.50.10.

Televisioni

RAITRE

14 — Tg della Valle d'Aosta
19,30 Tg della Valle d'Aosta

RADIOUNO

7,20 La Voix de la Vallée

RADIODUE

12,10 La Voix de la Vallée
14,30 Bernadi club. Realizzazione di Katy Peller
17 — La Voix de la Vallée - Flash

TV SUISSE ROMANDE

17,15 Juke Box Heroes
18,50 Mondes et merveilles
20,05 Peivre et sel
20,40 La légende des animaux maudits
22,15 TJ-nuit
22,25 Sport
23,15 La fille de Jack l'Eventreur

Il tradizionale raduno sportivo in un ristorante di Aosta

Tutte le «stelle» da Cecchin

Francesco [illegible] (se sarà dimesso dall'ospedale) Mei, Damilano, la Brunet, Ottoz, il pugile Dall'Osso (suo rivale nel 1949), Bartali, Berruti, Loi

AOSTA — Francesco Strada («Cecchin») e l'imolese [illegible] Dall'Osso si [illegible] per il [illegible] italiano nel 1949 a Firenze: [illegible] punti il pugile emiliano [illegible] da quel giorno [illegible] sono più rivisti. [illegible] riabbracceranno in occasione [illegible] campioni organizzato [illegible] l'appassionato Cecchin. Tutto è pronto per l'incontro [illegible] anni dopo e la compagnia [illegible] personaggi [illegible] «noble art» e [illegible] sport non manca. [illegible] usato [illegible] nale perché la tensione per preparare questo raduno ha portato il popolare Francesco Strada in ospedale. Si è recato al pronto soccorso per un controllo ed è [illegible] subito ricoverato nel reparto medicina: [illegible] di grave, ma [illegible] questi [illegible] ogni precauzione è d'obbligo. Se migliora i medici stamane potrebbero dimetterlo, altrimenti il [illegible] si farà normalmente, coordinato dal maresciallo [illegible] Vignolini, appassionato sportivo, con una visita fuori programma in ospedale per festeggiare l'[illegible] della [illegible] na.

Alle 9 nel [illegible] vicino al Ponte Romano [illegible] comunale [illegible] accogliere tanti campioni dello sport di ieri e di oggi. Le «star» della giornata saranno sicuramente due [illegible] protagonisti [illegible] dai [illegible] olimpici di Seul: lo spezzino Stefano Mei, campione europeo dei 10 mila metri, e il cu[illegible] Maurizio Damilano, medaglia di bronzo olimpica nella marcia 20 chilometri.

Non [illegible] Eddy Ottoz, Roberta Brunet e il [illegible] tecnico del [illegible] Franco Vagneur. Molta attesa c'è poi per il ritorno di Gino Bartali (anch'egli di recente costretto per qualche [illegible] in ospedale a Verona come il suo [illegible] Cecchin) e per la [illegible] di Aosta di uno dei [illegible] candidati alla presidenza [illegible] Federatletica Livio Berruti, velocista medaglia d'oro a Roma nei Giochi olimpici del 1960.

A completare il quadro dei campioni [illegible] saranno i pugili [illegible] Loi, [illegible] ed ancora Garbelli, Giorgetti, Caprari, [illegible] Pinto, [illegible] Musso, Allevi, Gianelli, Maffeo, Mian e per il [illegible] Astrua, Conterno e Crocetoli.

La manifestazione, dopo il ritrovo alle 9 da Cecchin, prevede la sfilata nelle [illegible] cittadine accompagnata [illegible] musicale, la cerimonia [illegible] nella chiesa [illegible] e quindi alle 11 la cerimonia a Palazzo regionale alla presenza delle massime autorità. Tutti gli intervenuti proseguiranno poi in pullman per le porte di Aosta dove si terrà la parte conviviale per poi dedicare il pomeriggio al «revival» e ad una visita al castello Cantore, comando della Scuola militare alpina di Aosta.

Cesarino Cerise

Aosta. Gino Bartali, Bruno Visentin e Francesco Strada

BASKET - Gli aostani decisi a mantenere l'imbattibilità in casa

L'Idromarket cerca il tris contro un forte Viareggio

Frosini: «Mi attendo una prova d'orgoglio» - Assente Venzon: lo stiramento si è aggravato

AOSTA — Sconfitto domenica scorsa ad Asti, l'Idromarket cerca questa sera alla palestra del quartiere Dora (inizio alle 21) un riscatto. La squadra del presidente Parra ha sinora fatto l'en-plein sul proprio parquet, superando il Pescagel Pavia e l'Oslo Sotto, e ha l'opportunità di ottenere il tris di vittorie consecutive [illegible] anche se gli ospiti si presentano come avversari di tutto rispetto.

Dice infatti l'allenatore [illegible] Luigi Frosini: «*Il Viareggio ha quattro punti come noi ed è reduce da un significativo successo sul Vigevano (110-85) che ne testimonia la pericolosità. Non [illegible] però fallire l'appuntamento con la vittoria in casa; pertanto mi aspetto una prova d'orgoglio dalla squadra. Purtroppo non ci sarà Venzon per il riacutizzarsi [illegible] stiramento. L'assenza del play titolare si farà sentire ma con una buona prova collettiva possiamo superare questo handicap*».

Prosegue Frosini: «*Inizialmente toccherà a Cervino, che ha giocato bene a Asti, dirigere il [illegible]. Altre possibili soluzioni sono quelle dell'impiego di Ferrari [illegible] o Sartore che è giocatore eclettico anche se non possiede un gran tiro. Soltanto con una prestazione di ottimo livello collettivo potremo sopperire al 'forfait' di Venzon*».

I punti di forza degli ospiti sono il play Vannutti, il pivot Vignale (eccellente sui rimbalzi), [illegible] Covelli e la guardia Gallerini che ha un ottimo tiro dalla lunga distanza.

«*Non abbiamo ancora raggiunto la miglior forma* — sottolinea Frosini —, *quindi prima di cercare di imporre il nostro gioco dobbiamo pensare a limitare quello degli avversari. La difesa però finora si è espressa al sessanta per cento delle possibilità. Se ad Asti abbiamo impostato la partita su ritmi piuttosto bassi, contro il Vigevano dovremo accelerare la manovra. Vincere in casa è indispensabile per poter rimanere nelle posizioni di vertice della classifica. Il girone è molto equilibrato e ogni passo falso può risultare decisivo. Anche se non sarà agevole avere ragione del Viareggio, sono sicuro che riusciremo a conquistare i due punti*.

Ci si aspetta molto da Oscar Boarolo e da Flavio Tiberti. I due nuovi acquisti hanno dimostrato di avere le qualità [illegible] per far compiere alla squadra il salto qualitativo per entrare nei «play off», ma devono trovare una maggior continuità di rendimento. Soprattutto il pivot non è ancora riuscito a esprimersi sui [illegible] attesi dai tifosi, però è in progresso e [illegible] raggiungere al più presto la miglior condizione. Boarolo, al contrario, ha già dimostrato un gran carattere e ha avuto una maggior facilità a inserirsi nel collettivo.

«*Sapevamo benissimo che ci sarebbero stati problemi iniziali di intesa* — sottolinea il [illegible] sportivo Alfredo Massai — *perché cambiare [illegible] quinti della formazione base comporta sempre difficoltà. Siamo però soddisfatti sia di Boarolo sia di Tiberti che, non dimentichiamolo, hanno soltanto ventidue anni quindi rappresentano il futuro della società anche se sono stati acquistati per rinforzare la squadra già quest'anno. La squadra ha bisogno del calore del pubblico e questa sera a tutti i presenti verrà offerto un omaggio per ripagarli dell'affetto verso i ragazzi*».

La classifica è guidata, a punteggio pieno, dal Treviglio (con 8 punti) con il terzetto formato dal Celana Bergamo, il Casale e il Mortara distanziate di due lunghezze mentre a quattro punti dalla vetta vi sono nove squadre: l'Idromarket, la Goriese, il Cremona, il Viareggio, il Pavia, il Legnano, il Vigevano, il [illegible] e l'Antenna. Chiudono la graduatoria il Firenze e l'Oslo Sotto, che non hanno ancora vinto.

Sigfrido Benevton

Aosta. Attacco dell'Idromarket sul parquet della «Dora»

PRIMA CATEGORIA - I castellani affrontano il S. Benigno

Fénisnus, basta un punto

La squadra spera nel quinto risultato positivo - «Dobbiamo confermare fuori [illegible] le nostre qualità» - Il Saint-Christophe costretto a vincere con il Vallorco dopo un infelice avvio di campionato

AOSTA — Quattro impegni interni (Châtillon, Olimpia Siauto, [illegible] Simea e Saint-Christophe Petrol [illegible]) e uno in trasferta (Fénisnus) per le squadre valdostane domani nella sesta giornata del campionato di calcio di Prima Categoria.

La classifica vede al comando lo Châtillon, il Fénisnus, l'Olimpia [illegible] e il Robassomero con sette punti seguiti, a una lunghezza, [illegible].

San Benigno-Fénisnus. In serie positiva da quattro turni (tre vittorie e un pareggio) i castellani affrontano una trasferta assai delicata.

I piemontesi sono distanziati di due punti dal Fénisnus e cercheranno l'aggancio [illegible] Perruquet e compagni punteranno a mantenere, quanto meno, inalterate le distanze.

Dice l'allenatore Pier Antonio Massignan: «*Dobbiamo confermare fuori casa quanto di buono abbiamo fatto registrare tra le mura amiche. Il San Benigno è avversario di tutto rispetto, però siamo in [illegible] quindi sono fiducioso. La squadra ha [illegible] i necessari equilibri di gioco tra i reparti e può conquistare un risultato utile*».

E conclude: «*Avrò a disposizione anche Bionaz e Money, che hanno scontato un turno di squalifica, e potrò presentare così la miglior formazione. L'obiettivo è di conquistare un punto senza comunque rinunciare a nulla per cercare di fare un bottino pieno*».

Olimpia Siauto-Nolese. Riuscirà a sfruttare il fattore campo e a confermarsi in vetta alla graduatoria la compagine del presidente Cali?

E' questo l'interrogativo più interessante del confronto che opporrà Benetti e compagni alla Nolese, [illegible] squadra che ha [illegible] perso soltanto nel primo turno a Châtillon (1-0) per poi ottenere quattro pareggi consecutivi.

[illegible] Sergio Perazzone: «*La squadra è in ottima [illegible] e faremo il possibile per proseguire la marcia in vetta [illegible] classifica. Il nostro obiettivo rimane quello di raggiungere al più presto la salvezza. I ragazzi stanno giocando con [illegible] mentalità vincente, [illegible] regalare ai tifosi [illegible] belle soddisfazioni. L'importante è scendere sempre in campo con la massima determinazione e [illegible] di [illegible] tutti i problemi per il solo fatto di [illegible] nel gruppetto di testa*».

Châtillon-Varisella. Sconfitto domenica scorsa dal Vallorco i castiglionesi hanno l'opportunità [illegible] anche se il Varisella si presenta come un avversario di tutto rispetto. Dice l'allenatore del [illegible] Piero Giri: «*Mi aspetto dalla squadra una prova d'orgoglio per cancellare la battuta d'arresto subita a Cuorgnè. [illegible] saper mantenere la calma nei momenti di difficoltà. Avrò tutti a disposizione e ripresenterò sin dall'inizio Bosio a centrocampo perché mi serve un giocatore d'esperienza che sappia ragionare al momento d'impostare l'azione*».

[illegible] Simea-Rivara. Le due squadre si trovano appaiate a quota cinque e sono reduci da importanti successi: i castellani hanno [illegible] lo il Lanzese mentre i piemontesi hanno superato il Bellavista Canarini. Osserva il «mister» Walter Bianquin: «*La vittoria di domenica scorsa è stata molto importante sotto il profilo morale e ci ha dato la carica opportuna per affrontare con la dovuta serenità l'impegno con il Rivara. Ci aspetta un compito difficile, ma sono fiducioso perché la squadra è in costante ascesa. Rientrerà [illegible] e potremo così [illegible] delle sue indubbie qualità in zona offensiva*».

Saint-Christophe Petrol System-Vallorco. Gli ospiti si presentano con un biglietto da visita di tutto rispetto [illegible] inflitto domenica scorsa allo Châtillon il primo dispiacere stagionale.

Sottolinea l'allenatore del granata Mirko Feder: «*Il calendario ci propone un trittico di partite molto difficili. Dopo il Rivara dovremo infatti affrontare le stracittadine con l'Olimpia e lo Châtillon. E' quindi importante cominciare nel miglior modo possibile questa serie di incontri. Non abbiamo avuto un avvio di campionato molto felice, però abbiamo la possibilità di recuperare. Con il Rivara dovremo giocare una partita molto accorta, attaccando senza però offrire spazi preziosi al contropiede degli ospiti. Sono comunque fiducioso*». La squadra ha comunque assoluto bisogno di vincere per dimostrare la sua potenzialità e trovare [illegible] propri mezzi.

s. b.

Un nugolo di avversari fa barriera di fronte [illegible] del Saint-Christophe (Foto Cerise)

TSAN - Titolo autunnale in palio

Montjovet gioca la «finalissima»

Sconfitto St-Christophe, affronta Verrayes

AOSTA — Decisamente non è stagione a Saint-Christophe per gli [illegible] popolari. Domenica scorsa la bandiera dei «cretoblèn» è stata ammainata nel fiolet (con vittoria meritatamente andata a [illegible] Nitri Renault), ma anche lo tsan ha fatto registrare l'uscita di [illegible] del granata di Selmo Bètempa. Il St-Christophe Petrol System campione primaverile è stato sconfitto [illegible] dal Montjovet, a [illegible], nella ripetizione della partita sospesa la domenica precedente.

Il risultato finale non lascia dubbi, 2950-1557, e già alla fine della prima «taccha» il Montjovet di Diego Trèves aveva messo a segno 32 «buone» contro le 14 degli avversari. Per Selmo Bètempa e i suoi compagni del St-Christophe si è trattato di una partita [illegible] che [illegible] loro l'eliminazione dall'autunnale.

[illegible] se l'incontro si fosse concluso la domenica precedente, non sarebbe andata così, ma le regole vanno rispettate e anche l'arbitro, Antonio Herin di Antey, ha fatto il possibile per far rispettare il regolamento. Montjovet va dunque in finale e domani giocherà [illegible] in casa contro un Verrayes molto deciso e che ha già eliminato il Nus.

L'altra [illegible] vede di fronte a Pollein i locali e [illegible] Nitri Renault; per i «tsatellonèn» ci sono ampie possibilità. Il programma di domani è completato da una partita juniores (Nus-Verrayes), [illegible] per la qualificazione alla finale.

I giovani «vèreyoun» domenica scorsa hanno sconfitto il Quart per [illegible] nello stesso tempo si giocava già la prima semifinale, con la vittoria di Châtillon Nitri Renault su Saint-Vincent per [illegible].

Nel secondo [illegible] (squadre di C e D) il titolo è già stato assegnato domenica scorsa: il Quart IV [illegible] rallier impostosi sul Valtournenche II (una formazione di D) per 853-393.

I «quartèn», alle prese con più d'un problema, avevano chiesto di rinviare la partita, ma non c'è stato [illegible] tra le squadre.

c. ro.

Due corsi di ginnastica generale

AOSTA — L'Unione sportiva Acli, in collaborazione con l'Etai Cisl, organizza due corsi di ginnastica fisico-motoria universale con esercizi di ginnastica generale, preparazione fisico-motoria, ginnastica addominale, ginnastica dorsale ed esercizi per le gambe.

I corsi si terranno il martedì e il giovedì oppure il mercoledì e il venerdì dalle 18.30 alle ore 20.30 con inizio dal 9 novembre [illegible] e fine [illegible]. Gli [illegible] dovranno far pervenire le iscrizioni all'Etai Cisl, in via Zimmermann, oppure all'Unione sportiva [illegible] via San Giocondo. (s. b.)

PALLAVOLO - Comincia oggi il campionato di C1

Ora parte il Valfin

Dopo il basket, al «via» il volley - Le aziendali affrontano [illegible] il Sampierdarena - Timori per il salto di categoria

Aosta. Irma Mauro (numero 9) sta per ricevere da Monica Borio

AOSTA — Comincia oggi in [illegible] l'avventura del Valfin [illegible] Cogne nel campionato di serie C1 di pallavolo femminile. Le aziendali rendono infatti visita al [illegible] pierdarena. Sarà uno scontro tra due neopromosse molto interessante.

[illegible] l'allenatore aostano Giorgio [illegible]: «*Non conosciamo il Sampierdarena, ma ci aspetta un compito sicuramente difficile. [illegible] Coppa di Lega la squadra ha dimostrato di aver raggiunto una discreta condizione, ma [illegible] ancora trovare la giusta continuità di rendimento. Abbiamo infatti alternato momenti positivi a pause troppo evidenti. I problemi si sono riscontrati in ricezione, poi siamo migliorati in difesa e [illegible] riuscire a esprimerci al meglio come collettivo*».

Prosegue Moro: «*Ultimamente la situazione generale è migliorata e [illegible] a livello individuale sono stati compiuti notevoli passi in avanti che mi lasciano ben sperare. La squadra è rimasta la stessa [illegible] passata stagione quindi pagheremo qualcosa sotto il profilo dell'inesperienza e si farà sentire il salto di categoria. [illegible] comunque disputare un [illegible] di tutto rispetto*».

L'obiettivo primario del [illegible] Cogne è quello di raggiungere, al più presto, la [illegible] per giocare poi in [illegible] il girone si presenta molto equilibrato con il Chivasso, il Cuneo e il [illegible] liano che hanno i favori del pronostico. Le aziendali hanno [illegible] affrontato nella Coppa di Lega due avversarie dirette del campionato (il Safa e il [illegible]) giocando alla pari contro entrambe le formazioni piemontesi, pertanto la squadra si presenta al via in C1 con la consapevolezza di poter ben figurare.

Non mancano le novità nel regolamento. La Federazione ha infatti introdotto due [illegible] fanno [illegible] scutere. Per abbreviare la durata delle partite è stato deciso che ogni set non potrà superare i 17 punti e che nell'ultimo e decisivo parziale ogni azione assegnerà un punto indipendentemente dalla squadra che effettuerà la battuta.

«*Non sono favorevole all'introduzione delle nuove norme* — [illegible] — *soprattutto per quella relativa all'ultimo parziale. Dopo che le squadre hanno [illegible] per quattro set non si può infatti ricorrere a una "lotteria" per assegnare la vittoria. Ci adeguiamo comunque alle novità [illegible] sapendo che sarà necessario [illegible] la massima freddezza in ogni frangente*».

[illegible] l'allenatore del [illegible] Cral Cogne: «*Avremo molta importanza anche le dimensioni della palestra. Siamo [illegible] a giocare in un impianto non molto lungo quindi un [illegible] più ampio del nostro potrebbe crearci problemi nella [illegible] e in ricezione*».

s. b.

Clamoroso contrasto tra Amministrazione comunale di Asti e Curia

Esproprio del Michelerio il vescovo ricorrerà al Tar

La Giunta ha deciso l'acquisizione dell'immobile [illegible] farne un [illegible] - E' subito polemica

ASTI — La giunta comunale ha recentemente deliberato di procedere all'esproprio (per pubblica [illegible]) dell'immobile dell'ex [illegible] di corso [illegible] al 1500, monastero [illegible] delle [illegible] di Gesù) [illegible] adibito, dopo interventi di restauro, a sede dell'Archivio Biologico Territoriale il cui progetto è stato approvato dal Consiglio comunale due mesi fa.

L'ampio fabbricato è di proprietà dell'Opera Pia Michelerio costituita oltre cento anni fa. Il consiglio di amministrazione presieduto dal vescovo monsignor [illegible] ha dato mandato al prelato di chiedere la revoca della decisione comunale attraverso [illegible] al Tar [illegible] Regionale). Il legale dell'Opera Pia, avvocato Lino Mangone, ha ieri inoltrato il ricorso. Immediatamente la notizia si è sparsa [illegible] ambiente [illegible].

E' da una ventina [illegible] che l'ex [illegible] è centro di dibattiti e proposte per il suo riutilizzo. Fino a pochi anni fa capitava molti ragazzi abbandonati e l'Opera provvedeva per la loro istruzione. E' da tempo che l'Opera [illegible] cerca di vendere l'immobile. Con il ricavato (il valore del fabbricato pare sia di almeno due miliardi) verrebbe istituita alla periferia della città una casa di accoglimento per giovani bisognosi oltre a borse di studio per consentire [illegible] stessi un'adeguata istruzione.

Scrive l'avvocato Mangone [illegible] ricorso: *«Tra i possibili acquirenti vi era il Comune di Asti il quale dimostrava interesse e, mentre si stava trattando ecco che improvvisamente, il Comune, [illegible] adottava il provvedimento di esproprio»*.

Evidentemente l'amministrazione comunale [illegible] acquisire l'ex Michelerio per una somma inferiore a quella richiesta dall'Opera Pia.

Secondo il [illegible] inoltre la delibera della giunta è [illegible] in quanto la stessa è stata adottata con la presenza di quattro assessori invece di cinque come prescrive la legge. Si parla anche di «eccesso di potere» in quanto la competenza per realizzare l'Archivio Biologico Territoriale [illegible] della Regione ma [illegible] del Consiglio comunale.

Il ricorso è stato notificato, ieri pomeriggio, al sindaco [illegible] Galvagno, il quale, nella prossima settimana, riunirà la giunta per decidere un controricorso.

E' la prima volta che l'autorità ecclesiastica [illegible] in via legale contro un [illegible] pubblico. La questione, con ogni probabilità, finirà anche in Consiglio comunale.

Il progetto per la ristrutturazione dell'ex Michelerio è dell'architetto Roberto Nivolo il quale prevede una serie di interventi di restauro conservativo [illegible] parte dell'immobile, la realizzazione di ampie [illegible] da [illegible] a laboratori, biblioteca. E' prevista una spesa di circa 20 miliardi e parte del finanziamento dovrebbe essere concesso dal FIO.

Vittorio Marchisio

Asti, ragazzo di 15 anni in motorino investito da un furgone: è gravissimo

ASTI — Un ragazzo è stato ricoverato, [illegible] sera, in condizioni gravissime, al Cto di Torino, in seguito ad un incidente stradale avvenuto ad Asti nel pomeriggio: la prognosi è riservata.

E' Nicola [illegible] 15 anni, abitante in via Padre [illegible] 19.

Ieri, poco dopo le 18, il ragazzo era su un motociclo e stava percorrendo via Pallio. Ancora da accertare la dinamica dell'incidente: pare che il [illegible] si sia immesso [illegible] via Pallio in via Sant'Evasio proprio nell'istante in cui stava sopraggiungendo un furgone. La dinamica sarà chiarita dalla polizia stradale che ha compiuto i rilievi del caso.

L'impatto è stato inevitabile: per l'urto, Nicola Chiaffallo è stato scaraventato [illegible] metri più in là, [illegible] rotolando poi più volte sull'asfalto e picchiando la testa. Aveva il casco ma gli è volato via dopo il primo urto.

Per l'incidente, il traffico nella via è rimasto [illegible]

Ricoverato prima all'ospedale cittadino, è stato poi trasferito al Centro traumatologico di Torino. La diagnosi è di trauma cranico gravissimo e fratture in più parti del corpo. Ieri sera le sue condizioni erano ancora disperate.

In un altro incidente è rimasto ferito un anziano agricoltore. E' accaduto in località Trincere.

Annibale Masegna, 74 anni, abitante a Montemarzo, strada Cupria 9, si è fratturato un piede saltando dal trattore che stava guidando e che era rimasto in bilico su un fossato. E' stato soccorso dal figlio Angelo. (f. b.)

Già intenso il pellegrinaggio ai cimiteri

Giornate del ricordo crisantemi a 4000 lire

Da oggi intensificati i passaggi [illegible] autobus lungo la linea [illegible]

Asti. Al mercato sono arrivati i venditori di crisantemi: prezzi dalle 2 alle 4 mila lire l'uno

[illegible] — In [illegible] Campo del Palio si svolge il [illegible] nale mercatino dei crisantemi con una ventina di bancarelle. Il prezzo dei fiori variava ieri da 2800 a 4000 lire a seconda delle [illegible] 12 a 15 mila lire i vasi).

Al cimitero urbano, da alcuni giorni, si è già iniziato il pellegrinaggio di centinaia di persone per sistemare i fiori ed abbellire le [illegible]

I vigili urbani hanno predisposto un servizio per disciplinare il [illegible] automobilistico nella zona del cimitero, [illegible] intenso in questi giorni; qui, davanti all'ingresso principale, [illegible] sistemate grosse [illegible] di crisantemi.

Per le festività di Tutti i Santi, il servizio di bus lungo la linea 6 per il cimitero sarà intensificato. Oggi e lunedì, per tutto il giorno, l'intervallo di passaggio alle fermate [illegible] di 20 minuti; domenica 30 e martedì 1 novembre intervalli di passaggio alle fermate di [illegible] minuti dalle 8,30 [illegible] 12,30 e dalle 13,30 alle 18.

[illegible] cimitero sono in programma anche due funzioni religiose: martedì nella chiesetta, alle 15,30, il vescovo, Franco Sibilla, celebrerà l'Eucarestia. Mercoledì 2, alle 10, si svolgerà invece una cerimonia religiosa in suffragio [illegible] in guerra.

Parola d'artista *di Valerio Miroglio*

Se Van Gogh va in esilio

Il Magopovero e gli spazi teatrali ad Asti

Con il sacramentale ritardo che si conviene al critico (personaggio che, come è noto, si [illegible] sempre più importante di quanto generalmente non [illegible] penso di dover quantomeno riferire un episodio importante della nostra vita teatrale. Per «nostra» non intendo qualcosa che [illegible] provinciali, ma che mi piace sottolineare come cosa nata qui da noi.

Non è [illegible] un testo critico che intendo cimentarmi (anche perché sarebbe [illegible] la delle mie competenze) quanto [illegible] segnalazione di un avvenimento culturale [illegible] potrebbe [illegible] l'ultimo del suo genere per molto tempo e la cui validità [illegible] superato la [illegible] non [illegible] un giudizio generico e limitato all'episodio in sé, quanto [illegible] un traguardo raggiunto nell'insieme dell'attività teatrale del Magopovero. Proprio di questo, infatti, si tratta: il «Van Gogh» messo in scena, prima a Castelburio in coincidenza con Astiteatro e incomprensibilmente escluso dal cartellone ufficiale, poi al Michelerio, è una tappa assai importante nella vita del Magopovero e, più in generale, dell'attività teatrale nata e alimentata stabilmente nell'Astigiano.

Purtroppo l'importanza dell'avvenimento è legata anche a ragioni spiacevoli ed estranee ai suoi valori critici. Si tratta, per l'appunto, del pericolo che [illegible] sa essere l'ultimo episodio del [illegible] genere a causa della [illegible] sensibilità dei pubblici poteri verso l'attività del Magopovero malgrado le sue ripetute prove di efficienza organizzativa e soprattutto di creatività artistica.

Proprio in coincidenza con la conclusione indubbiamente positiva di questa operazione teatrale si pone il problema di scelte che potrebbero indurre la compagnia a cercare altri sbocchi lontano [illegible] luogo di [illegible] scelta.

[illegible] profezia

Non è facile, e forse neanche possibile, riassumere in poche righe l'atteggiamento [illegible] città nei confronti del Magopovero. Si tratta di rea[illegible] molto differenziate che vanno dall'apprezzamento [illegible] alla freddezza. In qualche [illegible] anche alla mal celata ostilità. Il [illegible] propheta in patria» [illegible] avuto in questo caso il ruolo [illegible] maligna profezia.

Il problema del trasferimento, che io sappia, non è [illegible] posto apertamente tuttavia la sensazione che ciò potrebbe accadere in un futuro neanche troppo lontano non nasce dal nulla. La [illegible] rappresentazione del «Van Gogh» in un'aula del Michelerio, relegata in fondo al cortile, angusta e introvabile, [illegible] a simboleggiare in modo eloquente lo [illegible] randagismo in cui è costretta ad operare la compagnia tutt'ora priva di uno spazio teatrale decente. E questo accade, [illegible] dopo [illegible] il Magopovero [illegible] attesa che dall'alto [illegible] pubblici poteri piovesse una soluzione, [illegible] proponendo di realizzare [illegible] mezzi propri una sede adeguata, purché non se ne fossero ostacolate le condizioni.

Vita a pretesto

[illegible] detto il titolo consolatorio che, almeno in questo caso, [illegible] tutto il [illegible] potuto [illegible] Per il «Van Gogh» la disponibilità di [illegible] spazio limitato ha con[illegible] probabilmente alla riuscita dell'opera teatrale sia per l'impianto scenico sia per il complesso dello spettacolo. L'assenza di un impianto tradizionale ha [illegible] una radicale invenzione del rapporto attore-spettatore. Cosa questa congeniale e comunque non nuova per il Magopovero.

[illegible], scenografia e tec[illegible] non hanno avuto li[illegible], ma anzi esaltazione nello spazio ristretto dell'aula che ha ospitato lo spettacolo.

«Come in altre [illegible] — scrive Luciano Nattino — abbiamo ripensato la cosa a modo nostro, per poter parlare d'altro parlan[illegible] di Van Gogh e per parlare di Van Gogh parlando d'altro». Ed è [illegible] questo parlare d'altro prendendo a pretesto Van Gogh che differenzia nettamente questa operazione teatrale dalla sequela di sciagurate «vite d'artista» proposte dal cinema, dalla televisione, dalle biografie romanzate e dallo stesso t[illegible].

Mentre il Van Gogh teatrale è proposto come arte che si ispira ad un artista restando tuttavia cosa del tutto diversa dall'arte del pittore, le cattive biografie alle quali ci hanno abituati, [illegible] tradiscono quasi sempre la grandezza (fatta [illegible] di complessità e contraddizioni) del[illegible], ma ne tradiscono anche le intenzioni morali o filosofiche. Chiudo con il pistolotto d'obbligo: ottima la recitazione di Antonio Catalano, di Lorenza Zambon, di Amatucci e di Previati; notevole il testo e la regia di Nattino; perfettamente coerente l'impianto scenografico di Ottavio Coffano.

Spaccio [illegible]

ASTI — Un giovane incensurato è stato condannato [illegible] ad un anno e [illegible] reclusione (con il [illegible] della condizionale) per detenzione e spaccio di eroina. Si tratta di Salvatore Palmisciano, 19 anni, abitante in Asti via Monferrato, arrestato dalla polizia la scorsa settimana, in piazza [illegible] Secondo, mentre spacciava droga.

In tasca aveva 250 mila lire in contanti e due bustine di eroina di pochi grammi. In tribunale il giovane ha confessato l'[illegible] e ha sostenuto di non fare uso di droga e di averla acquistata a Torino da uno sconosciuto. Dopo il [illegible] è stato scarcerato.

Arrestato per violenza

ASTI — Agenti della Questura hanno arrestato ieri mattina, in esecuzione di un mandato di [illegible] giudice istruttore, [illegible] Mulattieri, [illegible] anni, abitante in città.

L'uomo [illegible] stato denunciato qualche giorno fa per aver compiuto [illegible] violenta su [illegible].

Concerto a [illegible]

CASTELNUOVO DON BOSCO — Concerto [illegible] premi questa sera, sabato, [illegible] chiesa della Confraternita di San Bartolomeo; la manifestazione è organizzata dal Comune. Alle 21 suonerà il pianista Walter Bianchi che accompagnerà il soprano Anna Cristina Siccardi. Saranno eseguite romanze scritte dal cardinale Giovanni Cagliero, missionario salesiano vissuto alla fine del secolo scorso. Nell'intervallo il Comune consegnerà attestati a persone e Enti che hanno collaborato [illegible] del Papa; il vicequestore Giuseppe Dionisi, gli assessori provinciali Gian Marco Rebaudengo e Giuseppe Fassino, il rettore del Colle don Bosco, don [illegible] Scotti, [illegible] Aldo Barotta e don Angelo Viganò, della congregazione dei [illegible] e il parroco don Palazzin. (p.p.g.)

[illegible]

ASTI — Luigi Marzocca, 59 anni, abitante in strada Praia 40, è [illegible] processato ieri dal tribunale e condannato alla pena di due anni e otto mesi di reclusione (un anno condonato) e due milioni di multa per ricettazione di un anello d'oro e di un paio di orecchini che erano stati [illegible] nell'alloggio di Maria [illegible] abitante in corso Casale.

[illegible] la Fiera di San Carlo

NIZZA — Si inaugura stamane alle 10, in piazza Garibaldi, la Fiera di San Carlo: [illegible] espositori su un'area di quasi otto[illegible] quadrati, per la rinnovata edizione [illegible] rassegna commerciale nicese che ritorna dopo un anno di sospensione.

La [illegible] è promossa dal Comune e organizzata dall'Agenzia «Idea & Associati» [illegible]: chiuderà il 6 novembre.

[illegible] 4 [illegible] metri quadrati sono infatti riservati alle macchine e attrezzature agricole, ai [illegible] industriali, e autovetture. C'è un padiglione dedicato ai prodotti nicesi: barbera, cardi, frutta. Ci sarà anche un ri[illegible] e una sala teatro [illegible] spettacoli.

L'ingresso alla fiera, nei giorni fe[illegible] (orario dalle 18 alle 23), costa mille lire, nei festivi e prefestivi (dalle 10,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 24) 2 mila. La rassegna rimarrà aperta sino al 6 novembre. (f. la.)

Dopo oltre tre mesi [illegible] coma per un incidente stradale

E' morto Carlo Visone

[illegible] segretario democristiano e [illegible] regionale, ora ricopriva la carica di presidente [illegible] sezione di Asti del CoReCo - [illegible] ardente verrà allestita [illegible] mattina nella sede della dc

ASTI — E' morto nella notte tra giovedì e venerdì alle [illegible] il dottor Carlo Visone, presidente della sezione astigiana del CoReCo (Comitato regionale di controllo sugli [illegible] degli enti pubblici). Aveva 61 anni. Celibe. Per oltre tre mesi è stato in [illegible] irreversibile a [illegible] delle lesioni riportate in un incidente stradale il 5 luglio [illegible] Visone si era schiantato, sulla [illegible] Asti-Torino, nei pressi di Dusino San [illegible] con la sua Peugeot [illegible] contro un autoarticolato tedesco in manovra per [illegible] nella stradina che immette allo stabilimento Pro[illegible]. Nonostante le continue cure il Visone non ha avuto [illegible] miglioramento e, nella notte tra giovedì e venerdì, è spirato.

Visone, ex funzionario della Cassa di Risparmio di Asti era molto conosciuto in tutta la provincia [illegible]. [illegible] 1970 [illegible] era stato assessore regionale all'istruzione, segretario provinciale [illegible] oltre ad [illegible] enti pubblici. I funerali si svolgeranno lunedì, alle 14,30. La camera ardente sarà allestita nella mattinata di lunedì [illegible] sede della democrazia cristiana di viale Vittoria. v. ma.

Carlo Visone

E' truffata di dieci milioni versati per la lotta all'Aids

ASTI — Spacciandosi per rappresentanti di una fantomatica «Organizzazione artigiana contro l'Aids» hanno raggirato una pensionata facendosi consegnare 10 [illegible] in contanti.

La vittima dell'insolita truffa, Maria P., di 73 anni, abitante ad Asti, ha raccontato ai [illegible] che l'altra [illegible] sconosciuti, entrambi [illegible] anni, vestiti elegantemente, [illegible] presentati a una sua [illegible] funzionari della sedicente organizzazione e chiedendo [illegible] come contributo [illegible] un'inesistente «campagna contro l'Aids».

La donna ingenuamente, convinta dalle suadenti parole dei due imbroglioni, ha [illegible] loro dieci milioni in contanti [illegible] dei propri risparmi: le [illegible] custodita in una piccola [illegible]. Solo dopo qualche [illegible] la pensionata confi[illegible] il fatto ai parenti ha denunciato il raggiro ai carabinieri [illegible] hanno avviato le indagini per individuare i due truffatori. (f. b.)

Indagine su impiegato [illegible]

[illegible] — Il [illegible] procuratore della Repubblica condurrà ulteriori indagini sull'attività di Renzo Rua, 48 anni, l'impiegato comunale di Scandeluzza (dove abita in via IV Novembre 23) già rinviato a giudizio per omissione di atti d'ufficio e peculato continuato per aver trattenuto circa [illegible] mila lire relative a diritti di segreteria.

Prende il via oggi il campionato di pallavolo di serie A2

La Polenghi comincia da Udine

[illegible] Polenghi — S'inizia il campionato di pallavolo [illegible] La Polenghi, allenata dal polacco Jur[illegible] Swierk sarà impegnata in trasferta a Udine contro il Volley Ball. In campo scenderà anche Gianni Lanfranco, [illegible] acquisto [illegible] astigiani, [illegible] della [illegible] che [illegible] il «regista» [illegible] Martinengo [illegible] punti [illegible] squadra. Dopo la vittoria nel campionato di serie B [illegible] scorso anno la Polenghi [illegible] in A2.

Oltre a Lanfranco è arrivato anche uno straniero, il brasiliano Rui Campos do Nascimento, ex giocatore del [illegible] e della nazionale «carioca». Sarà lui il «martello» della formazione di Swierk. In passato la squadra astigiana aveva già schierato campioni quali Valtchev, Quiroga, Angelov Blanchard e, come loro, anche Rui Campos costituirà un richiamo per il pubblico.

In squadra oltre alle stelle Lanfranco e Rui Campos, ci sono i giovani Fabrizio Ruffinatti e Roberto Puntoni, l'alessandrino Paolo Martino e gli astigiani Andrea Arnaud e [illegible] Squizzato. In alternativa [illegible] potrà scegliere tra Andrea [illegible] il genovese Alessandro Lorenzoni, Alberto Colombo e Francesco [illegible]

Pallavolo Valtanaro — Oggi, alle 18, al palazzetto, la [illegible] femminile ospita la Libertas Bah di [illegible] Il sestetto astigiano si ripresenta nel campionato [illegible] una formazione immutata rispetto ad un anno fa. Ne fanno parte: Fabbricatore, Arduino, Sabbaro, Masenga, Martinengo, De Muru, Steoca, Vignale, Bessaspaura.

[illegible] D — [illegible] giornata [illegible] Franzoso impegnata [illegible] in trasferta contro il [illegible] Gli astigiani [illegible] il riscossa [illegible] la sconfitta di sabato [illegible] contro l'Oleggio. d. cot.

[illegible]

ASTI — Sembra sfumata la possibilità di un accordo tra la società dell'Asti calcio e l'attaccante marocchino Omar Mansouri, 25 anni. Mansouri si è allenato in settimana al Comunale con i «galletti», ma pa[illegible] convinto. Il giocatore aveva [illegible] provato nelle settimane precedenti per la Saviglianese e la squadra di Fossano ed era arrivato ad Asti in cerca di un ingaggio. (d. cot.)

Cinema [illegible] taccuino

ASTI

LUX: [illegible] di [illegible], di M. Brest, con R. De Niro, C. Grodin
POLITEAMA: Il principe cerca moglie, di J. Landis con E. Murphy e A. Hall (commedia).
RITZ: L'ultima tentazione di Cristo, di M. Scorsese con W. Dafoe, B. Hershey (drammatico).
NUOVO SPLENDOR: Danko con A. Schwarzenegger (avventura).

CANELLI

BALBO: Nico, di A. Davis, con S. Seagal, P. Grier (poliziesco).

MONCALVO

CINE TEATRO COMUNALE: Girotondo d'un tassista dalla compagnia «Ji pasbaja» di Bra. Inizio alle 21. Biglietto 12.000.

NIZZA

AURORA: Zombi 3 (horror)
LUX: Dance party, di M. Rosenthal con D. Laston (commedia).
SOCIALE: La leggenda del santo bevitore, di E. Olmi, con R. Hauer, A. Quayle (drammatico).
VERDI: Snack bar Budapest, di T. Brass, con G. Giannini (drammatico).

[illegible]

[illegible] La leggenda del santo bevitore, di E. Olmi con R. Hauer, A. Quayle (drammatico)
[illegible] intimo con E. [illegible]
SPLENDOR: Big di P. Marshall, con T. Hanks, E. Perkins

FARMACIE DI [illegible]

Asti: diurna: Alfieri, piazza Alfieri 3; notturna: Moderna, via Cavour 90
Canelli: Fartosi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Tortito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

Operetta a Bel[illegible]

[illegible] — Questa sera, alle 21,15, all'asilo comunale [illegible] di Asti, la compagnia teatrale del «Martinrocc», formata da tredici attori dilettanti del quartiere [illegible] Martino-San Rocco di Asti. Il gruppo presenta l'operetta alle[illegible] titolo «Ma chi è?».

L'Unione Segretari comunali e provinciali della provincia di Asti partecipa al dolore per la scomparsa del presidente del Co.Re.Co. sezione di Asti
dott. Carlo Visone
— Asti, 29 ottobre 1988.

Per tre giorni gli insegnanti seguiranno corsi di aggiornamento

Le elementari della Granda chiudono per una settimana

Fino a sabato prossimo - Solo a Dronero rimarranno aperte su richiesta di insegnanti e genitori

CUNEO — Vacanza fuori programma per 26 mila e duecento allievi delle scuole elementari della provincia che rimarranno a casa da lunedì [illegible] a venerdì per permettere agli insegnanti di partecipare a «corsi di aggiornamento». Solo i cinquecento bambini che frequentano le elementari a Dronero e [illegible] Valle Maira dovranno presentarsi regolarmente a scuola mercoledì (dopo il ponte [illegible] 1° novembre): il loro consiglio di Circolo (l'unico in tutta la provincia) ha bocciato la proposta del provveditorato.

Ovunque ci sono state polemiche fra gli insegnanti e proteste da parte dei genitori per questa vacanza.

Il viceprovveditore agli Studi di Cuneo, il dottor Carlo Romeo, racconta: «*Nelle scuole elementari [illegible] [illegible] biati i programmi e tutti gli insegnanti devono partecipare a corsi di aggiornamento. Si sarebbero dovuti svolgere in settembre, ma mancavano i testi e il personale abilitato a dirigerli [illegible] [illegible] ancora pronto. Per questo abbiamo accolto la proposta dell'Irsae, l'istituto che organizza i corsi, di chiudere per tre giorni le scuole elementari. [illegible] la decisione doveva essere [illegible] dai consigli di Circolo*».

I tre giorni di chiusura sono quelli che il Ministero alla Pubblica Istruzione ha messo a disposizione di tutti i provveditorati perché li utilizzino per sospendere le lezioni in occasioni di «significative iniziative culturali o sociali». Lo scorso anno, nella Granda, vennero utilizzati nel periodo di carnevale.

In quasi tutti i consigli di Circolo ci sono stati [illegible] vivaci e polemiche. Gli insegnanti erano divisi in due gruppi. La «minoranza» ha proposto di non sospendere le lezioni e di fare i corsi di aggiornamento durante le [illegible] canze di Natale; la «maggioranza» ha accolto la proposta del provveditorato: sospendere le lezioni per tre giorni durante i quali gli insegnanti seguiranno un corso di venti ore.

Le proteste sono arrivate soprattutto dai genitori. «*Le scuole [illegible] appena iniziate. Non ha senso sospendere le lezioni per una settimana*», sostiene un rappresentante dei genitori di un consiglio di Circolo a Mondovì. «*Per molti genitori la chiusura implica gravi disagi*».

E questa posizione è stata accolta a Dronero. La direttrice didattica Eugenia Acconci, dice: «*Insegnanti e genitori, a maggioranza, si sono dichiarati sfavorevoli a sospendere l'attività in questo periodo. I corsi di aggiornamento si faranno, ma durante le vacanze di Natale. E [illegible] scuola potrà usufruire dei tre giorni di riposo in un altro periodo dell'anno*».

Polemiche ci sono state a Borgo San Dalmazzo. La direttrice [illegible] Ferraro racconta: «*Abbiamo fatto due [illegible] [illegible] consiglio per prendere una decisione. Al momento del [illegible] c'è stata una sola astensione, di un genitore, gli altri si sono dichiarati favorevoli alla chiusura*».

Polemiche ci sono state nelle scuole di Alba, Cuneo, Fossano. Il viceprovveditore dice: «*Fortunatamente solo a Dronero la proposta dell'Irsae non è stata accolta. Ad uno stesso corso partecipano docenti di molte scuole. Lo spezzettare il calendario dell'aggiornamento ci avrebbe costretti ad organizzare molti corsi, e i fondi non sarebbero bastati*».

Lunedì e [illegible] rimarranno chiuse tutte le scuole, di ogni ordine, per il ponte del 1° novembre. Mercoledì, giovedì e venerdì rimarranno a casa tutti i [illegible] [illegible] scuole [illegible] esclusi quelli della [illegible] [illegible] Sabato riprenderanno le lezioni.

Gianni Martini

Elva, libero l'invalido [illegible]

ELVA — In attesa del processo, è stato [illegible] in libertà Pietro Raina, invalido civile di [illegible] anni, abitante in regione Chiosso Soprano, che giovedì mattina ha [illegible] a fucilate dopo un banale li[illegible] il margaro Domenica Ciard, [illegible] anni, via Grange 1. L'ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Giorgio Giraudo, che ieri [illegible] ha sottoposto il pensionato, difeso dall'avvocato [illegible] Vinels, a interrogatorio nel supercarcere di Cerialdo.

Pietro Raina era stato arrestato dai carabinieri di Acceglio e da quelli del nucleo radiomobile di Cuneo con l'accusa di lesioni volontarie gravi; l'anziano elvese è anche imputato di [illegible] esploso alcuni colpi d'arma da fuoco in luogo pubblico.

Dopo una nottata trascorsa insieme a bere, il margaro, le cui condizioni sono stazionarie, si era rifiutato di andarsene dall'abitazione del Raina che, esasperato, aveva sparato alcuni colpi con il fucile da caccia, ferendo l'amico alla mano sinistra. *(g. f.)*

Premiazione di 145 artigiani, commercianti e industriali

Cuneesi fedeli al lavoro

Domani la cerimonia nella Sala Contrattazioni - Sei riconoscimenti speciali a cittadini che si sono distinti per l'attività svolta nell'interesse della comunità

Contardo Cagnasso — Dario Sebaste — Agostino Cavarero

Sergio Arneodo — Michele Signoretto — Battista Borello

CUNEO — Domani, con inizio alle 10, nella Sala Contrattazioni della Camera di commercio in via [illegible] si svolgerà la cerimonia di consegna dei premi «Fedeltà al lavoro e progresso economico».

E' il tradizionale appuntamento che si ripete ogni anno [illegible] [illegible] e con il [illegible] la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura e che vuole testimoniare, com'è precisato negli attestati, «*la riconoscenza della [illegible] per coloro che, con l'esempio di una vita dedicata al lavoro, hanno contribuito validamente al progresso civile, economico e [illegible] della provincia di Cuneo*».

[illegible] distribuiti [illegible] complessivamente [illegible] diplomi e medaglie [illegible]: 41 a lavoratori e dirigenti d'azienda con almeno [illegible] anni di servizio alle dipendenze di una stessa impresa industriale, artigiana, commerciale e agricola; 14 a mezzadri e [illegible] [illegible] da 35 anni conducono direttamente [illegible] agricolo oppure che appartengono a famiglie [illegible] lavora nel fondo [illegible] [illegible] cento anni.

Altri 37 [illegible]nno consegnati a coltivatori diretti operanti nel [illegible] di Comunità [illegible] con cinquant'anni di ininterrotto lavoro; [illegible] [illegible] artigiani, commercianti e industriali con 35 anni di propria, ininterrotta attività oppure appartenenti a famiglia titolare di azienda da almeno cento anni.

Da segnalare, in particolare, i premi assegnati agli attuali titolari di aziende centenarie: l'agricoltore affittuario Giovanni Dutto, appartenente a famiglia che conduce un fondo a Castelletto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] artigiani Pietro e Giovanni Beraudo, la cui azienda produce attrezzi agricoli in Salicetto dal 1885; il panificatore Ettore Sonelli che prosegue a Boves l'attività della famiglia iniziata [illegible] 1886; Salvina Ponzo [illegible] Frabosa Sottana, [illegible] [illegible] albergo [illegible] inaugurato nel 1886; [illegible] e Maria Mazzuri di Canale d'Alba, commercio al minuto di commestibili, ferramenta e colori [illegible] 1887.

Inoltre la [illegible] di commercio ha voluto conferire anche quest'anno un particolare riconoscimento, previsto nel regolamento del [illegible]mio, a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]mico sociale «*si è particolarmente distinto per l'attività svolta nell'interesse della comunità*».

Per la cultura il [illegible]mento è stato assegnato al professor Sergio Arneodo di Monterosso Grana, docente di lettere, discendente di una famiglia della montagna provenzale, per la sua attività tesa a [illegible] e a valorizzare le [illegible] delle vallate alpine.

Per la cooperazione è premiato Battista Borello, pre[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Stura di Demonte, fondato nel 1956 e basato sulla cooperazione fra i valligiani, determinante per la salvezza e lo sviluppo della montagna.

Il riconoscimento per il [illegible] è assegnato a [illegible] Cagnasso, presidente delle industrie alimentari «Alpi» di Cervasca, azienda che conduce con i fratelli [illegible] e Piergiorgio e che è presente in vari centri anche oltre i confini della provincia.

[illegible] assegnati riconoscimenti speciali anche al fabbro Agostino Cavarero di Mondovì, che ha dedicato tutta la sua attività a favore dell'artigianato, poiché — com'è rilevato nell'attestato — «*nella bottega dell'antico [illegible] artigiano trascorre la [illegible] di un'intera categoria*»; [illegible] industriali [illegible] Sebaste, presidente dell'omonima az[illegible] dolciaria (famosi i suoi torroni) di Gallo [illegible] fondata nel 1885 e Michele Signoretto, presidente e amministratore delegato della «Dml» [illegible] Moulds & Tools), [illegible] di ricambi [illegible] con [illegible] a Ceva, Garessio e Ormea «*ha favorito il progresso in un'area ubicata ai margini dello sviluppo industriale*».

Giorgio Ravasi

MORTO PER DROGA A TORINO

Fossano. Giuseppe Barberis, 23 anni, di Fossano, è stato trovato morto ieri pomeriggio a Torino per overdose. Lavorava da meno di un anno [illegible] Michelin. Era stato [illegible] nell'industria fossanese come operaio. Rimasto orfano della mamma quando era ancora piccolo, aveva vissuto per alcuni anni con il papà. [illegible] era stato [illegible] a una famiglia fossanese con la quale è rimasto fino a un anno fa, quando ha scelto di andare a [illegible] da solo. Aveva [illegible] un alloggio in via Roma 164, in centro di Fossano. Nella foto: la vittima Giuseppe Barberis. Servizi [illegible] pagine di Cronaca di Torino

Assaltata la filiale della Cassa di Bra

Rapina a Ceresole

Il bottino: poco meno di quaranta milioni - Hanno agito in quattro, giunti su un'auto rubata qualche giorno fa ad Orbassano

CERESOLE D'ALBA — «Colpo» di una certa consistenza [illegible] ieri mattina alla filiale di Ceresole della Cassa di Risparmio di Bra. Quattro uomini, due dei quali sono entrati nella sede a viso scoperto e armati di pistole, hanno «ripulito» la banca, portandosi via tutto il contante disponibile, spiccioli compresi: [illegible] primi conteggi il bottino [illegible] di una quarantina di milioni.

La banda è [illegible] davanti alla filiale, in via Regina Margherita, a bordo di una Lancia Delta targata Torino, che è poi risultata rubata qualche giorno fa a Orbassano. Mentre il guidatore restava al [illegible], [illegible] sono scesi i tre passeggeri: due, dimessi e inappuntabilmente [illegible] vestiti, si [illegible] [illegible] aprire la porta automatica, il terzo è rimasto [illegible] all'[illegible]ficio come «palo».

Appena entrati nel locale, dove c'erano due impiegati e alcuni [illegible]nti, i banditi hanno rivelato le loro intenzioni. Uno si è fermato nella bussola della doppia porta e ha neutralizzato il meccanismo di [illegible] bloccandola con [illegible] [illegible]. L'altro si è precipitato [illegible] uno degli sportelli, ha estratto una pistola, ha «spostato» senza troppi riguardi un cliente che gli stava davanti e con una mazza ha spaccato il [illegible]tro antiproiettile, [illegible] do all'impiegato di [illegible] gli i soldi.

«*Vogliamo tutto*», ha detto, e così è stato: «*Oltre alle banconote si sono portati via le monete, persino le cento lire. Probabilmente avevano bisogno di telefonare*», è il [illegible] mento amaramente scherzoso di un dirigente della Cassa. Agli impiegati i rapinatori sono sembrati «professionisti», certo [illegible] [illegible] prima esperienza: «*Erano molto attrezzati, molto calmi e sicuri [illegible] [illegible]. E purtroppo [illegible] [illegible] [illegible] gli altri testimoni abbiamo potuto fornire ai carabinieri molti elementi utili alle indagini*».

g. n.

[illegible] per tentata estorsione

CUNEO — Processato ieri per tentata estorsione aggravata ai danni della famiglia di Paolo [illegible]nu, scomparso due anni fa, Matteo Chiabrando, 46 anni, via Valle Po 17, è stato condannato a un anno e 4 mesi e 750 mila di multa, ha ottenuto la libertà provvisoria.

Era la pena proposta dal pm Cumpisi, mentre il difensore Vercellotti ha sostenuto l'innocenza e in subordine la tentata truffa. Il Chiabrando ha negato tutto e ha spiegato di [illegible] raccolto il pacco, che doveva contenere [illegible] milioni, solo per [illegible]. *(p. p. l.)*

[illegible] Acli a Mondovì

MONDOVÌ — Oggi, alle 16,30, [illegible] sala del cinema Bertola, Giovanni Bianchi, presidente nazionale delle Acli, parlerà [illegible] [illegible] come [illegible] d'incontro». Sarà proposta una rilettura dell'enciclica di Giovanni [illegible] II «Sollicitudo rei [illegible]».

Bra, iscrizioni Unitre

BRA — Tra una decina di giorni riaprirà i battenti per la sesta volta l'Unitre che, [illegible]nizzata dall'Arci, anche quest'anno si avvale della collaborazione dell'Usl, particolarmente per il corso di medicina. Altre «materie di studio» [illegible] la psicologia, il [illegible] corale, la pittura, la storia; proseguono [illegible] i corsi di ginnastica ed è in programma un ciclo di «incontri sull'omeopatia». Le lezioni si tengono nel salone dell'Arci, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (tel. 42.12.93).

Alba, [illegible] per droga

ALBA — Sergio Iannone, 24 anni, di Nichelino, via Torino 246, è [illegible] [illegible] dal tribunale a due anni di recl[illegible] senza condizionale. I giudici hanno respinto la richiesta di libertà provvisoria presentata dal difensore, l'avvocato [illegible]. Il giovane, tossicodipendente, è stato arrestato pochi giorni fa dai carabinieri di Alba. Durante un controllo, è stato trovato in possesso di tre grammi di eroina.

Borgo per la Tanzania

[illegible] [illegible] [illegible] — Si inaugura [illegible] pomeriggio nella chiesa della Confraternita Santa Croce una mostra di artigianato orientale e africano allestita dal Centro famiglia e dalla Lvia di Cuneo. Il ricavato dalla vendita dei manufatti servirà per finanziare vari progetti a Kolgwa, cittadina della Tanzania, dove [illegible] [illegible] volontario borghigiano [illegible] Lvia. La mostra è aperta fino al 6 novembre secondo questo orario: 15,30-19 (feriali); 9,30-12 e 15,30-19 (festivi).

[illegible], convegno sulla pace

CUNEO — S'inizia oggi, [illegible] 16, nella sala del Consiglio comunale, la riunione del direttivo della «[illegible] mondiale delle città della pace». Domani i partecipanti si ritroveranno prima nel [illegible] della Provincia e [illegible] a Boves, [illegible] visiteranno la [illegible] di pace.

[illegible] [illegible] [illegible]

BRA — «Viabilità e trasporti a Bra e nelle [illegible] circostanti: proposte per uscire dalla paralisi» è il [illegible] [illegible] [illegible] convegno, promosso dal Comune, che si tiene [illegible]ane, [illegible] inizio alle 9, al centro polifunzionale [illegible] [illegible] [illegible]la. Sono previste relazioni del sindaco [illegible] [illegible] e di rappresentanti [illegible] Provincia e dell'Anas.

Dardanello in Regione

[illegible] — Ferruccio Dardanello è subentrato in Regione ad Antonio Turbiglio, liberale, morto quindici giorni fa [illegible] cancro. Dardanello (che ha [illegible] la tessera del partito liberale) [illegible] [illegible] un gruppo [illegible] in Regione.

Stasera concerto nell'enoteca di Barolo

Quel matrimonio tra il vino e il jazz

Protagonisti la pianista Akiyoshi e il sassofonista Tabakin

BAROLO — Quello tra vino e jazz è matrimonio recente, e tutto italiano. In altri tempi e altri luoghi, la musica afroamericana fu specialmente legata a beveraggi forti — whisky scadenti nei bordelli di New Orleans prima, negli speakeasy dell'epoca del proibizionismo poi —, o ai drammi della droga, male comune di tanti musicisti come si può constatare dalla vicenda umana di Charlie Parker raccontata anche al cinema da Clint Eastwood in *Bird*. Né poteva essere altrimenti: il jazz è americano e in America la civiltà del vino è acquisizione recente.

Ma da qualche anno, in Piemonte, è nata una originale intuizione ai cui si è cominciata ad affiancare l'immagine del vino di qualità. Di questo bel matrimonio è frutto anche l'iniziativa di vari enti — dalla Pro loco alla Cantina comunale di La Morra, all'enoteca, al Consorzio di comprensorio — che invitano operatori del settore e «opinion leader» al castello di Barolo per una serata che s'intitola «I vip bevono Barolo. E tu?», e che abbinerà a degustazioni dei prodotti delle vigne di Langa un concerto jazz affidato a due grandi musicisti, la pianista giapponese Toshiko Akiyoshi e il sassofonista e flautista Lew Tabakin.

Grandi musicisti, abbiamo detto, ma anche grandi amici del vino: Toshiko e suo marito Lew sono esperti conoscitori dei grandi rossi europei, e nella cantina della loro casa di New York posseggono una collezione di sogno.

Akiyoshi, che è anche coleader di un'apprezzata big band, terranno il concerto, curato per la parte tecnica dal Centro Jazz di Torino, nel salone del castello di Barolo a partire dalle 17,30. Seguirà la cena di gala.

L'iniziativa idealmente riprende manifestazioni quali i concerti Barbera vivace» che per un paio d'anni portarono a Nizza il grande jazz, e i più recenti episodi del Festival di Asti, tutti nel segno del vino di Langa e Monferrato. Per non dire della sponsorizzazione delle Cantine Bava di Cocconato all'Asti Big Band del sassofonista astigiano Gianni Basso.

Il concerto ha avuto una vigilia movimentata: Akiyoshi ha subito a Parigi il furto del sax e del flauto e Tabakin servirsi di due strumenti.

Ferraris

■ Valle Maira, la posta in mongolfiera

DRONERO — La posta della Valle Maira viaggerà, almeno per un tratto, in mongolfiera. Gli organizzatori dell'originale servizio aereo (il centro ricreativo e culturale «Valle Maira» di Acceglio e lo stesso Comune montano), stamane alle 9 consegneranno al pilota del pallone aerostatico, Giovanni Aimo, una valigetta con seicento buste contenenti cartoline della vallata, espressi, raccomandate. Su ogni busta sarà apposto un francobollo coniato dal pittore Gigi Bostegni e to su un notaio sul quale sono disegnati una mongolfiera e un paesaggio.

Il pallone s'innalzerà dal campo sportivo «Filippo Drago»; l'atterraggio è previsto a e a Levaldigi (a condizioni atmosferiche).

■ Mostra ornitologica a Caraglio

CARAGLIO — Si apre oggi, alle 14,30, nella palestra, sulla piazza del mercato ortofrutticolo, la «18ª mostra ornitologica interregionale», curata dalla sezione cuneese. La rassegna sarà aperta anche domani dalle 9 alle 18.

Convegno italo-francese in San Francesco

Quando Cuneo era capitale angioina

Un ampio dibattito sulla «centralità dei luoghi periferici»

CUNEO — Due giorni pieni di relazioni e di interventi su un argomento interessante: secoli di storia, rapporti economici, amministrativi e culturali, tra luoghi diversi; problemi del passato che sono anche del presente e di un futuro immediato.

Il convegno di studio ospitato nell'ex tempio di San Francesco si è iniziato ieri e si concluderà stasera. Tema: «La centralità dei luoghi periferici e le capitali secondarie», in parole più semplici: i rapporti tra città che nei secoli scorsi furono capitali di piccoli Stati e oggi sono capoluoghi di regione o di provincia con il potere centrale.

Organizzato dal «Centro studi Arco Alpino Occidentale», presieduto dal professor Ettore Passerin d'Entrèves, ha richiamato a Cuneo sei docenti dell'Università di Torino e altri che sono venuti dagli atenei di Roma, Reggio Calabria, Nizza, Grenoble, Lione.

Nizza, già capitale di contea e ora di regione, Grenoble capitale del Delfinato, Lione capoluogo di regione, Cuneo capitale del Piemonte angioino e ora capoluogo di una provincia che non è solo Cuneese ma che comprende altre realtà quali il Monregalese, l'Albese e il Saluzzese.

Ieri si è parlato dei problemi generali di queste capitali periferiche attraverso la loro storia, la loro economia, la loro cultura; oggi l'indagine dei relatori si sofferma su luoghi familiari più vicini a noi, Rivoli, Asti, Briançon, Grenoble capitale delle Alpi francesi, Nizza, tra Provenza e Stato Sabaudo, Cuneo e la sua vocazione alpina e transalpina.

a tutti Cuneo è capitale del Piemonte dice in latino sigillo di un documento 1377; è Piemonte angioino. Siamo nel 1377, i cuneesi giurano ancora fedeltà alla regina Giovanna ma il potere angioino — incominciato nel — sta cadendo a pezzi, ha gli contati e 1382 con l'avvento di Amedeo VI, conte di Savoia.

della Cuneo angioina, della sua vocazione alpina e transalpina. Nizza e la è il dell'intervento dello storico Piero Camilla. Una vocazione che non è finita con la caduta degli Angioini dimostra sempre forte di questa città verso le sue Valli, le Alpi Marittime e i versanti che si affacciano sulla Costa Azzurra e sulla

Bruno Marchiaro

Mostre e artisti

CUNEO — Alla galleria San Carlo in piazza Europa 9, si espongono delle splendide opere di Antonio Brosio: interessanti paesaggi storici e pittorici della Granda, ispirati alle diverse realtà medioevali cuneesi come ad esempio: Busca, Cuneo, Staffarda, Alba e Serralunga. La mostra termina il 20 ottobre.

ALBA — Allo studio Arte 56 in via Maestra 24, si è aperta ieri sera una interessante rassegna pittorica di Paola Folini, artista toscana, nativa di Sinalunga (Siena), che però vive e lavora a Milano.

Le rappresentazioni della Folini sono ideali percorsi tra sogno, simboli, realtà, luci lunari; una sorta di carica energetica che produce il cosmo e tutta la vita che contiene. Una felice solitaria avventura che ha dato e dà esiti molti positivi.

ALBA — Al circolo di Palazzo Giovine, in via Roma 14, si inaugura 18, una mostra di sculture lignee di Athos Ongaro, di origine veneta che vive e opera a Pietrasanta. E' stato presente alle Biennali di Venezia e all'ultima quadriennale di que sempre attenzione per la singolarità delle proposte.

Ha esposto nelle migliori città italiane ed estere. Qui si presentano cinque sculture lignee dipinte, realizzate di recente e una serie di disegni che vale la pena di poter ammirare fino al novembre.

BRA — Alla gianna, in via Vittorio Emanuele 37, si apre dal 1 bre al 2 dicembre la personale di Anna Valle, una giovane artista saluzzese che particolarmente affermandosi nel panorama artistico-moderno contemporaneo a livello nazionale.

— La galleria Saporito, in via Pierino Belli 7, considerato il successo della mostra antologica del maestro Filippo Scroppo, prosegue la rassegna fino al novembre prossimo.

CHERASCO — Nella chiesa di San Gregorio, il Club Foto Vinovo, presenta la mostra fotografica: «Il castello Rovere di Vinovo». In Mariangela Bramante, le ceramiche e le opere pittoriche di Sergio Ponzio al 23 ottobre.

ALBA — Vittorio Emanuele 8, il pittore albese Renato Cane-«Careno», continua fino al 6 novembre l'esposizione delle sue ultime opere, come sempre dedicate all'ambiente paesaggistico più significativi delle Langhe.

Claudia Ferraresi

Per antichi sentieri

Valle Maira: le borgate di Marmora e Canosio in un libro dell'Arciere

«Pochi chilometri a monte di Stroppo, l'antica "capitale" dell'alta Valle Maira, con le sue borgate arroccate sugli speroni rocciosi sul versante all'adrech (alla destra), la strada si incunea tra pareti strapiombanti. Qui traversava il Maira il famoso Ponte della Catena (Pont d'la Cheina), disegnato da Clemente Rovere nel 1845, con il suo bell'arco e pilone nel mezzo. Poco si diparte, destra, l'altrettanto famosa "strada del vallone" che, un selvaggio rara suggestione, sale ad Elva».

Così si «Per antichi sentieri, culturali a Marmora e Canosio» (Edizioni L'Arciere, pp. 79, 10 mila lire), un volumetto curato da Cordero e fotografie parallele alla narrazione.

«antichi sentieri» percorsi quelli dell' esistenza, delle sue opere in una Cuneese. Chiara Andreis, Casasso, Costanzo Lorenzati, Chegai, Gabriella Codolini, Chiara Conti, Luigi Massimo, Pietro Ponzo ed Elena Ragusa sono i valenti collaboratori che hanno dato significativi apporti di studio e ricerca, legati con abilità per descrivere le due località al vertice della valle.

Nel — voluto dalla Comunità montana Maira che lo indirizza «alle scuole» e «agli abitanti di Marmora e Canosio, quelli che tenacia rimasti e le generazioni che li hanno preceduti» — c'è l'umanità due paesi e l'arte popolare, come gli affreschi della quattrocentesca cappella di Sebastiano o quelli semplici, elementarmente efficaci, che «Gian Boneto pittore di Paesana» ha lasciato là dove il suo mestiere di artista itinerante veniva richiesto.

Giuseppe Grosso

Cinema e taccuino

CUNEO
FIAMMA: Dania.
CORSO: Il piccolo diavolo
ITALIA: P. come pubertà.
NAZIONALE: Asterix contro Cesare, cartoni animati.
DON BOSCO: Il pranzo di Babette. Or.: 21
MONVISO: Bird, di C. Eastwood (prima visione). Or.: 16; 19; 22.

ALBA
EDEN: Mia moglie è una bestia, con M. Boldi.
MORETTA: Don Bosco

COMUNALE: Zoo di notte.

DON BOSCO: Lilli e il vagabondo.
MODERNO: di polizia n. 5

BRA
Crocodile
VITTORIA: Il piccolo diavolo.

BUSCA
LUX: Pazzi da legare

DRONERO
: con S. Seagal.

FOSSANO
La creatura

LIMONE PIEMONTE
LUX: tracce dell'assassino.

MONDOVI'
BERTOLA: La to bevitore, di E. Or.: 20; 22.

: La leggenda del santo bevitore, di E. Olmi.

CIVICO: Il principe cerca moglie.
ITALIA: Piccolo diavolo, con W. Matthau e R. Benigni.

ROBURENT
SANGIACOMO: Bat 21.

SAVIGLIANO
AURORA: con T. Hanks, E. Perkins.
Beetlejuice (Spiritello porcello).

■ Falsi d'autore a Cuneo

CUNEO — La collettiva «Falsi legali» dell'immaginario di Cremona organizza per oggi e domani, all'hotel Royal Superga, via 3, una gna opere più famosi artisti do. Si potranno ammirare pitture di Renoir, Monet, Manet, Picasso, Van Gogh, De Chirico e tanti altri, perfettamente «contraffatte» da Ivan Valosi, Antonio Manzel, Gianni Zaull, Bruno Pellini, Corte, Renato Andrea Chiozza. (g. fe.)

CUNEO: Comunale f. Europa 7
ALBA: Pavia, Pavia 20.
Fides, via Piumati 1, via Roma
SALUZZO: Rabo, corso Italia 105

UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66 444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; 42.01; Caraglio 61.91.02; Ceva 7.15.86; Fossano 6 14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4,42.44; Niella Belbo 79.61.17; Paverano tel 83.95.55; Racconigi 8 46.44; Saluzzo .45; Sommariva Bosco ; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.26.
Pronto : Cuneo 44.11; Alba 36.32.11, 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8 51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e): Ussl 58 Cuneo, 24.91; 59 , 91.76.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.96.02. 76.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3 39 01 Racconigi 8 51 81; Ussl 62 Fossano, 63.61 11; 63 Saluzzo, 40 21, 64 , 42.02.73; Ussl 65 , 36 32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; 67 Ceva, 72.22.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel

Genova si interroga sulla manifestazione di protesta di giovedì

Radiografia di uno sciopero

D'Alessandro: «Le proteste generiche ■ mi convincono» - Il capogruppo pci: «E' stato un successo» - I silenzi della Cgil - La Camera di commercio indica la strada della concretezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Genova s'interroga sullo *«sciopero di giovedì riuscito a metà»*, anche per sostanziale ammissione degli stessi dirigenti sindacali. Ma soprattutto s'interroga sullo sciopero in sé, cioè se ne valeva la pena.

L'avvenire economico della ■ e del territorio ■ incerto. ■ parte ■ ■ ancora giunte precise proposte e le «pratiche» per sistemare la chiusura di Campi s'annunciano in numerose ■ «articolate», il che equivale ■ faticosa e complessa «via crucis».

In particolare colpisce il silenzio imbarazzato della Cgil, dopo l'episodio (peraltro non nuovo) dei fischi al vicesindaco Fabio Morchio ■ ■ sindacalisti di Cisl e Uil.

Indifferente il presidente del Cap, Roberto D'Alessan■. *«Gli scioperi generici, ■ di ■ della difficoltà della situazione, ■ mi convin■ più ■ ■ non credo che ■ le situazioni»*.

Convinto dello sciopero è ■ il capogruppo del partito ■ in Comune, Pietro Gambolato: *«La manifestazione è stata un successo. I fischi, ■ spiace dirlo, sono meritati. Sono andati verso l'area del pentapartito, colpevole di una gestione immobilista ■ città»*.

Cisl e Uil, tramite i loro segretari provinciali Pasquale Ottonello e Gianni Barci sono soddisfatte della manifestazione. *«Lo sciopero l'ha voluto il sindacato, perché ci ha creduto fortemente e così ha dimostrato d'■ protagonista e interlocutore per le scelte ■ domani. ■ ■ credeva finiti ■ dovrà rendersi conto del contra■»*.

Sull'episodio del ■ i due dirigenti sindacali insistono: *«Erano delegati ■ fabbrica della Cgil, sventolavano copie ■. Erano gente di Campi. Vogliamo una presa di posizione ufficiale della Cgil»*.

Freddo verso lo sciopero il segretario provinciale del psi Antonio Bettanini e fred■ i leader della dc, a cominciare dall'on. Bruno Orsini. Che precisa: *«Pur comprendendo le istanze del sindaco Cesare Campart, debbo ■ che il suo ruolo istituzionale non coincide con la guida ■'uno sciopero. ■ non ci si rivolge a ■ Mita chiaman■ l'"inquilino di Palazzo Chigi". Non si deve fare facile demagogia, quando ■ ■ no l'Iri e il ministro delle Partecipazioni Statali quali interlocutori immediati»*.

Il vicesindaco Fabio Morchio, duramente fischiato, la prende con filosofia. *«Pochi scalmanati che gridano non modificano una situazione di fatto — ha detto —. Lo sciopero nel ■ insieme è riuscito. Piuttosto, ho la ■sazione spiacevole di proposte scarsamente consistenti da parte ■ governo»*.

Allo sciopero, com'è noto, ■ fronte all'astensione dal lavoro, massiccia e compatta, dei dipendenti dell'industria sia pubblica ■ privata e ■ ■ (porto e trasporti), ha fatto contrasto la parziale adesione del settore pubblico.

Molti scioperanti in Comune e in ■ scuole ■die ■ elementari, mentre non hanno scioperato l'Università, la Regione, gran parte ■ Provincia, molte ■cietà private del terziario, mentre i negozi in gran parte ■ ■ aperti (le sole chiusure nel Ponente cittadino).

■ situazione di divisione e di incertezza è confermata dagli ■ del pre■ della Camera di commercio, ■ Vittorio Cauvin e del presidente dell'Assoindustria, Giorgio Dal.

Il primo ha inviato una lettera al sindaco, ■ quale, ■ fatto, propone ■ «superare» il momento ■ protesta e di affrontare concretamente il problema delle aree industriali e in particolare quelle ex Iri.

Giorgio ■ ha rifiutato ■ partecipare alla manifestazione o comunque di portare solidarietà e ha anzi contestato il progetto dell'Iri, ritenendolo insufficiente e lacunoso. I ■ confedera■ invece, sono fiduciosi nei confronti delle Partecipazioni ■ e accusano ■ ■do imprenditoriale privato di voler difendere le «rendite di posizione».

«Vogliono — dicono Ottonello e Barci — le aree in affitto e crediti agevolati: in realtà, ■ vuole ■ ■ l'alea o rischiare il capitale. E' una vecchia storia genovese».

Paolo Lingua

Genova. Un momento della contestazione durante la manifestazione per ■ sciopero generale

Polemiche dopo il no di Genova al progetto di decentramento

Università, Imperia rilancia «E' in gioco il nostro futuro»

Una base di oltre tremila iscritti - Facoltà legate all'economia della zona - I commenti

IMPERIA — Un velato accenno ■ polemica, per alcu■ indiscrezioni trapelate ■ Genova, c'era ■ stato giovedì durante la riunione ■ Comitato promotore. Ieri, prima dell'incontro-dibattito sulla proposta ■ legge per istituire l'Università nel Ponente, la protesta ha assunto toni decisamente più duri e marcati: la notizia che il rettore, prof. Enrico Beltrametti, sarebbe poco incline ■ decentramento, ha creato malcontento fra i numerosi sostenitori ■ progetto.

■ del Comitato promotore ■ sembra comunque destinata ad allen■. L'adesione resta alta e qualificata. Ieri pomeriggio alla sala urbanistica ■ Oneglia, dove si è svolto il dibattito ■ organizzato dalla dc, c'erano molti giovani, esponenti politici e rappresentanti di associazioni.

L'on. Manfredo Manfredi, uno dei promotori della proposta di legge per l'istituzione dell'Università ■ Ponente ■ progetto che ha *fatto registrare il consenso ■ ■ forze politiche»*) non nasconde il ■ rammarico: *«Le posizioni del ■ Beltrametti e del professor Rebora ■ state un'amara sorpresa. ■ completamente il senso della prospettiva. Limitare il problema dell'università all'aspetto numerico delle iscrizioni è assurdo. Ciò che conta, nella proposta di legge, sono piuttosto i nuovi orientamenti e le scelte legate al settore ■ servizi e del terziario che ■ il presente ■ e il futuro della nostra ■na»*.

In sintesi la proposta prevede l'istituzione ■ facoltà ■ Ingegneria-Architettura, Sociologia e Agraria, da insediare fra Savona e Sanremo. *«Le varie specializzazioni garantirebbero ampie possibilità di approfondimento ■ temi come difesa dell'ambiente, turismo, lingue, alimentazione, scienze forestali»*.

■ piano quadriennale per la pianificazione universitaria si chiude con l'anno 89-90. Le possibilità sono due: il decentramento di ■ facoltà nel Ponente, o la ■zione di una nuova università. Ma ■ Genova, per la prima ipotesi, giungono segnali negativi.

Davide Ghiglione e Daniele Ciccione della segreteria della federazione giovanile repubblicana, che sul decentramento ha recentemente avviato un questionario, spiegano: *«Pochi gli studen■ imperiesi? E' un controsenso. Nonostante le precarie condizioni, attualmente gli imperiesi iscritti a Genova sono 2058, cui se ■ devono aggiungere almeno altri mille del comprensorio ■ Albenga. C'è poi da tener presente il Basso Piemonte. Senza contare inoltre la possibilità di assorbimento di giovani provenienti da altre zone d'Italia e forse anche dall'estero, legata alle particolari specializzazioni ■ facoltà ■ Agraria e Scienze turistiche»*.

Proseguono: *«Il sondaggio, che ora verrà proposto anche in tutte le scuole della provincia, ■ ■ dubbi: il problema dell'Università in zona è molto sentito, a tutti ■ i livelli, ■ limiti d'età ■ ■ fasce sociali. Con una sede nella zona, le iscrizioni sono destinate ad aumentare considerevolmente»*.

Marino Stragapede, presidente dell'Associazione genitori, che ■ batte da tempo per il decentramento, non ha mezze parole: *«A Genova ■ preoccupano ■ non perdere iscritti. L'atteggiamento del rettore è comprensibile, ■ non si può nasconde■ l'evidenza: il Ponente attende l'università da anni»*.

Ito Ruscigni, scrittore, sempre sensibile ■ fenomeni legati alla cultura, ■va: *«Ancora ■ volta si registra un atteggiamento egemone di Genova. E' innegabile che ■ Ponente abbia bisogno dell'università per progredire. L'importante è che ■ progetto preveda però l'istituzione di facoltà complete e funzionali e non l'organizzazione di semplici corsi»*.

Fulvio Damele

Chiavari, aumentano le contestazioni ■ decreto

Vendere abiti e scarpe? Non tutti sono d'accordo

L'assessore: «Ci adeguiamo all'Europa» - I pareri dei commercianti

CHIAVARI — Il mondo del commercio ■ in pieno ■mento. Passata ■ «bufera» ■ ■ Marcora (che dava la possibilità di accorpare più licenze, anche periferiche, e ■ in zone centrali ■ città) e mentre molti esercizi stanno rinnovandosi, cambiando «look» e ■ gestione, c'è dibattito a Chiavari sulle ultime modifiche alla normativa commer■. Una, in particolare, fa discutere: è l'accorpamento delle tabelle 9 e 11 che consente ai negozi ■ abbiglia■ di vendere anche ■zature e viceversa.

L'assessore al Commercio, R■ Repetto, commenta: *«Il provvedimento è nato a livello nazionale per adeguare il nostro ■ commerciale a quelli già in funzione in Europa. E' un po' il preludio alla nuova legge commercia■ che ■ sostituire ■ ■ e che ha, tra le sue linee direttrici, la creazione di punti vendita più grandi e con tabelle merceologiche più ampie»*.

A Chiavari, comunque, ■ sono molti i negozi che, anticipando il decreto legge, han■ deciso di «sconfinare» vendendo altri generi oltre a quelli loro tradizionali. Molte, invece, le opinioni ■rie. Dice Antonio Zunino, uno dei titolari dell'omonimo negozio ■ ■ ■ della Liberazione: *«Noi avremmo potuto vendere scarpe da sempre perché la nostra licenza, piuttosto vecchia, prevedeva anche questa tabella. Non lo abbiamo ■ fatto per rispetto ai nostri vicini ■ vendono calzature. Non credo che cambieremo idea»*. Contrario anche Giancarlo Pelizza, del negozio «Adreveno», sempre in via Martiri: *«Secondo me uno che ha sempre venduto abbigliamento non può improvvisar■ commerciante di calzature, e viceversa. A Chiavari infatti quasi nessuno ■ approfittato dell'opportunità offerta dalla legge che, a mio parere, va soprattutto incontro alle case produttrici, le ■ interessate alla moltiplicazione dei punti vendita»*.

Uno degli ■ che invece ha «sposato» la nuova filosofia di commercio è il «Gran Merk», il magazzino di calzature di corso Dante. Di■ Marilena Boccaccio, ■ direzione ■ del gruppo Gran Merk: *«Nei nostri negozi, dove ■ spazio lo consentiva, abbiamo potuto inserire linee di abbigliamento casual, sportivo e una fornita jeanseria. ■ ■ oggi impone collegamento tra abiti e calzature, quindi la nuova legge è stata la benvenuta. Certo ■ tutti i punti vendita hanno le dimensioni adatte per far coesistere abbigliamento e calzature. Noi siamo soddisfatti dell'andamento delle vendite»*.

m. r.

Prosegue la polemica fra Boero e Boffardi sulla collocazione della sede dell'Ente

Il Monte di Portofino divide la dc

Il presidente ha dato le dimissioni contestando la scelta di Santa Margherita in alternativa ■ Genova - La collega ■ partito, assessore regionale, spiega il suo no - Una difficile mediazione

■ In ■ ■ ■ di ■

NE' — Due squadre dei vigili ■ fuoco di Chiavari e numerosi uomini ■ Forestale ■no intervenuti ieri nel tardo pomeriggio nei pressi ■ una cava di marmo a Iscioli ■ ■, in Val Graveglia, per l'incendio di un fienile che minacciava anche ■ propagarsi ■ alcune abitazioni.

L'incendio è divampato poco prima delle 18 e ■ operazioni di spegnimento ■ sono protratte fino a sera, ■ evitare appunto che le fiamme si propagassero ad alcune cascine addossate alla costruzione incendiata.

■ — La ■ genovese ■ è ■ a «imbarcarsi» per la «guerra di Portofino», giunta se non all'ultimo, almeno al penultimo atto.

Si tratta, per la verità, d'una contesa singolare che ha come protagonisti, o meglio, stizziti antagonisti l'industriale Federico Mario Boero, ex assessore comunale ed ex consigliere regionale, e l'assessore regionale al Bilancio, Affari generali e Personale Ines Boffardi.

La disputa, che per il momento il capogruppo dc in Regione, Giacomo Gualco, ■ è riuscito a mediare, ha avuto le prime avvisaglie la ■ primavera, quando Federico Mario ■ ■ stato nominato presidente per l'Ente del Monte di Portofino.

Boero, ■ formalmente ■ carica, ha subito espres■ il desiderio affinché la sede dell'Ente fosse stabilita a Genova e non «in loco». Motiva la ■ scelta sostenendo ■ buona parte delle pratiche burocratiche riguardano Genova e sono ■ competenza regionale, che il personale distaccato all'Ente è regionale e che tutti i protagonisti e i responsabili della gestione vivo■ a Genova. Una timida proposta, un po' «romantica», attribuita all'assessore all'Urbanistica Ugo Signorini, che proponeva come ■ l'edificio dell'hotel di Portofino Vetta, ■ stata subito scartata perché non funzionale.

Dopo un lungo tira-e-molla, dopo che in settembre l'amministrazione comunale ■ Santa Margherita ha ■ a disposizione una sede nel proprio territorio e ■ Regione ■ accettata, Boero ■ ■ segnato le dimissioni, ■ sando l'assessore Boffardi, responsabile appunto del Perso■le e delle scelte logistiche, ■ scarsa sensibilità.

Due «anime» della dc, quella aristocratico-rappresentativa (Portofino può riceve■ ■ ■ ambasciatori, uomini politici stranieri e personalità della scienza e della cultu■ ■ ■ ■ e quella sangui■ e popolare della Boffardi (non ■ devono spendere inutilmente i denari pubblici), ■ sono trovate su posizioni ■ conciliabili. Boero, dopo un incontro con il presidente del■ giunta, ■ Magnani, ■o pochi ■ fa, ha ribadito le dimissioni.

Ieri mattina la battagliera Ines ha convocato una conferenza stampa per spiegare le proprie ragioni.

«Per carità, non ce l'ho con Boero ■ è ■ vecchio ami■. Ma ■ ■ la verità. ■ mi ha chiesto di prendergli in affitto uno o due appartamenti nella zona della Foce: una spesa di cinque milioni al mese! ■ assurdo. Santa Margherita, in settembre, ■ ■ messo a disposizione ■ bellissima sede, di fronte ■ stazione ferroviaria. ■ quindi per tutto coloro che devono raggiungerla». Aggiunge: *«Quasi tutti i dipendenti previsti dall'organico sono già ■ posto, ben 22 persone. Mancano tre guardie forestali, ma l'aumento di organico dipende da una legge ad hoc. Per eventuali cerimonie, ■ Regione mette a disposizione Palazzo ■ quindi ■ questo problema è risolto»*.

Secondo la Boff■ visto che ■ altri comuni interessati (Camogli, Portofino, Rapallo) ■ hanno locali liberi, è giusto ■ un ente che opera su un territorio, sia collocato ■ quello stesso area. Ancora: *«Persino l'opposizione, ■ ■ pci, ha chiesto ■ questo principio sia fissato per legge. Comunque, la scelta di Santa Margherita è stata de■ dalla giunta regionale all'unanimità. ■ nostra posizione è irremovibile, perché è in difesa degli interessi ■ cittadini e della gente del Monte»*.

p. l.

Quattro anni ■ un rapinatore: minacciò ■i far saltare in aria un ufficio postale di Genova

La bomba? Era una scatola di piselli

■ Santa, ristrutturate le «case minime»

SANTA M. — Nuovo intervento del Comune a favore dell'edilizia ■. Dopo la ristrutturazione dell'ex asilo «Auxilium» ■ via Belvedere, ■ quale sono ■ ricavati undici miniappartamenti destinati ad altrettanti ■ familiari sammargheritesi, si inizieranno quanto prima i lavori di ristrutturazione d■ «case minime» in via Costamezzana a S. Siro. Costruito negli Anni Cinquanta per ospitare temporaneamente famiglie senza casa, l'■ficio è oggi composto da dodici monolocali e da due bilocali, ■ condizioni igienico-sanitarie precarie.

Il progetto approvato ■ giunta comunale (spesa 175 milioni) prevede la demolizione delle divisioni interne dell'edificio e la ■ ■ ■ monolocali e cinque ■, dotati di servizi igienici completi e angolo cottura, più consoni alle esigenze del vivere civile. I lavori, precisano all'Ufficio tecnico comunale, saranno eseguiti gradualmente, senza trasferire altrove gli abitanti del ■ ■ ■ pavimenti, infissi, ritinteggiate pareti este■ e interne, sistemato il tetto e installate le reti del gas e dell'acqua calda e fredda.

Sempre a Santa il Comune ha realizzato nei mesi scorsi altri 7 alloggi di edilizia sociale: ■ nella «villetta Eca» di S. Siro e due in località «Madonnetta».

GENOVA — L'uomo, sui quarant'anni, entra il 16 ottobre dell'anno scorso nell'ufficio postale di largo Sanguineti a Genova. Sono le ■, pochi attimi prima della chiusura per il pranzo. Posa sul bancone un barattolo, per metà avvolto ■ un pezzo di carta e intanto allunga un foglio ■ quale è scritto: *«Qui c'è esplosivo, datemi tutti i soldi, altrimenti saltерete in aria»*.

Al bancone c'è una delle impiegate, Oriana Arecco Devanil e lei, il rapinatore agita una mano che tiene stretto ■ piccolo congegno. Altra minaccia: *«Mi basta premere un pulsante ■ far esplodere la bomba»*. ■ può al ■mento immaginare che il barattolo non contiene altro che piselli, e che il rapinatore — Renzo Rui, di Cuneo — ha comprato qualche ora prima in un supermercato ■ ad un piccolo telecomando che serve per manovrare ■tomobiline e videogiochi.

Sono momenti di panico nell'ufficio postale. La signora Arecco chiede e ottiene un attimo di tempo e ■ consulta col vicedirettore, Carluccio Milanesi. Esprime i suoi dubbi: *«Mi pare che sia una scatola di prodotti alimentari»*. Ma chi se la sente di correre il rischio? Il vicedirettore ordina che ■ abbandonino l'ufficio e consegna a Renzo Rui 5 milioni e 280 mila lire. Il ■natore se ne va, portandosi naturalmente via, oltre al bottino, la scatola di piselli e il telecomando che infila in un tascone del giubbotto. La passa liscia per qualche mese finché non viene fermato, durante un'inchiesta a tappeto per numerose altre rapine, ■ nute a Genova e in Riviera.

Fra i reati ■ sospeso c'è naturalmente anche il colpo all'ufficio postale di largo Sanguineti. Ne sa qualcosa il cu■ che ha ■ Genova come base per le sue rapine e che ha notevoli precedenti nel ramo?

Interrogatori e confronti inducono a confessare il Rui, che è comparso ■ mattina ■ tribunale. Ha ammesso la sua responsabilità, puntando ■ inoffensività del mezzo scelto. Ha detto: *«Quando si è visto mai che i piselli facciano del male?»*. Ma il barattolo — ha detto il pubblico ministero, Lenuzza — aveva comunque paralizzato l'impiegata e il vicedirettore: non c'era esplosivo, ma esisteva una concreta minaccia. Di qui una richiesta ■ ■ a quattro anni e mezzo. ■ tribunale è ■ ■ po' più indulgente ed ha condannato il Rui a quattro anni.

g. c.

■ Ieri un vertice per la Lames

CHIAVARI — Dopo la notizia del «sì» del Cipi alla cassa integrazione per i quaranta dipendenti Lames da anni sospesi dal lavo■ ieri mattina ■ è ■ all'Associazione Industriali di Chiavari un incontro ■ ■ organizzazioni sindacali e l'ing. Paolo Maccio■ rappresentante ■ proprietà ■. Le ■ procedure di licenziamento avviate due settimane fa, e poi sospese, proseguono, ma nel frattempo è stato concordato che l'azienda chiami ■ i dipendenti sospesi e verifichi le intenzioni di ciascuno, in particolare sull'ipotesi di richiesta di prepensionamento per 3 cassintegrati e ■ lavoratori in ■.

■ I funerali di Vignolo

■ SALVATORE — Si sono svolti ieri mattina, ■ Basilica ■ Fieschi ■ S. ■valore di Cogorno, i ■ ■ Benedetto Vignolo, decano dei panettieri della zona, sindaco di Cogorno dal 1950 al 1955, deceduto mercoledì mattina all'ospedale di Lavagna all'età di 90 anni. Durante la cerimonia funebre il parroco di S. Salvatore, don Marcello Botto, ha ricordato la figura di «Benetto» Vignolo: oltre che sindaco, lo scomparso era stato per molti anni ■ del consiglio di fabbriceria della parrocchia di S. Salvatore e della ■ dei Fieschi.

■ Polemiche sulla piscina

RECCO — ■ ritardo nel completamento dei lavori alla piscina comunale di Punta Sant'Anna ha tenuto banco giovedì sera in Consiglio comunale: le opposizioni hanno ■ all'assessore ai Lavori pubblici Fabio Lughi spiegazioni sulla situazione della piscina, che avrebbe dovuto essere ultimata a maggio. Già all'inizio dell'anno, riscontrati forti ■ nella conduzione dei lavori, la giunta aveva sollevato dall'incarico l'architetto ■ Capponi, progettista e direttore lavori, sostituendolo con ■ geometra dell'Ufficio tecnico. Si spera che i lavori possano concludersi entro dicembre.

■ ■ a Villa Oneto

CHIAVARI — Questo pomeriggio, per ■ periodica riunione ■ della ■ Tigullia dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, sarà organizzata una visita guidata ai ruderi dell'abbazia ■ ■ Oneto, di epoca bizantina, nell'immediato entroterra. Il ritrovo è previsto per le 14,30 in località Rostio, all'inizio della strada per Leivi. Al termine della visita, alle 16,45, nella sala Ghio ■ della Società Economica (via Ravaschieri 15) il direttore degli Archivi Storici di Bobbio, mons. Michele Tosi, terrà una conferenza sull'evangelizzazione monastica del Tigullio nel settimo secolo.

PALLAVOLO - Oggi oltre alla A2 vanno in campo anche la B e la C1

I primi rischi per la Libertas L'ambizioso Bisso si presenta

Le ragazze genovesi, dopo [illegible] vittorie, [illegible] il Lecco - I programmi

Alla serie A2 femminile, giunta al terzo turno, si aggiungono nella giornata odierna la B e la C1 a completare il quadro dei campionati pallavolistici a carattere nazionale. Le squadre liguri impegnate sono tredici.

Serie A2 femminile — Termina il periodo di rodaggio per la Libertas Genova: da stasera, con l'arrivo a Borzoli della Pallavolo Lecco (p. 2), s'inizia a fare sul serio. La squadra genovese (p. 4) nelle prime due giornate ha spadroneggiato, opposta a due neopromosse, ma le lombarde, capaci di battere il Pinerolo in trasferta (anche se poi hanno perso in casa dal Faenza), sono l'ostacolo più difficile da abbattere.

Pastorino è sembrato più tranquillo dopo la trasferta di Bologna. *«Miglioriamo con il passare dei giorni — ha detto il coach — ma non siamo certo al cento per cento. Soprattutto in difesa e in battuta possiamo avere larghi margini di miglioramento. Mi conforta il fatto che le veterane della squadra (Cancellieri, Wildo e Fioretti) stanno dando il [illegible] esempio».*

Serie B femminile — Appare proibitivo il compito del Riviera Volley di Sanremo, esordiente [illegible] campionato. Le matuziane, private [illegible] sostegno dello sponsor Tajè Pellicani, si apprestano [illegible] (stasera, ore 21, a Sanremo) [illegible] consapevolezza che l'obiettivo [illegible] è la salvezza. Il primo avversario è il Concordia Modena.

Serie B1 [illegible] — La Spezia è il rappresentante della Liguria [illegible] questo [illegible]. L'esordio è previsto per oggi alle 17,30, in casa, contro il Ruscon Mantova, una formazione non certo [illegible] accreditata. I padroni [illegible] completato [illegible] loro schemi della grande [illegible]vità della stagione: il forte italo-argentino Ventura, acquistato dai Lupi di Santa Croce. E' lui [illegible] su cui il tecnico Lussiana punta [illegible] raggiungere posizioni di rilievo. La Spezia è rinforzato [illegible] da Fabio Purro (ex Chiavari).

Serie B2 [illegible] — [illegible] girone A sono comprese due squadre genovesi, il Colombo e il Cus Genova. Quest'ultima società parte [illegible] casa (ore 18) contro il Massa Fonte Viva. I biancorossi, guidati [illegible] Giorgio Tambroni, dopo due pro[illegible] consecutive, puntano ad un campionato di rilassone ed hanno confermato l'organico dell'ultimo vittoriale torneo. Hanno solo preso in prestito dall'Acqui l'alzatore Terry Zuccotti. Il Colombo, ringiovanito e rinnovato dopo le delusioni dell'anno scorso, è come sempre guidato da Marco Fontecolone. Lo attende una partita in trasferta, stasera a Vercelli (ore 21) contro l'Olimpia. Il sestetto ligure ha mire ambiziose, ma non lo proclama per paura di ricadere negli errori degli anni trascorsi.

Serie C1 femminile — Tre liguri nel girone A. E due di esse sono subito di fronte: Cus Genova-Sedes Sapientiae Sanremo (Genova, ore 21). Le universitarie mirano al salto di categoria o comunque ad un campionato [illegible] sanremesi, matricole, [illegible] a salvarsi. Il Cffs Sampierdarena, che riceve il Cogne (Sampierdarena, ore 19,30), do[illegible] essere a metà strada tra i sogni di gloria del Cus e le paure del Sedes.

Nel girone C sono inclusi l'ambizioso Bisso Recco e il più dimesso Seterie Cordani Chiavari. Ancora costrette a giocare nel palazzetto di Santa Margherita Ligure, le recchesi iniziano contro il Mens Sana Siena (ore 18). La squadra non ha cambiato molto: tornate a Uscio Gebelloni e Campolo, sono state prese in forza Barbara e Tiziana Moria. Le Seterie Cordani Chiavari vanno a Siena in casa del Cus (ore 18). Massimo Russo, [illegible] del sestetto chiavarese, è passato dalla disperazione alla soddisfazione quasi completa. Mara Morin è stata lasciata libera dal Volley Uscio di tornare con le chiavaresi, la moglie del tecnico, Jaroslava, se non giocherà stasera, [illegible] nulla osta in tempo per la prossima partita. Rimangono le due sorelle Piccinich, ancora al centro del litigio con il presidente del San Siro Volley Giussani. L'ultima offerta del massimo dirigente sammargheritese è quella di dividersi le sorelle: naturalmente il Volley Chiavari ha rifiutato di fare una scelta tra Barbara e Sabrina Piccinich, scelta magari pratica ma negativa dal punto di vista morale ed umano.

Serie C1 maschile — Nel girone A tre squadre, due ponentine (San Pio X Loano e Volley Imperia), una levantina (Volley Chiavari). Il Volley Imperia, neopromossa, guidata da Giampaolo Pastorelli, fa il suo esordio in casa (ore 21) contro il Cus Torino. Grande entusiasmo e speranza per la compagine guidata da capitan Failla, che mira chiaramente alla [illegible]. Il San Pio X Loano è impegnato a Vale (ore 21) [illegible] il Vallesusa Condove. Il Chiavari di Mauro Pesce, ripresosi dopo la crisi [illegible] ospita il Savigliano (Chiavari, ore 18).

d. s.

PROMOZIONE - Si anticipa il derby del «Riboli»

Lavagna, il giorno-verità

Gli avversari della capolista Cavese Fossese hanno quattro giocatori squalificati - Domani in Prima categoria il Carasco riceve il Molassana e medita il sorpasso in vetta - Il programma

La Pegliese anticipa [illegible] il Levante

GENOVA — La Pegliese anticipa ad oggi pomeriggio (Carlini, [illegible] 14,30) l'incontro con il Levante valido per la 7ª giornata di Interregionale. Un derby interessante poiché le due squadre veleggiano nelle parti alte della classifica con ambizioni (anche se parzialmente nascoste) di C2. Canepa e Locatelli nascondono le formazioni affermando che alcuni giocatori non [illegible] in perfette condizioni fisiche e che il doppio impegno (campionato oggi e Coppa martedì) richiede un razionamento [illegible] energie fisiche.

In Promozione (sesta giornata) riflettori puntati sul derby [illegible] Lavagna, in pro[illegible] oggi al «Riboli».

Lavagnese (4)-Cavese [illegible]sese (8) — *La [illegible] sfugge a qualsiasi pronostico. La classifica [illegible] (8 punti la [illegible] Fossese, 4 la Lavagnese) conta relativamente. Le due squadre hanno preparato con molta cura la «stracittadina», anche se la Lavagnese dovrà fare a meno di quattro giocatori chiave, squalificati (Bussanich, Dondero, Rossi e Gansaroli). La Cavese Fossese ha meno problemi di formazione, ma con l'obbligo di confermare la leadership [illegible] campionato contro un'avversaria tradizionalmente ostica.*

Sestri [illegible] (4)-Rapallo (7) — *Secon[illegible] big-match della giornata che si disputa domani al «Sivori» (ore 15). Molte le apprensioni e i [illegible] risolvere. [illegible] per il Rapallo il campionato è di alta classifica, sorprende il non eccelso inizio dei rossoblù di Peo Montanari: una serie di infortuni, la mancata possibilità di schierare la formazione base, hanno relegato il Sestri [illegible] in una posizione [illegible] e la partita di [illegible] potrebbe essere il classico «acuto» per risollevarsi dopo un inizio non trascendentale. [illegible] anno fu proprio il Sestri [illegible] ad ostacolare il Rapallo nel suo campionato di vetta, [illegible] i rossoblù [illegible] strapparono [illegible] 3 punti ai bianconeri ruentini.*

Ortonovo (4)-Casarza Ligure (6) — *L'incontro di Marinella dovrà chiarire il [illegible] ruolo dei granata di Pietro Raffo in questo primo torneo di Promozione. Un inizio positivo offuscato dagli ultimi [illegible] risultati, una sconfitta esterna e un pareggio casalingo contro la quotata Migliarinese: per i granata, obiettivo il pareggio senza però snaturare le caratteristiche [illegible] squadra, lo spettacolo e il bel gioco.*

Pontedecimo (6)-Fontanabuona (4) — *Per un Pontedecimo che non ha ancora convinto, un Fontanabuona che solo domenica [illegible] ha [illegible] saporato il gusto [illegible] due punti. [illegible] Vittorio Masi e compagni è d'obbligo domani una conferma [illegible] 14,30) al «Grondona». Incontro delicato per [illegible] le squadre, [illegible] il pareggio che po[illegible] il risultato più logico, anche perché non si giustificherebbe, [illegible] parte [illegible] giocatori e allenatori, un ulteriore [illegible] falso [illegible] potrebbe compromettere tutta la stagione.*

Completano il programma Cosmos-Urve, Lerici-Monterosso, Valdellora-Baiardo e N. S. Fruttuoso-Canaletto

g. s.

[illegible] al quinto turno [illegible] scontri [illegible] Prima categoria hanno il sapore [illegible] momento della verità. In un [illegible] che si annuncia molto equilibrato, Carasco, Moneglia e soprattutto Cap e Carlo Grasso sono obbligate a non fallire.

Canevaridoria (1)-Goliardica (4) — Il [illegible] d'allenatore ha portato qualche miglio[illegible] nel gioco dei padroni di [illegible] Goliardica è spe[illegible] pareggi.

Borgoratti (6)-Ampi Casassa (4) — La forza di Naneddu e compagni [illegible] quadrata ed ermetica dell'Ampi Casassa. Gli ospiti hanno nella divisione della posta il loro traguardo.

Carasco (6)-Molassana (7) — Il [illegible] pimpante di inizio stagione riceve [illegible] polista e maggiore [illegible] alla promozione.

Carlo Grasso (4)-Cap (3) — Un derby del Tigullio carico di [illegible] reduci da sconfitte inaspettate e pesanti, non [illegible] punteggio quanto nel morale. Cap e Carlo Grasso rischiano il tracollo in caso di risultato negativo.

Pieve (4)-Solferino (3) — [illegible] bene. Il Pieve ha leggermente rallentato negli ultimi turni. Cercherà [illegible] il ritmo contro la matricola.

Rupinarolese (5)-Bogliasco 76 (3) — La squadra [illegible] nella sua «tana» di Caperana, dove cercherà di superare il non impossibile ostacolo del [illegible] e sistemarsi definitivamente [illegible] posizioni che contano.

Albaro (4)-Arecco (5) — I locali di [illegible] Muti hanno intenzione [illegible] completare il proprio rilancio, aggiungendo alla vittoria esterna di domenica scorsa la vittoria casalinga contro l'Arecco.

Moneglia (5)-Pro Recco (3) — Fossa e i suoi stanno ancora rimuginando sui due punti assegnati a tavolino [illegible] Carasco. La loro rabbia potrebbe sfogarsi in una gara tutta impeto contro il Pro [illegible] non accetta la parte [illegible] vittima designata.

d. s.

BASKET - Il primo turno di C femminile completa il panorama

Savona e Loano, subito derby

Con l'avvio della C femminile si completa il panorama regionale del basket.

C maschile — Dopo il «divorzio» da Testoni e il convin[illegible] successo nel derby con l'Esalsystem Spezia, il Loano gioca stasera sul campo del Livorno. Per il sostituto di Te[illegible] decisione definitiva doveva essere presa [illegible] (in ballottaggio due nomi). Il prescelto seguirà la squadra [illegible] in panchina andrà ancora Andrea Lupi, in attesa [illegible] ufficializzare [illegible] nuova situazione con la Federazione.

Ha detto il presidente Gianni Parella: *«La squadra toscana è alla nostra portata [illegible] in trasferta le insidie sono [illegible] pre dietro l'angolo. Grinta e agonismo sono le armi migliori del Livorno e dovremo affrontarlo con grande concentrazione e nervi saldi».*

Il Loano è al completo; unica novità, nell'elenco dei convocati, [illegible] di Marconi che sarà [illegible] da Vittorio Parella.

La Vadese è in cerca di ri[illegible] a Tortona. Due settimane fa i piemontesi hanno battuto il Loano e rappresentano un difficile banco di prova. La Vadese, però, è una squadra imprevedibile: giocando al meglio i ragazzi di [illegible] hanno la possibilità di conquistare i due punti.

D maschile — Grande attesa per l'esordio casalingo di Alassio e Ospedaletti, due matricole, entrambe reduci da una sconfitta. Il Don [illegible]sco Alassio ospiterà domani il Canaletto Spezia (palestra di Borghetto S. Spirito ore 17,30); l'Ospedaletti affronterà stasera il Rapallo.

Secondo derby [illegible] per il Chiavari, una delle candidate alla C. Dopo aver superato il Rapallo, la squadra del Tigullio stasera riceverà l'Athletic Genova. (Lavagna ore 21).

Completano il calendario della seconda giornata Voghera-Valenza, Savigliano-Imperia e Casale-Cus Genova.

B femminile — Tornate a mani vuote e con un passivo di oltre [illegible] punti da Trieste, le ragazze del Rapallo sono in [illegible] di riscatto nella [illegible] casalinga col Ravenna (domani, ore 17,30). [illegible] formazione guidata da Cesare [illegible] ha l'obbligo del successo per imboccare il cammino verso la salvezza.

C [illegible] — [illegible] puntati [illegible] Savona-Loano, [illegible] stasera al palazzetto (ore 21). La società savonese conferma la scelta della linea giovane. *«Sì, la rosa delle titolari è stata rinnovata al [illegible] per cento, ma sempre con l'inserimento di ragazze del vivaio. Non abbiamo grosse possibilità economiche e questa è una scelta quasi obbligata ma della quale siamo convinti. Siamo una società di veri dilettanti, a Savona ci sono grosse difficoltà per gli impianti sportivi e cerchiamo di portare avanti la pallacanestro [illegible] una gestione familiare. Quasi [illegible] i dirigenti sono genitori di nostre atlete. L'entusiasmo non manca e speriamo di ripetere i risultati della scorsa stagione»*, ha [illegible] il dirigente Napoli. In panchina è [illegible] confermato Agostinis.

Il pronostico è dalla parte del Loano, già vittorioso nello scontro diretto in Coppa Liguria. Le giallorosse puntano ai playoff.

Anche la formazione loanese, affidata a Bergamaschi, si è rinnovata attingendo al proprio settore giovanile (Augusta e Alba Vaccarezza, Massetto e Richiero). La rosa è completata da Perlunghier, Invernizzi, Tassara, Orione, [illegible] Francesco, Salvini, Simonetta Prelle, De Lucia, Provera, Tonello, Gagliano.

Ecco le [illegible] partite. Oggi: Firenze-S. Miniato; Rosignano-Auxilium Genova (17,15); Domani: Sporting Genova-Livorno (17,30); Porcari Lucca-Landini Lerici (17); Piombino-Valtarese.

m. f.

Coppa Coppe l'Arenzano [illegible] i greci

GENOVA — Il Boero-colori Arenzano ritorna stasera in vasca ad Albaro (ore 21), affrontando i greci [illegible] Vouliagmeni [illegible] andata [illegible] quarti [illegible] Coppa Coppe. La squadra biancoverde è in formazione tipo, ma grosse nubi si addensano sul suo futuro: il presidente Casale [illegible] è [illegible] messo, Averaimo, [illegible]ti, Falonia, Misaggi, Del Gaudio e Sicardo [illegible] sul piede di [illegible].

SECONDA CATEGORIA - Oggi due anticipi

La Corte chiede strada

[illegible] in Seconda categoria girone F, [illegible] delle 16 squadre partecipanti racchiuse in tre soli punti (solo l'Old [illegible] è attardata ma il potenziale [illegible] squadra [illegible] è [illegible] da retrocessione). Oggi si disputano due interessanti anticipi con in campo una delle capoliste (Marina Giulia), due squadre di alta classifica (Corte '82 e Riva Trigoso) e la cenerentola Old Stars.

Corte [illegible] (5)-Marina Giulia [illegible] — Fino a domenica scorsa sarebbe stata la partita fra squadre rivelazione. [illegible]mente lo [illegible] ancora, anche [illegible] Valter Lelli [illegible] conosciuto, [illegible] quarta di campionato, la prima sconfitta della stagione. [illegible] il [illegible] Giulia ha pareggiato in trasferta mantenendo così la media [illegible] e l'imbattibilità del proprio portiere (360 minuti). Al «Broccardi» (ore 15) è [illegible] il grande pubblico anche perché la squadra chiavarese dispone [illegible] notevole seguito di [illegible] e la Corte rimane pur sempre la [illegible] squadra di Santa Margherita Ligure.

Old Stars Carasco (1)-Riva Trigoso (4) — Al «Comunale» di Carasco [illegible] 14,30) si affrontano il [illegible] Trigoso [illegible] pareggio vietato (4 incontri, due vittorie e due sconfitte) e l'Old Stars che ha collezionato finora un solo punticino nell'incontro casalingo con lo Spartak. La [illegible] di Carasco dovrà fare a meno di Guazzi e Masi, fermati per un lungo periodo dal giudice sportivo.

Rutese (6)-Il Bistrò Pro Sestri (6) — Il programma domenicale è tutto incentrato sul big match [illegible] le prime [illegible] che saranno già a co[illegible] del risultato del Marina Giulia. Le due squadre punteranno a superarsi o rimanderanno al girone di ritorno la «battaglia» [illegible] accontentarsi ora di un punto ciascuna? La Rutese del bomber (Ruggero Rossi ed Enrico Lagomarsino) contro il Bistrò-rivelazione che proprio in [illegible] ha concluso il tesseramento di [illegible] e Piaggio, due [illegible] di categoria superiore.

I rimanenti incontri coinvolgono il gruppo delle squadre (ben 12) racchiuse fra i 5 e i 3 punti in classifica.

g. s.

Questo sabato

Bocce, [illegible] fra Sturla e [illegible]

Nicola Sturla, il boccista di Lavagna che è il numero uno al mondo del suo sport, è stato di parola. A Torino, in occasione di Italia-Francia, [illegible]: *«Prima di partire per il Cile voglio risolvere il problema della squadra per il prossimo anno».* Così alla vigilia della partenza, l'accordo con Aurelio Bruzzone e Fabrizio Giribone, giocatori e sponsor [illegible] Bolzanetese [illegible] Consult è stato [illegible] giunto. Sarà una formazione tutta ligure quella che [illegible] a Nicola Sturla e comprenderà, oltre al compagno di [illegible] Lino Bruzzone, il [illegible] volte campione del mondo di bocciata e detentore (come lo [illegible] Sturla) di altri titoli mondiali, Bruno Littardi (24 anni), [illegible] giovane emergente nell'ambiente bocciatico. Il bocciatore-puntatore Valerio Bruni (35 anni) e il campione del mondo Allievi, Flavio Risso. Tre dei [illegible] compagni provengono [illegible] Roverino, di [illegible] sono stati nella stagione che sta per concludersi [illegible] validi punti di [illegible] Sturla ora è più tranquillo e potrà dedicarsi interamente al campionato mondiale a coppie che è in [illegible] a Valparaiso (Cile) dal 3 al 6 novembre. Idem Bruzzone, anche se ha vissuto in questi giorni [illegible] agitate in attesa del rinnovo del passaporto che tarda ad arrivare. C'è anche il rischio — auguriamoci di no — di dire addio al Cile

[illegible]

Interregionale: Pegliese-Levante (Carlini, ore 14,30).

Promozione (ore 15): Migliarinese-Baiardo, Lavagnese-Cavesefossese, N.S. Fruttuoso-Canaletto; ore 14,30: Cosmos-Bogliasco Pontetto.

Prima Categoria: Pieve Ligure-Solferino (ore 16,15).

Seconda Categoria: Corte '82-Marina Giulia (ore 15), Old Stars-Riva Trigoso (14,30)

Giovanile regionale, girone [illegible] Rivarolese-Auxilium Alassio (ore 16,45), Sestrese-Sampierdarenese (17), Culmv-Va[illegible] (16,45), [illegible] Borgoratti-Varazze (17), Multedo-Audace (16,45), Pontedecimo-Cosmos (15). Girone C: Migliarinese-Baiardo (15), Pro Recco-Levante (15,30).

Terza Categoria Chiavari: Delva Marina-Sporting '80 (ore 15), Chiavari Calcio-Nè Calcio (14,30), Vecchia [illegible]vari-D Poggio '87 (16,15), Ri Calcio-Sanmartinese (14,30).

[illegible]

Serie C1 femminile: Bisso Recco-Mens Sana Siena (ore 18).

[illegible] Volley Chiavari-Autovip Savigliano (ore 18).

[illegible]

Coppa Coppe (andata dei quarti): Boerocolori Arenzano-Vouliagmeni (Albaro, ore 21).

Basket

Serie D maschile: Basket Chiavari Autorighi-Athletic Genova (ore 21).

Automobilismo

Prove ufficiali del Rally Valli Genovesi (inizio verifiche vetture ore 8, conclusione ore 16,30 a Genova Manesseno).

[illegible]

Semifinali torneo di S. Margherita per giocatori di C.

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. [illegible]): biglietteria da lunedì a sabato ore 10-12.30, 15.30-19. Teatro [illegible] l'Opera di Genova. Stagione sinfonica 1988 L. 20.000-15.000. Sabato, ore 21: Concerto n. 2 in fa minore per pianoforte e orchestra op. 21 di F. Chopin; Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98 di J. Brahms. Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Dir. [illegible] [illegible]. Stagione concerti 1988-89 L. 18.000 - 12.000. Prossimo concerto 4-11.

POLITEAMA GENOVESE (via [illegible] Peggio, tel. [illegible]): biglietteria da lunedì a sabato ore 10-12; 15-20. Domenica 10-13, 15-19. Teatro di Genova. Stagione di prosa 1988-89 L. 21.000-14.000. Oggi, ore 20.30: Il ventaglio di Carlo Goldoni. Regia Alfredo Arias. Teatro di Genova. Interpreti: Eros Pagni, Anna Nogara, Gianna Piaz, Antonella Schirò, Paolo Serra, Sebastiano Tringali, Bruno Zanin. Repliche fino al 20-11: sabato ore 16 e 20.30, domenica e martedì ore 16, lunedì riposo. Vendita abbonamenti «posto fisso» e «libero». Prezzi abbonamenti: Posto fisso L. 252.000 - 156.000, Normale L. 204.000 - L. 138.000; Ridotto L. 168.000 - 108.000.

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.420): biglietteria: da lunedì a sabato ore 10-13, 15-21. Domenica 10-13, 15-18. Teatro di Genova, stagione di prosa 1988-89. L. 25.000 - 18.000. Oggi, ore 20.30: Padri e figli di Ivan Turgenev, regia Marco Sciaccaluga, con Carlo Cecchi. Repliche fino al 30-10: venerdì ore 20.30, sabato ore 16 e 20.30, domenica ore 16, lunedì riposo. Martedì, ore 16: Orpheus di Lyle Kessler, regia Ennio Coltorti. Compagnia «La Contemporanea '83» con Sergio Fantoni, Giulio Scarpati, Ennio Fantastichini. Repliche fino al 13-11. Vendita abbonamenti solo «libero».

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 298.720 - 298.725): biglietteria feriale ore 11.30-13.30, 15.30-19.30. Domenica chiuso. Teatro della Tosse. Stagione 1988-89. Vendita abbonamenti. Prezzi abbonamenti: Posto per tutti L. 150.000. Normale L. 60.000. Ridotto L. 45.000.

SALA CAMBIASO (viale Villa Gavotti [illegible] tel. 593.530): biglietteria ore 9-12, 14.30-19. Ore 16, La storia fantastica (ballet). Domenica/martedì ore 21 [illegible] Operetta L. 18.000. Sabato ore 20.45 Paganini. Musica di Franz Lehar. Regia Luciano Casale. Interpreti: [illegible], Silvano Santagata, Anna [illegible]. Ermanno Oppicelli. Repliche fino al 13-11: domenica ore 16, lunedì ore 20.45, martedì ore 16.

SALA GARIBALDI (vico Boccanegra 15, tel. 293.431): Rassegna [illegible] Genova, incontro internazionale di teatro di marionette L. 70.000.

CORTE DEI MIRACOLI (sal. in S. Rocchino [illegible], tel. [illegible]): biglietteria ore 16-21. Stagione '88-'89. Vendita abbonamento [illegible] L. 60.000.

TEMPIETTO Sampierdarena [illegible] Carlo Rolando 15, tel. 412.381): L. 7000. Domenica, ore 16: [illegible], di Enrico Bono, regia Giorgio Grasso. Teatro Stabile Regione Liguria.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 R): [illegible]. Vist. 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Corto circuito.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): Bat 21.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 506.810): Il prescelto.
CENTRALE 1: [illegible].
CENTRALE 2: Il piccolo diavolo.
CORALLO 1 (piazza Carignano): Bird.
CORALLO 2 (piazza Carignano): Il grande [illegible].
EMPIRE: Luce rossa. Vietato min. 18.
GRATTACIELO: (piazza Dante): Il principe cerca moglie. Vist. 14.
IDEAL (corso Montegrappa): Mr. Crocodile Dundee II.
INSTABILE: I cannibali.
LUX (via XX Settembre): Gorilla.
MANIN (corso Armellini 4, tel. [illegible]): La leggenda del santo bevitore.
ODEON (corso Buenos Aires): L'ultima tentazione di Cristo.
OLIMPIA (via XX Settembre): Prima di mezzanotte.
ORFEO DOLBY: Piccolo diavolo.
PALAZZO (salita S. Caterina): L'ultima tentazione di Cristo.
SMERALDO: Film a luce rossa.
VERDI (via XX Settembre): La partita.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA (via Carrara): [illegible]. V. 18.
CRISTALLO: Le magnifiche [illegible].
CHIABRERA: Luce rossa.
EUPEROA (via S. D. Fra): La prima volta di Charry.
[illegible] LUMIERE: [illegible].
CLUB AMICI DEL CINEMA: [illegible].
ELDORADO: Luce rossa.

SECONDE VISIONI

[illegible]
[illegible]: Mr. [illegible].
CAMPOMORONE
AMBRA: Nico.
CHIAVARI
ASTOR: Frantic.
CANTERO: Mia moglie è una bestia.
[illegible]: La leggenda del santo bevitore.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Maurice.
ABC: Bertolle.
SPLENDOR: La vie [illegible].

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Frantic.
DIANA: Il piccolo diavolo.
ELDORADO: Prima di mezzanotte.
JOLLY: Banda bassotti II.
ARS: Il principe cerca moglie.
FILMSTUDIO: Grosso è bello, ore 20.30-22.30; ore 16, 17 [illegible].
ALASSIO
COLOMBO: Frantic.
RITZ: Piccolo diavolo.
FINALE LIGURE
ORIGINA: La leggenda del santo bevitore.
LOANO
PERLA: Frantic.

[illegible]

CINEMA

CENTRALE: Beetlejuice - Spiritello porcello.
DANTE: Il principe cerca moglie.
IMPERIA: Dentro.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il segreto della piramide d'oro.
CERN: Asterix contro Cesare.
BORDIGHERA
[illegible]: Poltergeist 3.

SANREMO

ARISTON: Il piccolo diavolo. Ore 18 Il principe cerca moglie.
CENTRALE: Dentro.
ORFEO: L'ultima tentazione.
TABARIN: Nick e Gino.
SANREMESE: Bat 21.
RITZ: Il principe.

Savona, l'opera inaugura domani [illegible] stagione del Chiabrera, direttore Carlo Rizzi

Il «Ciro» di Rossini una novità per [illegible] '900

Nel [illegible] Ernesto Palacio e Daniela Dessy - [illegible] diretta su Radiotre

SAVONA — Si apre domani al Chiabrera (ore 16,30) la stagione del Teatro dell'Opera Giocosa [illegible] il primo dei tre allestimenti previsti fra ottobre e novembre.

Si tratta di *Ciro in Babilonia o La caduta di Baldassarre* [illegible] due atti di Rossini su libretto del conte Aventi.

L'opera, presentata [illegible] prima esecuzione per il nostro secolo (sarà trasmessa in diretta da Radio 3) sarà diretta [illegible] Carlo Rizzi con la [illegible] [illegible] [illegible] di Virginio Puecher. Interpreti Ernesto Palacio (Baldassarre), Caterina Calvi (Ciro), [illegible] Dessy (Amira), [illegible] Antonucci (Zambri), Danilo Serraiocco (Daniello), [illegible]co Cossutta (Arbace), Oriana Ferraris (Argene).

Ciro in Babilonia andò in scena a Ferrara nel 1812. E' [illegible] seconda opera seria di Rossini dopo *Demetrio e Polibio*, precede di un [illegible] *Tancredi* ritenuta [illegible] delle prove più felici del pesarese nel campo drammatico di stampo settecentesco.

L'accoglienza riservata dai ferraresi al Ciro non [illegible] tra le [illegible] entusiasmanti stando ad [illegible] lettera dello stesso compositore. *«Fu uno dei [illegible] fiaschi, tant'è vero che, ritornato a Bologna [illegible] perché gli amici m'invitarono a fare uno spuntino, [illegible] ordinai al pasticcere un [illegible] [illegible] in [illegible] di nave, con una bandiera sulla quale stava scritto "Ciro", ma l'albero appariva spezzato, la vela squarciata e la nave penzolante [illegible] un lato e naufragante in un mare di crema»*.

Notoriamente goloso, Rossini scherzava dunque sulle [illegible] [illegible] [illegible] opera che non fu la sola ad [illegible] maltrattata al debutto: basta pensare ai fischi piovuti addosso al *Barbiere di Siviglia* o alla *Cenerentola*.

In breve la vicenda. [illegible]dassarre, re di Babilonia, si invaghisce di Amira, moglie di Ciro, re [illegible] Persia da lui sconfitto. Mentre questa è sua prigioniera insieme al figlioletto, il [illegible] babilonese cerca di lusingarla con le sue proposte amorose. La donna resiste alle sue profferte.

Ciro intanto, travestito da ambasciatore, cerca di liberar[illegible] ma viene scoperto e imprigionato. Baldassarre, deciso [illegible] avere Amira fa preparare il banchetto nuziale.

Ma improvvisamente sco[illegible] u[illegible] temporale e una [illegible] misteriosa [illegible] tuoni e lampi traccia [illegible] un [illegible] a caratteri di fuoco oscure e minacciose parole.

Gli indovini interpretano l'avvenimento come un segno dell'ira divina e consigliano a Baldassarre di [illegible] crificare agli dei i tre reali prigionieri persiani.

Mentre Ciro, Amira e il figlioletto stanno per essere condotti al supplizio, al palazzo di Baldassarre giunge la notizia che le difese babilonesi sono state travolte dai persiani. Ciro viene quindi liberato e siede sul [illegible] [illegible] Baldassarre. Il popolo rende omaggio al nuovo re.

Ciro in Babilonia sarà replicato venerdì alle ore 20,30.

Il cartellone dell'Opera Giocosa di Savona prevede ancora l'opera *L'ebreo* di Apolloni che andrà in scena l'11 novembre; ore 20,30 e 13 novembre (ore 16) e *Il fanatico burlato* di Cimarosa che sarà rappresentato il [illegible] [illegible]vembre, ore 16,30 e [illegible] novembre ore 20,30.

[illegible] Iovino

Il soprano Daniela Dessy interprete del ruolo di Amira

Rambaldi annuncia le novità: «Ospiterò una grande artista Usa»

Al «Tenco '89» [illegible] sarà l'America

La cantante Joni Mitchell

SANREMO — Un successo [illegible] l'altro. E il *Tenco 88*, la rassegna della canzone d'autore conclusa sabato scorso, con un interessante bilancio di pubblico e di critica, lancia già l'edizione 1989. Amilcare Rambaldi, il «grande vecchio» del [illegible] Tenco, presidente della fondazione, [illegible] *«Il successo [illegible] rassegna mi ha dato una grande carica. Non mi pesa neppure l'età che non è più propriamente verde. Sto [illegible] lavorando all'edizione 89»*, dice. C'è già anche un'indicazione per il prossimo Premio Tenco. Il nome? *«Posso solo dire che sarà, probabilmente, una grande artista americana»*.

Il *Tenco* [illegible] in effetti, sembra aver fugato, almeno sul piano organizzativo, i dubbi sul futuro della ma[illegible] [illegible] ne è convinto: *«Il futuro dovrebbe essere assicurato. Dovrebbero esserci i mesi per impostare bene la manifestazione, [illegible] snaturarne [illegible] spirito [illegible] deve e vuole essere quello [illegible] [illegible] grande festa più [illegible] [illegible] una rassegna [illegible]»* Anche troppo, ha detto qualcuno pensando alle due maratone zeppe di artisti, concluse nel [illegible] della notte. Un'accusa [illegible] da più parti. *«Una critica che ha fondamento, ma non tutti [illegible] che la manifestazione, inizialmente, era articolata su tre serate. Poi, per ragioni di quattrini, abbiamo dovuto ridurla a due. Quando ho chiesto a qualcuno di non venire, nessuno ha accettato. E' uno dei miracoli della nostra rassegna: vengono tutti volentieri»*, dice Rambaldi.

Nel conto delle [illegible] stonate anche un certo atteggiamento da diva, non proprio consono con lo spirito [illegible] rassegna, [illegible] Joni Mitchell: *«Un [illegible] Joni Mitchell stava male. E' arrivata a Sanremo reduce [illegible] Los Angeles dove aveva registrato un video nei [illegible]nali del sottosuolo cittadino, vicino ai clochards, [illegible] l'umido e al freddo. Si è alzata dal letto solo per il suo recital. Poi si è scatenata nella cena che ha seguito la rassegna, quando è entrata nel clima di festa che ha coinvolto tutti. Se ne è andata con le lacrime agli occhi, promettendo di tornare»*, assicura Rambaldi.

La sorpresa più [illegible] dell'edizione appena finita? *«La conferma che [illegible] Fossati è ormai un grande della canzone d'autore, an[illegible] [illegible] dei più grandi»*.

La delusione più grossa? *«Il mancato arrivo di Gianna Nannini. Doveva aprire l'happening finale, era la sorpresa che avevo in serbo per sabato sera. [illegible] è venuto Peccato»*.

Resta il problema-Rai. Vedremo il *Tenco 88* in televisione? Rambaldi allarga le braccia: *«Non ho nessuna indicazione su quando verrà trasmesso. Non me l'hanno saputo dire»*.

Rapporti, quindi, ancora tesi [illegible] l'ente televisivo? *«No, direi che tutto è normalizzato. C'è stato qualche malinteso tra la regia teatrale e la regia televisiva dello spettacolo. Ma tutto è finito lì. Direi che ormai la Rai si è messa il cuore in pace. La [illegible] [illegible] questa, non può estrometterre il Club Tenco che l'ha creata»*.

Bruno Monticone

Lunedì [illegible] Santa Margherita

[illegible] finalmente ecco Riondino

Dopo mesi di attesa - Scialpi a Chiavari

SANTA MARGHERITA LIGURE — Incredibile, ma vero: arriva David Riondino. Nel Tigullio lo stanno aspettando dai primi di luglio, [illegible] quando, cioè, l'amministrazione provinciale di Genova aveva inserito il bizzarro musicista [illegible] di *Zanzibar* nel calendario della rassegna estiva *Per terra e per mare* [illegible] al teatro, alla musica e al cabaret.

I forfait dati [illegible] Ri[illegible] all'agenzia Tassara di Rapallo non si contano più. Con l'arrivo dell'autunno nessuno pensava che la data potesse essere in qualche modo recuperata, cosa che invece è avvenuta, grazie anche alla disponibilità del nuovo teatro aperto [illegible] S. Margherita.

Lo show di David Riondino è in programma lunedì sera al Centrale di Santa Margherita, con inizio alle ore [illegible]. A metà fra la musica e il cabaret, [illegible] spettacolo di Riondino [illegible] comunque diverso [illegible] quelli presentati [illegible] molte piazze italiane la scorsa estate e risentirà certamente dei numerosi impegni dell'artista.

La serata di Santa Margherita [illegible] coincide [illegible] [illegible] un momento di particolare attivismo di David Riondino, reduce dal set del film *Cavalli si nasce*, che ha appena ultimato di interpretare assieme a Paolo Hendel, in [illegible] mazione nelle sale cinematografiche italiane a dicembre o gennaio.

Nello stesso periodo Riondino sarà presente [illegible] mercato discografico [illegible] un nuovo ellepi che lo accompagnerà lungo una serie di nuovi lavori teatrali. Fra questi ultimi spiccano l'allestimento di *Romanzo picaresco* [illegible] *mero due* col quale debutterà al Teatro Sperimentale di [illegible] e un varietà al Ciak di Milano [illegible] [illegible] Guzzanti.

Malgrado gli innumerevoli impegni Riondino continuerà a essere presente in televisione (*Zanzibar*, [illegible] *pensiero*, eccetera) anche se il suo rapporto con la Rai e con i network privati non poggia su alcun programma o contratto preciso.

Sempre [illegible] [illegible] [illegible] Riviera di Levante [illegible] un altro appuntamento musicale. E' il concerto di Scialpi al palazzetto dello sport [illegible] [illegible] Il cantante di Parma, vincitore dell'ultimo Festivalbar, terrà [illegible] concerto incentrato sul nuovo album *Un morso e via*.

Scialpi — atteso anche a Genova, la prossima settimana, per uno show assieme ad Enrico Ruggeri — canterà in coppia con Scarlette, la bella vocalist con la quale il musicista ha diviso il successo di *Pregherei*, il brano-guida del suo ultimo ellepi.

m. b.

Televisioni private

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 13,40 Juke [illegible]; 15,10 Rugby: Gran Bretagna-Resto del mondo; 16,45 Tennis: Torneo Open di Francia; 19,20 Telegiornale; 19,30 Sportime, quotidiano sportivo; 20 Juke Box; 20,30 Pallavolo: Quadrangolare di Tokyo; 22,30 Telegiornale; 22,45 Sportime - Magazine; 23 Basket N.B.A.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 7 [illegible]rtoni; 8,15 Una vita da vivere, sceneggiato; 17 Piume e paillettes, sceneggiato; 12,40 I Ryan, sceneggiato; 13,30 Lupin III, cartoni; 14 Una vita da vivere, sceneggiato; 14,50 Ter Tv, settimanale di economia; 15,45 Switch, telefilm; 17 Speedy, sport; 18 Bravestarr, cartoni; 18,30 Lucky Luke, cartoni; 19 Robotech, cartoni; 19,30 Lupin III, cartoni; 20 Squadra speciale anticrimine, telefilm; 20,30 L'infermiera di notte, film (1979, erotico); 22,20 Colpo grosso, gioco a quiz; 23,30 A 001 Operazione Giamaica, film (1965, spy); Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 53, 33, 28, 27 — Ore 8, Multimarket; 10 Vela Giolet Valenza; 12,30 Piccolo Nell - Rocky e Friends, cartoni; 13,30 Orizzonte Liguria, rotocalco; 14 Riuscirà la nostra carovana di eroi a...?, telefilm; 14,30 Multimarket; 16 Pagine della vita, telenovela; 19 Punto sera, [illegible] 19,30 Punto sera - Lo sport, anticipazioni - On Motori, rassegna; 20,30 Un amore targato Forlì, film; 22,30 Punto sera - Lo sport; 23,30 Prima linea chiama commandos, film, Usa 1969, guerra.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 16 Sandbaggers, telefilm; 17 Marisol, il diritto di nascere, novela; 17,30 Capriccio e passione, novela; [illegible] Dipartimento bus, novela; 18,30 Meglio in due, telefilm; 19,30 Maria, novela; 20,30 Tramonto di [illegible], film (1943, dramm.); 22 Raffles ladro e gentiluomo, telefilm; 22,50 In primo piano; 23 Primeserata - Non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 14,40 L'occasione d'oro; 16 Redazionale; 17 Rocky e Friend, cartoni; 17,30 Telefilm; 18 Superclassifica show; 19 Savona News; 19,15 Oh Motori; 20,15 Un amore targato Forlì, film (1976, comm.); 22 Magia; 23 Savona News; 23,15 Redazionale; 24 Dante di Hollywood, telefilm - Savona News - Non stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 31 [illegible] 51, 57, [illegible] — Ore 9,30 Videoclips; 11 Cartomanzia; 12 Documentario; [illegible] Cartomanzia; 14 Videoclips; 16 Cartomanzia; 19 Videoclips; 20,30 Incontro di magia cerimoniale; 22 Diretta; 23 Non stop music.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 Restate con noi, programma in diretta; 14 Incontro con Forte; 17 Superproposte; 19,30 Sol de batey, novela; 20,15 Andiamo al cinema; 20,45 Anche i ricchi piangono, novela; 21,45 Catch, campionati mondiali; 22,30 Superproposte; 2 Non stop.

TELEUROPA

Ore 8,30 Dancing Days, telenovela; [illegible] La disubbidienza, film; 11 Telefilm; 12 Avventura, rubrica; 13 Obbiettivo Agricoltura, rubrica; 14 Videomix, rubrica; 15 Anche i ricchi piangono, telenovela; 16 Telefilm; 17,50 Lui, lei e gli altri, telefilm; [illegible] Anna, Ciro e compagnia, [illegible] 18,50 I giovedì della signora Giulia [illegible]; 19,30 Tg4; 20 Dancing Days, telenovela; 20,30 Un attimo al cielo, film; 22,30 Telefilm; 23 Rosso di sera, varietà; 24 Film.

RETEAZZURRA

Ore 10 Videopiù MBI; 11 Duran Duran, concerto; 12 Heavy metal power hour; 13 Barenboim, videoclassic; 14 European Top 40, classifiche; 15 E. Costello/Iggy Pop, concerto; 16 Concerto; 17,30 Sasuke, cartone; 18 La grande maratona, film; 19,30 Formula 1, MBI; 20,30 Chart attak, MBI; 21,30 Concerto; 22,20 Ambra, film; 0,30 Barenboim, videoclassic.

TV [illegible]

A 2

Ore 8,30 Câlin matin, magazine; [illegible] Opération drapeau blanc; 9,20 Look, magazine; [illegible] Opération drapeau blanc; 12 Météo; 12,05 Animalia, magazine; 12,35 Quoi de neuf, dé[illegible], série; 13 Journal et Météo; 13,20 L'assiette anglaise, magazine; 14,10 Aventure passion, magazine; 15 Samedi passion; 18,10 L'homme qui tombe à pic, série; 18,55 INC; 19 Anges et loups [illegible]; 19,30 Flash d'informations; 19,35 Alf, planet de rire; 20 Journal; 20,30 [illegible]; 20,35 Champs-Elysées, variétés; 22,15 Crime story, [illegible] 23,05 Journal; 23,15 Lunettes noires pour nuits blanches, magazine; 0,45 Tennis: Tournoi de Bercy.

A Savona il Coro «Amici del canto» di Mallare

Quei canti della nonna

Il concerto questa sera in piazza del Brandale - La tradizione tramandata oralmente dagli anziani - Le registrazioni di Benvenuto Icardi

[illegible] — Questa sera alle 20,30 nel salone della società per il costume savonese *A Campanassa*, in piazza del Brandale, la corale *Amici del canto* di Mallare eseguirà un concerto di canti popolari e tradizionali.

Il coro è diretto [illegible] maestro Benvenuto Icardi. Nell'intervallo verrà presentato il libro *Rolta del buongustaio sul vascello fantasma* in cui sono presentate in italiano da Erminio Bergia e in dialetto [illegible] Tommaso [illegible]vo le ricette della cucina ligure.

Gli *Amici del canto* di Mallare propongono un repertorio [illegible] il maestro Icardi, savonese, ha riscoperto una serie di canti popolari, li ha trascritti e li ha adattati al [illegible]. [illegible] quest'anno ha inserito nel [illegible] gruppo anche alcune ragazze, [illegible] [illegible]zione dei «tenori», e sta lavorando per la tradizionale messa di Natale.

Gli *Amici del Canto* hanno impegni frequenti e ottengono sempre significativi successi. Sabato prossimo, 5 novembre, saranno a Villa[illegible] di Mondovì, per un raduno di corali.

Benvenuto Icardi è stato uno dei primi a riscoprire il canto delle uova. Ha cioè rispolverato una vecchia tradizione popolare della Val Bormida e del basso Piemonte quando, durante la settimana santa i giovani giravano di casa in casa a porgere gli auguri di Pasqua. Dice Icardi: *«Ho trovato molte versioni [illegible] canto delle uova, le ho confrontate le ho limate fino a adattarle ai nostri cori. Il prossimo anno porteremo i canti in città, a Savona. Siamo sicuri che la gente apprezzerà i nostri canti»*.

[illegible] il maestro [illegible] è raccolto un gruppo di giovani che sta studiando le tradizioni popolari della vallata. Muniti di registratore avvicinano [illegible] [illegible]iani di ogni paese, specie le nonne, e fanno loro cantare antichi motivi e filastrocche.

Riaffiorano immagini sonore del passato che rischiavano di andare definitivamente perdute.

Il gruppo corale di Mallare ha intenzione di «raccogliere» tutti questi canti popolari in una sorta di antologia musicale e di farne poi oggetto di particolari concerti.

L'esibizione savonese di stasera è molto attesa dagli appassionati del genere, [illegible] per la qualità degli esecutori che per le novità molto spesso contenute [illegible] programma preparato dal maestro Icardi.

m. boe.

Appuntamenti flash

Lescot e le marionette

CAMOGLI — [illegible] appuntamento questa sera a Camogli, nel ridotto del Teatro Sociale, con la stagione concertistica del Gruppo promozione musicale di Camogli. In programma, [illegible] inizio alle ore 21, un concerto del duo pianistico formato da Antonella Vaccari e Silvia Parma, vincitore [illegible] l'altro del premio Schubert 1987, ingresso libero.

GENOVA — Si conclude oggi alla sala Garibaldi la rassegna internazionale sul teatro delle marionette. La compagnia di Jean-Pierre Lescot presenterà, [illegible] prima nazio[illegible], lo spettacolo *Roses des sables*. Inizio spettacolo ore 21.

Nel pomeriggio, alle 15, sempre alla sala Garibaldi è in programma un incontro con le compagnie che hanno partecipato alla rassegna.

SANTA MARGHERITA LIGURE — Serata danzante questa sera al Covo di Nord-Est per i cinquantenni di Santa Margherita e Rapallo. Cena e spettacolo lire 60.000.

[illegible] — Il consiglio di circoscrizione di Cornigliano in collaborazione con il gruppo teatrale Pegaso [illegible] organizzato, per il settimo anno consecutivo, il corso preparatorio al teatro con lezioni [illegible] dizione, recitazione, storia del teatro, dello spettacolo, ginnastica per fiati e movimento.

Il corso avrà una durata di sei mesi. La sede è il centro civico di Cornigliano a Villa Spinola.

[illegible]: Sabrina Salerno madrina di un grande show per gli animali

GENOVA — Sabrina Salerno sarà la madrina degli animali. L'Associazione Mondo Verde ha organizzato per sabato 5, al padiglione B 1 della Fiera del Mare, la prima manifestazione «Viva gli animali», una iniziativa nazionale che vede la collaborazione, per questa sua prima [illegible]lizzazione [illegible] dell'assessorato Tutela [illegible] consumatore e Turismo e Spettacolo.

La *showgirl*, in testa alle classifiche della stagione estiva con la sua *My Chico*, da tempo ha aderito alle posizioni di Mondo Verde.

Genova si interroga sulla manifestazione di protesta di giovedì

Radiografia di uno sciopero

D'Al[illegible]: «Le proteste generiche non mi convincono» - Il capogruppo pci: «E' stato un successo» - I silenzi [illegible] Cgil - La Camera di commercio indica la strada [illegible] concretezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Genova s'interroga [illegible] «sciopero di giovedì riuscito a metà», anche per sostanziale ammissione degli stessi dirigenti sindacali. Ma soprattutto s'interroga sullo sciopero in sé, cioè se ne valeva la pena.

L'avvenire economico della città e del territorio è incerto. Da parte dell'Iri [illegible] sono ancora giunte precise proposte e le «pratiche» [illegible] sistemare la chiusura di Campi s'annunciano in numerose riunioni «articolate», il che equivale a una faticosa e complessa «via crucis».

In particolare colpisce il silenzio imbarazzato della Cgil, dopo l'episodio (peraltro non nuovo) dei fischi al vicesindaco Fabio Morchio e ai sindacalisti di Cisl e Uil.

Indifferente il presidente del Cap, Roberto D'Alessandro: «*Gli scioperi generici, al di là della difficoltà della situazione, non mi convincono più di tanto; non credo che smuovano le situazioni*».

Convinto dello sciopero è invece il [illegible] partito comunista in Comune, Pietro Gambolato: «*La manifestazione è stata un successo. I fischi, mi spiace dirlo, sono meritati. Sono andati verso l'area del pentapartito, colpevole di una gestione immobilista della città*».

Cisl e Uil, tramite i loro segretari provinciali Pasquale Ottonello e Gianni Barci sono soddisfatte della manifestazione: «*Lo sciopero l'ha voluto il sindacato, perché [illegible] creduto fortemente e così ha dimostrato d'essere protagonista e interlocutore per le scelte di domani. Chi ci credeva finiti ora dovrà rendersi conto del contrario*».

Sull'episodio [illegible] i [illegible] dirigenti sindacali insistono: «*Erano delegati [illegible] fabbrica della Cgil, sventolavano copie dell'Unità. Erano quelli di Campi. Vogliamo una presa di posizione ufficiale della Cgil*».

Freddo verso lo sciopero il segretario provinciale del psi Antonio Bettanini e freddi i leader della dc, a cominciare dall'on. Bruno Orsini. Che precisa: «*Pur comprendendo le istanze del sindaco Cesare Campart, debbo dire che il suo ruolo istituzionale non coincide con la guida d'uno sciopero. Poi non ci si rivolge a De Mita chiamandolo l' "inquilino di Palazzo Chigi". Non si deve fare facile demagogia, quando ci [illegible] l'Iri e il ministro delle Partecipazioni Statali quali interlocutori immediati*».

Il vicesindaco Fabio Morchio, duramente fischiato, la prende con filosofia: «*Pochi scalmanati che gridano non modificano una [illegible] di fatto* — ha detto —. *Lo sciopero nel suo insieme è riuscito. Piuttosto, ho la sensazione spiacevole di proposte [illegible] scarsamente consistenti da parte del governo*».

Allo sciopero, com'è noto, di fronte all'astensione dal lavoro, massiccia e compatta, dei dipendenti dell'industria sia pubblica sia privata e dei servizi (porto e trasporti), ha fatto contrasto la parziale adesione del settore pubblico.

Molti scioperanti in Comune e in molte scuole [illegible] die ed elementari, mentre non hanno scioperato l'Università, la Regione, gran parte della Provincia, molte società private del terziario, mentre i negozi in gran parte [illegible] rimasti aperti (le sole chiusure nel Ponente cittadino).

La situazione di [illegible] e di incertezza è confermata dagli atteggiamenti del presidente della Camera di commercio, Gian Vittorio Cauvin e del presidente dell'Assoindustria, Giorgio Gal.

Il primo ha inviato una lettera al sindaco, nella quale, di fatto, propone di «superare» il momento della protesta e di affrontare concretamente il problema delle aree industriali e in particolare quelle ex Iri.

Giorgio Gal ha rifiutato di partecipare alla manifestazione o comunque di portare solidarietà e ha anzi contestato il progetto dell'Iri, ritenendolo insufficiente e lacunoso. I sindacati confederali, invece, sono fiduciosi nei confronti delle Partecipazioni Statali e accusano il mondo imprenditoriale privato di voler difendere le «rendite di posizione».

«*Vogliono* — dicono Ottonello e Barci — *le aree in affitto e crediti agevolati: in realtà, nessuno vuole correre l'alea o rischiare il capitale. E' una vecchia storia genovese*».

Paolo Lingua

Genova. [illegible] momento della contestazione durante la manifestazione per lo sciopero generale

Polemiche dopo il no di Genova al progetto di decentramento

Università, Imperia rilancia «E' in gioco il nostro futuro»

Una base [illegible] oltre tremila iscritti - Facoltà legate all'economia della [illegible] - I commenti

IMPERIA — Un velato accenno di polemica, per alcune indiscrezioni trapelate da Genova, c'era già stato giovedì durante la riunione del Comitato promotore. Ieri, prima dell'incontro-dibattito sulla proposta di legge [illegible] istituire l'Università nel Ponente, [illegible] proteste [illegible] toni decisamente più duri e marcati: la notizia che il rettore, prof. Enrico Beltrametti, sarebbe poco incline [illegible] decentramento, ha creato malcontento fra i numerosi sostenitori del progetto.

L'azione del Comitato promotore non sembra comunque destinata ad allentarsi. L'adesione resta alta e qualificata. Ieri pomeriggio alla sala urbanistica di Oneglia, dove si è svolto il dibattito [illegible] organizzato dalla dc, c'erano molti giovani, esponenti politici e rappresentanti [illegible] associazioni.

L'on. Manfredo Manfredi, uno dei promotori della proposta di legge per l'istituzione dell'Università [illegible] Ponente («un progetto che [illegible] *fatto registrare il consenso di numerose forze politiche*») [illegible] nasconde il rammarico: «*Le posizioni del rettore Beltrametti e del professor Rebora sono state un'amara sorpresa. Manca completamente il senso [illegible] la prospettiva. Limitare il problema dell'università all'aspetto numerico delle iscrizioni è assurdo. [illegible] che conta, nella proposta [illegible] legge, [illegible] piuttosto i nuovi orientamenti e le scelte legate al settore dei servizi e del terziario che sono il presente e il futuro della nostra [illegible]*».

In [illegible] proposta prevede [illegible] l'istituzione delle facoltà [illegible] Ingegneria-Architettura, Sociologia e Agraria, da insediare fra Savona [illegible] Sanremo. «*Le varie specializzazioni garantirebbero ampie possibilità di approfondimento di temi come difesa dell'ambiente, turismo, lingue, alimentazione, scienze forestali*».

Il piano quadriennale per la pianificazione universitaria si chiude con l'anno 89-90. Le possibilità sono due: il decentramento di alcune facoltà nel Ponente, o la creazione [illegible] una nuova università. Ma da Genova, per la prima ipotesi, giungono [illegible] quali negativi.

Davide Ghiglione e Daniele Ciccione della segreteria della federazione giovanile repubblicana, che sul decentramento [illegible] recentemente avviato [illegible] questionario, spiegano: «*Pochi gli studenti imperiesi? E' un contro[illegible]. Nonostante le precarie condizioni, attualmente gli imperiesi iscritti a Genova sono 2058, cui se ne devono aggiungere almeno altri mille del comprensorio di Albenga. C'è poi da tener presente il Basso Piemonte. Senza contare inoltre la possibilità di assorbimento [illegible] giovani provenienti da altre zone d'Italia e forse anche dall'estero, legata alle particolari specializzazioni [illegible] facoltà come Agraria e Scienze turistiche*».

Proseguono: «*Il sondaggio, che ora verrà proposto anche in tutte le scuole della provincia, non lascia dubbi. Il problema dell'Università, in zona è molto sentito, a tutti i livelli, senza limiti d'età e [illegible] fasce sociali. Con una sede nella zona, le iscrizioni [illegible] destinate [illegible] aumentare considerevolmente*».

[illegible] Strugapede, presidente dell'Associazione [illegible] autori, che si batte da tempo per il decentramento, [illegible] ha mezze parole: «*A Genova si preoccupano [illegible] non perdere iscritti. L'atteggiamento del rettore è comprensibile, ma non si può nascondere l'evidenza. Il Ponente attende l'università da anni*».

Ito Ruscigni, scrittore, sempre sensibile [illegible] fenomeni legati [illegible] cultura, osserva: «*An[illegible] una volta si registra un atteggiamento egemone di Genova. E' innegabile che il Ponente abbia bisogno dell'università [illegible] progredire: l'importante è che il progetto preveda però l'istituzione di facoltà complete e funzionali e non l'organizzazione di semplici corsi*».

Fulvio Damele

Ritrovato un libretto emesso nel '29 ad Albenga

Quelle cinquecento lire «dimenticate» in banca

Adesso [illegible] diventate 2956 - Il deposito registrato nel computer

ALBENGA — Il libretto di risparmio di Bianca Lanteri, morta alcuni anni fa, è rimasto ben nascosto [illegible] il marmo di un comodino per sessant'[illegible].

Lo ha scoperto, per caso, Marisa Della Valle, di Albenga. Il libretto porta il numero 1023 ed era stato emesso dalla Cassa di Risparmio di Genova (ora anche di Imperia) nel lontano maggio del 1929.

La somma depositata, 500 lire, non era poi così irrisoria in quei tempi, se si pensa che una copia de «La Stampa» costava 25 centesimi.

E' probabile che le 500 lire fossero un generoso regalo di nozze, custodito gelosamente da Bianca Lanteri per i casi d'emergenza e poi dimenticato nel mobile.

La signora Della Valle ha voluto, per curiosità, verificare se nella banca di piazza del Popolo ci fosse ancora traccia di quei risparmi. Il tempo di impostare il computer, che registra tutti i documenti, [illegible] ecco la risposta: il libretto 1023, compilato ancora a mano (forse l'autore [illegible] Luigi Vadora, padre di Giuseppe, che oggi è funzionario della [illegible] banca), [illegible] continuato a produrre interessi per Bianca Lanteri.

Se fosse possibile rientrarne in possesso — ma ci vorrebbe una precisa disposizione testamentaria della titolare — la somma totale sarebbe ora di 3037 lire, di cui 89 di spese.

Insomma, alla fine, sono rimaste 2956 lire; [illegible] sessant'anni il patrimonio si è così quadruplicato, anche se oggi basta a malapena per comprare un pacchetto di sigarette.

[illegible] Giuseppe [illegible] «*Ogni libretto di risparmio, una volta emesso, [illegible] conservato per sempre. [illegible] nostro archivio, visto che la Cassa di Risparmio di Genova [illegible] [illegible] 75 anni ad Albenga, ve ne sono anche [illegible] molto più antichi. Certo questi sono fatti curiosi e rari che ci riportano indietro nel tempo, quando si scriveva ancora [illegible] penna e calamaio*».

Quelle 500 lire, che dovevano servire m[illegible] per acquistare un mobile, [illegible] lampadario una radio [illegible] modello, hanno purtroppo subito i tanti e drammatici rovesci degli ultimi decenni, [illegible] la forte degli Anni 30, alle Am-lire del dopoguerra, sino ad [illegible] alle svalutazioni più recenti.

Sarebbe [illegible] meglio spenderle subito, nel 1929, anno del crollo di Wall Street e dei Patti Lateranensi.

Bianca Lanteri, ma questa è solo un'ipotesi, aveva [illegible] scosto il libretto per evitare la tentazione di disperdere il denaro, prelievo dopo prelievo. Fino a quando non è stato troppo tardi.

m. nu.

Raddoppio della Savona-Torino e altri progetti per migliorare la viabilità

Val Bormida più «veloce» e sicura?

Appaltati quattro tratti del nuovo tracciato autostradale - Rimangono in sospeso i problemi del «Bric Tana» e del nuovo casello di Millesimo - Lavori a Cairo, Osiglia e Carcare

MILLESIMO — I problemi di viabilità in Val Bormida stanno per avviarsi a soluzione? In primavera partiranno i lavori dei quattro tratti dell'autostrada Savona-Torino appaltati la scorsa settimana (in vista [illegible] raddoppio); la Provincia ha in progetto [illegible] serie di interventi molto importanti e [illegible] i Comuni di Carcare e Cairo stanno definendo piani operativi.

Autostrada. L'appalto dei quattro tratti [illegible] Vispa di Carcare, Case Lidora di Cosseria, Roccavignale nel tratto gallerie Franco-Pione e località Riviere di Priero, considerati fra i più pericolosi della Savona-Torino, dovrebbe permettere la realizzazione dei lavori senza ulteriori perdite di tempo.

Non tutti i dubbi però sono stati sciolti. Rimangono in sospeso il problema del «Bric Tana» a Millesimo, zona di interesse paesaggistico e archeologico, per superare il quale la Regione ha proposto la costruzione di una galleria; altri «nodi» riguardano il nuovo casello di Millesimo e quello non più previsto di Montezemolo. Per superare tutti questi problemi bisognerà rivedere il progetto, proponendo la realizzazione di un nuovo [illegible] fuori sede, come sostiene Roberto Botto, ex vice presidente della Provincia? Spiega [illegible]: «*Con un investimento di poco superiore a quello già stanziato, si può realizzare una direttissima fuori [illegible] da Altare a Ceva, quasi tutto in galleria, che permetterebbe tempi di percorrenza intorno ai 10 minuti e risulterebbe molto utile nella stagione invernale perché più facile da tenere sgombra dalla neve. Inoltre si eliminerebbero i passaggi su Piodio, Bric Tana e la costruzione di un nuovo casello [illegible] Millesimo, tutti contestati, in quanto si potrebbe far pagare il [illegible] daggio ad Altare e Ceva, utilizzando l'attuale [illegible] stradale (che sarebbe dimessa), come base di collegamento con la nuova autostrada*».

A parere di Botto l'ipotesi, ancora praticabile, permetterebbe [illegible] risparmio e maggiore [illegible] Risparmio perché sarebbe [illegible] la [illegible] sità [illegible] costruire [illegible] nuovo inutile casello a [illegible]. Sicurezza perché nel periodo invernale il tratto Altare-Ceva presenterebbe pochi problemi in caso di nevicate e gelo. Inoltre la sede dismessa, utilizzata come alternativa alla SS 28 bis, risolverebbe i problemi di viabilità interna tra le due valli del Bormida.

Il problema del raddoppio nella zona di Millesimo sta interessando le associazioni ambientalistiche. Nei prossimi giorni interverranno presso il ministero dell'Ambiente per chiedere, in base alla direttiva Cee del 27 giugno '85 e alla legge 349/86, un'indagine [illegible] rischi di danni [illegible]. E in caso di accertamento di tali danni, il ministero può chiedere il blocco dei lavori.

Viabilità provinciale. Stanno per cominciare i lavori lungo la S. Giuseppe di Cairo-Cengio che prevedono l'eliminazione di alcune curve pericolose. La prossima primavera, con una spesa di un miliardo e 300 milioni, sarà resa più sicura e scorrevole la strada di Osiglia, a partire dal bivio del Deserto.

Due miliardi e mezzo invece saranno spesi [illegible] costruire una variante in località Muraldo-cartiera, per eliminare una delle ultime strozzature della Millesimo-Calizzano. Infine a Carcare e Cairo stanno [illegible] essere [illegible] lavori [illegible] raccordo con la [illegible] 29, per rendere più agevole e veloce il traffico in entrata e uscita.

A Cairo l'intervento è già in avanzata fase di [illegible]ne.

Enrico Marchisio

La [illegible] di [illegible]

LOANO — L'amministrazione provinciale di Savona potrà acquistare la Colonia Città [illegible] Torino [illegible] edifici), a Loano lungo la via A[illegible], dove [illegible] trovano gli istituti per ragionieri e geometri. Ieri [illegible] e infatti arrivata la notizia da Roma della concessione di un finanziamento di 5 miliardi.

Con questa somma e [illegible] un intervento di un miliardo la Provincia acquisterà gli immobili, già quasi ristrutturati, e non pagherà più l'oneroso affitto al Comune di Torino. I due istituti scolastici sono frequentati da [illegible] studenti.

L'attività (e un opuscolo) del centro «L'Ancora» di Ventimiglia

In prima linea contro la droga

VENTIMIGLIA — In occasione del quinto anno di attività del «Centro di solidarietà l'Ancora» per il recupero e il reinserimento dei tossicodipendenti, il responsabile [illegible] Angelo, [illegible] messo a punto con la propria équipe un opuscolo di consigli, indirizzato [illegible] particolare ai genitori.

Dice Don Angelo: «*Questo libretto non ha nessuna pretesa scientifica. Semplicemente spieghiamo ai genitori come difendere dalla droga i loro giovani e come intervenire se il problema già esiste*».

Il libretto è disponibile nella sede di Vallecrosia in via San Rocco e a Sanremo in via Manzoni 30.

«*Vorremmo distribuirlo gratuitamente* — spiega don Angelo — *ma i costi di stampa [illegible] notevoli: per cui chiediamo a tutti un'offerta libera*».

La Comunità terapeutica di Ventimiglia, nell'ex convento dei frati mariati, e il centro di accoglienza di [illegible] la Calino, stanno dando risultati tangibili.

Infatti per il recupero totale di questi giovani «prigionieri della droga» sono necessari [illegible] tre anni. Finora quindici ragazzi si sono liberati da questa schiavitù.

«*Ma* — continua don Angelo — *il numero di ragazzi aumenterà in notevole progressione e nell'89 si potrà contare [illegible] tre giovani reinseriti nel tessuto sociale ogni mese*».

Intanto la Provincia ha disposto un finanziamento di 20 milioni per ristrutturare un edificio di Riva Ligure, [illegible] verrà utilizzato da L'Ancora come secondo centro di accoglienza.

Attualmente [illegible] ospiti dell'Ancora una settantina [illegible] ragazzi, seguiti da specialisti e volontari. Dice don Angelo: «*Per tre volte una delegazione di francesi è venuta ad osservare i nostri metodi; li hanno ritenuti validi. Dopo un [illegible] rivolto al nostro gruppo dagli operatori di Tolone per illustrare la nostra attività, ora ci hanno chiesto se possono assistere con loro personale specializzato al nostro lavoro*».

Molte ditte della zona offrono gratuitamente a L'Ancora i loro prodotti. «*Per esempio* — fa notare il sacerdote — *la società Agnesi di Imperia [illegible] [illegible] aiutati fin dalla [illegible] nascita con l'invio di pasta. Una panetteria di Bordighera ci regala tutti i giorni il pane. Altri negozi ci aiutano saltuariamente*».

«*Il nostro lavoro* — conclude don Angelo — *[illegible] riteniamo importante ed utile per questi giovani che molte volte arrivano da noi considerandoci l'ultima spiaggia. Il riuscire a far comprendere [illegible] che ci sono possibilità, se animati dal desiderio di chiudere con il passato, è il punto base del nostro programma. C'è sempre l'opportunità di dire basta alla tossicodipendenza, di uscire dal lunghissimo e drammatico tunnel della droga, però è necessario che ci si affidi a chi come noi sa trovare la strada giusta*».

I consigli raccolti nell'opuscolo come «Prevenire la droga» sono [illegible] soprattutto alla famiglia.

l. m.

L'immagine della città in una serie che sarà diffusa il prossimo anno

Metti Spotorno sul francobollo

SPOTORNO — Sarà emesso il 10 giugno del prossimo anno il francobollo della serie turistica dedicato alla città di Spotorno. La decisione è stata comunicata ufficialmente nei giorni scorsi: è la seconda volta che [illegible] località della Liguria ottiene questo prestigioso risultato. Unico precedente è quello [illegible] Portofino nel 1974.

A partire da oggi il Circolo «Filatelico Spotornese» e il Comune hanno programmato una serie di iniziative che si [illegible] nno il prossimo anno con 5-6 giorni di manifestazioni a livello internazionale.

Questa mattina il prof. Enzo Donini, artista del Poligrafico dello Stato, terrà una conferenza per le scuole di Spotorno sul tema «Come nasce un francobollo» e cioè sulle tecniche che vengono seguite per realizzarlo.

Nel corso della giornata di oggi il prof. Donini riceverà il secondo premio filatelico «Città di Spotorno».

Il prossimo appuntamento con la filatelia è fissato per il 10 novembre: sarà ospite di Spotorno il pittore Emilio Vangelli che farà mostra e fotografie della ricerca fatta per poter predisporre il bozzetto che dovrà poi diventare il francobollo di Spotorno il prossimo anno.

a. f.

Domani gita sui monti di Altare

ALTARE — Domani mattina, con partenza alle ore 8 [illegible] piazza Vittorio Veneto a Altare, escursione su due nuovi sentieri a cura dell'Associazione alpinistica altarese. I sentieri, che portano, attraverso i boschi, a Monte Burot e a Monte Baraccone, sono stati segnati dai membri dell'associazione, affiliata al Club alpino italiano, che opera in Altare da oltre 40 anni.

Spiega uno degli organizzatori, Anna Saroldi: «I nuovi itinerari, che per un tratto si inseriscono nell'alta via tracciata alcuni anni or sono, sono molto suggestivi e interessanti, e non solo per gli appassionati di alpinismo e di passeggiate ecologiche. Il percorso completo, che dura circa quattro ore, permette l'escursione completa dei due monti Burot e Baraccone, primi del sistema alpino, subito a ridosso del Colle di Cadibona».

Il primo itinerario percorre il versante verso il mare. Partenda dal Taglio del Giovetto, passa nella «Riana dell'acqua» e giunge al gruppo montano Burot-Baraccone. Qui si trova una antica costruzione, utilizzata quale posto di dogana tra Liguria e Piemonte prima della costituzione del regno d'Italia. Il secondo si stacca poco dopo il Funtanen, per una strada sterrata porta alle Bizzirine e quindi ancora al Baraccone.

Il Consiglio ha approvato la rimozione [illegible] capo [illegible] personale

Casinò, cade una testa

Diciotto sì (e [illegible] no) al documento presentato dal pci - Assenti otto consiglieri della maggioranza
La parola ora passa [illegible] commissario straordinario - Le «situazioni anomale» nel settore giochi

SANREMO — Le posizioni anomale all'interno del casinò [illegible] una prima vittima: il capo del personale, Claudio Pisani, uno degli [illegible] mini più potenti del vertice della [illegible] da gioco. Il Consiglio comunale, con una votazione [illegible] della presenza di franchi tiratori e dissidenti dichiarati fra le [illegible] della maggioranza, ha approvato [illegible] l'ordine [illegible] giorno proposto dal gruppo comunista nel quale veniva chiesta la testa di [illegible]

Il documento sostenuto dal capogruppo del pci, Luigi Ivaldi, è passato con 18 sì (pci, dp e 7 franchi tiratori), 5 no, 1 scheda bianca. Non hanno partecipato alla votazione il capogruppo della dc, Giovanni Pompei, l'assessore dc Emilio Revelli; il vicesindaco [illegible] psi Carlo Conti e il missino [illegible] Ottavio Artale. Nove [illegible] assenti; otto di maggioranza, uno dell'opposizione.

Pisani [illegible] con troppa convinzione) soltanto dai due esponenti della corrente democristiana [illegible] Base, [illegible] Gorgia e Roberto Damiano e [illegible] capogruppo del psi, Alfredo Manelli. L'assessore Piero Delaude, psdi, ha sostenuto che il Comune non aveva i titoli per giudicare un funzionario del casinò. Il Consiglio comunale, giuridicamente proprietario dell'azienda-casinò, ha [illegible] una precisa volontà: la rimozione del funzionario dirigente [illegible] personale. L'ultima parola, a questo punto, spetta al Commissario straordinario Luigi Scialò, che di fatto è il gestore della casa da gioco.

[illegible] corso della riunione consiliare che si è protratta [illegible] oltre [illegible] due della notte, [illegible] due ipotesi: la rimozione del [illegible] personale e il suo licenziamento in tronco. Più probabile, secondo l'opinione [illegible] molti osservatori esterni, lo spostamento di Pisani da un settore all'altro della casa da gioco, sempre con i galloni da dirigente.

Luigi Ivaldi ha detto: «A Sanremo [illegible] talmente abituati agli [illegible] che non [illegible] si indigna neppure più», sollecitando una ricerca [illegible] responsabilità «alla radice» nella vicenda delle situazioni [illegible] registrate [illegible] il personale del settore giochi, già denunciate in un esposto al pretore. Sono dieci favorevoli [illegible] un [illegible] sistema [illegible] favoritismi e dieci esattamente all'opposto.

Secondo la denuncia del pci sono stati disattesi [illegible] accordi sindacali siglati l'11 [illegible] dello scorso [illegible]. Prevedevano la promozione al grado superiore di tutti i dipendenti che, a causa delle carenze dell'organico, avessero svolto mansioni superiori per 90 giorni nonché il riconoscimento della qualifica [illegible]

Luigi Scialò — Luigi Ivaldi — Claudio Pisani

«abilitato» a chi si era limitato a ricoprire [illegible] superiore per almeno [illegible] giorni.

Dice Ivaldi: «Nell'elenco dei promossi abbiamo trovato [illegible] Flavio Veneziano con [illegible] giornate, invece [illegible] 90, Antonio Iezzi con 45 giornate e Francesco [illegible] con 42 mentre fra gli abilitati a funzioni, abbiamo individuato Nino Mior con 9 giornate, invece [illegible] 30; Leandro Grue con 14; Umberto Poggi con 17; Santino Olindo con 22; Cesare Pojano, con 30; Emilio Partelli con 38 e Sergio Bonfante con 49».

Nella denuncia al pretore il pci sottolinea anche le posizioni di chi [illegible] per passare di grado ed invece [illegible] rimasto fermo [illegible] palo [illegible] Giorgio [illegible] (con 171 [illegible] dunque più [illegible] Maurilio Galetto (142); Claudio Vivaldi (110); Sergio Cominazzi (101) e Franco Palagi [illegible] e di quelli che, [illegible] più di 90 giornate, avrebbero potuto ottenere la qualifica di «abilitati»: Giovanni Cassina (88); Arnaldo Galetto (81); Romano Lorenzi (66); Sergio Guglielmo (61) e Gaetano Zumbo (64).

Nel corso del Consiglio di giovedì sera non sono mancate parole dure anche nei confronti dei sindacati: «Esiste una corresponsabilità di fondo dei sindacati», ha accusato Carlo Barillà, uno dei firmatari dell'esposto alla magistratura. Poi ha letto un passo del documento siglato dai sindacati dove si fa cenno a «sterili e strumentali polemiche del pci...».

Al termine del Consiglio sono volate parole grosse fra l'ex presidente democristiano del casinò Antonio Semeria, molto vicino a Pisani, e Gastone Rossi, uno dei consiglieri della dc che non aveva nascosto la sua posizione più favorevole all'ordine del giorno comunista che non a quello proposto successivamente dalla maggioranza dove si rimetteva tutto alla decisione di Scialò.

Gian [illegible]

Da oggi a lunedì [illegible] convegno scientifico-filosofico

A «caccia di streghe» fra Sanremo e Triora

Dibattito domani al casinò - Gli Inquisitori [illegible] paese della Valle Argentina

TRIORA — *Questa mattina s'inaugura [illegible] convegno scientifico e storico-filosofico che ha per oggetto la complessa questione (mai del tutto risolta) della stregoneria femminile e di tutto quanto, nel Medioevo e nel [illegible] scimento, appariva [illegible] «deviante», «diverso», se non addirittura «emarginato». Il titolo del convegno è «Triora 1588: caccia alle streghe». Il via alle [illegible] nel salone dell'Hotel Colomba d'Oro: i lavori proseguiranno sino alle 12, poi riprenderanno alle 15. Domani, ripresa alle 9 e, in serata (alle 21), tavola rotonda.*

Nel pomeriggio, «appendice» [illegible] casinò di Sanremo (ore 18) con un dibattito su «La stregoneria: studi ed interpretazioni». La terza giornata, lunedì, [illegible] svilupperà dalle 9 alle 19. [illegible] tre giorni Triora, «capitale» [illegible] Argentina, sarà raggiungibile [illegible] servizio di autocorriere [illegible] piazza Colombo a Sanremo).

Promotore dell'iniziativa è il prof. Paolo Aldo [illegible] della facoltà [illegible] Lettere [illegible] Genova; [illegible] anche altri docenti dell'ateneo genovese: Umberto Albini, prorettore, Gabriella Airaldi, Carlo Maccagni e Ferruccio Bertini. Parleranno anche notissimi studiosi [illegible] italiani come Alfonso [illegible] Nola, Franco Cardini, Giorgio Galli.

La vicenda da cui prende spunto il convegno, è un fatto storico, avvenuto tra Genova e Triora, tra il 1587 e la fine del 1588. Nell'estate del 1587, un anno di difficoltà economiche e di carestie, si cominciò a mormorare a Triora dell'esistenza [illegible] streghe e [illegible] attività malefiche, di magia nera e di malocchio ai danni della gente del posto e delle vallate.

I primi di ottobre vennero mandati a Triora due inquisitori, uno da Genova e uno da Albenga. Vennero inquisite molte donne, pare [illegible] ventina: furono torturate e imprigionate. Però, sulla base di quanto hanno ricostruito gli storici, sembra che [illegible] protestato [illegible] furono coinvolte [illegible] del popolo e di bassa condizione. Ma le poverette, sottoposte a crudeli tormenti, [illegible] anche donne delle famiglie più facoltose. A questo punto, spaventati dallo scandalo, gli anziani del Comune di Triora si lamentarono con il governo della Repubblica [illegible] per come [illegible] stata condotta l'istruttoria.

Cominciò allora un complesso andirivieni di lettere, accuse, spiegazioni e di inviati speciali tra Genova e il [illegible] di Albenga, un gioco a scaricabarile che venne risolto con l'arrivo a Triora del Capo Inquisitore della capitale (era l'8 giugno [illegible]

[illegible] commissario nominato, quando il Capo Inquisitore lascia Genova, conclude il processo proponendo cinque condanne a morte. Ma la sentenza è bloccata dal veto del Capo Inquisitore di [illegible]. Tredici presunte streghe, e poi altre cinque vengono trasferite in carcere a Genova. Vi languiranno (con alcune morti) sino alla fine del [illegible]. Sembra che, alla fine, non vi [illegible] stata alcuna [illegible] e che le superstiti siano [illegible] rimandate libere a Triora. [illegible] questa vicenda la documentazione è molto lacunosa. Si [illegible] soltanto che ci fu, successivamente, un processo [illegible] Sant'Uffizio che scomunicò gli istruttori [illegible] processo per [illegible] ingeriti in questioni di carattere religioso. Alla fine però anche gli accusatori vennero assolti.

La vicenda è dunque complessa e problematica: che [illegible] vi fu alle spalle della truce [illegible] a un [illegible] povere donne innocenti? Le ipotesi sono molte: c'è chi opta persino per una manovra politica, essendo T[illegible] città di confine [illegible] territorio della Repubblica di Genova.

p. l.

Il [illegible] riapre domani dopo sei anni [illegible] chiusura

Sanremo, tornano i tesori della pinacoteca Rambaldi

[illegible] una delle più importanti collezioni liguri - Un aneddoto

SANREMO — Dopo sei anni la Pinacoteca Rambaldi di Coldirodi ha riaperto i battenti. Un fatto culturale importante, [illegible] in sordina qualche settimana fa, che verrà ufficializzato domani alle 10,30 nei locali di piazza San Sebastiano, con la presentazione del nuovo catalogo curato dal prof. Lauro Magnani dell'Università di Genova.

[illegible] sei anni la Pinacoteca era [illegible] il [illegible] nale, i [illegible] bisogno di ristrutturazione. Un'im[illegible] superata con una convenzione con cui il Comune di Sanremo, proprietario della raccolta, ha affidato la gestione operativa del [illegible] all'Istituto Internazionale di studi liguri. Una collaborazione che ha permesso di riaprire una delle più interessanti col[illegible] su cui può [illegible] la nostra [illegible]. Un piccolo [illegible] secolo [illegible] padre Stefano Rambaldi, coldirodese trapiantato a Firenze, amico di Silvio Pellico e Vincenzo Gioberti.

Rambaldi amava l'arte: raccolse un'imponente quantità [illegible] quadri [illegible] pezzi di prestigio [illegible] la «Madonna [illegible] Bambino» [illegible] Lorenzo di Credi, allievo [illegible] Verrocchio, o tre quadri di Salvator Rosa («Paesaggio», «Un evangelista» e «Le tentazioni di Sant'Antonio»). Accanto alla quadreria, padre Rambaldi [illegible] colse una biblioteca di [illegible] volumi, tra cui incunaboli cinquecenteschi e lettere autografe di personaggi famosi.

Rambaldi, alla sua morte, nel 1865, donò la sua biblioteca al comune di Colla (vecchio nome di Coldirodi, allora Comune autonomo) che, qualche anno dopo, riuscì anche ad acquistare la quadreria che, dal 1873, fu aperta al pubblico [illegible]

Proprio in occasione [illegible] riapertura è [illegible] fuori una vicenda finora inedita. Nel 1944, negli anni bui della [illegible] i tedeschi volevano trasportare in Germania alcuni dei pezzi più pregiati della collezioni. Ma quattro persone si [illegible]. Erano il parroco Giovanni Battista Lanteri, il messo comunale Otello Cocchi e due operai, Angelo Lucato e Antonio Parrini che, nottetempo, prelevarono dalla raccolta i pezzi [illegible] maggior valore e li murarono in un luogo sicuro fino a [illegible] finita.

«*Dobbiamo a loro la salvezza della Pinacoteca. Oggi, purtroppo, sono tutti [illegible] parsi, ma è bene ricordarli proprio adesso che siamo riusciti a restituire a Coldirodi, a Sanremo e alla Liguria un patrimonio storico-artistico di grande importanza*», dice Giovanni Pompei, coldirodese, consigliere delegato alla Cultura del Comune di Sanremo.

La riapertura della Pinacoteca [illegible] seguirà un altro [illegible]: l'inaugurazione, [illegible] Museo Civico di [illegible] Borea d'Olmo, della «sala Laurano», nella quale saranno raccolti tutti i dipinti che fanno parte del lascito che Luigi Asquasciati, in arte Renzo Laurano, poeta di fama internazionale, ha lasciato al Comune di Sanremo, [illegible] anni fa, alla sua morte.

L'inaugurazione [illegible] oggi alle 17,30. La raccolta è costituita da un'ottantina di quadri e stampe.

In un secondo tempo il Museo Civico dovrebbe ospitare anche altri [illegible] lasciati da [illegible] Laurano, soprattutto il celeberrimo carteggio tra Giuseppe Garibaldi e [illegible] poetessa inglese Caroline Philippson morta a [illegible] nel 1893. Una [illegible] minore, ma significativa, [illegible] nostro tardo Risorgimento in cui qualcuno [illegible] voluto intravedere una [illegible] mantica love-story dell'Eroe dei due mondi.

b. m.

Hanno chiuso i battenti una ventina fra boutiques [illegible] botteghe alimentari

Diano, la Caporetto dei negozi

L'Ascom: «Sono le vittime di una stagione turistica discontinua, completamente positiva soltanto [illegible] settembre» - [illegible] di viale Kennedy - Timori per l'apertura di [illegible] supermercato

[illegible] MARINA — E' [illegible] momento particolarmente difficile e delicato per il settore commerciale, alle prese con i magri bilanci di fine stagione turistica: nelle [illegible] settimane il settore [illegible] registrare [illegible] definitiva chiusura di una ventina di negozi.

Fonte [illegible] gravi apprensioni in molti operatori è inoltre il progetto di [illegible] di [illegible] nuovo supermercato nella zona centrale di Diano, temutissimo dall'Associazione [illegible] «per le possi[illegible] ripercussioni [illegible] equilibri economici cittadini».

Un progetto cui la commis[illegible] commercio [illegible] Comune [illegible] dato parere negativo. La [illegible] definitiva (entro [illegible] un mese) spetta comunque alla [illegible] regionale per il commercio, [illegible] petente per licenze [illegible] strative con superfici superiori ai 400 mq in Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti.

Negozi [illegible] Botteghe alimentari, boutique, esercizi di generi vari: è l'intero [illegible] re commerciale ad accusare [illegible] crisi. Ha inciso [illegible] l'andamento di una stagione turistica discontinua, completamente positiva solo a settembre.

E' poi in corso una nuova e delicata fase d'assestamento degli equilibri commerciali: [illegible] delle prime vittime [illegible] questo processo è stato il [illegible] viale Kennedy, [illegible] sino a pochi anni fa il nuovo polo [illegible] sviluppo ed espansione commerciale e che ha fatto registrare negli [illegible] mesi la progressiva chiusura [illegible] di vario genere.

Spiegano all'Associazione commercianti: «*Il caso di viale Kennedy è emblematico: tira aria di crisi anche in [illegible] piuttosto centrali e popolose. Flussi [illegible] qualitativamente meno pregiati, pressione fiscale, concorrenza dei centri commerciali: [illegible] queste le principali cause [illegible] stanno soffocando molti esercizi*».

Supermercato. Subito è stato accolto [illegible] scetticismo, poi con grande apprensione il progetto d'apertura del grande magazzino. [illegible] esercizio tabella 8, completo cioè di molti altri settori oltre a quello alimentare, [illegible] buito su [illegible] mq, in via [illegible] teotti (dietro alla [illegible] della Azienda di soggiorno).

L'operazione commerciale, avviata da una società, non appena ufficializzata con la richiesta della licenza, ha provocato la mobilitazione di molti operatori.

Spiegano all'Associazione commercianti: «*Abbiamo interessato il Comune e i sindacati, dichiarandoci apertamente contrari. Innanzi tutto c'è [illegible] questione d'opportu[illegible] una struttura del genere [illegible] a [illegible] un mercato commerciale che [illegible] ora [illegible] una [illegible] cia presenza di supermercati. Vi sono gravi sproporzioni nel rapporto densità abitanti-superficie supermercati*».

Concludono: «*Viabilità e piano occupazionale: anche questi due punti rappresentano grosse incognite, sui hanno mostrato grande [illegible] sibilità anche Comune e sindacati*».

f. d.

Diano Marina. Dibattito e polemiche per il commercio (Tel.)

[illegible] della polizia

SANREMO — Nel 1989 il Moto club polizia di Stato di Sanremo aprirà una sezione agonistica. Lo farà [illegible] Stefano Pellissero, [illegible] 24 anni, che dal prossimo anno vestirà i colori del sodalizio matuziano prendendo parte al campionato juniores territo[illegible] ligure di motocross nelle classi 250 e 500 cc.

[illegible] la novità stagionale [illegible] Moto club polizia di [illegible] che, in questi giorni, ha tirato le somme della stagione 1988 che ha visto il sodalizio ottenere notevoli risultati: un primo posto assoluto al motoraduno nazionale di Arce, [illegible] quarto posto a Rovigo, un settimo a Concina, oltre all'organizzazione di una serie di moto-gite in occasione delle prove del campionato mondiale di velocità a Madrid, Imola e Castellet e della prova italiana Sport a [illegible]

Pizzeria in fiamme

Imperia: distrutta la veranda dell'Hobo's
Ancora incerte le [illegible] del rogo - L'allarme

IMPERIA — Un incendio, non si sa ancora se di origine accidentale o dolosa, ha distrutto [illegible] la scorsa notte l'ampia veranda [illegible] pizzeria Hobo's, situata [illegible] via Rambaldo e la chiesa Ave [illegible] Stella, a Borgo Marina.

Le fiamme hanno quasi distrutto l'intera struttura, composta da supporti di alluminio anodizzato e vetro, con una copertura [illegible] materiale plastico che, fondendosi e bruciando, [illegible] prodotto i danni maggiori al materiale depositato all'interno.

[illegible] dalle fiamme, e parzialmente incendiati, anche i pini ed altri alberi che contornano [illegible] veranda.

L'allarme è stato dato verso le 2,40 [illegible] alcuni abitanti delle case vicine, che non sono state toccate. Il pronto intervento dei [illegible] fuoco [illegible] Imperia e [illegible] pattuglie della polizia è valso a contenere l'estensione dell'incendio. Le fiamme sono state spente dopo circa un'ora di intervento.

Proprietario del locale è Guglielmo Ferrante che ha negato di [illegible] ricevuto minacce: due anni or [illegible] un altro incendio aveva danneggiato il corpo principale dell'Hobo's, situato in [illegible] posto di fronte [illegible] bruciata [illegible]

Sulle cause dell'incendio è stata aperta un'inchiesta: [illegible] veranda della pizzeria era stata chiusa da circa un [illegible], al termine della stagione balneare.

La pizzeria Hobo's è tra le più [illegible] Imperia: posta proprio nel cuore del rione turistico della [illegible] si vanta di avere vinto, alcuni anni or sono, il «Campionato europeo della pizza», come si può ancora leggere sulla facciata rimasta in piedi della veranda bruciata.

b. v.

[illegible] degli [illegible]

IMPERIA — Le squadre [illegible] volontari per interventi di protezione civile di Imperia, hanno in programma [illegible] domani (inizio ore 8,30), un'operazione per la prevenzione degli incendi. In regione Terre Bianche [illegible] pressi del Torrione saranno eliminati rovi e sterpaglie e [illegible] creati canali tagliafuoco. All'operazione parteciperanno circa 60 volontari.

Ambulanti e [illegible]

SANREMO — «*Il ruolo del commercio ambulante e [illegible] forma [illegible] nei pro[illegible] rinnovati del commercio*»: è il tema centrale del [illegible] Congresso provinciale dell'Anva-Confesercenti, che si svolgerà domani all'hotel Mediterranée, con [illegible] alle 9,30. Sarà esaminata la situazione del [illegible] mercio ambulante nell'Imperiese, che offre un panorama con [illegible] 1300 operatori impegnati in trenta mercati settimanali, sei fissi giornalieri e nelle quasi cento fiere che si svolgono ogni anno.

Controlli della questura

IMPERIA — Su denuncia della questura il Pretore ha condannato a due mesi Francesco De Bartolo, 34 anni, domiciliato al Villaggio dei Fiori, Diano Marina, ritenuto responsabile di inosservanza agli obblighi del soggiorno obbligato. La questura, al termine di un'operazione di controllo al Villaggio degli artisti di Bussana, svolto in collaborazione [illegible] il Commissariato di Sanremo, ha anche denunciato due persone per detenzione di tre grammi di hashish e elevato contravvenzione a vari [illegible] pubblici per irregolarità di carattere amministrativo. [illegible] corso dell'operazione sono state [illegible] circa 150 persone.

S. [illegible] studio sulle serre

SANTO STEFANO AL MARE — Il Consiglio comunale l'altra sera ha affidato all'ingegner Stefano Puppo di Sanremo l'incarico di svolgere uno studio sul problema delle acque di scolo delle serre. [illegible] realizzazione [illegible] canalizzazione e convogliamento.

Taggia: critiche dei pci

TAGGIA — In un polemico volantino distribuito in questi giorni, la sezione del pci di [illegible] contesta la politica [illegible] giunta dc-psi. [illegible] particolare, denuncia che «*nulla [illegible] fatto per i giovani, per quanto riguarda l'occupazione, la casa, le strutture ricreative*».

Arrestato per droga al valico

VENTIMIGLIA — Carlo Santarossa, [illegible] anni, carrozziere di Pordenone, è stato arrestato dai finanzieri di Ventimiglia in servizio al valico dell'Autofiori, mentre entrava [illegible] Italia a bordo di un pullman proveniente dalla Spagna, perché trovato in possesso di un chilo e 12 grammi di hashish.

Nell'Albenganese interessate ottocento famiglie

Ripartono gli sfratti

Solo 22 nuclei hanno trovato [illegible] sistemazione - Secondo il Comune ci sono [illegible] alloggi vuoti - Le accuse [illegible] Sunia - Case popolari in condizioni precarie

ALBENGA — Nell'82 le famiglie sfrattate erano 55, oggi — a sei anni di distanza — sono quasi ottocento.

Solo [illegible] nuclei familiari hanno trovato posto nelle case popolari recentemente costruite. La situ[illegible] di [illegible]benga e dintorni è drammatica, forse la più [illegible] a livello provinciale, ma le possibilità di trovare una via d'uscita (le proroghe scadono fra breve ed è difficile che vengano rinnovate ancora) [illegible] ridotte.

Ecco [illegible] il Sunia, attraverso il rappresentante [illegible] Albenga, Luigi La Rocca: «Siamo di fronte a un'assenza [illegible] da parte delle istituzioni che dovrebbero al contrario varare adeguati provvedimenti; 414 domande di assegnazione per gli alloggi popolari non sono state [illegible] esaminate, mentre nel settembre [illegible] è stata sospesa l'assegnazione delle case popolari in base [illegible] decreto 582/84. Peccato che, il 22 novembre '84, quattro [illegible]ni fa, furono "distribuite" 85 [illegible] con criteri assai discutibili».

Accuse pesanti, quelle del Sunia, che aprono [illegible] serie [illegible] interrogativi [illegible] modalità [illegible] assegnazione, seguite a [illegible] dall'Istituto. Ora il problema si è fatto più acuto e c'è bisogno di un approfondito censimento degli alloggi liberi.

Ancora La Rocca: «Ci sono o no case vuote? E quante so[illegible] Secondo l'amministrazione comunale sarebbero 2200 con una popolazione di nemmeno 23 mila abitanti». Secondo il sindacato degli inquilini, [illegible] Stato dovrebbe [illegible] «per costringere i proprietari [illegible] affittare gli alloggi sfitti, alle condizioni dettate dall'equo canone, a chi si trova in difficoltà». Si chiede, a questo punto il blocco degli sfratti esecutivi.

Negativo [illegible] del[illegible] case popolari [illegible]te: secondo il Sunia le costruzioni [illegible] Leca non sono «sicure». Le porte d'ingresso di 48 appartamenti [illegible] aprono con facilità, i termosifoni non funzionano, le scale non sono state completate, i pavimenti denunciano pecche strutturali (sono «gonfiati»), l'acqua piovana si infiltra nei tetti e penetra nelle soffitte provocando un'umidità malsana. Non va meglio — sempre secondo il sindacato — per le famiglie che abitano nelle case di via Viveri: mancano gli sportelli dei contatori per l'acqua, alcuni scarichi per le acque [illegible] non funzionano, vi sono infiltrazioni d'acqua nei lucernai, «gonfiano» i pavimenti e l'accesso [illegible] è difficoltoso, forse per colpa del progetto.

Non [illegible]. In via Romagnoli [illegible] Albenga, forse va ancora peggio: piastrelle e pavimenti sono [illegible] in condizioni precarie, non sono funzionali le ringhiere di protezione dei terrazzi. A San Fedele 24 famiglie di [illegible] — [illegible] cora in possesso dell'assegnazione definitiva — [illegible] prese con i [illegible] difetti costruttivi. Le palazzine so[illegible] già cadenti. Situazione precaria [illegible] ad Andora: l'acqua si infiltra nelle [illegible]amenta e causa [illegible] negli appartamenti. Conclude il Sunia: «Non era questo il sistema migliore per risolvere il problema degli sfratti e del [illegible] Il quadro è critico, non [illegible] giusto speculare sullo stato [illegible] bisogno delle famiglie [illegible] non hanno [illegible] possibilità economiche [illegible] comprarsi una [illegible] decente, [illegible] vengono dati alloggi inidonei, lo Iacp deve es[illegible] rinnovato e si deve porre un attento controllo [illegible] parte dello Stato».

Nei giorni scorsi, ad Albenga, nella sala consiliare si è tenuto il congresso del Sunia, in preparazione alle assise provinciali e regionale prevista per oggi a Savona e per i primi di novembre a Genova.

Il problema sarà affrontato anche in queste sedi. «La situazione è grave ovunque ma raggiunge le punte più preoccupanti proprio nel comprensorio albenganese», concludono al Sunia.

Massimo Numa

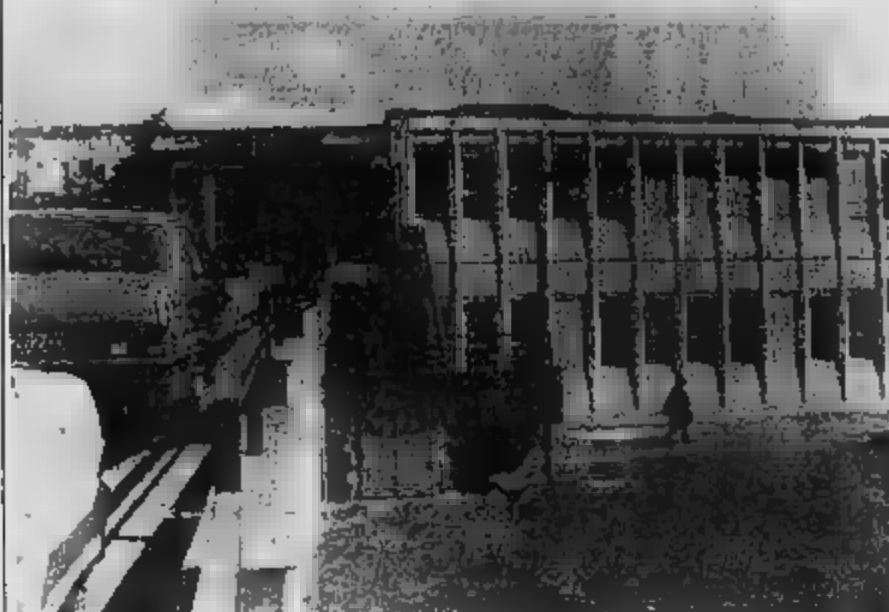
Elvira Pecci presidente dell'Ascom

SAVONA — L'Ascom del capoluogo ha un nuovo presidente, Elvira Pecci.

L'assemblea ha poi nominato Giovanni Prando presidente onorario e vicepresidente Alessandro Meraviglia. Della nuova giunta fanno parte Giacomo Ighina, Antonio Montalto e Renzo Adonide, il collegio dei sindaci è composto da Ernesta Rossini, Alberto Varaldo, Carlo Zago, Gianmario Zino e Giorgio Carlevarini.

Anche la scelta dei medici pone l'ospedale di Pietra Ligure all'avanguardia

Il tempo pieno facilita l'idillio al Santa Corona

Quasi inesistenti le proteste - I giudizi positivi del personale

PIETRA L. — L'ospedale [illegible] Corona di Pietra Ligure è una sorta di isola felice in cui tutto funziona, oppure c'è [illegible] clima particolare (di omertà?) per [illegible] quale sono sempre più rare le critiche e le proteste? L'interrogativo [illegible] pone dopo [illegible] a qualcuno non è passato inosservato questo stato di cose: quando il S. Corona, e più in generale la 5ª Usl del Finalese, fa scrivere i giornali è quasi sempre per (a parte la [illegible] iniziative positive: nuovi progetti, apertura di reparti, istituzione di servizi.

Tutto questo avviene perché realmente l'ospedale [illegible] importante del Ponente ligure funziona meglio che altri, oppure per altri fattori? Risponde il presidente del comitato di gestione, Sandro Elena: «Non è vero [illegible] funziona bene, ma a Pietra abbiamo alcune fortune e opportunità che altri non hanno. Dalla Regione [illegible]bardia abbiamo ereditato strutture e spazi [illegible] e da quella ligure il riconosci[illegible] del dipartimento d'emergenza di secondo livello».

Prosegue Elena: «Al S. Corona c'è inoltre un personale medico e infermieristico qualificato e [illegible] specialistiche, come quelle [illegible] Ponte, Zinicola e Spotorno, [illegible] importanza internazionale». Conclude il presidente della 5ª Usl: «Il clima è comunque particolare, forse più familiare e con spirito di collaborazione».

Ma anche i rapporti [illegible] amministratori e dipendenti [illegible] così idilliaci? Risponde il dott. Massimo Vecchietta, dell'Aaroi, il sindacato degli anestesisti e dei rianimatori, [illegible] personaggio che non teme la polemica: «Non ci sono [illegible]bi che l'ospedale funzio[illegible], soprattutto perché, a differenza di molte altre strut[illegible]re, la stragrande maggioranza dei medici ha scelto il tempo pieno e lavora cioè solo per [illegible] struttura pubblica. Le proteste degli utenti [illegible] quasi inesistenti, sia per l'assistenza degli agenti tecnici che degli infermieri. Ci sono però importanti problemi interni fra i medici secondari e l'amministrazione e gli stessi primari».

Anche per i primari, i giudizi sostanzialmente positivi sull'ospedale sono dovuti ad una questione di «clima». Dice Alessandro Dagnino, primario [illegible] rianimazione: «Obiettivamente le lamentele e i problemi sono in diminuzione. L'amministrazione ha fatto la [illegible] parte, attrezzando al meglio certi reparti. Il nostro è soprattutto un ospedale periferico anche [illegible] importante. Questo fatto contribuisce [illegible] creare un clima più rassicurante».

Commenta un infermiere che preferisce mantenere l'anonimato: «Quello di cui [illegible] lamentiamo [illegible] è forse imputabile a chi dirige l'Usl: i nostri stipendi [illegible] inadeguati al tipo di lavoro che facciamo, con [illegible] le responsabilità che comporta. Questo è uno dei motivi per cui sono in pochi coloro che [illegible] iscrivono ai corsi, solo [illegible] Liguria mancano centinaia di infermieri».

Questo il parere del dott. Francesco Gebbia, medico del pronto soccorso, uno dei «punti caldi» dell'ospedale: «Si può dire che abbiamo l'abitudine di lavarci in casa i panni sporchi. Le lamentele che riceviamo sono quelle comuni: lunghe attese e qualche disservizio».

[illegible] sul fronte politico e sindacale [illegible] le prese [illegible] posizione contro il funzionamento dell'ospedale. In questi ultimi anni il consiglio d'ente e i partiti politici all'opposizione (la 5ª Usl è amministrata da un comitato di gestione composto da democristiani, socialisti e [illegible] non [illegible] sono fatti sentire, se [illegible] in rare circostanze. Solo l'intersindacale medica [illegible] sollevato questioni.

Ma è proprio così positivo il funzionamento del S. Corona? Qualcosa cova sotto la cenere: i medici secondari preannunciano un'imminente levata di scudi contro l'amministrazione.

Augusto Rembado

Pietra Ligure. I locali del pronto [illegible] medico dell'ospedale Santa Corona (Tel. Aldo)

Bragno in «guerra»

Polemiche [illegible] un gruppo di abitanti e il Comune per la costruzione [illegible] un capannone

CAIRO M. — I lavori di costruzione di un grande capannone-deposito, in prossimità di via Scaiola a Bragno, hanno scatenato la «guerra» [illegible] consiglio di circoscrizione contro il Comune.

[illegible] zona, [illegible] da [illegible] stradina sulla quale transitano [illegible] difficoltà gli autocarri impegnati [illegible] trasporto del materiale da [illegible]ne, [illegible] sorgendo il capannone che servirà da deposito alla [illegible] di pulizie «La Caltese».

[illegible] abitanti si sono accorti che il nuovo edificio sorgerà in prossimità delle case, in una zona che nel [illegible] era stata destinata a parco.

In realtà nel 1975, [illegible] una variante approvata dalla giunta comunale di allora, la zona venne trasformata in area destinata a servizi.

In base a questo provvedimento è stata chiesta circa un [illegible] fa l'approvazione di un progetto per il nuovo magazzino dei proprietari della ditta di pulizia. Per il Comune non è stato possibile fare altro che concedere il permesso e gli abitanti della zona hanno presentato una petizione al sindaco. Adesso si [illegible] correre ai ripari, come spiega Italo Giordano, assessore ai Lavori pubblici: «Stiamo studiando una nuova variante al piano regolatore, per riportare l'area nelle condizioni [illegible] 1972 e impedire altri insediamenti in una frazione che è già soffocata dalle industrie».

Ma il provvedimento [illegible] può impedire la costruzione del capannone e questo ha provocato la contestazione degli abitanti.

c. m.

Operazione dei carabinieri: sequestrato un etto di eroina

Droga, sette arresti a Varazze

VARAZZE — L'appuntamento [illegible] per lo scambio della [illegible]ga era ai Piani di Invrea, ma l'altra notte ad attendere i presunti spacciatori c'erano i carabinieri che indagavano da una decina di giorni. Sono finite in carcere sette persone, è stato sequestrato oltre un etto di eroina e stroncato il rifornimento di [illegible] per [illegible] oltre trenta tossicodipendenti schedati (ma i carabinieri sono convinti che siano decisamente di più) che abitano a Varazze.

[illegible] arrestati sono: Vittorio Fonte, 26 anni, piazza [illegible] Jacopo, Varazze, e sei genovesi: Luca Tosi, 20 anni, Camillo Perini, 21, Alessandra [illegible], 19, Maria Grazia Musco, [illegible], Mauro Adolfaci, 34 e Carmina Giannace, [illegible] anni, tutti abitanti a Sampierdarena.

Ieri i sette sono stati interrogati dal sostituto procuratore Tiziana Parenti che ha concesso la libertà provvisoria a Perini e Ulivi (che nella vicenda hanno avuto un ruolo marginale), e gli arresti domiciliari a Carmina Giannace che deve [illegible] un bambino di pochi [illegible].

Gli arresti sono avvenuti poco dopo la mezzanotte [illegible] giovedì. I carabinieri, [illegible] guivano [illegible] spostamenti di Tosi e Fonte, si sono appostati ai Piani d'Invrea. I due sono arrivati in compagnia di Perini e Ulivi a bordo di una «Ritmo», I [illegible] li hanno bloccati, in auto [illegible] 15 grammi di eroina.

Sono così [illegible] le perquisizioni: in [illegible] di Fonte i carabinieri [illegible] trovato tre grammi di droga e circa un etto in casa di Tosi. La convivente di Tosi, Maria Grazia Musco, arrestata, [illegible] nascosto la droga in un sombrero. Poi, [illegible] con i carabinieri di Sampierdarena, sono state perquisite le abitazioni di Mauro Adolfaci e di Carmina Giannace, amici di Tosi, dove sono stati trovati altri quindici grammi [illegible] eroina.

Le indagini dei carabinieri continuano. C'è il sospetto che qualcuno degli arrestati fornisse anche il mercato savonese.

g. p. c.

Vittorio Fonte

Luca Tosi

Figini [illegible] Ciravegna

BORGHETTO — Giovanni Ciravegna, l'ex vicesindaco [illegible] di Borghetto che è ricorso [illegible] tribunale per [illegible] reintegrato [illegible] carica [illegible] consigliere comunale, era stato dichiarato decaduto da questo [illegible]rico, con voto unanime degli amministratori, lo sc[illegible] 23 luglio. Il [illegible] Figini (psi), dice: «Il provvedimento è stato adottato perché il geometra Ciravegna ha in corso una controversia con il Comune in materia edilizia. [illegible] commissione deve valutare se queste violazioni rientrano nei casi in cui è ammessa la sanatoria». Ciravegna, nella memoria [illegible] ai giudici, sostiene invece che [illegible] sanatoria avrebbe dovuto già essere applicata, e di conseguenza sarebbe cessato il contenzioso con il Comune, motivo per cui è stato dichiarato decaduto.

I concorsi sul [illegible]

SAVONA — Ancora un'udienza interlo[illegible] causa civile fra la «Discoteca» della savonese Rosa Tripodi e la «Top» dell'impresario romagnolo Paolo Righetti, che [illegible] contendono l'esclusiva dell'organizza[illegible] del concorso sul sono. Il giudice [illegible]riani ha aggiornato la [illegible] al 20 novembre. Per il momento resta in vigore l'ordinanza di giugno che vieta alla «Top» di organizzazione [illegible] concorso analogo a quello [illegible] concorrente. Il tribunale aveva infatti respinto [illegible] dell'impresario [illegible]gnolo che chiedeva la revoca del provvedimento.

L'illuminazione a Borgio

BORGIO V. — I centri storici di Borgio e [illegible] saranno migliorati con un nu[illegible] impianto di illuminazione adeguato alle loro caratteristiche. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale è stato infatti affidato l'incarico ad un tecnico di progettare l'opera. Per questo intervento sono già [illegible] stanziati [illegible] milioni.

[illegible] a Mioglia

MIOGLIA — Ignoti sono entrati di notte nella chiesa parrocchiale di Mioglia e hanno rubato due tele dell'800 e alcuni sportelli intarsiati di un mobile della stessa epoca. Sono in [illegible] indagini da parte dei carabinieri di Pontinvrea. L'ipotesi più probabile è quella di un furto [illegible] commissione.

Cosseria, [illegible] di [illegible]

COSSERIA — Un ferroviere di 40 anni, Giancarlo Niello, di Saliceto, ha trovato nei boschi [illegible] Cosseria un tartufo bianco di oltre un chilo. Si tratta di un «colpo» fuori del comune, per il peso e la stagione, almeno in [illegible] Bormida.

PALLAVOLO - Oggi al via i campionati di serie B e C1

Riviera Sanremo e Imperia proibitivi [illegible] casalinghi

[illegible] due matricole affrontano rispettivamente il Concordia Modena e il Cus Torino - I programmi

[illegible] A2 femminile, giunta al terzo turno, si [illegible] giungono nella giornata odierna la B e la C1 a completare il quadro dei campionati pallavolistici a [illegible]. Le squadre liguri impegnate sono tredici.

[illegible] femminile — Terminato il periodo [illegible] rodaggio [illegible] Libertas [illegible] da [illegible] l'arrivo a [illegible] della [illegible] (p. 2), s'inizia a fare sul [illegible]. La squadra genovese (p. 4) nelle prime due giornate ha spadroneggiato, opposta a [illegible] promosse, [illegible] le lombarde, capaci di battere il Pinerolo in trasferta (anche [illegible] poi hanno perso in casa dal Faenza), [illegible] l'ostacolo [illegible] difficile da abbattere.

Pastorino è sembrato più tranquillo dopo la trasferta di Bologna. *«Miglioriamo con il passare dei giorni* — ha detto il coach — *ma non siamo certo al cento per cento. Soprattutto in difesa e in battuta possiamo avere larghi margini di miglioramento. [illegible] conforta il fatto che le veterane della squadra (Cancellieri, Wilde e Fiorelli) stanno dando il buon esempio»*.

Serie B femminile — Appare proibitivo il compito del Riviera Volley di Sanremo, [illegible] del campionato. [illegible] matricole, private del sostegno dello sponsor Tajé Pellicano, si apprestano all'esordio (stasera, ore 21, a Sanremo) con la consapevolezza che l'obiettivo massimo è la salvezza. Il primo [illegible] è il Concordia Modena.

Serie B1 maschile — Lo Spezia è il rappresentante della Liguria in questo torneo. [illegible] è previsto per [illegible] 17,30, in casa, contro il Rusco Mantova, una formazione non certo molto accreditata. I padroni di [illegible] hanno quasi completato l'inserimento nei loro schemi della grande [illegible] della stagione: il forte italo-argentino Ventura, acquistato dai Lupi di Santa Croce. E' lui l'uomo su cui il tecnico Lussiana punta per raggiungere posizioni di rilievo. Lo Spezia è rinforzato anche da Fabio Porro (ex Chiavari).

Serie B2 maschile — Nel girone A sono comprese due squadre genovesi, il Colombo e il Cus Genova. Quest'ultima [illegible] parte in casa (ore [illegible]) contro il Massa Fonte Viva. I biancorossi, guidati da Giorgio Tambroni, dopo due promozioni consecutive, puntano [illegible] un campionato di rilessione ed hanno confermato l'organico dell'ultimo triennale [illegible]. Hanno [illegible] preso in prestito dall'Acqui l'alzatore Terry Zuccotti. Il Colombo, ringiovanito e rinnovato dopo le delusioni dell'anno scorso, è come sempre guidato da Marco Pontecolone. Lo attende una partita in trasferta stasera a Vercelli (ore 21) contro l'Olimpia. Il sestetto ligure ha mire ambiziose, ma [illegible] le proclama per paura di ricadere negli errori degli [illegible] scorsi.

Serie C1 femminile — Tre liguri nel girone A. E due di esse sono subito di fronte: Cus Genova-Sedes Sapientiae Sanremo (Genova, ore 21). [illegible] universitarie mirano al salto di [illegible] o comunque ad un [illegible] eccellenza. Le sanremesi, matricole, [illegible] a salvarsi. Il Cffs Sampierdarena, che riceve il Cogne (Sampierdarena, ore 19,30), dovrebbe essere a metà strada tra i sogni di gloria del Cus e le paure del Sedes.

[illegible] girone [illegible] sono inclusi l'ambizioso Bisso [illegible] e il più dimesso Seterie Cordani Chiavari. Ancora costrette a giocare nel palazzetto di Santa Margherita Ligure, le recchesi iniziano contro il Mens Sana Siena (ore 18). La squadra [illegible] ha cambiato molto: [illegible] a Uscio Gabellone e Campolo, sono state prese in forza Barbara e Tiziana Moria. Le Seterie Cordani Chiavari vanno a Siena in casa del Cus (ore 18). Massimo Russo, allenatore del sestetto chiavarese, è passato dalla disperazione alla soddisfazione quasi completa. Mara Morin è stata lasciata libera dal Volley Uscio di tornare con le chiavaresi, la moglie del tecnico, Jaroslava, se non giocherà stasera, avrà il nulla osta in tempo per la prossima partita. Rimangono le due sorelle Piccinich, ancora [illegible] litigio con il presidente del San Siro Volley [illegible]. L'ultima offerta [illegible] massimo dirigente [illegible] gheritese è quella di dividerci le sorelle: naturalmente il Volley Chiavari ha rifiutato di fare una scelta [illegible] Barbara e Sabrina Piccinich, scelta magari pratica ma negativa dal punto di vista morale ed umano.

Serie C1 maschile — Nel girone A [illegible] squadre, due ponentine (San Pio X Loano e Volley Imperia), una levantina (Volley Chiavari). Il Volley Imperia, neopromossa, guidata da Giampaolo Pastorelli, fa il suo esordio in casa [illegible] 21) contro il Cus Torino. Grande entusiasmo e speranze per la compagine guidata da capitan Fillia, [illegible] mira chiaramente alla salvezza. Il San Pio X Loano è impegnato [illegible] 21) contro il V[illegible] Condove. Il Chiavari di Mauro Pesce, ripresosi dopo la [illegible] estiva, ospita il Savigliano (Chiavari, ore 18).

d. s.

PRIMA CATEGORIA - Tra le capolista chi rischia è lo Zinola

Vigilia di un divorzio?

I savonesi di Tovagliaro ricevono il Mallare - [illegible] imbattute a confronto in Finalborghese-Arma [illegible]. In Seconda categoria, nel girone A, prosegue il duello a distanza fra le leader Sanremese [illegible] e Imperia 87 - Nel [illegible] scontro [illegible] vertice Bragno-Legino, con il Portovado pronto ad approfittarne

Borgio Verezzi e Mallare provano a fermare l'avanzata [illegible] capolista Dianese e [illegible] nella quinta giornata di Prima categoria. Nell'alta classifica spicca anche il confronto tra Finalborghese e Arma 85.

Borgio Verezzi-Dianese — La squadra [illegible] Ghigliazza finora si è espressa al di sotto delle aspettative. [illegible] già incassato due sconfitte e [illegible] può permettersi altre distrazioni [illegible] vuole continuare a cullare sogni di promozione. *«Contro la capolista speriamo che i ragazzi si sblocchino soprattutto dal punto [illegible] vista psicologico»*, afferma il presidente Pietro Bergallo, che aggiunge: *«Gli alti e [illegible] registrati finora sono dovuti a problemi di assestamento della squadra dopo i molti cambiamenti estivi. Io [illegible] molto fiducioso: abbiamo tutte le [illegible] in regola per puntare in alto»*.

Ghigliazza, [illegible] forse rilancerà il libero Ca[illegible] dovrebbe recuperare Picone e Insetra. Nella [illegible] manca il giovane Rollino. [illegible] squalificato.

Zinola-Mallare — Lo Zinola ci ha preso gusto a stare [illegible] vetta, e vuole trasformare [illegible] sorpresa in bella realtà. Il Mallare è uno degli avversari più ostici. Se gli uomini di Tovagliaro supereranno [illegible] questo ostacolo potranno cominciare a cullare sogni ambiziosi. La capolista non può schierare gli squalificati Frascerra e [illegible].

Finalborghese-Arma 85 — Confronto tra le due difese ancora imbattute. Finalborghese e Arma 85 sono partite benissimo, ma ripetono [illegible] solo alla salvezza. Osserva il dirigente finalese Firpo: *«E' una gara molto [illegible]cile. Entrambe le squadre hanno dimostrato di essere già in ottima forma, e l'aria d'alta classifica è sempre stimolante, anche se, da parte nostra, l'obiettivo stagionale rimane una tranquilla salvezza»*.

[illegible] altri incontri — La matricola Calizzano si è rinforzata in settimana e va alla caccia della prima vittoria nel match casalingo con il Borghetto 84. In Val Bormida [illegible] l'attaccante Ghirardi, 23 anni, dal Millesimo (lo scorso anno ha giocato nella Cameranese), il libero Pili, 18 anni, e il terzino [illegible] fascia Olivieri, 19 anni, entrambi dal Finale Ligure.

La deludente Loanesi [illegible] riscatto ospitando il Lavagnola 78; spera [illegible] recuperare ter[illegible] il Cengio, [illegible] confronto casalingo [illegible] il Quiliano di Marcolini. Per il fanalino [illegible] Cervo è già tempo di esami, contro il Pietra Ligure; la sfida Borghetto-Camporosso interessa la parte medio-bassa della classifica.

Gianni [illegible]

Lo scontro al vertice Legino-Bragno nel girone [illegible] e il duello a [illegible] mese [illegible] e Imperia 87 nel girone A sono al centro [illegible] attenzioni nella quinta giornata del campionato [illegible] Seconda categoria.

Girone A — Impegno facile [illegible] carta per la [illegible] mese 1904, che ospita al «Comunale» il modesto Balestrino Toirano. I due punti sono d'obbligo per Ciotiero e compagni, che, però, respingono [illegible] l'etichetta [illegible] partita senza difficoltà. *«Noi abbiamo il massimo rispetto per tutte le squadre. E [illegible] calcio, si sa, spesso gli incontri apparentemente facili si rivelano poi i più difficili»*, affermano [illegible] biancazzurre.

Il portiere Carrara spera di rimanere [illegible] imbattuto.

L'Imperia [illegible], che divide il primato con i matuziani, [illegible] di [illegible] manto [illegible] boso [illegible] Cisano sul Neva. Il trainer Sinagra dovrebbe confermare la formazione che ha [illegible] l'Audilium Alassio.

Laigueglia-Vallecrosia è una [illegible] sfide più interessanti [illegible] giornata, fra squadre che si stanno dimostrando capaci di lottare per le prime posizioni. L'Andora di Marinelli tenta il colpaccio al «Ciccione», contro [illegible] Riviera [illegible] Fiori. Completano il quadro: Bordighera-Audilium Alassio; Pietrabruna-S. Filippo Neri; Pontelungo-Boys Vado; [illegible] Stefano-Carlin's Boys.

Girone B — Riflettori puntati sul big match Legino-Bragno, che mette a confronto prima e seconda della classe, due compagini che forse sono le più accreditate nella corsa per il salto di categoria. Entrambe sono imbattute e hanno [illegible] difesa il punto [illegible] forza.

L'importanza [illegible] risultato prevarrà sullo spettacolo? *«Speriamo di no, perché finora [illegible] è visto un gioco di buon livello»*, dicono in casa del Legino.

[illegible] al vertice spera di trarne profitto il Portovado (anch'esso secondo), che deve far visita alla Spotornese, reduce [illegible] pesante ko [illegible] sul [illegible] del Fornaci. Riposa l'altra damigella d'onore, la Sciarborasca.

Prime sfide dirette anche nella parte bassa della graduatoria. Si affrontano Rocchettese e Alba Docilia, con i padroni di casa in leggera ripresa, dopo [illegible] avvio disastroso. Il Villapiana cerca una vittoria scacciacrisi nell'incontro casalingo con la S. Cecilia; l'Albisola, che segna poco, ospita l'imbattuto Celle Ligure; la cenerentola Altarese riceve il Fornaci, che è già in buona forma; il Valleggia, che [illegible] l'attacco meno prolifico, deve vedersela con la temibile Cameranese.

g. ml.

BASKET - Il primo turno di C femminile completa il panorama

Savona e Loano, subito derby

[illegible] l'avvio della C femminile si completa il panorama regionale del basket.

C maschile — Dopo il «divorzio» da Testoni e il convincente successo nel derby con l'Ennosystem Spezia, il [illegible] stasera sul campo del Livorno. Per il sostituto di Testoni una decisione definitiva doveva essere presa ieri sera ([illegible] ballottaggio due nomi). Il prescelto seguirà la squadra già oggi ma in panchina andrà [illegible] Lupi, in [illegible] di ufficializzare la [illegible] situazione [illegible] la Federazione.

[illegible] detto il presidente Gianni Parella: *«La squadra toscana è alla nostra portata ma in trasferta le insidie sono [illegible]pre dietro l'angolo. Orlata e [illegible] sono le armi migliori del Livorno e dovremo affrontarle con grande concentrazione e nervi saldi»*.

Il Loano è al completo; unica novità, nell'elenco [illegible] convocati, l'assenza di Marconi che sarà sostituito da Vittorio Parella.

La Vadese è in cerca di riscatto a Tortona. Due settimane [illegible] i piemontesi hanno battuto il Loano e rappresentano un difficile banco di prova. La Vadese, però, è una squadra imprevedibile: giocando [illegible] al meglio i ragazzi di Siccardi hanno la possibilità di conquistare i due punti.

D maschile — Grande attesa per l'esordio casalingo di Alassio e Ospedaletti, due matricole, entrambe reduci da una sconfitta. Il [illegible] Bosco Alassio ospiterà domani il Canaletto Spezia (palestra di Borghetto S. Spirito ore 17,30); l'Ospedaletti affronterà stasera il Rapallo.

Secondo derby consecutivo per il Chiavari, una delle candidate alla C. Dopo aver [illegible]rato il Rapallo, la squadra del Tigullio stasera riceverà l'Athletic Genova (Lavagna ore 21).

Completano il calendario della seconda giornata Voghera-Valenza, Savigliano-Imperia e Casale-Cus Genova.

B femminile — Tornate a mani vuote e con un passivo [illegible] oltre [illegible] punti da Trieste, le ragazze del Rapallo sono in cerca [illegible] riscatto nella gara casalinga col Ravenna (domani, [illegible] 17,30). La formazione guidata da Cesare Grillo ha l'obbligo del successo per imboccare il cammino verso la salvezza.

Melgrati del Loano

C femminile — Riflettori puntati [illegible] derby Cestistica Savona-Loano, [illegible] programma stasera al palazzetto (ore 21). La società savonese [illegible] ferma la scelta della linea giovane. *«Sì, [illegible] rosa delle titolari è [illegible] rinnovata al 50 per [illegible], ma sempre con l'inserimento [illegible] del vivaio. Non abbiamo grosse possibilità economiche e questa è una scelta quasi obbligata [illegible] della quale siamo convinti. Siamo [illegible] società [illegible] veri dilettanti, a Savona [illegible] difficoltà per gli impianti sportivi e cerchiamo di portare avanti la pallacanestro con una gestione familiare. Quasi tutti i dirigenti sono genitori di nostre atlete. L'entusiasmo non manca e speriamo [illegible] ripetere i risultati della scorsa stagione»*, [illegible] il dirigente Napoli. In panchina [illegible] confermato Agostinis.

Il pronostico è dalla parte [illegible] Loano, [illegible] vittorioso nello scontro diretto in Coppa [illegible]quna. Le [illegible] puntano [illegible] playoff.

Anche la formazione [illegible]se, affidata a Bergamaschi, si è rinnovata attingendo al proprio settore giovanile (Augusta e Alba Vaccarezza, Masse[illegible] e Richiero). La rosa è completata [illegible] Perlunghier, Invernizzi, Tassara, Orione, De Francesco, Salvini, Simonetti, Preite, De Lucia, Provera, Tonello, Gagliano.

Ecco le [illegible] partite. Oggi: Firenze-S. Miniato; Rosignano-Auxilium Genova (17,15); Domani: Sporting Genova-Livorno (17,30); Porcari Lucca-Landini Lerici (17); Piombino-Valtarese.

m. t.

[illegible] - Molti campioni in gara a Sanremo

Scatta la «Due Valli»

SANREMO — Si disputa domani [illegible] «Due Valli», la più classica e importante [illegible] le manifestazioni motociclistiche [illegible] ponente ligure, fiore all'occhiello del Moto Club [illegible] che l'ideò e lanciò negli anni [illegible] dell'immediato dopoguerra, l'unica gara rimasta di una serie di manifestazioni di prestigio come la Sanremo-Trieste, il Gran Premio di Ospedaletti o la Sei giorni [illegible] regolarità che hanno caratterizzato la storia del sodalizio matuziano.

Un'edizione [illegible] «Due Valli» [illegible] a carattere interregionale e conterà come prova del campionato regionale della specialità. I fasti europei (per ben due volte la «Due Valli» negli ultimi anni, è stata valida quale prova per il titolo continentale) sono rinviati, eventualmente, [illegible] 1989 quando il Moto [illegible] mo festeggerà i suoi [illegible] anni di fondazione.

La gara, così, dovrà accontentarsi, sul piano tecnico, [illegible], comunque interes[illegible], fra i migliori piloti italiani. [illegible] gli iscritti ci [illegible] il campione tricolore assoluto Tullio Pellegrinelli, bergamasco, e i vari Passeri, Trolli, Calvi, [illegible] e Signorelli, tutti più volte componenti della rappresentativa azzurra. Al gruppo, agguerrito, dei lomb[illegible] si contrapporranno i piloti liguri più quotati [illegible] cui il [illegible] Giorgio Orasso, ex campione mondiale, il [illegible] Pier [illegible] Muraglia, che nella classe [illegible] vinto tutto e l'altro [illegible] Marco Rossi (che gareggia, però, per le Fiamme Oro) campione italiano, europeo e mondiale [illegible] della [illegible] classe 80 [illegible]. Sia Muraglia che Rossi gareggeranno su [illegible].

[illegible] Valli» scatterà domani mattina, alle 8, dal Lungomare Vittorio Emanuele III (presso il Lido Foce). Subito dopo il via, sulla stessa spiaggia del Lido Foce, [illegible] svolgerà la cosiddetta «fettuccia», la prima prova speciale. Quindi la corsa si sposterà nell'immediato entroterra dove i concorrenti percorreranno quattro volte [illegible] di circa 50 chilometri tra [illegible] Romolo, Ceriana, Baiardo, Perinaldo e San Romolo.

[illegible] a Sanremo è previsto intorno alle 16 di domani.

b. m.

[illegible], Arenzano [illegible] Coppa Coppe

GENOVA — Il Boerocolori Arenzano ritorna in vasca ad Albaro [illegible] 21) affrontando i greci del Vouliagmeni nella [illegible] di andata dei quarti [illegible] Coppa Coppe. La squadra biancoverde sarà in formazione tipo, ma dense nubi si addensano sul suo futuro: il presidente Carlo Casale [illegible] è dimesso, [illegible], Ferretti, Falonia, Misaggi, Del Gaudio e Sciardo [illegible] sul piede di partenza.

[illegible] il derby Pegliese-Levante

GENOVA — La Pegliese anticipa ad oggi pomeriggio («Carlini», ore 14,30) l'incontro con il Levante valido [illegible] 13ª giornata [illegible] Interregionale. Derby interessante poiché le due squadre veleggiano nelle parti alte della [illegible].

[illegible] il [illegible] ospita il Lens

MONTECARLO — [illegible]ce dalla sconfitta [illegible] misura (0-1) sul campo [illegible] Bruges, nella gara di andata degli [illegible]tavi di finale di Coppa Campioni, il Monaco torna questa sera (ore [illegible] terreno [illegible] affrontando, nella 17ª giornata del massimo campionato francese, il Lens. [illegible] match che i biancorossi di Wenger non possono [illegible] per sfruttare eventuali situazioni favorevoli di cl[illegible] che potrebbero venir fuori dallo scontro al vertice tra Paris-Saint-Germain e Marsiglia. Il Nizza gioca in trasferta a Lille, mentre il Cannes riceve allo stadio «De Coubertin» [illegible] 20,30) il Bordeaux di Scifo.

Vela, il Grand Prix a [illegible]

MONTECARLO — Prosegue oggi e domani il Grand Prix [illegible] Monaco di Formula 40 a vela. Il campione del mondo Jean Le Cam è virtualmente il vincitore, essendo in [illegible] alla classifica [illegible] largo margine.

[illegible] spareggi [illegible] pallone elastico

Oggi alle 14,30, a Bormida, spareggio [illegible] vetta al campionato juniores [illegible] Taggese (Papone, Giuffra, Sanmassimo, Fornel e la Cortemiliese [illegible] II. Santi, Cerruto, Viazzi). Sempre oggi, alle 13,30, a Dogliani, spareggio in C1 [illegible] Cortemilia del cairese Flavio Dotta e il Cuneo di Bellanti. [illegible] seguito di Dotta, da molti anni residente a Cairo, è [illegible] carovana di [illegible]. Le due squadre [illegible] già promosse in B.

[illegible]onio» tra [illegible] di [illegible]

CELLE L. — Fiori d'arancio nell'atletica leggera savonese [illegible] Centro Atletica Celle Ligure e Atletica Varazze, due delle società di maggior spessore nell'ambito regionale, hanno deciso di unire i propri [illegible] per quanto concerne il settore «assoluto». In pratica, [illegible] atleti più forti dei due club formeranno un unico [illegible]. E' uno dei momenti più significativi della storia recente della nostra atletica. La gloriosa Atletica Varazze, che conta oltre mezzo secolo di vita, si unisce al «giovane» C.A. Celle, superando così di slancio vecchie piccole [illegible] di una più proficua collaborazione. La possibilità [illegible] usufruire dell moderno ed efficiente impianto della «Natta», i vantaggi gestionali e tecnici sono solo alcuni degli aspetti positivi del «matrimonio».

L'annuncio dell'assessore Nerviani dopo l'incontro con Galloni

Università, il nuovo piano fra polemiche e speranze

Si discute sul probabile riconoscimento ufficiale dei corsi - Critici il sindaco e il pci

NOVARA — Le notizie sul secondo polo universitario piemontese si susseguono a ritmo incessante. Le ultime vengono dall'assessore regionale all'istruzione Enrico Nerviani e dal presidente della provincia Sergio Giroldi. La fonte è comune: il ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Galloni. Sarebbe pronto un piano ministeriale che prevede il decentramento di alcune facoltà dall'Università e dal Politecnico torinesi, a Novara, Alessandria e Vercelli.

Non siamo ancora all'istituzione di facoltà autonome (neppure della famosa *tripolare*) perché si parla di *gemmazione*, ma è un riconoscimento ufficiale ai seminari ed ai corsi che già si svolgono nelle tre città. Secondo il piano ministeriale per quanto riguarda Novara, dal 1° novembre dell'anno prossimo si avrà la *gemmazione* della facoltà di Medicina e dal 1° novembre '90, quella di Economia e Commercio. Ma che cosa significa «gemmazione»? Che i corsi non saranno più semiclandestini, cioè organizzati su iniziativa dell'Università di Torino ma che il decentramento sarà formalizzato e Roma dovrà intervenire anche finanziariamente. Il piano sarà sottoposto al parere del Cun (Consiglio Universitario Nazionale) il 7 novembre. Andrà poi in aula.

Restano da definire però aspetti non secondari prospettandosi passaggi legislativi ed amministrativi non consolidati da esperienze analoghe. «*Me ne rendo conto* — ammette Nerviani —. *Regione ed Enti locali potranno ultimente sollecitare l'avvio di queste fasi. La prima sarà comunque quella di un formale decentramento cui dovrà seguire la cosiddetta gemmazione alle date previste*».

Sergio Giroldi, il presidente della Provincia, ha incontrato giovedì il ministro Galloni. Da lui ha avuto qualche informazione più dettagliata. Non prevedendo, il piano quadriennale, nuovi insediamenti universitari, con questo escamotage della gemmazione, in sostanza il ministro «*intende verificare quali territori vogliono veramente e sono in grado di sostenere il peso di un insediamento universitario* — sostiene Giroldi —. *Dobbiamo insomma dimostrare di saperci meritare l'università. Mi pare legittimo, da parte del ministro, un verifica in questo senso. La seconda università piemontese ci sarà. Adesso parte il confronto fra le diverse aree. Dovremo impegnarci, in questi anni, per garantire a Novara il maggior numero di opportunità*».

Se i giudizi sono sostanzialmente positivi in casa dc, non è così per altri partiti. Il sindaco socialista Armando Riviera, per esempio, ribadisce un giudizio negativo sulla scelta delle facoltà destinate a Novara così come sulla distribuzione in tre poli. «*La nostra richiesta motivata di una diversa distribuzione delle facoltà è stata elusa. L'anno prossimo prenderanno il via i corsi di Economia e Commercio della Bocconi contemporaneamente a quelli statali. Cosa succederà: che avremo una facoltà di serie A, una di serie B? Se con questo piano è stato posto un punto fermo per il secondo polo universitario novarese, adesso è compito delle forze politiche esercitare tutte le pressioni e gli interventi perché alla nostra città siano riservate facoltà più attinenti la realtà economica e produttiva*».

Armando Riviera

E' molto critica l'opposizione comunista. Dice il capogruppo Alberto Pacelli: «*Questa non è la seconda università ma un'ennesima pagliacciata. Non sappiamo cosa farcene delle gemme false di chi si preoccupa solamente di crearsi coperture elettorali contro i reali interessi della nostra città e della nostra provincia che hanno bisogno di studi innovativi di carattere scientifico legati alla ricerca e che favoriscano lo sviluppo economico*».

L'occasione per un dibattito pubblico mettendo a confronto le diverse posizioni e per dare una risposta all'interrogativo «Quale Università?», viene dal Club Turati.

Per lunedì sera alle 21 ha organizzato un incontro su questo tema alla sala convegni de La Rotonda. Sono previsti gli interventi di parlamentari novaresi, dell'assessore Nerviani, del sindaco, del capogruppo pci, del presidente degli industriali e del direttore dell'Istituto Donegani.

Renato Ambiel

Emergenza a Tacchino, piccolo villaggio sulle alture del Lago d'Orta

Crolli e case pericolanti in una frazione di Ameno

Il Comune non riesce a trovare i proprietari, emigrati 30 anni fa - La strada ostruita dalle macerie

AMENO — Crollano, erose dalle infiltrazioni d'acqua ed abbandonate alle intemperie, le abitazioni di una frazione di Ameno, ma il Comune non riesce più a trovare i proprietari degli stabili, emigrati trent'anni fa.

La paradossale vicenda sta accadendo a Tacchino, una piccola frazione del Comune di Ameno, ai piedi del Monte Tessera, nella valle dell'Agogna.

Tacchino rischia di essere definitivamente cancellato dalla carta geografica della provincia se non si troveranno a breve scadenza i proprietari degli edifici; gran parte di questi, abbandonati dagli Anni Cinquanta ed ormai in precarie condizioni, sono improvvisamente crollati.

Il crollo è stato di proporzioni così vistose da mettere in pericolo tutti gli stabili della frazione, che nell'anteguerra contava i cento abitanti e che attualmente è abitata solo da alcune famiglie durante il fine settimana ed in estate.

A dare l'allarme sono stati alcuni proprietari che hanno trasformato le vecchie cascine in abitazioni estive e periodicamente si recano alla frazione per la manutenzione.

Le piogge hanno causato il crollo degli stabili del centro trasformato ormai in un ammasso di macerie, ma anche le abitazioni ristrutturate rischiano di essere coinvolte e di crollare a loro volta.

A Tacchino sono andati i Vigili del Fuoco e il tecnico comunale: dopo il sopralluogo, il sindaco di Ameno, Didò, ha emesso un'ordinanza che vieta il transito e l'accesso alla frazione pericolante.

«*Tacchino costituisce un problema del tutto particolare* — spiega il sindaco — *perché i proprietari degli stabili hanno lasciato la frazione negli Anni Cinquanta e sono emigrati in massa in Australia, negli Usa ed in Canada e nessuno si è più fatto vivo da allora*».

«*In questi casi* — continua — *il Comune deve avvisare i proprietari o gli eredi, ma dove sono? Non lo sappiamo. Eppure si tratta di case anche pregevoli, alcune affrescate: in seguito al crollo non è più possibile entrare in paese, ed infatti si trovano in difficoltà le tre famiglie che in questi anni hanno voluto ristrutturare qualche vecchia abitazione ed utilizzarla per il week-end e l'estate. Per consentire di nuovo l'accesso ed evitare altri crolli, come Comune abbiamo pensato in un primo tempo di utilizzare la dinamite, ma i costi sono troppo elevati: ci limiteremo a costruire una strada alternativa per arrivare al paese, visto che quella esistente è ostruita. Resta però il problema delle macerie: chi le sgombrerà? Se nessuno provvederà a demolire gli edifici già semicrollati, l'intera frazione rischia di diventare un cumulo di calcinacci*».

m. g.

E' grave muratore di Calasca

CALASCA — Grave infortunio sul lavoro in valle Anzasca. Un muratore di 23 anni, Aldo Lometti residente a Calasca in frazione Vigino, è precipitato da un muro su cui stava lavorando. Ha battuto la testa ed è stato subito trasportato all'ospedale di Domodossola, dove è giunto in coma. Le sue condizioni hanno consigliato il trasferimento all'ospedale Maggiore di Novara, dove le sue condizioni sarebbero migliorate.

Il Lometti, che lavora in una piccola impresa alle dipendenze di uno zio, stava costruendo un muraglione a lato della statale per Macugnaga.

(b. o.)

I bus per i giorni dei defunti

NOVARA — Per la ricorrenza dei defunti l'Ama-Sum, azienda municipalizzata traporti, ha istituito una linea «speciale-cimitero» che funziona da ieri fino al due novembre. E' una «circolare» con punto di partenza davanti alla stazione ferroviaria e con frequenza di 15 minuti. Il percorso prevede il passaggio da corso Cavour, corso Mazzini, corso XXIII marzo, via Cernia, via Curtatone (davanti al cimitero) e poi, nel tornare a piazza stazione, la linea straordinaria passerà da viale G.Cesare, Largo Cantelli, Largo Leonardi, corso Torino, via Bigieri e viale Dante.

Anche altre linee intensificheranno i passaggi. La «C», per esempio, sabato, domenica, lunedì e mercoledì avrà frequenza di un quarto d'ora dalle 13 alle 18. Martedì uno novembre tale frequenza verrà rispettata anche di mattina: dalle 8 alle 18 ininterrottamente. Per quanto riguarda la linea «1», infine, dal 27 ottobre al 2 novembre tutte le corse transitano dal cimitero.

(m. s.)

CAMPANA TRA I RIFIUTI

Novara. Dopo l'installazione delle campane per la raccolta del vetro, sarebbe forse necessaria una campagna d'informazione per l'uso. Troppi novaresi hanno ormai trasformato le adiacenze dei contenitori in mini-discariche abbandonando ogni tipo di immondizia. La situazione in alcuni punti, come testimonia la foto di Finotti nei pressi del cavalcavia di San Martino, sta diventando insostenibile. Intanto per eliminare alcuni disagi, in seguito all'agitazione del personale del Servizio nettezza urbana, l'azienda ha deciso di eseguire una raccolta straordinaria anche domenica prossima

Nelle scuole elementari e materne di Lumellogno

Genitori contro maestre

NOVARA — La scuola elementare di Lumellogno è in pericolo. L'anno prossimo potrebbe sparire per la mancanza del numero minimo di alunni.

L'allarme viene dal comitato di quartiere e in particolare dal neo presidente Giovanni Pace, preoccupato non solo dal costante calo demografico che non risparmia certo la frazione di Novara e quelle collegate di Pagliate, Casalgiate e Olengo, ma anche dalla tendenza di alcune famiglie che vorrebbero iscrivere i propri figli nelle scuole cittadine invece che in quella di Lumellogno. Il motivo, stando anche a quanto è emerso l'altro ieri nel corso di una assemblea circoscrizionale, sarebbe legato al «non gradimento» di una insegnante. Questa maestra, della quale non viene fatto il nome, sarebbe piuttosto «dura» con i bambini. Si è parlato di «*esagerate pressioni psico-fisiche*» sugli alunni.

Quella della sopravvivenza della scuola elementare è una delle cose alle quali tende maggiormente il nuovo comitato di quartiere. Le «voci» che davano per scontata l'iscrizione a scuole del centro di alcuni bambini che l'anno venturo avranno l'età per frequentare la classe prima erano già arrivate all'orecchio di Giovanni Pace ed è stato per questo che il presidente (eletto da appena un mese) ha deciso la convocazione dell'assemblea.

Nell'affollata sala consiliare mercoledì scorso i genitori degli scolari hanno messo sotto accusa non solo l'andamento della «elementare» ma anche quello della locale scuola materna che non garantisce l'orario pomeridiano desiderato da tutti gli utenti.

Per quanto riguarda la scuola elementare è stata chiesta senza mezzi termini la sostituzione dell'insegnante «*colpevole ad esercitare esagerate pressioni psico-fisiche su alcuni suoi alunni*». Anche di una maestra della «materna» è stato chiesto l'allontanamento perché «*tendenzialmente incline alla riduzione dell'orario di servizio stabilito dal Comune*».

Senza queste sostituzioni parecchie famiglie iscriverebbero per il prossimo anno i figli in istituti scolastici di Novara città e la «crisi» delle due scuole di Lumellogno diverrebbe gravissima. L'assessore Bollini ha chiesto ai genitori di Lumellogno di formulare e produrre denunce circostanziate sulle insegnanti che lascerebbero a desiderare.

Lui si preoccuperebbe di sottoporle all'autorità scolastica per i provvedimenti.

Il problema della sopravvivenza della scuola elementare non è comunque l'unico che assilla Lumellogno. Il presidente Giovanni Pace, 32 anni, ingegnere nucleare che insegna elettrotecnica all'Omar, dice che il comitato di quartiere è impegnato anche sul fronte della viabilità e su quello della fognatura.

«*Quando piove, specie in piazza, si crea un lago di liquame. Inutile il ricorso a palliativi: bisogna intervenire radicalmente. Quanto alla viabilità pare ci sia l'orientamento da parte del Comune a ridurre ulteriormente la velocità all'interno della nostra frazione a 30 chilometri orari*».

Marcello Sanzo

A Cannobio nuova casa per anziani

CANNOBIO — Verrà inaugurata oggi pomeriggio a Cannobio, la nuova casa protetta per anziani. Una struttura moderna e confortevole realizzata in collaborazione finanziaria tra l'Opera Pia Uccelli, privati cittadini e con parte dei ristorni dei lavoratori frontalieri in Svizzera.

Saranno presenti autorità provinciali e locali. Domenica, dopo una messa, la nuova struttura sarà aperta per l'intera giornata alle visite dei cittadini.

Progetto comune per la ferrovia

Novara e Vercelli alleate nella difesa dei «rami secchi» - Una soluzione proposta: eliminare i numerosi passaggi a livello

BIELLA — Le province di Vercelli e di Novara presenteranno un progetto congiunto per salvare e rilanciare le linee ferroviarie Biella-Novara, Biella-Santhià e Novara-Varallo.

Tutto è nato da un incontro in Regione con l'assessore Mignone che ha convocato a Torino le delegazioni delle sei amministrazioni provinciali per affidare un incarico delicato: prendere contatto con i Comuni toccati dai percorsi dei «rami secchi» e con loro trovare il modo di eliminare alcuni passaggi a livello. Infatti, risulta che una delle voci pesanti nel bilancio delle Ferrovie sia costituita da queste strutture.

Spiega l'assessore provinciale ai trasporti Franco Smerieri: «*Dovremo sentire tutti i comuni toccati dalle linee Biella-Novara, Biella-Santhià e Novara-Varallo ed esaminare il problema dei passaggi a livello, verificando se è possibile eliminare gli attraversamenti dei binari*».

A questo punto, dovendo lavorare in simbiosi per buona parte delle linee Biella-Santhià, Biella-Novara e Novara-Varallo, le province di Vercelli e Novara hanno deciso di cercare insieme una soluzione.

Aggiunge Smerieri: «Da quanto abbiamo potuto capire, dopo anni di discussioni e progetti l'unica cosa certa è la volontà di tagliare queste linee ferroviarie giudicate improduttive. Forse i collegamenti per Santhià e Novara corrono meno pericoli rispetto a quello per Varallo, ma era necessario prendere un'iniziativa concreta non solo per salvarle, ma per rilanciarle. Anche perché nel frattempo certe premesse sono cambiate.

E' nata così l'idea di uno studio congiunto Vercelli-Novara per un miglior utilizzo delle linee ferroviarie e per la loro eventuale trasformazione in un servizio di metropolitana leggera.

Le premesse a cui accennava Smerieri sono in particolare legate allo sviluppo dell'aeroporto di Biella-Cerrione. Ormai quest'impianto è una realtà: tra un paio d'anni al massimo sarà totalmente funzionante e il suo rapido sviluppo dovrebbe creare i presupposti per il rilancio di altre infrastrutture.

Dice Smerieri: «*Fino a pochi mesi fa nessuno si era reso conto che la Biella-Santhià passa a circa un chilometro dall'aeroporto. E il fatto di poter avere un'aerostazione collegata con una linea ferroviaria che favorisca lo spostamento passeggeri non solo è un'occasione da non perdere*».

In quest'ottica, molto dipenderà dal ruolo che andrà ad assumere l'aeroporto di Biella-Cerrione dopo il 1992 quando, con la caduta delle barriere doganali anche certi collegamenti perderanno la loro qualifica di «internazionali».

Da Caselle e dalla stessa Linate potrebbero essere trasferiti sul Biellese alcuni voli con scali europei. E anche la linea ferroviaria Biella-Novara a questo punto diventerebbe un'infrastruttura da rilanciare e non da tagliare.

Conclude Smerieri: «*E' evidente che una ristrutturazione di queste linee è un problema che toccherà anche gli interessi dei lavoratori*».

Maurizio Alfisi

Martedì al teatro Faraggiana si apre la stagione di prosa

Su il sipario con Orsini

L'attore torna nella città natale con Pamela Villoresi ne «Les liaisons dangereuses», diretto da Antonio Calenda - Qualche critica al debutto dell'Eliseo di Roma - C'è un doppio cartellone

NOVARA — L'appuntamento, tanto atteso, è finalmente arrivato: martedì, alle 21, il sipario del teatro Faraggiana si aprirà per la stagione di prosa novarese. E sarà ancora Umberto Orsini, per la quarta volta, ad inaugurare il «cartellone», un ciclo di otto spettacoli «*Dal classico al comico*» che porterà sul palcoscenico cittadino «big» e debuttanti della scena nazionale.

Ma c'è di più: cinque di questi lavori, con l'aggiunta de «*Il barbiere di Siviglia*» allestito da Marco Bernardi, attraverso una seconda replica formeranno un programma «parallelo» che è stato deciso all'ultimo momento per rispondere alla grande richiesta di abbonamenti. In pratica, è nata una doppia stagione. E proprio per effetto di questa scelta la compagnia dell'Eliseo ha dovuto modificare il calendario di «*Les liaisons dangereuses*»: al 2 novembre è stata inserita la data del cartellone «bis», poi la sequenza delle recite riprenderà con la normale scansione progressiva.

Umberto Orsini e Valentina Sperli in «Les liaisons dangereuses» che andrà in scena a Novara

Quest'anno, l'arrivo di Umberto Orsini non coinciderà con la «prima» nazionale del suo spettacolo, come invece era avvenuto in precedenza. Stavolta l'attore novarese torna nella città natale, insieme a Pamela Villoresi, con il lavoro che ha appena debuttato all'Eliseo di Roma: «*Les liaisons dangereuses*». E' la versione italiana, tradotta da Masolino D'Amico, della riduzione che l'inglese Christopher Hapmton allestì tre anni fa per la *Royal Shakespeare Company*, traendola dall'omonimo romanzo «epistolare» di Pierre Choderlos de Laclos.

Il pubblico della capitale ha tributato fervidi applausi all'allestimento, ma la critica ha mosso qualche rilievo alla regia di Antonio Calenda, «accusato» di non aver saputo trasferire sulla scena, con stile più essenziale ed asciutto, l'«*angosciosa cupezza*» che traspare dall'opera letteraria, sfruttando con maggiore efficacia la scenografia di Paolo Tommasi.

Ci sono state perplessità anche sull'interpretazione fornita dai protagonisti: Umberto Orsini e Pamela Villoresi, che rispettivamente vestono i panni del visconte di Valmont e della marchesa di Merteuil, gli amanti che imbastiscono la trama di una triplice seduzione ai danni di due adolescenti e di una sposa modello, avrebbero evidenziato discontinuità di rendimento. I maggiori consensi sono andati a Valentina Sperli, che interpretava la presidentessa di Tourvel.

La conferma che qualcosa non era andata per il verso giusto è venuta dalla polemica che la stessa Pamela Villoresi ha sollevato durante il ricevimento alla Villa Reale di Milano, dove le veniva assegnato il premio «Duse». La recita del Faraggiana servirà dunque ai due prim'attori per compiere una verifica «in trasferta».

Pietro Bensecchio

Il Premio Gozzano

Assegnazione domani a Villa Carlotta di Belgirate - Si conclude la stagione letteraria

BELGIRATE — Con l'assegnazione, domani a Villa Carlotta, del Premio di Poesia Guido Gozzano, si conclude la stagione degli appuntamenti «letterari» sul Lago Maggiore. Anche «L'Isola Bella» è stato infatti assegnato. La giuria, presieduta da Gianfranco Lazzaro, ha privilegiato Maria Santucci per il libro di fiabe «L'albero della vita».

Per gli inediti ha vinto Mario Emari di Milano con il racconto «In tram». Quanto a «Le Sirigiane», scioglierà ai primi mesi dell'anno prossimo se non addirittura alla primavera.

Per il «Gozzano», giunto alla settima edizione, ancora alla vigilia c'è suspense: la giuria presieduta dal filosofo Pietro Prini, soltanto domattina scioglierà la riserva. Nei giorni scorsi era stata stilata una rosa di «papabili» nella quale figuravano nomi noti e di prestigio quali Alberto Bevilacqua, Vittorio Gassman, Giovanni Raboni, Agostino Richelmy ed Edoardo Sanguinetti. A sorpresa potrebbe saltare fuori qualche altro nome.

Dotato di premi per sei milioni (5 per le opere edite ed uno per gli inediti) il Premio di Poesia «Guido Gozzano», promosso dalla Pro Loco di Belgirate sotto l'egida della Regione e del Comune, ha visto quest'anno una larga partecipazione.

Sono infatti un centinaio i concorrenti con opere edite e più di 300 gli autori di poesie inedite.

Questo il programma di domani, con inizio alle 15, a Villa Carlotta: relazione del presidente della giuria Pietro Prini; allocuzione del presidente della Pro Loco, Giuseppe Lughi; proclamazione dei vincitori del Premio, incontro con Ernesto Calindri che declamerà poesie di Gozzano e alcuni versi delle opere premiate; intervista di Ugo Ronfani ai poeti vincitori.

p. b.

Appuntamenti gastronomici sul Lago Maggiore

A tavola con i «gourmet»

STRESA — E' ormai opinione consolidata: la promozione turistica, specie all'estero, passa attraverso moda e gastronomia. Gli operatori del settore lo sanno e se nel Novarese con la moda si è appena incominciato (al San Rocco di Orta va la palma), per la gastronomia siamo all'avanguardia.

Due manifestazioni, in particolare, vanno forte in questo periodo: ed entrambe hanno una solida tradizione alle spalle.

La prima, «Riso e Lago», partita un po' in sordina sei anni fa, ha allargato i «confini» e dalla sponda piemontese si è estesa a quelle lombarda e svizzera del lago Maggiore.

Diciassette tappe in altrettanti ristoranti delle «tre sponde» che organizzano ciascuno una serata presentando un menu che rimarrà «attivo» per un anno ad un prezzo fisso quasi promozionale.

Un menù che comprende sua piatto confezionato con riso oppure con pesce di lago. Al limite tutti e due.

La rassegna, «partita» il 29 settembre, giunta lunedì scorso con il «Charleston» di Stresa al giro di boa, si concluderà il 29 novembre al «Milano» di Pallanza dopo la tappa dell'altro «Milano» di Belgirate.

Tutto all'insegna di un motto fortunato e bene azzeccato: «Il più ghiotto è il Maggiore».

Mercoledì 1° novembre l'appuntamento è al «Verbano» dell'Isola Pescatori.

Più ampia, anche se ancora giovane, l'altra manifestazione: «Monti, Laghi, Mari e...Città» una rassegna gastronomica interregionale che spazia dal Piemonte alla Lombardia, dalla Valle d'Aosta alla Liguria, dall'Emilia all'Umbria, dal Veneto alla Toscana.

Giunta alla terza edizione, è patrocinata dalla Unione Regionale delle Camere di Commercio ed ha tanti sponsors a cominciare dal Comune di Orta San Giulio.

Anche questa rassegna, «partita» il 12 settembre da Orta, si articola in una lunga serie di serate in parecchi ristoranti: quarantacinque per l'esattezza.

In menu, obbligatoriamente, due piatti: uno legato alla fantasia dello chef, l'altro alla tradizione locale secondo un'impostazione voluta dall'organizzatore e presentatore Silvano Silvani che intende promuovere la riscoperta di antiche ricette. Ci sono ancora 12 appuntamenti prima del «Gran Gala di Premiazione» previsto per il 15 novembre al «Giardino» di Arona.

Entrambe le manifestazioni hanno una particolarità in comune: gli chef rendono pubblici (e sono pubblicati su menù e pieghevoli) gli ingredienti del «piatto» in concorso e insegnano dettagliatamente come confezionarlo.

Piero Barbè

Il cartellone cinematografico e il taccuino

NOVARA

ASTRA: Ancora ti prego ancora (luce rossa). Or.: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Danko, con Arnold Schwarzenegger. Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
FARAGGIANA: La trappola di cristallo, con B. Willis. Or.: 19,50; 22,15.
VITTORIA: Prima di mezzanotte Or.: 15; 17,20; 19,40; 22.
VIP: Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni. Or.: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
ARALDO: Pinocchio, or.: 15,15; 16,45; 18,15. **Good morning Vietnam**. or.: 20; 22,15.
IL CUORE: Il segreto della piramide d'oro. Or.: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Scuola di polizia 5. Or.: 21,30.
S. CARLO: Due fuggitivi e mezzo. Ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Asterix contro Cesare, ore 14; 16; 18. **Mondo cane 2000**. Or.: 20; 22.
NUOVO: Il piccolo diavolo. Or.: 20; 22.
PICCOLO: Good morning Vietnam. Or.: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Tre scapoli e un bebè. Ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Il principe cerca moglie. Or.: 20,10; 22,30.
CINE 1: Big. Or.: 20,30; 22,30.

GHEMME

ITALIA: Mia moglie è una bestia. Ore 20; 22.

GATTINARA

ITALIA: non pervenuto.

OMEGNA

SOCIALE: Sulle tracce dell'assassino.
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Rico. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Goduria carnale (luce rossa). Or.: 20,15; 22,15.
ARISTON: Il giovane Toscanini, di Franco Zeffirelli. Or.: 20; 22,30.
VIP: Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Il principe cerca moglie. Or.: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Danko, con Arnold Schwarzenegger. Or.: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il piccolo diavolo.
ASTORIA: L'ultima tentazione di Cristo.

MARCONI: Il principe cerca moglie.

Borgolavezzaro mostra mercato

BORGOLAVEZZARO — E' in programma oggi e domani a Borgolavezzaro l'ottava edizione della mostra mercato. La tradizionale fiera autunnale, dopo la soppressione della Fiera di Novara, è diventata uno dei più importanti appuntamenti per gli operatori agricoli del Basso Novarese e della Lomellina. Qui hanno modo di vedere le macchine e le attrezzature agricole più moderne, in particolare quelle per la lavorazione del riso, e insieme le attrezzature da giardinaggio, le piante da frutteto, da giardino ecc. Accanto alle attrezzature agricole è prevista un'esposizione degli ultimi modelli d'auto e di moto.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, villaggio Dalmazia. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Mazzini.

IN PROVINCIA

Oleggio Castello - Romerio.
Castelletto Ticino - Comunale.
Massino Visconti - Vicari.
Ghiffa - Sozzi.
Verbania (Suna) - Oriesigo.
Verbania (Ghiffa) - Lazzari.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 87.064; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 840.093; **Stresa** (0323) 30.420; **Verbania** (0323) 402.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.491; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0322) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.559; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 459.252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627; Gas 591.401; Enel 33.281; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28.759; Stazione Nord Milano 474.094; Autostazione 21.150; Taxi 21.735.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 38.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

Scambio di dure accuse sulla vicenda dell'Etrusca

Tra industriali e Comune ormai è polemica aperta

Il pci rincara la dose: «I nostri imprenditori dovrebbero imparare dai biellesi»

VERCELLI — Sulla «Ceramica Etrusca» è guerra aperta fra l'Associazione industriale e il Comune: da anni non si registrava una polemica così dura tra i rappresentanti degli imprenditori e amministratori pubblici. Pomo della discordia, la chiusura dello stabilimento nell'area attrezzata e l'ordine del giorno del Consiglio comunale sulla vicenda. Il presidente degli industriali, Piero Mortigliengo, ha inviato una lettera al sindaco e ai capigruppo molto polemica. Le reazioni non si sono fatte attendere: tra i primi ad uscire allo scoperto, il pci, mentre il sindaco sta preparando una risposta ufficiale.

La lettera di Mortigliengo parte dal blocco davanti ai cancelli deciso dagli operai che si erano trovati di punto in bianco licenziati (durante le ferie): blocco che voleva impedire l'uscita dalla fabbrica dei camion con i macchinari da trasferire nello stabilimento del Novarese. Il Consiglio comunale aveva solidarizzato con quella decisione dei lavoratori e, dopo l'ordinanza del pretore che aveva fatto sgombrare il blocco, l'assessore Luciano Caffi e il capogruppo comunista Ezio Robotti erano andati dal legale della «Ceramica Etrusca» per chiedergli di far rinviare la decisione del magistrato.

Il presidente dell'Associazione industriale considera *«istituzionalmente gravissimo che il Comune abbia tentato di interferire nell'esercizio delle funzioni giudiziarie»*. Mortigliengo rimprovera quindi al sindaco e ai capigruppo comunali di aver assunto *«un atteggiamento superficiale e demagogico, tributando ai lavoratori una facile (e inutile) solidarietà di maniera, senza sforzarsi di analizzare seriamente la vicenda nella sua oggettiva complessità»*. L'Associazione industriale smentisce quindi la premessa dell'ordine del giorno del Consiglio comunale secondo cui all'«Etrusca» siano stati fatti «ponti d'oro» all'atto dell'insediamento.

Ed è proprio su questo punto che parte la replica del pci. Dice l'ex sindaco Ezio Robotti: *«Quelle di Mortigliengo sono dichiarazioni incredibili: l'Etrusca pagò il terreno nell'area attrezzata 7500 lire al metro quadrato, una tariffa da esproprio»*. Aggiunge il segretario della Federazione comunista, Guido Nobiluci: *«Con questa lettera, il presidente degli industriali dimostra di essere alla guida di un'associazione di fantasmi che parlano con un linguaggio di fantasmi del passato. Un linguaggio arrogante. Questi signori imparino a fare il loro mestiere, cioè l'imprenditore, dai colleghi biellesi, anziché mandare lettere inqualificabili ad amministratori pubblici che si sono sempre comportati correttamente nei loro confronti»*.

Robotti se la prende anche con il sindaco: *«La lettera di Mortigliengo è nel cassetto di Bodo da diversi giorni: è sorprendente che il sindaco non si sia ancora ritenuto in dovere di convocare i capigruppo per rispondere»*.

Replica Bodo: *«Penso di avere ancora il diritto di decidere di testa mia. Sto preparando la risposta ufficiale. Posso anticipare che l'intervento degli industriali è allucinante»*.

Enrico De Maria

Ezio Robotti — Piero Mortigliengo

Università, l'organico è completo: 11 docenti e 11 assistenti

Ingegneria senza problemi

«Il nostro lavoro procede regolarmente» dice Antonino Filiberti, presidente del comitato universitario - La facoltà vercellese non verrà contagiata dai «tagli» finanziari che lamentano i responsabili del Politecnico di Torino - Sono duecento gli iscritti ai tre anni di corso

VERCELLI — Il disegno di legge, approvato dal Consiglio dei ministri, che di fatto blocca le assunzioni di docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo in tutte le università italiane, quali riflessi avrà sui corsi di ingegneria a Vercelli? Se a Torino, Rodolfo Zich, rettore del Politecnico, lamenta che la facoltà di ingegneria ha un organico ridotto del 50 per cento e che il cammino del prossimo anno accademico sarà irto di difficoltà, da Vercelli arriva la risposta più rassicurante di Antonino Filiberti, assessore provinciale all'Istruzione e portavoce del comitato promotore dei corsi universitari. E forse, sul suo tono, influiscono anche le notizie giunte dal Consiglio regionale: l'assessore all'Istruzione, Enrico Nerviani, dopo un incontro con il ministro Galloni, ha annunciato la partenza del secondo polo universitario piemontese che dovrebbe portare a Vercelli, dal primo novembre dell'89, la facoltà di ingegneria.

«I ragazzi che frequentano le lezioni nelle aule ricavate al palazzo ex Enal — dice Filiberti — *per quest'anno non avranno sicuramente problemi. A Vercelli l'organico è completo: abbiamo 11 docenti e 11 assistenti. Il loro lavoro s'è iniziato da quasi un mese e procede regolarmente. Non dimentichiamo poi che Aurelio Burdese, per dodici anni preside della facoltà di ingegneria a Torino, ora che è tornato all'insegnamento, ha scelto di seguire proprio gli universitari vercellesi»*.

Un altro male che lamenta il Politecnico, e che la politica ministeriale di «tagli» alla spesa universitaria non contribuirà certo a sanare, è la mancanza di aule e laboratori. Vercelli, però, non sembra esserne stata contagiata.

I duecento iscritti ai corsi di ingegneria sono ripartiti in quattro aule al primo piano del palazzo ex Enal in piazza Battisti mentre a piano-terra sono stati ricavati gli uffici per la segreteria dei corsi.

«Per l'anno prossimo — continua Filiberti — *contiamo di ampliare la sede universitaria a tutto il pianterreno dell'edificio mentre, forse già nei prossimi mesi, gli studenti avranno a disposizione anche una biblioteca. I responsabili della Biblioteca Civica si sono dichiarati disponibili ad aiutarci»*. Per laboratori ed aule da disegno, gli universitari vercellesi devono invece attraversare, anche quest'anno, piazza Battisti e raggiungere l'istituto tecnico industriale.

Un'altra novità positiva riguarda il servizio di mensa. Fino ad ora si poteva scegliere se pranzare in self-service convenzionati, con menù a prezzo fisso, oppure se raggiungere la lontana mensa comunale al convitto «Rosa Stampa». Da febbraio gli studenti avranno invece a disposizione una mensa ricavata all'interno della scuola elementare «Galileo Ferraris». I pasti verranno confezionati dalla Sipast.

Roberta Martini

Antonino Filiberti

■ Sbandieratori e «Supervercelli»

VERCELLI — Si conclude oggi il primo mese di «Supervercelli», la manifestazione organizzata per le famiglie vercellesi. Dopo il successo ottenuto dal trenino dei bambini, oggi è la volta degli Sbandieratori del carroccio. Uno spettacolo di colore e di abilità che prenderà il via alle 15,30 nelle vie del centro. (g. b.)

■ Castagnata domani a Cigliano

CIGLIANO — L'invito è del gruppo alpini. Domani in paese incontro d'autunno in piazza Martiri con distribuzione di oltre tre quintali di castagne. Buoni speciali verranno assegnati ai bambini delle scuole. (n. o.)

■ Incontro dei laureati alla Cattolica

VERCELLI — Appuntamento per i laureati alla Cattolica in un incontro che ha lo scopo di rinsaldare i rapporti con l'ateneo e approfondire l'amicizia tra quanti hanno le stesse radici culturali. Relatore della manifestazione, che si terrà oggi alle 15 all'istituto Santa Maria di Loreto, sarà il presidente dell'istituto Toniolo di Milano. (g. b.)

■ Agronomi, nuovo Consiglio

VERCELLI — Augusto Maratelli è stato eletto presidente del Consiglio degli agronomi della provincia. Vice presidente Mario Delsignore, segretario Giulio Monti. Tesoriere è Paolo Rosazza Gianin; consigliere, Giorgio Gallina. (u. ca.)

■ Usl, i consiglieri eletti

GATTINARA — Otto consiglieri comunali di Gattinara e Serravalle sono stati eletti all'assemblea della Usl 50. Sono: Gianfranco Troiani, Giuseppe Marzola, Domenico Dorelli, Giorgio Aliata, Carlo Ferraris, Luciano Cigolini, Massimo Patriarca e Ezio Fiorucci. (a. co.)

Luca Rasca, di Torino, tenta un'impresa storica

Un pianista di 16 anni vuole vincere il Viotti

Stasera la finale al Civico - Se la dovrà vedere con tre donne

VERCELLI — Un torinese di 16 anni cerca di conquistare, stasera al Civico (alle 21), la prima e unica laurea di questo 39° Concorso Viotti. Si chiama Luca Rasca, è allievo di Maria Golia e, in semifinale, ha conquistato il pubblico suonando Liszt, Scriabin e Chopin.

Stasera, al teatro Civico, dovrà però vedersela con tre pianiste agguerritissime: Sylvianne Pintarelly, francese di 32 anni, Ulrike Payer, tedesca occidentale di 21 anni, e la nipponica Hisako Nagayoshi, pure di 21 anni. Rasca e la Pintarelly presenteranno stasera, per il verdetto definitivo, il «Concerto in la maggiore» di Mozart, mentre le due altre finaliste si cimenteranno nel «Concerto in mi bemolle maggiore di Liszt». Le quattro esecuzioni saranno accompagnate dall'Orchestra «Felice Alessandri» diretta da Paolo Paglia.

Pianoforte è l'ultima sezione del Concorso 1988 che, sinora, non ha assegnato primi premi: non sono riusciti a fregiarsi della palma viottiana né i cantanti né i violinisti. *«L'augurio* — dice il presidente della giuria internazionale Giuseppe Pugliese — *è che ce la facciano almeno i pianisti. Non regaleremo niente. Chi aspira al primo premio dovrà meritarselo»*.

Ovviamente, gran parte dell'attenzione è concentrata su Luca Rasca che cerca di ripetere l'exploit riuscito lo scorso anno al violinista Domenico Nordio, pure sedicenne. Per Nordio, il successo al «Viotti» è stato il trampolino di lancio verso una carriera già ricca di soddisfazioni.

In ogni caso, la conquista di una finale viottiana per un sedicenne è già un avvenimento di grande rilievo. Gli iscritti alla sezione di piano erano 152. I partecipanti sono stati 94 e la prima, durissima selezione, li ha portati a 32. I semifinalisti, che si sono esibiti giovedì al Civico, sono stati undici.

La finale di pianoforte è sempre un avvenimento: tutti ricordano i pienoni degli anni precedenti al Dugentesco quando l'atto conclusivo della più importante sezione viottiana si celebrava senza l'orchestra.

Ora, al Civico, è possibile radunare un numero ancora maggiore di appassionati e, per stasera, la platea sarà esauritissima.

Pianoforte chiuderà il capitolo del Concorso e tutta la stagione musicale sarà riservata al festival.

C'è attesa per il concerto, fuori cartellone, del 2 novembre quando il Civico accoglierà l'Orchestra sinfonica di Berlino ma c'è soprattutto attesa per la serata del 14 novembre: il «galà» con i tre «Viotti d'oro» alla Filarmonica della Scala, al direttore Riccardo Muti e al sovrintendente del teatro lirico milanese Carlo Mario Badini. Sarà presente il ministro del Turismo e Spettacolo Franco Carraro.

d. ca.

VOLLEY - Stasera a Modena

Carisver incontra la super-favorita

In campo contro la Madonnina - La formazione

VERCELLI — Anche per la pallavolo si passa dalle parole ai fatti: prende il via stasera il campionato di B1 con la Carisver Vercelli subito in trasferta a Modena a far visita alla Madonnina, la formazione che gode i favori del pronostico. Un inizio di quelli impossibili, ma la squadra vercellese comunque non si dispera.

Dopo tanto penare, la Carisver è stata ammessa, come i suoi titoli ampiamente meritano, in una serie confacente al suo rango e al prestigio della pallavolo vercellese che — va ricordato — è stata una delle fondatrici della Federvolley nazionale e ha avuto con l'Olimpia, la società guidata da Nino Piacco, momenti di grande prestigio sia in campo nazionale che internazionale.

All'esordio in questo difficile campionato, il presidente della Carisver, Renato Ranghino, è fiducioso: *«Spero in un torneo ricco di soddisfazioni. Scendiamo in campo non per vincerlo, ma faremo di tutto per entrare a far parte del lotto delle squadre protagoniste. Ma non sarà certo facile. Ci sono formazioni fortissime, come quella emiliana che incontreremo stasera e squadre che si sono rinforzate con giocatori provenienti dalle serie superiori»*.

Aggiunge il presidente: *«La Carisver è la stessa dell'anno scorso, con la sola aggiunta di Luigi Mira. Volevamo anche ingaggiare Gianni Lanfranco, ex nazionale, vincitore di Coppe campioni e protagonista di tante partite con la maglia azzurra, ma nonostante le nostre offerte, che erano considerevoli, ha scelto l'Asti, formazione di A2»*.

La Carisver spera molto nei giovani. Lo conferma l'allenatore Cesare Losa: *«Saranno proprio i nostri atleti i migliori acquisti della stagione. Il lavoro che abbiamo svolto quest'anno nel settore reclutamento e propaganda sta dando i suoi frutti»*.

f. l.

HOCKEY - L'Amatori ancora in casa, ma senza Luz

E adesso tocca al Thiene

Il capitano è stato squalificato (5 giornate) per qualche parola di troppo detta al torneo di Sandrigo - Problemi per Fietta dopo il brillante esordio di martedì

VERCELLI — Si gioca ancora al Palahockey del rione Isola. Dopo il brillante esordio di martedì sera contro il Pordenone (8-4 il risultato finale), l'Amatori scende in pista stasera contro il Thiene, squadra molto solida che però è subito incappata in una sconfitta (11-5 con il Bassano). Quindi lo spettacolo è assicurato con l'Amatori pronto a bissare il risultato di martedì e gli ospiti che avranno intenzione di riscattare almeno in parte il deludente esordio.

La formazione vercellese scenderà in pista ancora a ranghi molto incompleti. Oltre alle assenze scontate di Cairo e di Colamaria (che potranno giocare solo dal 12 novembre), proprio ieri è arrivata una notizia-tegola: la squalifica, per cinque giornate, del capitano Jorge Luz. Secondo il giudice sportivo, Luz ha rivolto qualche parola di troppo al all'arbitro, durante il torneo di Sandrigo, proprio nella gara con il Thiene. Un nuovo, vistoso problema per l'Amatori, che aveva già trovato il suo uomo-squadra, il giocatore che sa trascinare l'intero collettivo: è Amleto Francazio, fino a poche ore prima dell'incontro di martedì ricoverato in ospedale per esami clinici, e poi grande trascinatore in pista e autore di una tripletta.

Stasera l'Amatori scenderà in pista con una formazione di assoluta emergenza e si troverà di fronte una squadra molto più solida del Pordenone. Se si riuscirà a superare anche questo ostacolo, allora si potranno affrontare le prossime due partite (con Seregno e Viareggio) senza eccessivo affanno, in attesa dell'innesto in «rosa» dei due neo-acquisti novaresi e del rientro di Luz. A questo proposito, la società ha già presentato reclamo.

«Lallo» Fietta in questi giorni era apparso più disteso e più tranquillo. In campo l'Amatori ha dato il massimo e con l'arrivo dell'argentino e dell'ex bomber azzurro la squadra può divenhtare altamente competitiva e pronta a dare battaglia per il successo finale. Dopo aver elogiato la prova maiuscola di Francazio, apparso in straordinarie condizioni di forma, il mister ha aggiunto: *«Ho già visto una squadra concreta, grintosa e con tanta voglia di vincere»*.

Fietta parla dello scontro d'esordio con il Pordenone dicendo: *«Abbiamo cominciato a fare sul serio e il risultato positivo non è mancato»*. E la partita di stasera? Fietta è preciso: *«Con il Thiene i problemi non mancheranno anche per l'improvviso e forzato forfait di Luz. I nostri avversari hanno un collettivo molto più completo del Pordenone. Inoltre hanno a disposizione un attaccante come Carlos Moreta, acquistato dal Viareggio, ben conosciuto a Vercelli non solo per il suo valore, ma anche per il "caso della monetina" che portò alla squalifica dell'Amatori e alla partita persa. Solo in un secondo momento si scoprì che Moreta non era stato colpito da nessun oggetto e i provvedimenti vennero ritirati»*.

Francesco Leale

Claudio Fietta

Taccuino

VERCELLI

ASTRA. Frantic di Roman Polansky con Harrison Ford.
NUOVO ITALIA: Il piccolo diavolo di Roberto Benigni con Walter Matthau e Roberto Benigni.
PRINCIPE: Mia moglie è una bestia con Massimo Boldi.
VIOTTI: Danko con Arnold Schwarzenegger.
BELVEDERE: apertura ore 15; spettacoli ore 15,15-16,45-18,15-20,15-22 Biancaneve e i 7 nani, cartoni animati di Walt Disney (Dolby Stereo).

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Comunale 2, corso Torino angolo via Sabotino, tel. 392.070.
Ussl 50 - Gattinara: Farmacia Sant'Agostino del dr. Sozzi, piazza Italia 23, tel. 0163-833.236.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.080; **Croce Rossa** (0161) 53.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.055; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 032.600; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso 115; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.821.

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle 14,45 odierne)

Agip, piazza Alciati; **Mobil**, corso Gastaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Tamoil**, tangenziale SS 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cadore.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Pubblicompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Biella, in occasione delle giornate in memoria dei defunti

Niente bus diretti ai cimiteri L'Atap: «Manca la richiesta»

Il Comune non ha presentato domanda per le corse supplementari come negli anni passati

BIELLA — Niente servizio bus fino al cimitero comunale per la ricorrenza del 1° novembre. Dopo oltre una quindicina di anni («sono arrivato a Biella nel '76 e già allora in questo periodo si predisponevano delle apposite linee», dice il direttore dell'Atap Romano Azario Cozet) il tabellone non contempla le consuete corse supplementari.

Spiega Romano Azario Cozet: «*Non abbiamo ricevuto alcuna richiesta da parte dell'amministrazione comunale e quindi non abbiamo potuto istituire un supplemento di bus. Purtroppo, di nostra iniziativa, senza una specifica richiesta, non possiamo fare nulla. Oltretutto con la nuova normativa bisogna seguire una lunga prassi burocratica. Nulla di strano comunque. Pur dovendo ottenere un paio di autorizzazioni in più del passato, all'atto pratico, non ci sarebbero stati intoppi*».

Ma da palazzo Oropa non è stata inviata alcuna domanda e quindi le corse di domenica e del 1° novembre e quelle solitamente previste per il 2° novembre non avranno luogo. Ma come mai si è giunti alla soppressione di questo servizio particolarmente utilizzato dalle persone anziane? In Comune ieri mattina nessuno sapeva dare una spiegazione concreta anche se l'ipotesi più credibile è che si tratti di una dimenticanza da parte dei funzionari incaricati di redigere la delibera di richiesta da sottoporre alla giunta e da inviare all'Atap.

Aggiunge il direttore dell'Azienda di trasporto: «*Rimangono in funzione gli orari soliti. Per i giorni feriali vi sono le due linee dirette al cimitero, una al mattino alle 9.22, l'altra al pomeriggio alle 15.05 con partenza dai Giardini Zumaglini, e sosta in via Bertodano, alla Galleria, via Lamarmora, via Ivrea ed arrivo al cimitero alle quali si aggiungono le decine di corse dirette a Occhieppo, queste, però, con fermata a Scardassi*».

Il problema riguarda le giornate di domani e martedì in quanto potranno essere utilizzati solo i bus con tragitto urbano e diretti ad Occhieppo (la fermata pertanto è a Scardassi). In particolare è possibile usufruire di due linee: 1) San Paolo, viale Roma, via Torino, giardini-biglietteria, via Lamarmora, via Ivrea, Scardassi alle 9,35, 10,20, 14,15, 14,40, 17,05 (il ritorno sullo stesso tragitto si effettua con fermata a Scardassi alle 8,50, 12,20, 14,20, 17,25 e 17,50); 2) Giardini-piazzale, via Bertodano, via Repubblica, viale Matteotti, giardini-biglietteria, via Ivrea, Scardassi: 13,20 e 14,30 (ritorno alle 13,31 e 14,47).

Intanto è già incominciato il grande afflusso ai cimiteri che osserveranno, quasi ovunque a partire da domani, particolari orari di visita. A Biella si è stabilita l'apertura continuata dalle 8 alle 17. La disposizione riguarda tutti i cimiteri cittadini ad esclusione di Oropa dove i cancelli resteranno aperti dalle 8,30 alle 16,45.

Roberto Eynard

■ Muratore intossicato da un fungo

BIELLA — Sono migliorate le condizioni di Franco Francese, il muratore residente a Crusinallo di Omegna, ricoverato giovedì pomeriggio, a scopo precauzionale, nel reparto rianimazione dell'ospedale di Biella. L'uomo l'altra mattina aveva raccolto un fungo nel giardino della sua abitazione e a mezzogiorno lo aveva cucinato. Ma nel pomeriggio era stato colto da dolori lancinanti.

Trasportato al pronto soccorso all'ospedale di Omegna, i sanitari a scopo precauzionale ne avevano disposto il trasferimento in elicottero a Biella.

Le condizioni del muratore non destano preoccupazioni.

L'impianto sportivo era inagibile da cinque mesi

Domani riapre il Lamarmora

Ospiterà la partita dell'Interregionale Biellese-Oleggio - Ma i lavori non sono ancora finiti: l'opera verrà ultimata solo nel prossimo anno - Chiuse due tribune laterali

BIELLA — Dopo cinque mesi e mezzo lo stadio Lamarmora riapre i battenti e la Biellese si ripresenta alla sua tifoseria. Ma i bianconeri, che in questo ritorno a casa se la vedranno con l'Oleggio in un derby inedito per l'Eccellenza, giocheranno in un impianto-cantiere.

I lavori al Lamarmora, iniziati a maggio, sono lontani dalla conclusione. Spiega l'assessore allo Sport Gilberto Pichetto: «*E' inutile nasconderlo: non sono stati rispettati i tempi previsti nel progetto iniziale. Sia perché l'impianto è vecchio di oltre mezzo secolo e quindi le imprese appaltatrici si trovano di fronte a guai inaspettati, sia perché la burocrazia a volte rallenta la prosecuzione dei lavori, sia per qualche errore, non siamo al passo con il piano d'opera*».

Prosegue Gilberto Pichetto: «*D'altro canto avevamo preso un impegno con la Biellese: il 30 ottobre, in occasione della gara con l'Oleggio, l'impianto di viale Macallè sarebbe stato disponibile. Non potevamo mancare a questa parola anche se agli spettatori chiederemo un piccolo sacrificio: le due tribune laterali sono temporaneamente inagibili perché in questa parte della struttura si sta ancora lavorando. Dal prossimo impegno casalingo in campionato della Biellese, quello di domenica 13 novembre con la Pro Lissone, saranno nuovamente agibili*».

Biella. Un'immagine aerea dello stadio Lamarmora che domenica riaprirà i battenti (Fighera)

In compenso via via rimarranno bloccate altre aree dello stadio, dalla tribuna centrale a parte dei popolari anche perché la conclusione dei lavori di rimmodernamento è prevista per l'inizio del campionato '89-'90, in tempo per eventualmente programmare un paio di partite amichevoli con qualche nazionale impegnata nel mondiale.

Aggiunge l'assessore allo Sport: «*In questa prima fase di ristrutturazione il cui costo ammonta ad 300 milioni, si sta lavorando per l'adeguamento del Lamarmora alle nuove norme di sicurezza. E' stato rifatto l'intero impianto elettrico, è stata trasferita la centrale di riscaldamento, si stanno sostituendo le grondaie ed i corrimano mentre si è quasi concluso il rinnovamento dei locali adibiti a spogliatoio. Inoltre si è dato l'incarico ad un progettista di completare l'opera di ristrutturazione. In particolare verranno cambiati i finestroni sotto la tribuna, sistemato il bar principale, ricreato il punto di ristoro dei popolari, rifatta la tribuna-stampa. Il tutto con la scadenza precisa dell'89 e con un costo previsto superiore al mezzo miliardo*».

Il campo di gioco, che in passato è stato uno dei maggiori problemi del Lamarmora, è stato sistemato.

r. eyn.

Come funzionerà il nuovo centro antitumori

Incontro per Villa Rivetti

BIELLA — La grande villa Rivetti di via Malta, donata dal proprietario Ugo Canepa al fondo «Edo Tempia» per la lotta contro i tumori, perché fosse destinata a «struttura oncologica» a valido appoggio delle attività dell'Unità sanitaria locale, sta per diventare sede di un «servizio pilota» per l'assistenza a domicilio degli ammalati di cancro.

Nella stessa sede funzionerà contemporaneamente un centro per formulare diagnosi precoci dotato di attrezzature di avanguardia, che integrerà l'attività del vicino ospedale.

E' quanto emerso dalla riunione avvenuta tempo fa tra i responsabili dell'Unità sanitaria locale, il presidente del fondo «Edo Tempia» (che è l'ex deputato comunista Elvo Tempia, attuale consigliere provinciale), il Comitato scientifico presieduto dal professor Umberto Veronesi (che non ha potuto intervenire alla riunione per sopraggiunti impegni) e il donatore della villa, Ugo Canepa.

Quest'ultimo aveva a suo tempo acquistato il vasto edificio dagli eredi Rivetti allo scopo di dotare la città di un museo delle civiltà extraeuropee, quale ideale contenitore della preziosa imponente raccolta di reperti archeologici già di proprietà dello stesso Canepa. Il progetto è stato momentaneamente accantonato, date le scoraggianti difficoltà incontrate, a vari livelli, dal mecenate biellese.

Di qui il nuovo progetto. La villa verrà utilizzata come clinica per gli ammalati.

Del museo se ne riparlerà in un secondo momento, quando le vicende legate ai reperti archeologici saranno chiarite.

A supporto delle decisioni definitive, il Comitato scientifico ha presentato un progetto articolato su quattro ipotesi principali di destinazione: ricerca epidemiologica, prevenzione secondaria dei tumori femminili, servizio di assistenza ai pazienti «terminali», costituzione di una banca dati oncologica.

Alla riunione, a nome dei primari ospedalieri di Biella, il direttore sanitario del nosocomio cittadino, Emanuele Giannuzzo, ha fornito ai convenuti una serie di indicazioni per ritoccare il progetto allo scopo di adattarlo meglio alla realtà locale. Ne è così scaturita la scelta definitiva.

Ha dichiarato il dottor Alberto Costa, 36 anni, collaboratore di Veronesi: «*Non avrebbe avuto senso creare un grande istituto tumori, che necessiterebbe della collaborazione di molti enti e di enormi finanziamenti*».

Aggiunge: «*A Biella occorreva realizzare, ed è stato fatto, un progetto per la popolazione della zona. L'assistenza a domicilio agli ammalati di cancro sarà un servizio molto utile, dati i numerosi paesini arroccati nelle vallate*».

Alberto Costa prosegue: «*Ed alla base del servizio di assistenza funzionerà un centro studi al servizio dell'intera popolazione, la quale dovrà essere indirizzata quasi obbligatoriamente verso gli esami preventivi*».

Corradino Pretti

■ Balzani in concerto a Quarona

QUARONA — E' fissato per questa sera a villa Zignone il concerto del musicista Vincenzo Balzani. La manifestazione, organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura avrà inizio alle 21. Vincenzo Balzani, diplomatosi nel 1971 a pieni voti al conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, si è imposto in numerosi concorsi (nel '71 ottenne il primo premio al Viotti).

«L'industria tessile è in crisi»

Lo hanno dichiarato i responsabili dell'Ubi durante l'incontro trimestrale di «bilancio» - La concorrenza dei Paesi asiatici

BIELLA — «*Una situazione in notevole movimento*», a sentire gli esponenti dell'Unione industriale durante la consueta conferenza-stampa trimestrale: a differenza di quanto avviene in altri settori economici, il momento per il comparto tessile biellese non è positivo. Alla conferenza hanno partecipato tra gli altri il direttore dell'Ubi Alberto Brocca, il vicepresidente Silvio Maffeo, Carlo Enoch per il settore delle filature pettinate, Gianni Carpo per le filature cardate, Franco Ferraris per le tintorie e i finissaggi.

La crisi, stando alla rilevazione dell'Ubi, «*è in pieno atto e ai toni positivi dell'economia internazionale ed italiana si contrappongono segnali di crescente preoccupazione per il ramo tessile che continua a presentare un andamento in controtendenza*».

Ha aggiunto Carlo Enoch: «*La filatura pettinata è nell'occhio del ciclone. In un terzo delle aziende la cassa integrazione è cresciuta mentre stiamo assistendo ad una crisi gravissima dei terzisti. La maglieria non è più di moda ed all'estero, principalmente in Turchia, si sta consolidando una capacità produttiva che può darci serie preoccupazioni. Le prospettive di una ripresa al momento sono poche. E' chiaro che per risollevare il settore bisognerà puntare su nuove formule anche organizzative*».

Dice Franco Ferraris: «*In 22 delle 45 tintorie associate all'Unione si è fatto ricorso alla cassa integrazione con il coinvolgimento di 1187 dei 2030 dipendenti. I motivi? Gli ordini per l'aguglieria sono ridotti al minimo, la maglieria è soggetta ad un grandissimo calo, il lavoro sui tessuti è diminuito perché la moda richiede filati fini. Di conseguenza il lavoro è diminuito*».

Anche Gianni Carpo ha presentato un quadro preoccupante: «*Se nei rami della filatura pettinata e delle tintorie tuona, nel nostro settore, quello delle filature cardate, piove da parecchio tempo. Nel comparto della lana si assiste ad una perdita dell'occupazione perché il mercato della maglieria è in netto calo mentre le filature coloniere accusano il blocco della felpa*». Una crisi causata da una concomitanza di fattori ma che può, in sintesi, riassumersi nell'avanzamento sui mercati di minore qualità di nazioni emergenti quali la Cina o la Turchia.

Continua invece il trend ascendente per la tessitura di alto pregio anche perché il «fattore moda» sta giocando a favore di questo tipo di produzione. E contro la qualità, al momento, la concorrenza dei paesi asiatici è inesistente.

r. s.

■ Una mostra sul pittore Oscar Tugnoli

BORGOSESIA — Sta riscuotendo notevole successo la mostra organizzata dalla Cooperativa «Le due valli» nella sede di via Cairoli sul pittore Oscar Tugnoli.

La rassegna che proseguirà fino a martedì 1° novembre è dedicata ad un artista che segue un nuovo genere: la rappresentazione della propagazione delle onde elettromagnetiche.

Oscar Tugnoli, cinquantenne, emiliano negli ultimi mesi ha tenuto numerose mostre in Italia ed all'estero.

La mostra è aperta nei giorni feriali dalle 15 alle 19, il sabato ed i festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Vittorio Piacenza parla del manifesto sequestrato

«Perché scandaloso?»

POLLONE — «*Quando siamo stati informati che il nostro manifesto era stato rimosso dagli autobus di Brescia perché alcuni cittadini avevano telefonato protestando scandalizzati siamo rimasti molto stupiti. Non era certamente questo il nostro scopo e mai, durante la fase di preparazione e di studio, avevamo pensato di prendere in considerazione una simile eventualità*». A parlare così è Vittorio Piacenza, direttore amministrativo e contitolare della Fratelli Piacenza, il più antico lanificio del Biellese (è stato fondato nel 1733) ed uno dei più quotati in campo nazionale.

Oltre 180 dipendenti, una produzione di altissima qualità, una presenza massiccia sui principali mercati del mondo, l'azienda biellese con sede a Pollone, proprio a due passi dal parco della Burcina, aveva deciso nei mesi scorsi di lanciare una nuova campagna pubblicitaria.

Racconta Vittorio Piacenza: «*Ci siamo affidati ad una agenzia specializzata di Milano. L'obiettivo era far conoscere i nostri ultimi prodotti tra i quali le coperte di cashmere. Abbiamo valutato diversi provini; alla fine abbiamo deciso di scegliere l'immagine di una donna che, distesa su una coperta, sentiva la morbidezza del filato*».

Nella fotografia la modella, svestita ed adagiata, posa il viso sul tessuto e lancia il suo messaggio: «*Toccalo, accarezzalo, stringilo. E' il piacere infinito*».

Sostiene Vittorio Piacenza: «*Uno slogan che ci è sembrato collimare perfettamente con il marchio della nostra fabbrica: da sempre noi vogliamo abbinare la qualità allo stile*».

Il primo ottobre a Milano, in concomitanza con il Modit, la rassegna specializzata di moda, i manifesti cominciano a fare le loro apparizione nelle vie di Milano. Il riscontro positivo è immediato «*tanto è vero che subito siamo stati copiati, pur se con altri target, a mio parere di minor livello qualitativo*», sostiene Vittorio Piacenza.

E due settimane dopo la campagna pubblicitaria entra nella fase saliente: in 29 città, scelte in base ad una indagine compiuta precedentemente, compaiono centinaia di enormi manifesti murali e al tempo stesso l'immagine della modella distesa sulla coperta di cashmere fa la sua apparizione sui maggiori quotidiani e periodici a tiratura nazionale. Inoltre in molte città i manifesti vengono affissi sugli autobus urbani.

Ma a Brescia bastano pochi giorni per incriminare la frase pubblicitaria: all'Azienda trasporti arrivano decine di telefonate di protesta e così la direzione decide di rimuovere i manifesti. Conclude Vittorio Piacenza: «*Comunque la volgarità ci pare un'altra cosa. La nostra campagna continuerà tranquillamente*».

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Il principe cerca moglie.
MAZZINI: L'ultima tentazione di Cristo.
ODEON: Danko.
SOCIALE: Big.

BORGOSESIA
SOCIALE: non pervenuto.

CANDELO
VERDI: Lo scambista.

COGGIOLA
ENNIO: chiuso.
ITALIA: chiuso.
RADAR: Scuola di polizia n. 5.

PRAY
EXCELSIOR: Mister Crocodile Dundee 2.

SERRAVALLE
CORSO: Mister Crocodile Dundee.

TOLLEGNO
FELIX: Il volo.

VARALLO
SOTTORIVA: La leggenda del santo bevitore.

FARMACIE
Ussl 47. Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755; Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Cavaglià.
Ussl 48. Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519. Strona, Boglio, Pray.
Ussl 49. Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mosogrando 680.913; Trivero 756.560; Vallemosso 708.154; Varallo 52.412.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salvadori: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

■ Oggi si inaugura «Aage»

GAGLIANICO — Oggi alle 14.30 nei padiglioni di Biella Fiere si inaugura Aage, la rassegna delle attività economiche, dell'artigianato, della gastronomia e dell'enologia, patrocinata dall'associazione artigiani del Biellese e provincia. La manifestazione che ancora una volta si identifica nello slogan «far affari in fiera» presenta oltre 150 espositori. L'area di 10 mila metri quadrati (conta su 400 stands al coperto e 2 mila metri quadri esterni) è interamente occupata. Aage '88, giunto alla undicesima edizione, resterà aperta da oggi pomeriggio fino al 6 novembre con il seguente orario: giorni feriali dalle 18 alle 23, il sabato dalle 15 alle 23 e la domenica dalle 10 alle 23. Come sempre si prevede una grande affluenza: l'anno scorso l'esposizione fu visitata da oltre centomila persone.